

RADIOCORRIERE

**«A-Z»
anno
quinto**

**Una
nuova
serie TV
"Come
ridevano
gli
italiani"**

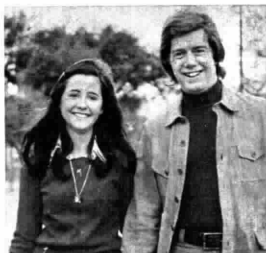


*Valerio Ruocco e
Claudio Lippi presentano
la TV
«Giallo e Rosso»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 50 - n. 17 - dal 22 al 28 aprile 1973

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Tre personaggi famosi fra il pubblico televisivo dei più piccini. Sono Valeria Ruocco e Claudio Lippi, i presentatori della rubrica Gira e gioca (in onda il lunedì, mercoledì e sabato alle ore 17 sul Nazionale) e la «Gatta proverbiale», uno degli ospiti fissi della trasmissione. (Foto di Barbara Rombi)

Servizi

Il prete scomodo che ha passato il Rubicone di Leandro Castellani	22-25
Il professore della musica totale di Giuseppe Tabasso	26-27
Il primo a comparire è Cretinetti di Lina Agostini	28-31
Luci colorì e una grande musica di Laura Padellaro	32-37
Ritorna - A-Z - con i suoi perché di Antonio Lubrano	38-40
L'avvocato al di là della leggenda di Guido Guidi	45-46
Madre sì, ma anche attrice di Maria Pia Fusco	48-52
Per capire un continente di Giuseppe Sibilla	54-57
Marionette, che allegria! di Carlo Bressan	100-105
Il sogno nel cassetto di Ave Ninchi di Donata Gianeri	106-110
La mia vita per i tuoi figli di Giuseppe Bocconetti	112-116
La primavera del disco per l'estate di Ernesto Baldo	119-120
Una commedia che scandalizzò l'Europa del Novecento di Carlo Maria Pensa	122-124
La bicicletta rivalutata di Giancarlo Summonte	129-134
Ancora un asso della neve di Aldo De Martino	136

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	60-87
Trasmissioni locali	88-89
Filodiffusione	90-93
Televisione svizzera	94

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La musica alla radio	96-97
5 minuti insieme	8	Bandiera già!	98
Dalla parte dei piccoli	10	Le nostre pratiche	139
La posta di padre Cremona	12	Audio e video	140
Diachi classici	14	Mondanotizie	142
Diachi leggeri	15	Arredare	144
Il medico	16	Moda	146-147
Accadde domani	18	Il naturalista	148
Leggiamo insieme	20	Dimmi come scrivi	150
Linea diretta	21	L'eroscopio	152
La TV dei ragazzi	59	Piante e fiori	
La prosa alla radio	95	In poltrona	155

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Musica classica in TV

«Egregio direttore, da anni sono assiduo e attento lettore del Radiocorriere TV, non solo per quanto riguarda i programmi radio-televisivi, ma per quasi tutte le rubriche in esso contenute, di grande interesse, soprattutto Lettere aperte.

Prima che mi decidessi a scriverle ho esaminato a lungo la questione che sto per esporle, per cercare una soluzione che potesse accontentare anche una buona parte di telespettatori, secondo me, trascurata.

Preciso che la mia è una osservazione fatta nella triplice veste di telebambino, educatore e musicista. La TV italiana fornisce ai telespettatori programmi interessanti e di diverso genere, senza trascurare quelli istruttivi e culturali; cura anche la importante parte educativa (telescuola, lingue straniere, ecc.); però la musica classica è, a mio avviso, trascurata. Sono certo che siete perfettamente a conoscenza che una buona parte di telespettatori sarebbe ben disposta a seguire il concerto classico sinfonico del lunedì se i programmi fossero combinati diversamente per avere la possibilità di scegliere tra il film e il concerto.

Mi spiego meglio: i telespettatori che avessero deciso di trascorrere la serata in casa, pur animati da grande volontà di seguire il concerto non possono attendere l'inizio fino alle ore 22,15-22,30; è logico e comprensibile che inizino a vedere il film sul Programma Nazionale. Quando poi verso la metà inoltrata del film il triangolino segna l'inizio del concerto, anche se sanno che sta per andare in onda un concerto stupendo, assai difficilmente cambiano Programma. Per forza poi l'indice di gradimento per ciò che concerne la musica classico-sinfonica risulta molto basso: i preparati musicalmente non possono godersi lo spettacolo, gli altri (i più), per loro sventurata e disgraziata sorte ignoranti in musica, continuano (grazie anche a voi) a rimanerci tali. Poi (pianto del cocodrillo) ci si lamenta della profonda e crassa diseducazione musicale del popolo italiano. E' vero che la colpa è da ricercarsi nella società, nei costumi, nella scuola soprattutto, ma voi nemmeno potete ritenervi esenti da tale colpa.

Secondo me, una soluzione per ovviare a tanti inconvenienti sarebbe trasmettere il concerto il martedì, in prima serata sul Secondo e sul Programma Nazionale. Come avrà certamente inteso, la mia preoccupazione (e di tanti altri come me) non è di poter seguire personalmente il concerto per televisione (che

già seguo a qualsiasi ora di qualsiasi giorno) ma, da educatore e convinto sostenitore della buona musica, di esortarvi a dare alla grande massa del pubblico televisivo la possibilità di ricredersi, educarsi e accostarsi alla «vera» musica» (Enzo Di Leo - Apricena, Foggia).

Il concerto sinfonico è, per sé, un genere di non facile trasposizione televisiva ed è vero — anche se l'argomentazione può piacere al gentile corrispondente — che la radio resta una sua sede ideale. Ciò non significa che la musica sinfonica debba rimanere esclusa dalla programmazione televisiva (come di fatto esclusa non è dalla programmazione televisiva italiana): significa solo che in televisione la trasmissione di musica sinfonica è di quelle che si raccomandano in genere ad un pubblico appassionato, ma minoritario, particolarmente in Italia.

Questo stato di fatto obiettivo può e deve essere modificato gradualmente con un'azione a lungo termine, diretta ad accostare alla musica «seria» il più grande pubblico, attraverso operazioni molteplici. In effetti, proprio così sta procedendo la programmazione della TV italiana: da un lato essa mantiene fermo l'appuntamento per gli appassionati del lunedì sera sul Secondo Programma in posizione per così dire «riparata», dall'altro lato, però, intraprende tutta una serie di iniziative intese ad allargare l'area di contatto e di interesse tra pubblico e musica seria come: l'inserimento di brani classici, affidati anche a grandi esecutori, all'interno di trasmissioni di varietà musicale di grande ascolto; la presentazione di opere liriche in importanti allestimenti televisivi al venerdì sera in buona collocazione; l'organizzazione di concorsi per cantanti lirici che associano alla passione per il bel canto lo spunto agonistico; la programmazione di balletti in edizioni di alto pregio anche al di fuori del contestato spazio del lunedì; infine tutta una serie di importanti inchieste di cultura musicale, dai ricordi di Beethoven, Toscanini, Caruso al ciclo C'è musica e musica (13 puntate) alla recente serie di 5 trasmissioni (altre 5 sono in allestimento) dedicate ai Grandi direttori d'orchestra. Queste ultime, collocate al mercoledì in apertura di serata sul Nazionale, hanno avuto in media un ascolto di circa 3 milioni e mezzo di spettatori, con un indice di gradimento 71. Così, in una forma certo meno canonica del concerto, attraverso esecuzioni musicali inserite in un contesto documentario, centrato sull'attività di un gran-

segue a pag. 4

**il suo colore
è prezioso
il suo profumo
è fragrante**



VECCHIA ROMAGNA

Un'accurata scelta delle bianche uve maturate al caldo sole di Romagna ed una tradizionale sapiente distillazione in antichi alambicchi di rame danno al brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera il suo inconfondibile "bouquet", il suo fragrante profumo. Il lunghissimo invecchiamento in botticelle di rovere pregiato, nel fresco di grandi cantine, gli danno il suo prezioso colore ambrato. Vecchia Romagna brandy. Dal 1820.

Cammina dove vuoi



alla pelle ci pensa il BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida. Brill, in scatoletta o in tubetto, lo trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

de direttore, si è comunque realizzato un approccio di estensione insolita tra pubblico e musica classica. Un contributo anche più indiretto ma certo di più vasta incidenza recano poi certamente le biografie a puntate di grandi musicisti, come il recentissimo Puccini cui altre ne seguiranno in futuro.

Un'azione di questo tipo, articolata su più linee, la televisione intende proseguirla organicamente ritenendo che essa permetterà gradualmente di raccogliere fisiologicamente frutti più copiosi — anche nel campo di una successiva vera e propria offerta di importanti opere musicali in integrale esecuzione — di quelli che si otterrebbero determinando a freddo un impatto forzato e non preparato tra il concerto tradizionale e il grande pubblico delle serate televisive.

Differenza di tono

«Signor direttore, ascoltando la Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven alla televisione il giorno 5 febbraio sono rimasto colpito dall'insolita velocità di movimento che in un primo momento ho attribuito alla interpretazione di Von Karajan. Quando invece ho accertato che la sinfonia veniva eseguita un semitono più alto (do diesis minore) sono rimasto scandalizzato, ritenendo inammissibile una simile scorrettezza» (Terzo Campana - Cesena).

La Quinta Sinfonia di Beethoven andata in onda la sera del 5 febbraio era un film 35 mm. girato a 24 fotogrammi al secondo e pertanto la differenza di tono è dovuta al fatto che in televisione occorre trasmettere a 25 fotogrammi al secondo.

Il film era stato trasmesso in precedenza altre due volte (20 aprile del 1968 e 7 dicembre del 1970) senza sollevare proteste o segnalazioni di sorta, dato che tale differenza è percepibile solo da persone molto esperte. Questo inconveniente non avviene per i film appositamente prodotti per la televisione che vengono girati a 25 fotogrammi al secondo.

Le date dell'arpicimbalo

«Egregio direttore, non si può che rimanere un po' dispiaciuti nel constatare come, a distanza di quasi un decennio dalla pubblicazione di quel magnifico lavoro sulle origini del pianoforte, al quale il prof. Mario Fabbri dedicò lunghe, approfondite e fortunate ricerche, si continui ancora a dare notizie evidentemente atinte da fonti non aggiornate.

A tale proposito ritengo opportuno accludere la "sintesi cronologica" che lo stesso

Fabbri pose alla fine del suo lavoro: Nuova luce sull'attività fiorentina di G. A. Pertti, Bartolomeo Cristofori e Giorgio F. Haendel, in "Chigiana", Firenze, Olschki, 1964 (cfr. anche, dello stesso autore, il vasto studio L'alba del pianoforte, Milano, N.E.M., 1968).

In conclusione, oggi si deve affermare che Bartolomeo Cristofori costruì il suo "pianoforte" nel biennio 1698-1700, e che il primo esemplare del nuovo "cembalo a martelli" era già finito e inventariato (fra gli strumenti medicei) appunto nel 1700. Questa precisazione è in riferimento alla lettera relativa a "Le date del pianoforte" pubblicata nella rubrica Lettere aperte al direttore del Radiocorriere TV n. 10» (Vincio Gai - direttore della Biblioteca e del Museo degli strumenti musicali del Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze).

Risponde Luigi Fait, autore del servizio giornalistico sul pianoforte pubblicato nel Radiocorriere TV n. 48 del 1972:

Taluni topi di biblioteca, signor Gai, trovano il tempo (non è sempre provvidenziale che lo abbiano) di precisare, di criticare, di postillare, talvolta perfino di infastidire. Non è comunque, questo, il suo caso. Lei invoca giustamente la lettura del prestigioso lavoro, che pur conosco e apprezzo, del professor Mario Fabbri (e ce ne acclude gentilmente una sintesi); mentre sarebbe ancora contento che se ne trascrivessero sul Radiocorriere TV le dotte analisi, le illuminanti e approfondite ricerche. Da parte sua, all'origine, c'è tuttavia un malinteso, insieme con la pretesa — almeno così mi pare — che parlando di pianoforte se ne debbano contemplare i padri, i nonni, i bisavoli, gli arcavoli, magari anche i cugini e le suocere. Ciò che in verità ho anche cercato di fare nell'articolo sul pianoforte, non potendo però usufruire — mi creda — dello spazio che un Olschki riserva alle maratone di consacrati musicologi.

Ci vuole poco ad essere concordi sulle date dei primi modelli di pianoforte: 1702 e 1709. Se ho poi trascurato di citare quel «cassone», battezzato «arpicimbalo» e costruito tra il 1698 e il 1700 per il principe Ferdinando de' Medici, mi batto ripetutamente il petto; e — lo confesso — non l'ho fatto per avere attinto a fonti poco aggiornate, ma soltanto perché tale «arpicimbalo» può benissimo mancare in un prospetto destinato alle pagine di un rotocalco, soprattutto perché esso non aveva ancora le caratteristiche di quegli stru-

segue a pag. 6



Record Brut Bosca. Secco. Il più secco.
Luminoso. Il più luminoso.
In bottiglia trasparente. Lui solo.
Non può nascondersi.
Record Brut di Casa Bosca.



Qualità e prezzo
controllati.

BOSCA



Jägermeister

il gusto della tradizione

le scene cambiano
ma i valori restano

Jägermeister
piace oggi
come allora

Axel Schmid
merano



LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 4

menti «nuovi» sui quali si è diletto di scrivere Mario Fabbri per distinguerli da arpicimbali e simili. Suppongo che il pianoforte non sia solo questione di martelli! Lo avevano capito i grandi maestri: da Bach a Clementi, da Beethoven a Busoni (un po' meno qualche nostro contemporaneo), e tra gli ultimi esecuti ho fatto pure il punto Giampiero Tintori, che nella sua monumentale opera in due volumi edita dalla UTET, *Gli strumenti musicali* (siamo nel 1971), accenna proprio ai contributi del Fabbri del 1964, precisando autorevolmente: «L'atto di nascita ufficiale dello strumento è costituito dall'articolo di Scipione Maffei nel *Giornale dei Letterati d'Italia* dell'anno 1711 e l'invenzione viene fatta risalire agli anni immediatamente precedenti. Mario Fabbri ha recentemente trovato la citazione di un "forte-piano" in un inventario di Ferdinando de' Medici risalente al 1698. Si potrebbe quindi arretrare sino a qui l'invenzione dello strumento che soddisface alle effusioni dei romantici, a meno che non si voglia adombrare l'esatta destinazione della terminologia ricordando che, nel XVI secolo, era già adottata in un inventario estense in cui è citato un "clavicembalo 3 registri col suo organo sotto, instrmento piano e forte lauto tutto a rabe-schi"».

Però il Tintori aggiunge molto intelligentemente in pagine di estrema precisione e di rara obiettività storica: «Non amiamo perdersi in così sottili disquisizioni cronologiche, poiché l'invenzione "del Cristoforo", che il Maffei chiamò "gravicembalo col piano e il forte", maturava da tempo ed era il logico risultato di una inesorabile prassi. Abbiamo già avuto occasione di avvertire che il "pianoforte" non è un perfezionamento del "clavicordo", ma una meccanizzazione dello "Hackbrett" (ossia il salterio tedesco a percussione, n.d.r.), che svelò le possibilità espressive della corda percossa. Il primo problema da affrontare era però quello di far ritornare il martello appena avvenuta la percossa, affinché la corda potesse liberamente vibrare, come appunto nello "Hackbrett". Cristoforo in un modello del 1711 aveva già studiato un congegno adatto allo scopo (scappamento), che perfezionerà nel 1720 con l'adozione del cosiddetto paramartello». Etc., ecc.

Come constatiamo, anche il Tintori legge dunque i tomi della «Chigiana» e ha modo nei propri volumi di aprire lunghe e dotte disquisizioni chiudendole fortunatamente senza accademiche ed immutabili tabelle. Ciò

significa, signor Gai, che né il Tintori, né io medesimo od altri che scrivono su questo argomento dobbiamo magari dispiacere a chichessia continuando ancora — come lei amerebbe insinuare — «a dare notizie evidentemente attinte da fonti non aggiornate». In un settimanale non si scrivono del resto novelle destinate ai musei, bensì utili articoli indirizzati a gente che non desidera essere travolta dalle date dei paramartelli e degli arpicimbali.

Roberto Gerhard

«Egregio direttore, nel n. 12 del Radiocorriere TV parlando del compositore Roberto Gerhard, si dice che il maestro "vive tuttora a Cambridge". Mi permetta puntualizzarle che Roberto Gerhard morì nel 1970, a Cambridge» (Gerald G. Zwirn - Sesto Calende).

**Al servizio
dell'archeologia**

«Illustre direttore, molti soci ci hanno inviato ritagli di un vostro intervento nella rubrica Lettere aperte riguardante i giovani e l'archeologia (4 febbraio 1973): sono delusi perché nella risposta non è citato il nostro movimento che raccoglie a Roma oltre 800 soci fra i quali numerosissimi studenti dell'Università e ha il prestigio direttivo per l'Italia di oltre cento archeologi professionisti, tra cui i professori Moscatti, Pallottino, Susini, Smich, Sommello, Staccioli e molti altri chiamati frequentemente alla Rai per interventi. Preghiamo la sua cortesia di tener presente anche l'Archeoclub d'Italia. Cordiali saluti» (Francesco Berni - Roma).

Accentuiamo con piacere i lettori affiliati all'Archeoclub d'Italia precisando che la rubrica *Lettere aperte* pubblica risposte brevi, anche se il più esaurienti possibile, e non può quindi avere il carattere completo e analitico proprio delle inchieste. L'Archeoclub si articola attraverso sezioni e club locali e si prefigge la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico che il nostro Paese possiede. Fra le sue iniziative: una campagna nazionale per creare un'opinione pubblica di pressione locale, corsi di introduzione all'archeologia, censimento di tutto il materiale archeologico, contatti operativi con Università straniere, pubblicazione di una rivista specializzata, creazione di una casa dell'Archeologia a Roma ed escursioni per la conoscenza e valorizzazione dei centri storici periferici. La sede del movimento è a Roma, Arco de' Banchi 8, telefono 655838.

CANTA CON NOI

IL GUSTO DELLA FIESTA

CON I RICCHI E POVERI



snacciamoci

fiesta

SNACK (GUSTO MORBIDO)





1/2 chilo di caramelle Gardena



sapore di sole
sapore di vento
sapore di bosco
sapore Gardena



1/2 Kg

Sperlari

5 MINUTI INSIEME

La moda di quest'anno

Ho visto un abito in una vetrina del centro. Era a pieghe, semplice, e vicino c'era scritto «seta pura». Ingenuamente ho chiesto il prezzo: 130.000 lire. E' ancora lì esposto. Che si fa? Dobbiamo rinunciare ad indossare un abito ultimo strillo? Certamente no, e per fortuna visto il caro-prezzi i grandi sarti ci sono venuti in aiuto. Infatti sui giornali femminili non c'è niente di nuovo, anzi c'è tutto di vecchio. Aprite i bauli, le cassapanche e rispolverate gli chemisiers e le redingotes che prudentemente avevate messo da parte e sarete perfette. Nel campo della moda non bisogna mai gettare nulla, tanto tutto ritorna esattamente come era qualche anno prima. Io, veramente, ce l'ho un po' con mia madre che in tempo di guerra, tra un trasloco e l'altro si è solo preoccupata di mettere in salvo noi e i mobili di casa. E i suoi vestiti? Le gonne sportive a pieghe, i giacconi, i vestitini di seta pura (quella vera) con le maniche corte un po' arricciate e il carré? Niente, ce ne fosse uno. Non ha pensato nemmeno alle grandi borse di camoscio che ora vedo con rabbia nelle fotografie di famiglia del '40. Io sarò più saggia: le minigonne, i minigolfini, i maxi golfoni, i pantaloni a zampa d'elefante li sistemerò tutti in naftalina. Se i prezzi aumenteranno con la stessa velocità di oggi, lascerò alle mie figlie un patrimonio molto più cospicuo di qualunque immobile considerando anche che sugli abiti non pagheranno nemmeno le tasse.



ABA CERCATO

Un po' di Rossini

«Fra amici abbiamo fatto una scommessa; se le trasmissioni liriche su Gioacchino Rossini, compresa l'opera dell'ultima sera, sono state tutte registrate e poi trasmesse in TV, oppure sono state trasmesse dal vivo» (Maria - Trento).

L'omaggio a Rossini è andato in onda nel corso di 8 trasmissioni registrate all'Auditorium Giuseppe Verdi di Milano di fronte a un numerosissimo pubblico. Le telecamere riprendevano gli interpreti mentre questi cantavano dal vivo di fronte alla Giuria presente in sala, vale a dire che non si trattava di brani già registrati in precedenza.

«Vorrei sapere se esiste in commercio l'incisione o registrazione della Tarantella Rossiniana eseguita alla fine di ogni trasmissione da lei presentata. Vorrei sapere anche a chi rivolgermi per riceverla direttamente a casa» (R. Juorio - Salerno e Angela Medda - Sismicola).

La Tarantella Rossiniana era eseguita nella trascrizione di Armando La Rosa Parodi dal soprano Katia Ricciarelli e dal tenore Beniamino Prior con il coro di Milano della Radiotelevisione Italiana, ma il disco non è stato inciso.

«E' una bella scoperta fatta da non so chi di mescolare la musica con la gastronomia. Qualcuno non aveva altro da pensare? Se voleva fare reclame a dei prodotti, poteva benissimo scegliersi un altro posto! Cosa vuole che interessi al pubblico sapere quali fosse-

ro i piatti succulenti e prelibati del Maestro Rossini! Il pubblico va per sentire della buona musica e non l'odore di cipolla fritta! Una nota di biasimo per coloro che hanno ideato tutto questo» (D. S. - Milano).

Vale a dire a Rossini, dal momento che fu lui a scrivere questi brani musicali dedicati alla gastronomia eseguiti al pianoforte e illustrati dal prof. Gino Tani nel corso di una delle trasmissioni dedicate al grande musicista pesarese. Pensi che Rossini una volta disse perfino che teneva molto di più al titolo di buongustaio e ideatore di piatti prelibati che non a quello di musicista! Naturalmente queste parole nascondono il sottilissimo umorismo rossiniano. E perché noi avremmo dovuto trascurare questa parte parlando della sua vita e della sua musica? Evidentemente poi a qualcuno la cosa non è dispiaciuta, se un'altra persona, la signora Amina Canti di Novara mi scrive: «Mi interesserebbe molto poter rintracciare e conoscere il vero titolo della raccolta di brevi pezzi "gastrolirici" di Rossini». Rossini ha lasciato tra l'altro alcuni fascicoli che hanno il titolo di *Peccati di vecchiezza*, e che fino a pochi anni fa erano inediti; il nono è intitolato *Un peu de tous*, e contiene *Quatre hors d'œuvre* e *Quatre méchants pour piano*. So che il Conservatorio di Pesaro ha pubblicato un volume che contiene però solo uno o due di questi pezzi. Potrebbe rivolgersi direttamente lì e avere informazioni più dettagliate.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

non abbiamo un po' tutti l'anima russa di tanto in tanto?



**accettate
GRATUITAMENTE
1 libro ogni mese
per quattro mesi**

**GUERRA
E PACE
di Tolstoj**

Versione italiana
in 4 volumi illustrati
e lussuosamente rilegati
in pieno Skivertex
e dorati a fuoco.



Talvolta siamo allegri e tri-... tempo, talvolta sogniamo una grande passione impossibile... la società e la morale, talvolta siamo tutti un po' matti, talvolta ci capita... ed è proprio per queste cose che comprendiamo così bene l'anima russa.

L'anima russa, nessuno ha saputo dipingerla con tanta genialità come Tolstoj nel suo monumentale affresco, « Guerra e pace »: lo scontro fra la volontà di un uomo fatale, Napoleone, ed il popolo russo minacciato nella sua stessa esistenza; le vite parallele di due nobili famiglie e di due indimenticabili personaggi: la giovane, affascinante Nataša e l'uomo tormentato, Pierre Bezichov, che cerca dolorosamente di scoprire il segreto della vita e della morte.

Se noi vi proponiamo in regalo i quattro volumi da collezione di questa maestosa epopea, è per presentarvi la collana dei « Grandi autori russi » che abbiamo riuniti in un'edizione di gran lusso, rilegata in pieno Skivertex e dorata a fuoco e con disegni originali.

Pensiamo che, dopo aver letto « Guerra e pace », sarete presi dal fascino dei romanzi russi, come stregati da essi e vorrete acquistare gli altri volumi della collana, di cui ciascuno vi commuoverà, vi farà vibrare, piangere e... ridere, come non vi era mai successo prima.

« GUERRA E PACE » IN 4 VOLUMI - OFFERTA « REGALO »
Appena riceveremo il buono qui sotto, vi spediremo in esame gratuito il primo volume della collana « Grandi autori russi »: « Resurrezione » di Tolstoj insieme al 1° volume di « Guerra e pace ».
Se non ne sarete completamente entusiasti, potrete restituirci i due libri, entro 10 giorni e non ci dovrete nulla. Ma se deciderete di conservarli, come noi crediamo, pagherete per entrambi solo L. 2.400 (+ spese

di spedizione), cioè praticamente il modesto prezzo di sottoscrizione di uno solo: è il nostro primo « REGALO ».

Durante i tre mesi successivi, ogni mese vi spediremo un altro volume dei « Grandi autori russi » unitamente ai restanti tre volumi che completano « Guerra e pace », uno alla volta anche questi, ma ogni mese pagherete per 1 due volumi che riceverete, solamente L. 2.400 (+ spese di spedizione) cioè il modesto prezzo speciale riservato al « Club dei collezionisti »: completeremo così la nostra offerta REGALO. Successivamente voi potrete proseguire la raccolta sino a quando non la considererete completa.

Naturalmente pagherete solo i volumi che tratterrete e sarete liberi di restituirli qualsiasi volume che non desiderate conservare, dopo averlo esaminato per dieci giorni.

Evidentemente il numero di copie di « Guerra e pace » che possiamo distribuire è limitato. Non rischiate di rimanerne delusi. Rispedite oggi stesso il buono qui in calce e rimarrete stupiti nel constatare quanto siamo tutti un po' russi di tanto in tanto...

I GRANDI AUTORI RUSSI

Collana di gran lusso: ogni volume di 300-600 pagine, rilegati in pieno Skivertex e dorati a fuoco, numerose illustrazioni originali fuori testo, capitelli e segnalibri tessuti.



ECCO ALCUNI TITOLI

Puškjin: La donna di picche e altri racconti
Turgenev: Memorie di un cacciatore * **Dostoevskij:** I fratelli Karamazov (2 voll.) * **Cechov:** Durante la Settimana Santa ed altri racconti * **Tolstoj:** I Cosacchi ed altri racconti * **Gogol:** Le anime morte.

Per profittare di questa offerta, dovrete semplicemente farne richiesta alla ORPHEUS mediante lettera, semplice cartolina postale, oppure utilizzando, per vostra comodità, l'unico buono. Ribadiamo che l'offerta REGALO non vi obbliga all'acquisto dei successivi volumi.

BUONO DI PRENOTAZIONE GRATUITA

da spedire a ORPHEUS S.p.A. - Via Raffaele de Cesare, 16 - 00179 ROMA
In Svizzera: Club del Bibliofilo, casella postale 1046 - 1001 Losanna

Vogliate inviarmi senza spese né impegni il primo volume dei « Grandi autori russi », « Resurrezione » di Tolstoj ed il primo volume di « Guerra e pace ». Se non ne sarò completamente entusiasta ve li restituirò entro 10 giorni, senza dovervi nulla. Altrimenti conserverò « Resurrezione » pagando il modesto prezzo di sottoscrizione di sole L. 2.400 (+ L. 200 per spese di spedizione) comprensive anche del primo volume di « Guerra e pace »: E' IL VOSTRO « REGALO ».

Durante i tre mesi successivi mi invierete, uno alla volta, i restanti tre volumi che completano « Guerra e pace », unitamente, ogni mese,

ad un altro volume dei « I grandi autori russi », ma pagherò per ogni invio di due volumi, solamente L. 2.400 (+ L. 200 per spese di spedizione), completando così la vostra offerta regalo, cioè 5 volumi al prezzo di 4. Usufruirò, così, delle vantaggiose condizioni dell'abbonamento e riceverò mensilmente i volumi successivi della collana al prezzo speciale di sole L. 2.400 ognuno (+ L. 200 per spese di spedizione).

E' inteso che potrò restituire qualsiasi volume che non mi piaccia, entro 10 giorni dalla ricezione e che sarò libero di annullare in qualunque momento la mia sottoscrizione.

FIRMA

Se il richiedente è minorenne, occorre la firma del padre o di chi ne fa le veci.

FIRMA DEL PADRE

COGNOME E NOME:

(stampatello)

NATO A

IL

VIA

C. A. P.

CITTA

PROV.

NON SI ACCETTANO RICHIESTE SPROVVISTE DI FIRMA

DALLA PARTE DEI PICCOLI



15 maggio

*illustrato da Luzzati e raccontato
da Ziliotto*

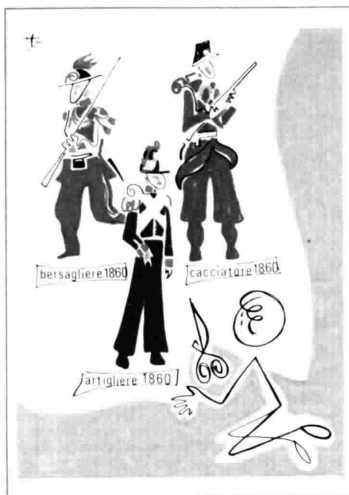
di Carnacina Desana e Guagnini

L'esigenza di presentare ai ragazzi una storia che non sia solo storia di conquiste e di operazioni diplomatiche, di re e di eroi, ma una storia che sappia rispondere ai bisogni, alle sofferenze, alle speranze anche del più oscuro cafone, si è fatta sempre più strada in questi anni. Ma in questa direzione spesso i libri non aiutano: quelli che riportano l'intrico delle questioni e tengono conto delle minoranze dimenticate e delle popolazioni sottosviluppate il più delle volte sono troppo difficili e i ragazzini non sono in grado di leggerli.

Un'interessante iniziativa in questo settore è dell'editore Les Monnier di Firenze, che ha varato una collana di narrativa contemporanea per i giovanissimi al fine di « far sì che i termini critici con le vicende di ieri e di oggi che, per la loro rilevanza storica e sociale, sollecitano in loro tanti inquietanti interrogativi, spesso senza risposta », nella speranza e nella fiducia che « i giovani di oggi sappiano costruire il loro mondo di domani diverso e migliore di quello che noi abbiamo costruito per loro ». Nella collana, che prende il nome di « Gli ottanta », figurano, autori e titoli, i seguenti titoli contemporanei. Tra gli italiani Giuseppe Bufaloni, con *Pezzo da novanta. Due secoli di mafia*. Giuseppe Boldrini con *Maja delle streghe*. E' appena uscito *Vento del Nord*, vento dell'America, di Piero Pieroni e Riccardo Gatteschi.

« *Vento del Nord, vento del Sud* », dicono gli autori, « è un romanzo storico nel senso che a questa definizione avrebbero attribuito, poniamo, un Alessandro Dumas e un Emilio Salgari: perché frutto di fantasia sono molte (non tutte) ».

delle situazioni narrate, che tuttavia si ispirano a fatti realmente accaduti, e perché alcuni dei personaggi sono stati inventati ma non per caso: il loro ruolo però sulla fauna umana dei luoghi e dei tempi. Questa operazione — della cui utilità io mi potrei giustificare — ha richiesto un lavoro di ricerca necessaria pur proporre in chiave e secondo i ritmi tipici della narrativa di avventure (del tipo "il re è morto, venga il conte") potrebbe aggiungere) un periodo di storia italiana assai controverso e spesso ignoto: quello che nella seconda metà degli anni Mille e alla successiva occupazione militare piemontese, e che fu caratterizzato da una serie nelle campagne del brigantaggio politico - Ne nasce un libro avvincente che si legge d'un fiato, che dà ai ragazzi la voglia di leggere una pagina della nostra storia, dove la guerra puzza di sudore e di paura e ognuno deve fare come può con le sue idee e le situazioni concrete con il dovere e il senso d'umanità, non sempre conciliabili. Il romanzo ricco di informazioni storiche e degli autori, dei piemontesi come dei borbonici, dei poveri cafani calabresi e dei briganti. Carmine Crocetti, che ha fatto un bel leggendario che ha radunato più di mille uomini, che apparve come «una specie di Garibaldi alla rovescia» e che ha dato l'impressione del lettore co-

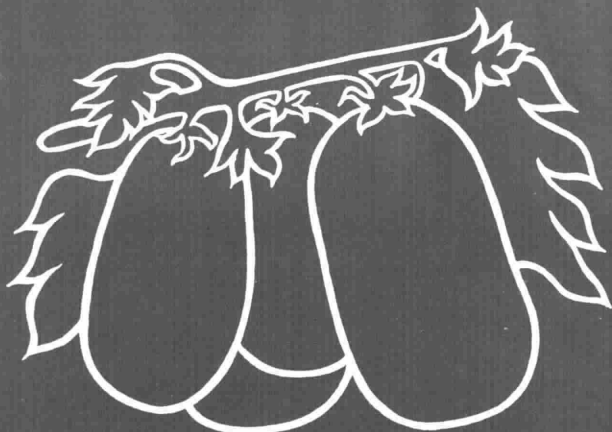
[illegible]

Teresa Buongiorno

È Alemagna che fa Pasqua. Dovunque.



CIRIO



Pelati Cirio:
i più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore.

LA POSTA DI PADRE CREMONA

Contro la droga

« Sono una ragazza che frequenta la terza media. Seguo le vostre trasmissioni che mi piacciono e mi interessano. La trasmissione sulla droga mi è stata di molto aiuto, perché proprio adesso a scuola stiamo facendo, come centro di interesse, la droga. Vorrei sapere qualcosa di più, perché nel mio paesino non si possono fare ricerche su quest'argomento. Non sono riuscita a trascrivere l'indirizzo di quel centro italiano per combattere la droga... » (Romelia - Palata).

Viva il tuo « paesino » dove di droga non si parla, anche se non puoi documentarti, come tu desideri! Per tua informazione, ad ogni modo, l'indirizzo che cerchi è questo: Centro di solidarietà - Piazza Cairoli, 117 - Roma.

Messa dei giovani

« Nella sua rubrica del n. 6 del Radiocorriere TV è scritto testualmente: "La preghiera isolata, quasi egoista, non è la più cristiana forma di preghiera". Come si concilia questa affermazione con il brano del Vangelo di S. Matteo (VI, 6) che dice: "... tu entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il Padre tuo in segreto e il Padre tuo che vede nel segreto te ne renderà merito". E' dunque proprio da egoista amare questo tipo di preghiera, quando nelle nostre chiese durante e dopo la Comunione, fra i cori scatenati dei ragazzi che cantano a squarcia-gola, non si riesce a trovare un attimo di silenzio e di raccoglimento per un colloquio a due con il Signore? » (Rosa Belli - Roma).

Ringrazio di questa lettera: è abbastanza breve e propone un problema. Ma torno a ripetere che la cosiddetta « Messa dei giovani » non si celebra in tutte le chiese e là dove si celebra i fedeli che lo desiderano possono trovare in altro orario messe più silenziose per la loro devozione. Nessuno dice che i giovani debbano scatenare i loro cori e cantare a squarcia-gola. Se essi vogliono prendere la nobile iniziativa di farsi animatori della liturgia, debbono rendersi sensibili verso l'impegno di una pubblica preghiera creando, con il loro canto, un ambiente di decoro e di raccoglimento. Ci vorrà ancora un po' di tempo per superare le improvvisazioni e raggiungere questo obiettivo. Bisogna usare pazienza e non gridare troppo presto alla profanazione. Ma se può essere doveroso correggere questo entusiasmo dei nostri giovani, sarebbe altrettanto dannoso spegnerlo del tutto e allontanare dall'altare i giovani.

Quanto alla citazione del versetto di S. Matteo, quando Gesù dice: « ... tu entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il Padre tuo in segreto e il Padre tuo che vede nel segreto te ne renderà merito », non è da riferirsi ad una stanza riservata della nostra casa, ma all'intimità del proprio cuore. Cioè, Dio abita in noi e quando lo preghiamo ci è intimamente vi-

cino e noi dobbiamo avvertire la sua presenza e la sua risposta. E questo può essere anche quando partecipiamo ad una preghiera corale come quella durante la quale offriamo il sacrificio della croce. Non si esclude la preghiera privata e personale, anzi tutta la nostra giornata dovrebbe essere, nell'unione con Dio, una preghiera continuata. Ma la preghiera più efficace e più bella è quella corale. Del resto, Gesù ci ha educato alla preghiera comune quando ha detto: « Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro ». E la preghiera per eccellenza, quella eucaristica, Egli la istituì con un convito ineffabile nel quale ordinò ai suoi seguaci di ritrovarsi spesso in memoria di Lui.

Rimpianto

« Il parroco della mia parrocchia non va più per le case ad impartire la benedizione pasquale come una volta. Era così bello, in quei giorni, ricevere la visita del rappresentante di Cristo nella propria casa! Ora la Pasqua passa inosservata come una domenica qualunque. Non parlo tanto per me perché sono già di una certa età, ma per la gioventù che cresce già con una mentalità tutta diversa. Ora anche queste consuetudini religiose potevano avere la loro influenza positiva... » (Bianca Romeo - Napoli).

Ecco un'altra bella consuetudine che se ne va. Niente di sostanziale, è vero, ma una bella consuetudine che non era soltanto folklore e non era soprattutto superstizione. Peccato! E se ne va non perché il popolo la rigetti, ma per iniziativa dei preti, i quali — e chi da loro torto? — anche per la benedizione pasquale delle case vogliono la parte dei fedeli, più impegno, più partecipazione, più spontaneità. Si dice che c'è rischio di non essere accolti... Nella mia lunga esperienza in proposito, pochi, pochissimi non gradivano. La stragrande maggioranza accoglieva con gioia, spesso esageratamente, desiderando più questa visita e questa benedizione, che altre cose più sostanziali della nostra religione. Il che non è giusto, ma ove non si può di più, non tagliamo l'esile filo a cui molti si aggrappano. Spesso in casa non c'erano i signori, c'era soltanto la domestica... Be', pensiamo che l'impegno della vita, il lavoro assorbe anche nei giorni precedenti la Pasqua ed obbliga a rimanere fuori casa. Facciamo notare, siamo dispiaciuti o rattristati di questo mancato incontro con tutta la famiglia. Burocratizzare la benedizione delle case, impartendola solo a chi ne fa esplicita richiesta? E' già tutto così burocratizzato! Quanti buoni cristiani che avrebbero desiderato e accolto la visita del sacerdote, si dimenticheranno, saranno pigri di prendere la penna in mano. Tutto sommato, io condivido il rimpianto della signora di Napoli: che a Napoli (!) di Pasqua il prete non porti più la benedizione di Dio nelle case.

Padre Cremona



Hag ti tratta meglio
te, il tuo cuore, i tuoi nervi

Hag anche liofilizzato, sempre di ottima miscela con caffè brasiliani

Confronti su Liszt

La «Decca» ha pubblicato un microscolco con i due *Concerti per pianoforte e orchestra* di Franz Liszt (il num. 1 in *mi bemolle maggiore* e il num. 2 in *la maggiore*). Il pianista è Ivan Davis, il direttore è Edward Downes, l'orchestra è la Royal Philharmonic. Il nuovo disco non viene certamente a colmare una lacuna nei cataloghi discografici internazionali. Cito, così a memoria (e perciò i lettori perdonino l'incompletezza dell'elenco), alcune interpretazioni ammirabili. Anzitutto quella con Sviatoslav Richter al pianoforte e Kondrashin sul podio della London Symphony Orchestra, poi quella con la pianista Martha Argerich e il direttore d'orchestra Claudio Abbado (ma questa edizione reca soltanto il primo Concerto lisztiano, accoppiato con il *Concerto in mi minore* di Chopin). Vi sono inoltre i dischi con Katchen-Argenta e con Rubinstein-Wallenstein. Ma si sa bene che l'opera d'arte, se veramente è tale, ha pieghe innumerevoli, significati plurimi: perciò se un'esecuzione giova a scoprire un nuovo aspetto di una determinata pagina musicale, non potrà e non dovrà essere considerata inutile o superflua l'incisione su disco di tale esecuzione, anche se il cosiddetto mercato è saturo dell'uno o dell'altro titolo. Si tocca, infatti, con mano la possibilità di scoprire nella mil-

DISCHI CLASSICI

lesima interpretazione di una stessa composizione, cose che erano sfuggite novecentonovantanove volte. Chi si annala dell'inguaribile passione musicale è destinato a cedere alla seduzione dei «confronti» attraverso i dischi i quali davvero ci aiutano, nell'ascolto attento, a penetrare sempre più a fondo nel cuore di un'opera d'arte, a scoprire di essa altri misteri.

Questa premessa per dire che l'esecuzione del pianista texano Ivan Davis e di Edward Downes è tale, per i suoi meriti intrinseci, da consentirci di allargare la nostra conoscenza dei due *Concerti lisztiani*. Opere famosissime, come tutti sappiamo, passate attraverso molte mani (è il caso di dirlo), talune delle quali contaminanti: mani, cioè, di baldanzosi corridori della tastiera, unicamente preoccupati di sfoggiare la propria bravura, di superare brillantemente la schiosissima pista del virtuosismo lisztiano, e purtroppo dimentichi del fatto che un pianista rivela le sue capacità non soltanto nella torrenziale cascata degli accordi e delle ottave, nello scintillio dei trilli rapidissimi, nella brillantezza di terze, doppie terze, sca-

le e arpeggi, ma nell'intensità con cui riesce a «cantare» una melodia, nell'intelligenza con cui sa mettere in risalto un urto armonico, una risoluzione, o un trapasso ritmico, o una curva di fraseggio. Liszt non è un compositore-acrobata, come purtroppo qualcuno ancora, nella massa dei melomani, crede: ci sono momenti in cui Liszt tocca vertici d'intensissima tenerezza e di delicatissima poesia. Per esempio nel «Quasi Adagio» del Concerto cosiddetto «del triangolo», cioè del primo *Concerto in mi bemolle*, la dove la melodia (una melodia a cui più tardi si ispirerà Richard Strauss per il suo famoso valzer del *Rosenkavalier*) risuona distesa e serena, prima di accendersi nell'impeto passionato; o nel *Concerto in la*, in quell'ammirabile e toccante dialogo tra pianoforte e violoncello, che davvero possono affrontare degnamente soltanto interpreti di finissima eleganza.

Ivan Davis è un pianista che merita molti elogi. Come ha giustamente notato nella sua recensione al microscolco lisztiano il critico discografico inglese Edward Greenfield, il Davis evita sempre il pericolo della volgarità, della magniloquen-

za. Il suo «rubato», per la verità, è talvolta un po' eccessivo: e la libertà, la sfumatura agogica, allora, decade nell'arbitrio e perde significato, eleganza, bellezza. Ma è un artista che riesce a cogliere il clima di poesia dell'Adagio di cui si diceva, e a modellare con gusto sopraffino le belle forme della melodia lisztiana. Il suo pianismo, sicuramente di alta classe, è interessantissimo: Davis ha fantasia, sembra creare la sua esecuzione nel momento in cui le dita toccano la tastiera, tanto è intensa e patetica tale esecuzione, tanto è impetuosa e accesa. Ma, si badi, nulla dell'improvvisazione nell'accezione disonorante: si nota, vorrei dire dal primo tema «fortissimo» del *Concerto n. 1* (un tema nell'orecchio di tutti) che la mano di Davis è agguerritissima e si avverte poi, senza possibilità di dubbio, che l'assimilazione delle due opere è totale.

L'orchestra è guidata da Edward Downes con esemplare perizia: bel suono e perfetta intonazione dell'orchestra, giuste prospettive sonore tra sezione e sezione strumentale. La lavorazione tecnica del microdisco «Phase 4 stereo», è a dir poco eccellente. Una pubblicazione, insomma, che

sento di poter consigliare anche a quanti hanno già nella loro discoteca una o più incisioni delle due opere di Liszt. E' un godimento ascoltare questo disco. E' siglato PFS 4252.

Laura Padellaro

Sono usciti:

● JEAN-PHILIPPE RAMEAU: *Castor et Pollux*, suite dal Balletto. Christoph Willibald Gluck, *Orphée*, suite dal Balletto. (London Symphony Orchestra, diretta da Charles Mackerras) PHILIPS, serie «La musica nel mondo» vol. 20 (stereo, 6540113)

● GIUSEPPE VERDI: *Messa da Requiem* (Solisti, Orchestra Sinfonica della Filarmonica di Stato di Mosca, diretti da Igor Markevitch). PHILIPS, serie «Twin-Set», stereo 6701 013.

● FRANZ SCHUBERT: *Sonata in do minore per pianoforte, op. Post. D. 958 - 4 Improvisi op. 90 D. 899* (Alfred Brendel, pianoforte). PHILIPS, stereo 6500 415 LY.

● TIELEMAN SUSATO E PIERRE PHALESE: *Danze del Rinascimento* (Ensemble Musica Aurea, diretto da Jean Wolteche). OISEAU-LYRE. SOL 330, stereo.

● Canto Gregoriano: *Le domeniche dopo l'Epifania* secondo l'antica tradizione liturgica (Coro delle Monache dell'Abbadia di Notre Dame d'Argentan, diretto da Dom Joseph Gajard). DECCA, 7536.

● Leggenda della chitarra (musiche di Albeniz, Rameau, Weiss, Jarvaer, Tarrega, Sor, Mozart ecc.) Chitarrista Gerard Tomasso. DECCA, SPA 235 F.



Contrabbandiere



ARTIE KAPLAN

Certo stupirà che nella *Hit Parade* sia improvvisamente comparsa una canzone dal titolo *Harmony*, interpretata da Artie Kaplan, che riecheggia vecchie maniere del jazz, proprio in un momento in cui del jazz sembra si stiano disinteressando tutti. Kaplan, nato a Brooklyn e vissuto a New York, ha fatto parte per lungo tempo di varie formazioni jazz di livello certamente non eccelso, s'è interessato di canzoni ed ha sempre imitato il modo di cantare dei grandi jazzisti in modo esteriore. Gli è stato quindi facile costruire una canzone che, impiantata su un'armonia facilmente orecchiabile, potesse piacere anche ai giovani, aggiungendo qualcosa che si rifà alla canzone melodica e qualcosa d'altro che riecheggia certe maniere del beat. E il giochetto gli è riuscito in pieno, perché anche in Francia il suo disco (45 giri « CBS ») è bene in vista nelle classifiche. Tuttavia se

sulla corta distanza la sua esercitazione rimane nei limiti della canzonetta, il 33 giri (30 cm. « CBS ») dal titolo *Confessions of a male chauvinist pig*, dal quale è tratto il singolo, denuncia più chiaramente la matrice di Kaplan e, insieme ai suoi limiti, anche un certo genio, che gli permette a tratti di ottenere effetti spettacolari o, addirittura, di azzeccare passaggi jazzisticamente validi, grazie ad un ritmo sostenuto e ad un mestiere ben assimilato. Insomma, se da un lato c'è da dolersi che il jazz venga contaminato e sfruttato a questo modo, dall'altro c'è da rallegrarsi di incursioni di questo genere che mettono un po' di scompiglio fra le compatte falangi del rock che quanto e forse più di Kaplan sfruttano la matrice jazzistica per scopi commerciali quanto i suoi.

Rock africano

Gli Osibisa sono già ben noti per i loro due album *Osibisa* e *Woyaya*: il terzo, *Heads*, avrebbe dovuto essere il trampolino per un lancio ancora più clamoroso del gruppo formato da africani residenti a Londra, ma l'occasione,

DISCHI LEGGERI

nonostante l'accurato lancio pubblicitario appoggiato da una indovinatissima copertina del pittore Abdul Klarwein, è andata in parte perduta. Dopo l'incisione del disco, infatti, uno dei più validi componenti, il bassista Spartacus R., ha lasciato la formazione, mentre i giovani cui era destinato il disco non l'hanno accolto con quell'entusiasmo che ci si attendeva. Un po' di stanchezza? Probabilmente. Il genere degli Osibisa non si presta ad un continuo ricambio di temi, e qua e là affiorano ripetizioni che non giovano a chi, come i giovani, va sempre in cerca di novità. Tuttavia anche *Heads* resta un album di ottimo livello tecnico, un esempio di come un folklore del tutto estraneo al moderno rock possa essere innestato con successo su di esso e come da un simile connubio possano nascere temi interessanti ed una musica piacevole. Ma i limiti restano questi: di un divertimento allo stato epidermico.

Dopo « Clair »

Non s'è ancora esaurito l'interesse del pubblico per *Clair* (in classifica anche in Italia) e già Gilbert O'Sullivan

van ritenta di dare la scalata alla *Hit Parade* con *Get down* (45 giri « MAM »), un brano completamente diverso dalla zuccherosa canzoncina dedicata ad una bimba. Stavolta infatti il cantautore irlandese, adottando la maniera rock degli anni Cinquanta, ha composto una ballata « a di-



GILBERT O'SULLIVAN

spetto » per una ragazza noiosa. L'uscita di questo 45 giri prelude al lancio di un nuovo long-playing che dovrebbe apparire al termine della tournée che O'Sullivan sta facendo attraverso l'Europa, durante la quale ha toccato anche l'Italia. *Get down* è stata infatti presentata dallo stesso cantante alla radio nel corso della trasmissione *Gran varietà*.

Calvi al pianoforte

Pino Calvi, conoscitissimo da anni negli ambienti del jazz, ora ha raggiunto una popolarità più vasta grazie alle apparizioni televisive in varie trasmissioni di varietà. Ed i suoi dischi ottengono un notevole successo, considerando che l'Italia e un Paese dove si vendono più facilmente le interpretazioni canore che quelle strumentali. Il suo 33 giri *Romantic* è stato apprezzato come meritava, ed ora ecco *Romantic n. 2* (33 giri, 30 cm. « Ri-Fi »), in cui possiamo riascoltare Calvi in una serie di motivi di successo, vecchi e recentissimi, da *Cuore cosa fai a Mood indigo*, da *Imo all'amore a Gocce di pioggia su di me*. Accompagnato dalla sua orchestra, che sa tenersi discretamente in secondo piano, Pino Calvi, con il tocco finissimo che lo ha sempre contraddistinto, evoca atmosfere sognanti alla tastiera.

B. G. Lingua

Sono usciti :

- TONY SANTAGATA: *Via Garibaldi* e *Il ragazzo del Sud* (45 giri « Cetra » - SP 1508). Lire 900.
- SERGIO ENDRIGO: *Elisa e Antiqua* (45 giri « Cetra » - SP 1506). Lire 900.
- MOCEADES: *Addio amor e Sulla piazza del grande porto* (45 giri « International » - IS 20119). Lire 900.
- MARIO MOLINO e la sua chitarra: *Valachi theme e Fascinating moon* (45 giri « Fonit » - SPF 31302). Lire 900.

SICUREZZA DI PULITO

Ha ragione il titolare del ristorante "Ciccio".
Un bucato bianco è già un buon risultato.
Ma non è completo se manca la sicurezza di pulito.

I dixon danno questa sicurezza
perché sono programmati per ogni tipo di sporco.

Oltre il bianco,
fino alla sicurezza
di pulito
con i dixon programmati.



TACHICARDIA PAROSSISTICA

Rispondiamo cumulativamente a tre nostri abbonati i quali ci hanno chiesto notizie su una affezione chiamata tachicardia parossistica. La tachicardia parossistica è un disturbo del ritmo cardiaco, caratterizzato da una successione più o meno prolungata (da pochi secondi a minuti, ore, giorni o addirittura settimane) di una serie protratta di battiti cardiaci prematuri. Si riscontra più spesso nel sesso maschile che in quello femminile (circa il 70% dei casi è costituito da maschi). La malattia può essere osservata anche nei primi due decenni di vita, ma con massima frequenza insorge nei soggetti in età superiore ai 40-50 anni fino ai 70 anni.

Nella maggior parte dei casi (80%) insorge in pazienti con gravi malattie organiche di cuore. Generalmente si tratta di sclerosi del muscolo cardiaco o miocardico, soprattutto di cardiopatia arteriosclerotica e di cardiopatia da ipertensione arteriosa. In oltre la metà dei casi è presente un quadro di insufficienza di cuore, nel 35% un infarto miocardico antico o recente. Nel 10% circa dei casi sono presenti vizi di cuore su base reumatica, in fase di scompenso; nel 3% circa delle osservazioni di tachicardia parossistica si riscontra inoltre una cardiopatia congenita ed una cardiopatia da tossicosi tiroidea. Qualche più rara volta è presente un processo infettivo acuto o

cronico (difterite, reumatismo articolare acuto o febbre reumatica o infezione reumatica, infezione da streptococchi, sifilide).

Nel 17-25% dei casi poi la tachicardia parossistica è scatenata da un'intossicazione da digitale, un farmaco molto usato nella cura delle malattie di cuore. Altre cause scatenanti sono l'intossicazione da cloroformio e soprattutto la mancanza di ossigeno nei tessuti. La tachicardia parossistica, infine, è stata riscontrata in soggetti senza alcun segno o sintomo di malattia di cuore. In questi casi (10-17%) gli attacchi di tachicardia parossistica insorgono generalmente al seguito di sforzi, di emozioni, di abuso di tabacco, di gravi episodi di diarrea che comportino molta perdita di potassio (durante un grave episodio diarroico l'organismo si depauperava in potassio e di conseguenza la forza di contrazione muscolare diminuisce; il potassio si reintegra assumendo alcuni alimenti che ne sono particolarmente ricchi, come, ad esempio, le arance, le patate, le banane).

Duecento battiti

Nell'uomo la tachicardia parossistica è accompagnata da una spiccata caduta della pressione arteriosa. Quando

IL MEDICO

gli attacchi sono prolungati si possono osservare riduzioni del flusso sanguigno al distretto coronarico, cerebrale e renale con conseguente diminuzione dell'apporto di ossigeno a questi tessuti.

I casi di tachicardia parossistica che insorgono in soggetti con gravi malattie di cuore sono i più gravi da un punto di vista prognostico; si tratta di crisi brevi in questi casi, che preludono a disturbi del ritmo più seri (irregolarità, fluttuazione) in fase quasi preagonica. La tachicardia parossistica che compare invece in soggetti a cuore apparentemente integro è un'affezione caratterizzata da attacchi meno frequenti, ma più prolungati, che insorge in soggetti anche giovani, da decorso prolungato per anni e decenni, da prognosi generalmente favorevole. In una parte dei casi i parossismi, cioè le crisi di aumento dei battiti, possono presentare inizio brusco e fine improvvisa, dopo una durata di alcune ore. L'accesso tachicardico può durare da alcune ore fino a due giorni. Di solito l'accesso finisce con il peggiorare le condizioni cardiocircolatorie. La frequenza dei battiti durante la crisi tachicardica può superare i 200 al minuto.

Naturalmente la diagnosi di tachicardia parossistica viene confermata da un esame ba-

silare quale è l'elettrocardiogramma, tanto è vero che si conoscono varie forme elettrocardiografiche della malattia. In tutti i casi nei quali non viene effettuato un elettrocardiogramma la diagnosi di certezza è quasi impossibile! Questa tuttavia può essere sospettata quando una crisi di tachicardia sopravviene in soggetti già malati di cuore o di insufficienza coronarica. La prognosi della tachicardia parossistica dipende essenzialmente dalla gravità, dalla evoluzione, dalle complicanze delle malattie di cuore costantemente associate.

Farmaci endovena

La mortalità complessiva risulta del 64%, di cui oltre il 46% nella prima settimana nelle forme persistenti, del 42% di cui il 20% nella prima settimana, nelle forme intermittenti. E veniamo ad alcuni cenni di terapia della tachicardia parossistica, così espressamente richiesti dai nostri lettori. La chinidina rappresenta un farmaco generalmente utile, sebbene non certamente in tutti i casi e forse neppure nella maggioranza dei casi più gravi.

Il farmaco va somministrato per bocca, ma anche per via intramuscolare ed endo-

venosa; la via endovenosa deve essere scelta in determinati casi di maggiore gravità e va controllata con l'elettrocardiogramma da eseguirsi durante l'infusione per vena della sostanza, che deve essere eseguita molto lentamente! L'azione endovenosa deve durare almeno venti minuti! Un farmaco ancor più efficace della chinidina è rappresentato dalla procainamide. Anche questo farmaco va somministrato per bocca, ma quando sia desiderabile un'azione più rapida può essere iniettato per via intramuscolare, generalmente innocua, o anche per via endovenosa, peraltro seguita più spesso da disturbi secondari, soprattutto da caduta della pressione. Poiché il maggior numero di casi di tachicardia parossistica si osserva in pazienti con insufficienza di cuore, l'uso della digitale potrebbe sembrare indicato nel trattamento di questa aritmia, essendo il farmaco molto utile proprio nei casi di scompenso di cuore. L'impiego della digitale invece è considerato generalmente controindicato a causa dei pericoli che esso comporta, soprattutto lo scatenamento di nuovi accessi, specialmente nei casi riferibili a intossicazione digitale.

Rimedi minori per la cura della tachicardia parossistica sono costituiti dalla somministrazione dell'ajmalina per via endovenosa, del solfato di magnesio sempre per via endovenosa, dell'atropina per via endovenosa o intramuscolare, della papaverina, della difenil-idantoina e della morfina.

Mario Giacovazzo



vivo il mio tempo

mi informo su Pagine Gialle

Per saper scegliere occorre essere informati bene e in tempo. Le Pagine Gialle sono la mia fonte migliore di informazioni dettagliate su 2000 attività diverse e per trovare subito tutti i servizi pubblici della città. Un'occhiata all'indice delle categorie, in fondo al volume ed ho le risposte che cerco. E' per questo che più di un milione di persone al giorno in Italia consultano le Pagine Gialle.




PAGINE GIALLE

Per trovare subito i prodotti, i servizi, le persone che si sono uniti.

Grappa Piave

ha il cuore antico



**scopri il suo gusto
anche nel caffè:**
c'è una tazzina di porcellana
gratis su ogni
bottiglia da $\frac{3}{4}$





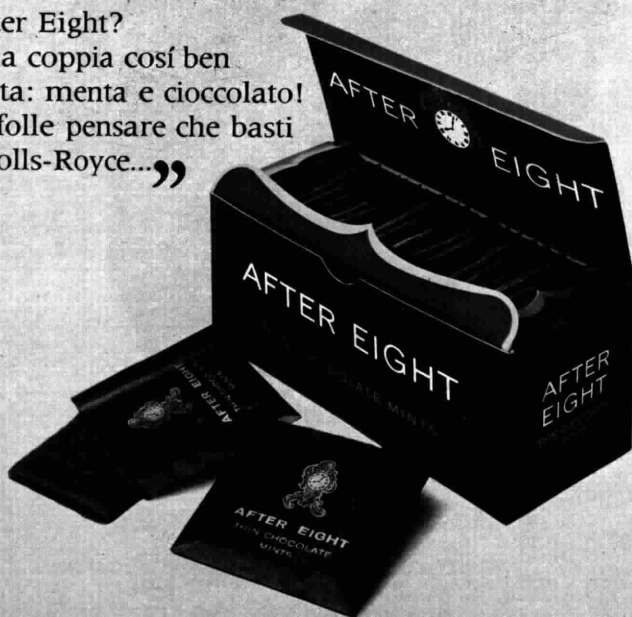
**“E' stato carino a regalarmi una Rolls-Royce...
ma se davvero mi amasse
non dimenticherebbe così spesso
i miei After Eight.**

Eppure lo sa che non posso vivere
senza i miei After Eight!
Mmm... quelle sottili foglie di cioccolato
che avvolgono la crema di menta...

Come fa a dichiarare il suo amore
se poi banalmente dimentica
gli After Eight?

Una coppia così ben
assortita: menta e cioccolato!

E' folle pensare che basti
una Rolls-Royce...”



ACCADDE DOMANI

ESPLORAZIONE DEL CORPO UMANO

Sentirete presto parlare di un nuovo sensazionale metodo di esplorazione diagnostica del corpo umano: la termografia. Secondo alcuni scienziati inglesi e americani, in diversi casi, il futuro «esame termografico» potrebbe sostituire quello «radiografico» cioè la consueta introspezione con i raggi «x». Per capire la portata del nuovo sistema, giova anzitutto ricordare che in un corpo umano in condizioni di salute normali la temperatura è distribuita simmetricamente con variazioni fra le «zone calde» e le «fredde» di dodici centigradi al massimo. Viene considerata normale, tenendo conto della media di un individuo e delle condizioni ambientali, una temperatura compresa fra 36,6 e 37 gradi. Stabilito dunque che la temperatura media di una persona è, supponiamo, 36,7, le oscillazioni dovrebbero essere comprese fra 36,64 e 36,76, cioè fra sei centigradi al disotto e sei centigradi al disopra della media stessa.

Partendo da questo principio, il prof. Michael Hackett del Blond Research Center del Queen Victoria Hospital di East Grinstead a Londra, ha fatto costruire delle apparecchiature che fotografano con pellicole particolarmente sensibili ai raggi infrarossi le diverse zone di temperatura del corpo umano. La «lastra termografica» viene poi esaminata come una «lastra radiografica» punto per punto per individuare gli sbalzi eccessivi di temperatura e quindi eventuali anomalie patologiche. Delle apparecchiature fa parte anche una telecamera collegata con uno schermo televisivo. La «lastra termografica» appare sullo schermo adeguatamente ingrandita. Di solito le zone «più calde» sono fra gli occhi ed il naso mentre le «più fredde» sono le estremità delle dita delle mani e dei piedi. E' evidente (ha spiegato Hackett) che la temperatura è regolata dalla circolazione del sangue e dall'afflusso di sangue in una determinata zona. Guardando una delle «lastre termografiche» sembra di vedere un quadro di un impressionista francese o di un espressionista tedesco del primo Novecento. I «colori» che risultano sulla lastra dalla maggiore o minore intensità dei raggi infrarossi sono vividi e netti. Le aree «più fredde» sono individuate dal blu e dal violetto, le «medie» dal rosso e le «più calde» dal bianco e dal giallo. La sensibilità delle apparecchiature che costano un paio di milioni di lire) è enorme. Basti pensare che riescono a «termofotografare» la variazione di circa due centigradi e mezzo (in meno rispetto alla media) che si determina nella pelle delle estremità delle dita di una persona che fumi mezza sigaretta. Si sa che la nicotina, avendo un effetto costrittore sui vasi sanguigni, provoca appunto una lieve riduzione dell'afflusso di sangue nei terminali degli arti. Hackett ed i suoi assistenti hanno trovato il nuovo metodo di esplorazione termografica assai utile nella cura delle ustioni. L'analisi e la fotografia ai raggi infrarossi delle bruciature ha permesso di individuare con estrema precisione i punti nei quali un innesto di pelle o addirittura di muscolo era necessario o meno. Il sistema «termografico» consente inoltre di seguire con altrettanta precisione il processo di guarigione di una ferita anche profonda. Nel campo della chirurgia plastica Hackett è convinto che l'analisi «termografica» ha un avvenire assicurato. Le «lastre termografiche» sono in grado di indicare se un innesto non è stato rigettato se l'irrorazione del sangue procede come sperato. E' superfluo aggiungere quale importanza il nuovo metodo assuma nei trapianti. Sono in corso esperimenti di «termofotografia» della faccia per accertare in quale misura possono essere individuati disturbi del sistema vascolare del cervello. Vi è un settore nel quale Hackett è pessimista. La «termografia» non serve nell'esplorazione di organi o di zone esterne del corpo nelle quali si sospetta una latente affezione cancerogena.

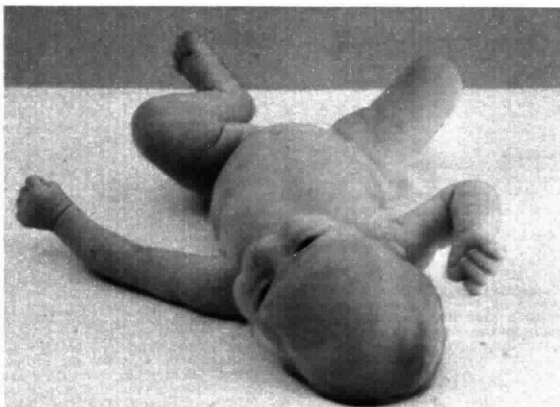
TASSI A TRAZIONE ELETTRICA

Avremo presto notizie dell'istituzione di piccoli tassi a trazione elettrica nella città olandese di Amsterdam a diretta disposizione del pubblico che voglia sedersi al volante. La coraggiosa iniziativa è partita da un imprenditore, Luud Schimmelpennink, convinto di non rischiare se non in parte i suoi milioni, e con vaste possibilità future anche in altre metropoli europee. E' già stata creata una cooperativa, la «Witkar Cvu», che conta seicentocinquanta soci e due prototipi di tassi elettrici biposto del peso di mezza tonnellata ciascuno. Ogni mini-tassi elettrico può arrivare a una velocità di 28 chilometri orari e restare ininterrottamente in moto per 40 minuti senza che le batterie debbano essere ricaricate. In un primo tempo l'uso dei minuscoli veicoli sarà limitato ai soci della cooperativa, ognuno dei quali ha già versato nella cassa comune diecimila lire, ma più tardi sarà esteso ai turisti e ai cittadini di Amsterdam o di altri centri desiderosi, pagando un contributo giornaliero, di usufruire del nuovo, silenzioso e assai manovrabile mezzo di trasporto. Il progetto Schimmelpennink avrebbe trovato adeguati finanziamenti da parte dell'Unione dei commercianti di Amsterdam interessata ad evitare che la clientela si allontani dai quartieri centrali e residenziali della città per correre in periferia o nelle località urbane satelliti dove sono sorti i maggiori «supermercati». Speciali parcheggi per mini-tassi elettrici verranno creati d'accordo con le autorità comunali. Ogni tasso è lungo un metro e ottanta, ma abbastanza alto e spazioso.

Sandro Paternostro

ha 8 giorni!

sta "naturalmente" a gambine aperte ti sei mai chiesta perché?



È la natura che lo guida!

La natura lo induce a stare in questa posizione per favorire il corretto sviluppo delle articolazioni dell'anca e permettere una giusta impostazione della struttura ossea. Chiedi al tuo pediatra*.

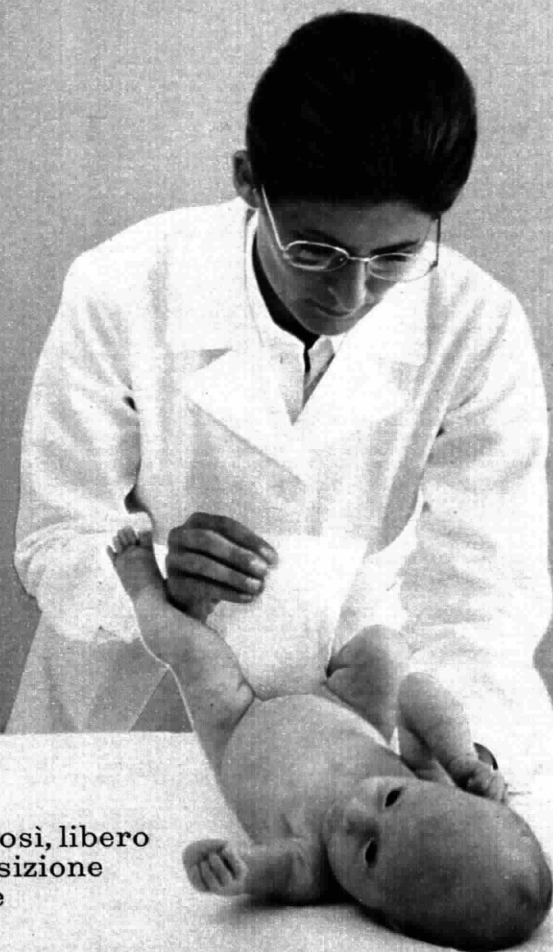
Segui con fiducia la natura!

In che modo? Mettendogli fin dai primi giorni un pannolino giusto. Il Lines è un pannolino giusto per la posizione naturale.



vedi?
il Lines
l'aiuta
a stare così, libero
nella posizione
naturale

Lines UN PANNOLINO GIUSTO PER LA POSIZIONE NATURALE



STUDIO TESTA 7

* Se ti interessano ulteriori spiegazioni, compila questo tagliando (per favore, in stampatello), ritaglia e invia in busta alla FARMACEUTICI ATERNI - FATER S.p.A. CASELLA POSTALE 296/FERR. - 10100 TORINO. Riceverai gratuitamente un interessante articolo scritto in proposito da un noto pediatra italiano.

Nome
Cognome
Via c.a.p.
Città Provincia (RC)



Un saggio di Barbiellini Amidei

LIBERTÀ ROBATA

I libri, mi è occorso di dirlo altra volta e i lettori me lo perdoneranno, si dividono in due sole categorie: i legittimi e il illegittimi. I lettori sanno pure che non ho debolezze per un certo tipo di pseudoscienza che oggi è di gran moda e che si chiama sociologia. Eppure si può scrivere di sociologia «ad uso di persone raffinate e intelligenti», come io mettersi in epigrafe sul libro di Gaspare Barbiellini Amidei: *Il minusvalore* (ed. Rizzoli, 196 pagine, 3200 lire). Comincio dal titolo, se l'ho ben interpretato. Marx chiamò plusvalore il doppio del valore di una merce che l'imprenditore intasca dopo aver pagato il salario all'operaio; e, secondo Marx, un salario non pagato, quindi un furto. Lasciamo stare il quesito se la teoria di Marx è giusta o no, e fermiamoci al termine «plusvalore» inteso come furto. Il plusvalore, alla maniera di Marx, sarebbe un furto vistoso; ma vi sono dei furti ancora più importanti che nessuno vede e che Barbiellini Amidei chiama minusvalore: i vari furti della libertà, ad esempio, non solo il furto della libertà politica che si realizza integralmente nelle tirannidi, ma i furti invisibili alla libertà umana, quale effetto, ad esempio, della propaganda, del costume, del sembrante abuso della libertà da parte degli altri, ecc.

Ecco un filone che mi pare convenga seguire, anche se implica una certa ricerca sociologica, se non altro perché schiude l'orizzonte delle idee e ci invita alla riflessione. Certamente Barbiellini dice il vero quando fa della teoria del plusvalore marxista solo un caso della più vasta legge dell'alienazione umana: perché alla fine la truffa del salario rientra nella più vasta truffa della

libertà cui è soggetto l'uomo. «Si può fare l'ipotesi che questo concetto di libertà astratta cioè di prima libertà dalla quale discendono i valori dei mille beni contingenti di libertà, ora abbondanti, ora rarefatti, di cui è costituita la società, sia stato occultato progressivamente dalla cultura delle classi al potere, con procedimento analogo a quello da essa applicato al concetto di lavoro-astratto. Se si accettasse questa ipotesi, apparirebbe chiaro come l'occultamento sia avvenuto attraverso la progressiva liquidazione dell'idea di libero arbitrio. Il libero arbitrio è il bene essenziale garantito dalla religione consapevolmente accettata o consapevolmente rifiutata nella sua trascendenza, ed è il bene dalle classi dominanti negato alle classi soggette. La negazione della libertà di lavoro (cioè la negazione del valore centrale dei due maggiori atti intellettuali dell'uomo, «sapient et faber») sono intimamente legate. L'una e l'altra procedono per gli stessi fini pravi e negli stessi tempi».

Da notare che il saggio sul minusvalore conclude il libro di Barbiellini Amidei: esso teorizza una ricerca che è compiuta attraverso tutto il volume, e che ci sembra, per la sua serietà, debba essere adottata ad esempio di un corretto procedimento: dare fatti e null'altro che fatti. Dall'esame di tali fatti viene fuori una filosofia che io riassumerei nelle parole che si leggono all'inizio del capitolo *La cultura che muoiono*: «Ho interrogato scienziati di scuola marxista e pensatori solitari, vecchi contemplativi e moderni sociologi, antropologi e monaci, medici e musicisti, filologi, linguisti, cantanti popolari e improvvisatori, burattinai e storici del



Dietro le quinte di una città

Qualcuno ha subito ricollegato questo romanzo a quattro mani, il commissario di Torino (edizioni SEI), all'altro di vasto successo, La donna della domenica, di Fruttero e Lucentini. Si è detto insomma, più o meno chiaramente, che gli autori Marcato e Novelli — giornalisti che da venti anni almeno vivono dell'interno la vita convulsa della città — hanno voluto in qualche modo sfruttare una formula già collaudata, ambientando nel capoluogo piemontese una vicenda quasi gialla e riciclando eventi e personaggi di una cronaca che molti conoscono.

Il parallelo è lecito fino a un certo punto. Marcato e Novelli hanno indubbiamente tentato un «ritratto» di Torino: ma è una città diversa, se confrontata con quella di La donna della domenica. Da cronisti, quali vogliono essere definiti, hanno frugato gli angoli forse meno conosciuti di un ambiente sociale inquieto, toccato da conflitti anche violenti; hanno posto a confronto la vecchia Torino, appagata custode delle tradizioni sabauda, con la metropoli industriale del dopoguerra, trasformata dall'immigrazione, stravolta da contrasti palesi e sotterranei, specchio autentico di una intera società, quella italiana, che cammina faticosamente sulla via del progresso. Non ci sono, nel romanzo, dichiarati intenti di analisi sociologica: gli autori — ed è forse il loro merito maggiore — riescono a calare i temi e i problemi dell'attualità in una vicenda cre-

dibile, rivissuta con intensa partecipazione, con pietosa comprensione della condizione dell'uomo d'oggi immerso nella stranianti realtà del meccanismo produttivo, vittima di incanaglimenti che lo imprigionano e limitano le sue scelte.

Forse si dirà che la struttura di Il commissario di Torino non rispetta i canoni consacrati del romanzo; che qua e là si avvertono cadute di ritmo e sgrignati di stesura; che il finale lascia sospesi e sembra chiudere i problemi individuali e sociali emersi durante la vicenda. Ma proprio la «innocenza» di Marcato e Novelli, l'assenza di certe astuzie «professionali» costituiscono il fascino più autentico di questo libro e lo qualificano come opera genuina, nata da un entusiasmo, direi da un «amore», non contrattati.

Marcato e Novelli sono riusciti a tradurre in racconto una esperienza di vita, a fare del loro taccuino di cronisti uno stimolo alla fantasia: è un'impresa che non riesce a molti giornalisti. Il dolente commissario, così umanamente partecipe della realtà cruda che lo circonda, è un personaggio che resta nella memoria del lettore e induce ad una più meditata analisi della cronaca quotidiana.

P. Giorgio Martellini

In alto: Piero Novelli e Riccardo Marcato autori di «Il commissario di Torino»

teato, esperti di folklore e filologia; nella diversità dei rimpianti e dei sospetti, nell'apologia della protesta e della preghiera, della conservazione e della rivoluzione, nessuno ha lodato la rapina delle qualità patita dalla lingua e dalle tradizioni popolari. La morte delle immagini, del silenzio, dell'orecchio, della memoria, della facoltà di rappresentare, di

raccontare, di rivendicare i numerosi diritti sociali ancora negati dagli sfruttatori, e di vivere i giorni con rispondenza consapevole fra parole, pensiero e realtà, è il segno vivente di una funesta incapacità del capitalismo tecnologico di ridistribuire senza distruggere.

Forse il lato positivo delle esplosioni di violenza di oggi,

del rifiuto in blocco di una civiltà — e questo il libro di Barbiellini Amidei ci aiuta a comprenderlo — risiede nella pretesa di certa gente la quale ha voluto che l'uomo facesse il passo più lungo della gamba: ossia che la sua intelligenza dominasse il sentimento e si capovolgessero i rapporti segnati dalla legge di natura.

Italo de Feo

in vetrina

Dopo Alessandro

Tito Livio: «Storia di Roma». Dopo aver pubblicato quattro volumi della prima decade, altrettanti della terza e tre volumi della quarta decade, Zanichelli fa uscire, nella collana dei «Prosatori di Roma», il dodicesimo titolo della Storia di Roma di Tito Livio.

Quest'ultimo volume, che comprende i libri XXXVII-XL, narra le vicende posteriori alla morte di Alessandro Magno e i problemi della «lottizzazione» degli Stati nel Medio Oriente fra le dinastie dei «diaduchi», i generali successori del grande macedone, che smembrarono l'impero. Livio segue acutamente i sottili giochi delle alleanze e le oscillazioni della

bilancia del potere in un settore nevralgico della politica estera romana. Ciò che naturalmente più colpisce lo storico è il sicuro estendersi del dominio di Roma, di cui vengono analizzati anche i chiaroscuri di politica interna.

Il volume, tradotto da Carlo Vitali, è completato dal testo latino e da una serie di note esplicative, sempre precise ed esaurienti. (Ed. Zanichelli, 300 pagine, 3000 lire).

Una nuova collana

L'ISED (Istituto editoriale internazionale) presenta in questi giorni in libreria una collana dedicata ai maggiori testi che hanno fondato la cultura economica moderna. Da Keynes a Smith, da Ricardo a Malthus, da Sismondi a List, dai socialisti ricardiani a Stuart Mill, Marshall, Wicksell, Cannan: testi spesso da tempo introvabili in libreria e tal-

volta mai tradotti, pubblicati ora in edizioni moderne, scientificamente ineccepibili, presentate in termini non archeologici da alcuni degli studiosi più affermati della recente cultura economica. Questi «Classici dell'Economia» in virtù delle nuove moderne traduzioni, e delle impegnative introduzioni dei curatori, parlano un linguaggio assolutamente contemporaneo, direttamente legato al dibattito scientifico e culturale dei nostri giorni. Non a caso questa nuova collana presenta i suoi volumi in duplice veste: accanto a un'edizione «biblioteca» in formato maggiore ed elegantemente rilegata, viene presentata una edizione in broccato, a prezzi largamente accessibili (dalle 2000 alle 3000 lire). Se si pensa che l'economia, con i suoi classici, oggi è studiata non soltanto nelle Facoltà di Economia e Commercio ma è larghissimamente presente negli studi storici come in quelli filosofici e persino talvolta in

quelli letterari, ci si renderà ragione della scelta, apparentemente audace, della giovane casa editrice.

I primi titoli in libreria sono già rappresentativi dell'impresa. Sono usciti: Malthus, Principi di economia politica, curato da Piero Barucci, il testo più importante del grande amico e avversario di Ricardo; List, Il sistema nazionale di economia politica, curato da Giorgio Mori; il testo fondamentale del padre della scuola tedesca del protezionismo dell'Ottocento; Torrens, Saggio sulla produzione della ricchezza, curato da Alessandro Roncaglia; un testo fondamentale per la comprensione del dibattito ricardiano-marxista, sul rapporto tra valore e prezzi. Successivamente viene pubblicato, del Quesnay, Il tableau économique e altri scritti scelti, curato da Mauro Ridozzi. Nel corso di due anni è prevista la pubblicazione di quattordici volumi. (Istituto Editoriale Internazionale).

Ciak in una stanza

Cinque episodi compongono, per ora, *Storia in una stanza*, una serie televisiva che propone alcuni nuovi registi e testi sofisticati. A Gianni Amico è stata affidata la regia de *Il regista* di Pat Flower con protagonista l'attrice Macha Meril; a Maurizio Ponzi *Lo strano caso di via dell'Angioletto* dello stesso Ponzi, con Paola Gassman e

Nino Castelnuovo; a Francesco Dama *Un quarto d'ora appena* dello stesso Dama, interpreti Roldano Lupi, Micaela Esdra e Alfio Petri; e a Dino Pautesano *Puntini, puntini, ovvero le fotografie di Umberto Simonetta*, con Franco Graziosi, Paola Mannoni e Romano Malaspina. Enrico Colosimo (*Sauna*) di Ferenc Karinty, con Vittorio Sanipoli e Ennio Balbo), che fa parte del gruppo, è il regista più noto sia ai telespettatori sia ai radioascoltatori per aver diretto numerose opere liriche e commedie.

Sei oriundi

Sei solisti italo-americani hanno accolto l'invito di partecipare al concerto jazzistico che la radio sta allestendo per la sera del 23 maggio a Roma in occasione del «Quiz internazionale del jazz» che verrà trasmesso in diretta dalle principali reti europee. Gli «oriundi» che si esibiranno nella sala dei concerti del Foro Italico sono la tromba Conte Candoli, il batterista Louis Bellson, il cui vero nome è Luigi Balassoni, il pianista George Wallington (Giorgio Figlia), il clarinetista Tony Scott (Antonio Sciacca), il trombone Frank Rosolino e il sax tenore Sal Nistico. Tranne Tony Scott, che si è stabilito di recente a Roma, gli altri italo-americani vivono tutti in California.

90° minuto

90° minuto, la rubrica televisiva condotta in studio da Maurizio Barendson e Paolo Valenti, ha tagliato il traguardo delle cento puntate. Questo appuntamento domenicale ha visto negli ultimi mesi un crescente interesse, come d'altronde confermano le cifre del Servizio opinioni. Nel 1970, al suo esordio, *90° minuto* aveva mediamente un pubblico di 3 milioni e 700 mila spettatori (gradimento 73); nel '71, pur conservando lo stesso ascolto, l'indice medio di gradimento raggiungeva 74. Nel primo semestre del '72 la trasmissione di Barendson e Valenti superava i 4 milioni e 200 mila spettatori (gradimento 75). L'attuale è il terzo campionato di calcio che viene seguito da questa rubrica del Tele-

LINEA DIRETTA

giornale, e dagli ultimi rilevamenti del Servizio Opinioni l'ascolto è salito a 5 milioni e 200 mila telespettatori, con punte di 6 milioni e mezzo, conservando 75 come indice di gradimento.

«La rubrica che è una iniziativa del direttore del Telegiornale Villy De Luca e del condirettore Biagio Agnes», sostengono Barendson e Valenti, «all'inizio nacque in una atmosfera quasi clandestina; disponevamo soltanto di una serie di telefoto e dei filmati della partita che si era svolta a Roma. Oggi abbiamo maggiori mezzi e quindi siamo in grado di fornire più informazioni, più filmati e più gol. Il successo sta nei gol. La gente vuol vivere con immediatezza le reti messe a segno dai suoi beniamini».

La febbre del disco

La passione per la musica moderna e i dischi, dopo aver condizionato la vita di Renzo Arbore, ha adesso contaminato anche la sorella del popolare disc-jockey, Sabina, la quale da qualche mese cura la parte musicale della trasmissione radiofonica *Quarto programma*, che dal 2 maggio andrà in onda cinque giorni alla settimana nella collocazione oraria finora riservata a

Settimana corta di Pippo Baudo.

Quarto programma, dopo il successo ottenuto dall'edizione di Amurri e Verde, mobilita da maggio anche un'altra coppia di autori, Terzoli e Vaime, i quali, da Milano, si alterneranno con i colleghi romani. Con la nuova ristrutturazione Sabina Arbore continuerà ad occuparsi delle musiche che riguardano le trasmissioni di Amurri e Verde, mentre il collaboratore musicale di Terzoli e Vaime sarà Tullio Grazzini.

De Amicis oggi

La riscoperta di vecchi testi avviene, per una singolare coincidenza, contemporaneamente sul fronte radiotelevisivo e cinematografico. Il fenomeno si ripete in questi giorni per *Amore e gymnastica*, un'opera, cosiddetta minore, di Edmondo De Amicis. A Torino infatti di *Amore e gymnastica* si sta realizzando un film per la regia di Luigi Filippo d'Amico e un radioromanzo sceneggiato diretto da Marcello Aste. Per il cinema gli interpreti principali sono Senta Berger, Lino Capolicchio e Adriana Asti, e per la radio Scilla Gabel, Alberto Terrani e Isabella Guidotti.

Amore e gymnastica è una storia in chiave umoristica, ambientata nella

Torino umbertina e adattata per la radio da Roberto Mazzucco. La protagonista è una maestra di gymnastica tutta presa dalla sua missione educativa.

Farse regionali

In piccoli teatri della provincia italiana, alla presenza del pubblico, saranno allestite farse regionali per il ciclo televisivo *Seguirà una brillantissima farsa* che sarà curato da Belisario Randone. La prima registrazione avverrà al Teatro Chiabrera di Savona dove saranno rappresentate alla fine di aprile due farse liguri *A cenina da leva* di Ivan Dacoradi (protagonista Ferruccio De Ceresa, regista Vittorio Molinari) e *Ra locandera de Sampedd'Arèna* di Dario G. Martini da Mioribbo Termopilapide (con Lina Volonghi, regista Marco Parodi).

L'iniziativa, dedicata alla riscoperta del teatro dialettale, prevede una trasmissione per ciascuna regione nel corso della quale verranno presentate due farse e un'intervista» chiarificatrice con gli autori che saranno tutti polari. Per le farse piemontesi, ad esempio, i protagonisti sono Gipo Farasino (*Drolarie*) e Carlo Campanini (*La felicità di Monsù Gumà*); per quelle lombarde Piero Mazzarella (*Tecoppa brumista*) e Gino Bramieri (*Un milanese in mar*); per quelle emiliane Gino Cervi e i fratelli Pisu; per quelle toscane Ave Ninchi e Paolo Poli; per quelle napoletane Nino Taranto; per quelle romane Gigi Proietti e Aldo Fabrizi; per quelle siciliane Turi Ferro.

Autobiografie

Settantasei personaggi racconteranno ogni mattina alla radio, in altrettanti numeri unici, la loro vita in un programma intitolato *Special*, che dal 18 giugno subentrerà dalle 10,40 alle 12,10 alla trasmissione *Dall'altra parte*. Si tratta di attori popolari del cinema (come ad esempio Alberto Sordi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Lando Buzzanca, Catherine Spaak), di presentatori (Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo), di attori di teatro (Gino Cervi, Paolo Stoppa, Romolo Valli), di cantanti lirici (Mario Del Monaco, Katia Ricciarelli).

Special si avvarrà per i testi della collaborazione dei più popolari autori di

teatro, da Garinei a Giovannini, da Amurri a Verdesi, da Terzoli a Vaime, oltre naturalmente a quegli sceneggiatori cinematografici legati ad alcuni tra i personaggi che racconteranno dai microfoni della radio la loro carriera. La trasmissione, che rappresenterà per la radio il maggior impegno estivo, mobiliterà parecchi registi tra i quali Orazio Gavioli che da pochi giorni ha finito *Gratis*, una rubrica bisettimanale di informazioni del mondo dello spettacolo che riprenderà però in autunno — visto il successo ottenuto —, appena saranno finite le «confessioni» mattutine.

«Pietà» pasquale

La violenza e la pietà - *Storia di un capolavoro*, il documentario realizzato da Brando Giordani per i Servizi culturali della televisione, sarà trasmesso il giorno di Pasqua sui teleschermi inglesi. Il programma, che è frutto di sei mesi di riprese, quanto sono durati i lavori di restauro del famoso gruppo marmoreo di Michelangelo, è stato oggetto di scambi culturali tra la RAI e numerosi enti televisivi stranieri, tra cui l'ATV inglese che lo manderà in onda appunto a Pasqua. *La violenza e la pietà - Storia di un capolavoro* rimarrà un «documento» unico nel suo genere poiché la troupe televisiva italiana è stata la sola autorizzata a seguire quotidianamente le delicate fasi del restauro. Il documentario di Giordani, che è già stato presentato dalla televisione americana, verrà nelle prossime settimane programmato anche in Polonia, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo e Perù.

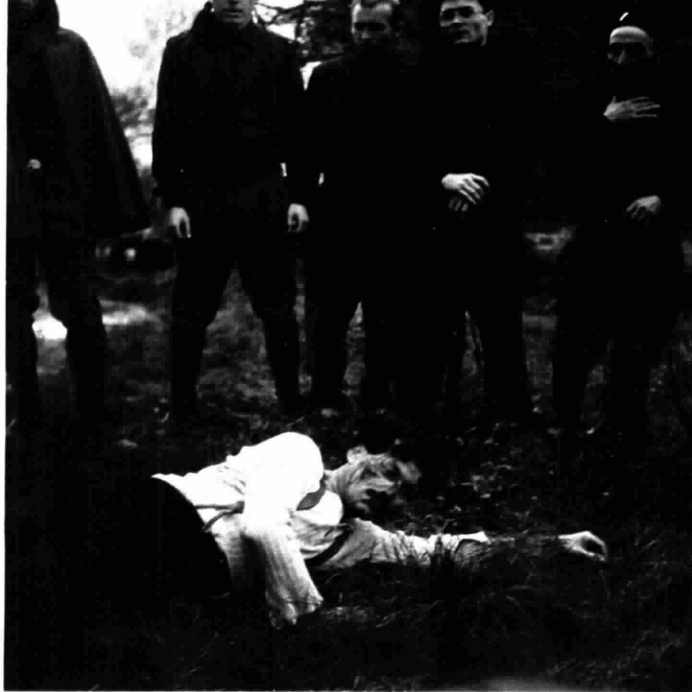
Per Sanremo

Oltre che nelle vendite discografiche, il Festival di Sanremo ha registrato quest'anno una considerevole flessione anche nell'interesse del pubblico televisivo. Venti milioni e 400 mila spettatori (contro i 26 milioni e 300 mila dell'edizione 1972) hanno seguito davanti ai teleschermi la finale della rassegna vinta da Peppino Di Capri. L'assenza delle telecamere per le prime due serate sanremesi ha fatto naturalmente aumentare l'ascolto radiofonico. Tutte e tre le serate del Sanremo 1973, come del resto avveniva ogni anno, sono andate in onda alla radio ed hanno registrato un ascolto di 1 milione di persone (800 mila nel '72) il primo giorno; 1 milione e 800 mila (300 mila nel '72) il secondo; e 800 mila (300 mila nel '72) il terzo.

(a cura di Ernesto Baldo)



Sabina Arbore cura le musiche della rubrica radiofonica «Quarto programma» che da maggio andrà in onda cinque volte alla settimana. Agli animatori romani Amurri e Verde si alterneranno i milanesi Terzoli e Vaime che avranno come collaboratore musicale Tullio Grazzini



L'uccisione di Natale Gaiba, un capolega di Argenta assassinato dai fascisti: è l'episodio dal quale prende le mosse la ricostruzione televisiva del « caso don Minzoni ». Coraggiosamente il sacerdote protestò per il delitto e aiutò la famiglia di Gaiba



Raoul Grassilli, protagonista del film TV nelle vesti di don Minzoni. Arciprete ad Argenta, un paese del Ferrarese, don Minzoni fu ucciso dai fascisti la sera del 23 agosto 1923

Leandro Castellani, il regista che da alcuni anni si dedica a vicende e personaggi storici, spiega con quali intendimenti ha realizzato per il video « Delitto di regime: il caso don Minzoni », film in due puntate in onda questa settimana

Il prete scomodo che ha passato il





Giulio Brogi è Italo Balbo, il « ras » che aveva fatto di Ferrara un centro di potere fascista. Tra i motivi di rancore degli squadristi verso don Minzoni era il fatto che aveva rifiutato la carica di cappellano della Milizia



Ancora nel cast del film realizzato da Leandro Castellani: l'attore Nino Fuscagni che dà volto a don Giuseppe Sangiorgi, un amico di don Minzoni. La sceneggiatura di « Delitto di regime » è firmata da Felisatti e Pittorru



Altre immagini delle riprese, che sono state realizzate in gran parte proprio ad Argenta, il paese di don Minzoni. Qui sopra, Antonio Salines nella parte di Augusto Maran; a fianco, un « si gira » nella stazione di S. Biagio con Antonio Guidi nelle vesti dell'onorevole Morea e Ivano Staccioli in quelle di Tommaso Beltrani. Nell'altra fotografia a sinistra, don Minzoni celebra la Messa

di Leandro Castellani

Milano, aprile

Sono le dieci di sera e cade una pioggia fitta, insistente. Si gira sotto uno di quei tipici portici tanto frequenti nelle piccole città e nei paesi dell'Emilia-Romagna. Siamo a Consandolo, una frazione del comune di Argenta, in provincia di Ferrara, per ricostruire la scena centrale del nostro *Delitto di regime: il caso don Minzoni*. La strada è gremita di persone incuranti della pioggia. Raoul Grassilli, nei panni di don Minzoni, e un giovane del luogo che impersona il Bondanelli iniziano la loro passeg-

giata. Silenziose e drammaticamente grottesche due ombre nere sono alle loro spalle. La pesante randellata che si abbatte. Don Minzoni a terra. Le grida stridule del giovane: Aiuto, aiuto, ammazzano don Minzoni!

Si prova la scena, una due tre volte. La si ripete in ripresa, variando effetti, punti di vista, luci, angolazioni. La pioggia continua a cadere. Il pubblico dei presenti, che è diventato una piccola folla, è silenzioso, impietrito. Per un attimo è entrato in sintonia emotiva con quanto si sta ricostruendo. Qualcuno piange. Poco importa che i volti, i dettagli possano allontanarsi più o meno dal ricordo, dai sentito dire. Importa il senso, il significato di

segue a pag. 25

Rubicone

Linea Viset *bellezza in libertà:* una novità che promette bene. (cominciando dal prezzo)

Libertà di un viso sano e luminoso anche al naturale...

Libertà dall'inutile complicazione di mille prodotti diversi...

Libertà di essere e restare belle, senza spese eccessive...

Linea Viset è bellezza in libertà per le donne che badano all'essenziale e basano la bellezza del proprio volto su una cura costante ed attenta dell'epidermide.

Linea Viset è una linea completa di tratta-

mento che dona, in pochi attimi, la sicurezza di un volto perfettamente curato.

Linea Viset è una linea giovane e disinvolta dedicata a tutte le donne, di qualunque età, per offrire una scelta definitiva ed una risposta alle fondamentali esigenze della bellezza.

Pulire, tonificare, proteggere e nutrire: quattro momenti indispensabili per ricreare ogni giorno la freschezza del proprio volto.

Latte detergente viset

Una spuma di morbido latte, appositamente studiata per ogni tipo di pelle.

Toglie dal viso ogni traccia di impurità e residui atmosferici ammorbidendolo e senza intaccare lo strato di protezione naturale ed il delicato equilibrio biologico dell'epidermide.

L. 800

Tonico viset

Una leggerissima lozione rinfrescante che agisce come stimolante della circolazione e ridona elasticità ai tessuti.

Usato durante il giorno, cancella dal viso ogni traccia di stanchezza e distende la pelle affaticata.

L. 800

Crema giorno per pelli normali

Crema semifluida e di pronto assorbimento, perfettamente indicata per pelli "normali e miste".

Dono all'epidermide il giusto grado di idratazione, proteggendola dai dannosi agenti esterni. Rende la pelle trasparente e luminosa ed è base ideale per ogni make-up.

L. 600

Crema notte viset

Crema nutriente e riattivante per pelli affaticate ed inaridite. Permette una pronta rivitalizzazione del tessuto cutaneo che giunge alla sera impoverito, con frequenti rughe di tensione e fatica.

Rende, inoltre, l'epidermide levigata aumentando le difese naturali.

L. 600

Crema giorno per pelli secche

Crema riequilibrante per pelli secche edipersensibili, predisposte a frequenti irritazioni e rughe precoci.

I principi attivi mantengono la giusta idratazione cutanea e per il loro potere decongestionante prevengono arrossamenti e desquamazioni.

L. 600

viset

"la cosmesi del domani"

gruppo
RUMIANCA



Il prete scomodo che ha passato il Rubicone

segue da pag. 23

quanto stiamo qui ricostruendo.

E' un'immagine che conservo del mio lavoro in Emilia per ricostruire il « caso don Minzoni », una delle pagine più eloquentemente brutali della storia del fascismo che nasce. Don Minzoni « prete scomodo »: quando muore, per mano di un sicario, ha 38 anni. Nel 1910 è cappellano ad Argenta, un paese della bassa ferrarese, circondato dalla campagna dove crescono canapa e barbabietole. La parentesi della guerra. Pluridecorato, don Minzoni torna ad Argenta come arciprete. Riprende la sua attività di organizzatore indefesso, di pastore premuroso, di « prete scomodo ».

Forma un nucleo di scout, crea due cooperative, si oppone al dilagare e alle prepotenze dei seguaci di Mussolini, che nella vicina Ferrara, dominata dal « ras » Italo Balbo, ha una solida testa di ponte e un importante centro di potere.

Don Minzoni si macchia di numerose colpe: la decisa protesta per la barbara uccisione del « capolega rosso » Natale Gaiba, il soccorso alla sua famiglia, i pranzi in canonica per i figli dei socialisti perseguitati, lo sprezzante rifiuto della carica di cappellano della Milizia, il sostegno generoso verso i sacerdoti « deboli » che egli incoraggiava a non « simpatizzare »...

La sera del 23 agosto 1923 — esattamente cinquant'anni fa — un violento colpo di bastone sferrato nell'oscurità punisce le colpe di don Minzoni.

Ma il « caso don Minzoni » non si chiude con la morte del protagonista. Il delitto è come un sasso in uno stagno, destinato a provocare una serie di onde concentriche. Il nostro film cerca di seguire l'allargarsi progressivo di queste onde. L'indignazione dell'opinione pubblica, la ricerca delle responsabilità, le accuse e le controaccuse, la commedia degli inutili capri espiatori, le campagne giornalistiche perché « luce sia fatta », i processi di diffamazione che coinvolgono il « ras » di Ferrara...

S'inizia uno sconcertante e ingarbugliato « giallo politico » che si concluderà soltanto tre anni più tardi con il « secondo assassinio » di don Minzoni: la piena assoluzione dei sicari e dei mandanti.

Così, seguendo le tappe del « caso don Minzoni », esploriamo l'ineluttabile crescendo con cui il fascismo, negli anni dal '23 al '25, partendo dal teppismo armato di provincia, giunge progressivamente a paralizzare i gangli vitali del Paese, tocca la prevaricazione organizzata, si assicura le leve del potere: il tutto dietro la facciata della difesa dell'ordine e della legalità. Ormai da diversi anni il mio interesse prevalente va a vicende e a personaggi « storici » che mi sembra doveroso, oltre che utile, riproporre all'attenzione del vasto pubblico televisivo per quello che significano e possono dire.

Mai come nel caso di *Delitto di regime*, forse, agli sceneggiatori Felisatti e Pittorru e a me è capitato di lavorare non solo sul documento (articoli, saggi, giornali, memorie, fonti dell'epoca, ecc.) ma sui ricordi vivi, vorrei dire sulla eco ancora percepibile dei fatti e dei personag-

gi. Anche per questo abbiamo voluto girare buona parte del film ad Argenta, nel paese di don Minzoni. Per certo nostro cinema, aduso a riscoprire ben individuabili luoghi italiani in questa o quella parte del mondo, la scelta potrà far sorridere. Tanto più che l'Argenta di don Minzoni è stata quasi completamente rasa al suolo nel corso della seconda guerra mondiale ed abbiamo dovuto « ricomporla » pazientemente con un angolo di via, un cascina, una frazione vicina, ecc.

Ma c'era un fatto di fedeltà più sostanziale: ci sembrava fondamentale far rivivere questa vicenda e la lezione che essa postula, fra la gente che conobbe don Minzoni (molti dei suoi « scout » sono diventati le « comparse » anziane del nostro film), in questa terra piena di ricordi che sono ancora vivi, dove il nostro lavoro non avrebbe mai rischiato di diventare un fatto di sterile e calligrafica rievocazione ma un impegno di fedeltà coerente agli ideali di libertà di Natale Gaiba, di don Minzoni. Una fedeltà non tanto all'inutile dettaglio quanto all'ambiente morale in cui vicenda e personaggio si collocano. Possiamo solo augurarci che sia stato così.

Oltre alla gente di Argenta prendono parte al film più di quaranta attori impegnati nei ruoli principali: da Raoul Grassilli che presta la sua schietta e ruvida comunicati-



Leandro Castellani nella sua casa di Roma, con la moglie Maria Grazia Giovanelli che collabora assiduamente all'attività del regista. A sinistra: si prepara una ripresa esterna nelle campagne di Argenta. Al centro della foto Raoul Grassilli



va emiliana al personaggio di don Minzoni, a Giulio Brogi che riversa sgradevole indocilità e lucida rabbia sull'Italo Balbo della prim'ora, a Salines, Staccioli, Fuscagni, Biondi, Casellato, a tutti gli altri. Oltre che nella zona d'Argenta le riprese — il film è a colori — sono state effettuate a Ferrara e (per alcuni interni) a Roma.

Mi si consenta ancora un ricordo, quello dell'ultima scena girata ad Argenta, sul sagrato di una piccola chiesa schiacciata contro l'alto argine del fiume. Don Minzoni parla ai suoi fedeli: « Quando un partito, quando un governo, quando uomini perseguitano un'idea, la denigrano, ricorrono alla violenza per combatterla, non vi è che una soluzione: passare il Rubicone e quello che succederà sarà sempre meglio della vita stupida e servile che i fascisti ci vogliono imporre ».

Saranno le sue ultime parole: il 23 agosto 1923 la mortale bastonata si abbatte sul suo capo.

Leandro Castellani

Delitto di regime va in onda martedì 24 e mercoledì 25 aprile alle 21 sul Nazionale TV.

A colloquio con Giorgio Gaslini, titola

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Guai a chiamarlo «jazzista», «direttore d'orchestra» o addirittura «professore». Giorgio Gaslini, l'uomo che è riuscito a far entrare anche nel nostro Paese il «jazz in Conservatorio» (titolo, appunto, della trasmissione curata e condotta da Lilian Terry), rifiuta etichette «settoriali» e riduttive. «Io non sono nulla di tutto questo», precisa subito, «sono semplicemente un uomo e un artista che vive il suo tempo per esprimersi totalmente. Oggi il musicista non può essere che questo: uno che fa delle sintesi. Non c'è più posto per la settorialità». E difatti, tra qualche settimana, di Gaslini uscirà un libro-saggio intitolato «E' tempo di musica totale».

Si capisce che in un Paese dove la cultura ufficiale (e quella musicale, in particolare) soffre acutamente di «settorializzazione», quello di Gaslini rischia di diventare un «caso». C'è già, anzi, chi parla da tempo di un «caso Gaslini».

Milanese ma romano di adozione, 43 anni, scapolo, figlio di un africanista, ex enfant prodige, polemico, estroverso, Giorgio Gaslini ha una biografia che molti suoi colleghi coetanei gli invidiano. Soprattutto per ciò che ebbe il coraggio (e la preveggenza) di fare a 18 anni, quando si ritirò improvvisamente, e abbastanza clamorosamente, dalla scena jazzistica, interrompendo una «carriera» che tutti ritenevano di «sicuro avvenire» (aveva diretto un'orchestra a 13 anni, a 15 fondò un quartetto, a 16 debuttò alla radio, a 17 lo definirono «il miglior pianista jazz italiano»). Per otto lunghi anni Gaslini sparì: si mise a studiare estetica, sociologia, poesia, musica contemporanea, pianoforte, composizione e direzione d'orchestra.

Prese perfino il diploma al Conservatorio, che oggi gli consente d'insegnare.

Quando riappare alla ribalta nel 1958 («Festival del Jazz» di Sanremo) procura una grossa delusione ai suoi vecchi fans: presenta una composizione per otto strumenti, «Tempo e relazione», che è una sintesi tra jazz e tecnica dodecafonica (ma che capita in mano ad Antonioni e ne fa il commento a «La notte»). Non è né carne né pesce, affermano i suoi detrattori; ma il musicista — risponde lui — deve essere, insieme, carne e pesce.

Nasce così il «caso Gaslini», che è abbastanza emblematico del disagio e delle frustrazioni di una certa cultura italiana a cavallo degli anni '50 e '60. Molti della sua generazione si adattano a compromessi, «flirtano» con le colonne sonore e con la canzone di consumo; lui adotta i tempi lunghi. Adora Coltrane e Archie Shepp ma si dichiara nipote di Schoenberg e di Webern, legge Ginsberg e la poesia negra ma la interpreta con i testi della Scuola di Francoforte (Adorno, Marcuse). Poi li ripudia tutti e scrive sinfonie, musica da camera, cantate, suites, operine («jazz pocket opera»), odi, ballate, balletti, musiche di scena e perfino commenti musicali radiofonici e televisivi («Di fronte alla legge», «Don Chisciotte», «Tarzan», ecc.). «Sono un europeo», afferma Gaslini, «e non posso cancellare mille anni di risultati che la cultura occidentale ha prodotto in direzione dell'opera compiuta. Il jazz europeo deve tentare questa sintesi di linguaggio e di struttura».

Così, a oltre vent'anni dalla sua sparizione dalla scena jazzistica, Giorgio Gaslini getta il sasso nello stagno accademico e diventa titolare della prima (e, per ora, unica) cattedra italiana di musica jazz presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Presa di coscienza della cultura ufficiale? Espediente? Espediente di reclutamento?

Sentiamo lo stesso Gaslini. Dice: «Se ci sarà, come tutto lascia credere, un orientamento verso una sintesi di tutti i linguaggi, ebbene in quella sintesi il jazz avrà un ruolo importantissimo. Il

jazz di oggi va quindi visto in questa dimensione estetica e non solo della musica contemporanea ma anche di quella futura, anche se il jazz dovesse scomparire. Il jazz è ormai un fenomeno mondiale, acquisito culturalmente e quindi in grado di riprodursi in forme imprevedibili e completamente autonome, in qualsiasi luogo, ivi compresa l'Italia. Non dimentichiamo, del resto, che il concetto di improvvisazione, tipico del jazz, si è allargato anche alla stessa struttura della composizione e che esistono vari punti di contatto tra la «nuova musica», quella che viene dopo Webern, e il «nuovo jazz». Quanto all'insegnamento, non ho adottato il tradizionale metodo «storcistico» di procedura illustrativa, ma un metodo fenomenologico, consistente in una serie di esperienze emozionanti ed emozionali sia dal punto di vista dell'ascolto di documenti stilisticamente opposti (Coltrane e il rag-time, ad esempio), sia per le esecuzioni degli allievi, seguite da proficue discussioni critiche. Come risultato, ho allievi di grandi promesse e già di livello nazionale: gli stessi, del resto, che sono i protagonisti delle trasmissioni televisive sul jazz. Il mio, infine, è un insegnamento di gruppo, più rivolto a promuovere un lavoro collettivo che a sollecitare singole individualità (che scaturiscono, poi, da sole)».

Gaslini è, infine, testimone di un fenomeno recentissimo: l'esplosione del jazz.

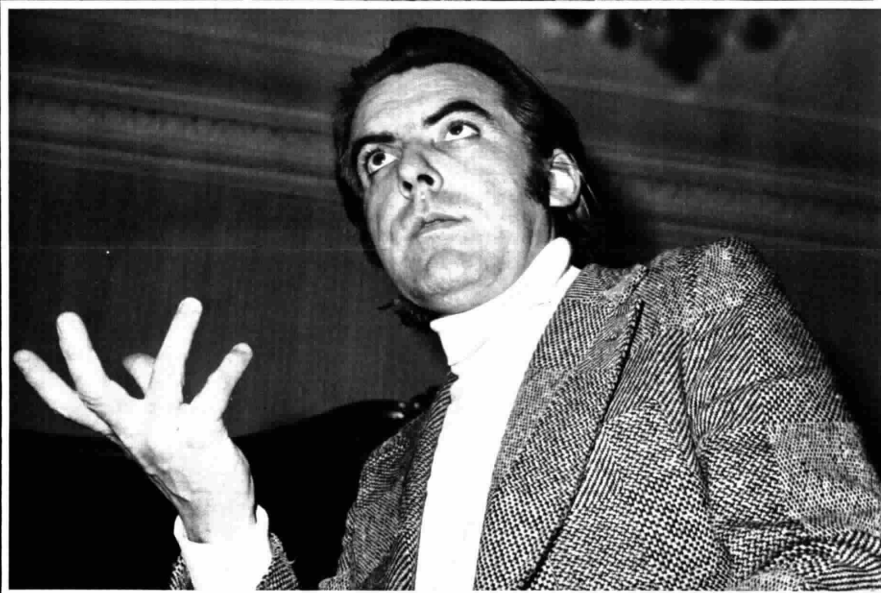
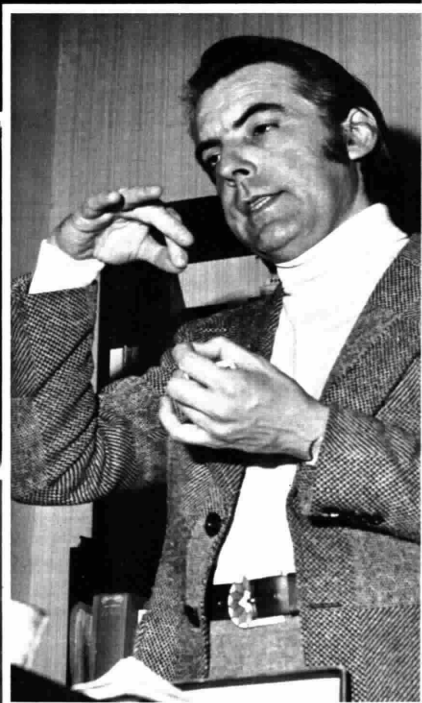
«Un fenomeno quasi di massa», afferma, «in gran parte giovanile. Nel 1969 al Teatro Donizetti di Bergamo diedi un concerto: c'erano 70 persone. Due settimane fa nello stesso teatro erano in cinquemila. Di più non potevano starci. Ora bisogna suonare nel Palasport. A richiamare questi giovani è stato innanzitutto il rock che ha riproposto tra le righe il jazz moderno; ma sono stati anche il cinema, la radio, la televisione, la stessa musica classica e underground. Ora il problema è di non farli scappare».

Il professore

Pianista, compositore, a 13 anni dirigeva un'orchestra. Nelle sue opere ricerca la sintesi ideale fra cultura europea e afroamericana

del

re dell'unica cattedra italiana di musica jazz



NON VUOLE ESSERE CHIAMATO JAZZISTA

Tre immagini di Giorgio Gaslini nella sua abitazione romana. Polemico, pieno di idee e vitalità, il musicista applica con i suoi allievi dell'Accademia di Santa Cecilia tecniche di insegnamento antitradizionali. « Come risultato », dice, « ho ragazzi di grandi promesse e di livello nazionale ». Sono i protagonisti della rubrica TV « Jazz al Conservatorio »

la musica totale

«Come ridevano gli italiani»: temi e personaggi del cinema comico in una

Il primo a comparire è Cretinetti

di Lina Agostini

Roma, aprile

Uomini insensati che rincorrono una signorina, che inseguono un prete, che rincorre una grossa balia, che rincorre un pompiere, che inseguono un cane con una interminabile sfilza di salamini». «Non so se l'aldilà esiste, però è sempre meglio portarsi la biancheria di ricambio»: tra la descrizione di una farsa realizzata nel 1905 e la battuta di Woody Allen, l'ultimo divo della risata made in Hollywood, corrono quasi settanta anni di cinema comico.

La serie televisiva *Come ridevano gli italiani* curata da Gianfranco Angelucci con la regia di Gigliola Rosmino, li ha condensati in dodici puntate con il proponimento di rammentarci i volti, i nomi e le «mosse» di quei professionisti della comicità che divertirono generazioni di nonni, di padri e di fratelli maggiori, e di farci misurare «a posteriori» il polso del buonumore tra due guerre, una svalutazione, una dittatura e mille altre traversie. E' un allegro museo dove echeggiano risate sonore, dove si allineano gli eterni bersagli (giovani squattrinati, impiegati pasticcioni, spasmantici timidi e teneri vagabondi), accanto alle espressioni di miti sociali predominanti (padri baffuti, capufficio tiranni, poliziotti gabbati e dispotici padroni); è un inesauribile rubinetto di luoghi comuni, di situazioni grottesche, di litigi, di equivoci, di arresti che bruciano, di tram presi con un braccio solo, di

automobili antidiluviane pronte più a spezzarsi in due che non a camminare, di bambini terribili e di signorine miliziose. E', insomma, un completissimo catalogo di torte in faccia, che hanno coltivato in oltre mezzo secolo, nel buio delle sale cinematografiche, le illusioni dei deboli, le velleità dei timidi, le rivendicazioni degli sconfitti, i sogni dei diseredati, le malinconie di tutti i malati dell'arrogante peso di un cuore.

I testi di questa risata lunga dodici settimane sono uno degli ultimi messaggi dello scrittore Ennio Flaiano: le prime quattro puntate (presentate da Alberto Lionello) sono interamente dedicate al cinema del periodo muto; nell'ordine, vedremo farse interpretate dal francese André Deed ribattezzato Cretinetti, dal suo rivale Fernandez Perez divenuto famoso come Robinet, dall'acrobatico Ferdinando Guillaume soprannominato Polidor e dai cosiddetti minori, cioè Leopoldo Fregoli (re del trasformismo), Ernesto Vaser chiamato Fricot, il primo Totò italiano Emilio Vardannes, il piccolo Cinesino (al secolo Eraldo Giunchi), e i vari Kri Kri (Giuseppe Gambardella), Cocò (Pacífico Aquilanti), Policarpo e Lea Giunchi.

Siamo così arrivati al 1913, anno del debutto cinematografico di Ettore Petrolini nel film comico di breve metraggio *Petrolini disperato per eccesso di buon umore*, eroe unico della quinta puntata affidata alla presentazione di Gigi Proietti. Del più celebre e più amato dei comici italiani di quel periodo, la serie televisiva offre un'antologia dei cavalli di battaglia, dal *Medico per forza* di Molière all'irresistibile *Nerone*. Le



Evocazione in dodici puntate realizzata dai Servizi culturali della televisione



Due fra i protagonisti di « Come ridevano gli italiani »: Robinet (qui sopra) e Cretinetti (nella foto accanto al titolo). Il vero nome di Cretinetti era André Deed



Negli studi TV di Roma: la regista Gigliola Rosmino, Alberto Lionello, che presenta le prime quattro puntate del programma, e Giovanni Tommaso, autore delle musiche. A sinistra, un altro dei comici che vedremo in « Come ridevano gli italiani »: Polidor, qui in un breve film del 1912

altre sette puntate di *Come ridevano gli italiani* presenteranno ognuna un film intero: Angelo Musco ed il suo *Re di denari* (anno 1936) alla cui visione ci introdurrà Turi Ferro; Antonio Gandusio, del quale Paolo Ferrari ci mostrerà *L'antenato*; il duo Dina Galli-Armando Falconi con la loro celeberrima *Felicità Colombo* riproposta da Franca Valeri; Vittorio Caprioli sarà anfitrione del primo film di Totò (Antonio De Curtis) *Fermo con le mani* datato 1937; Macario sarà poi l'autopresentatore di *Imputato alzata* interpretato nel 1939, cui seguiranno Eduardo e Peppino De Filippo in *A che servono questi quattrini* e *L'ultima carrozzella* con Aldo Fabrizi e Anna Magnani.

Tanti eroi della riconoscibile debolezza umana, tutte vittime cinematografiche delle storture sociali, impegnati per dodici settimane a rincorrersi ed a saettare davanti alla macchina da presa: smorfie, sberleffi, capelli lucidi di brillantina, facce attonite, ghettoni, bastoncini, compiacimenti istrionici muti e parlati, bamboleggiamenti vari, sorrisi trascinanti che vanno dall'immobilità

segue a pag. 31

chiamami Peroni
sarò la tua birra

**BIRRA
PERONI**

Il primo a comparire è Cretinetti

segue da pag. 29

maschera del supersciocco Cretinetti al gradasso Robinet, dalla esplosiva caratterizzazione dialettale di Angelo Musco al falsetto miagolante di Ettore Petrolini, dall'espressione furbesca di un Macario, fedele trascrizione della maschera piemontese Gianduia, all'aspetto burattinesco di Totò in cui rivivono i segni più nobili della commedia dell'arte e della farsa pulcinellesca, dalla grazia di Dina Galli alla romanesca corpulenza di Aldo Fabrizi cui spetta di diritto il titolo di principe della comunicativa. Una serie estremamente varia ed eterogenea di situazioni e di « modi di far ridere », conosciuti da personaggi che hanno avuto in comune uno smisurato amore per l'arte della risata, tutti abitanti di un pianeta che seppure non promette felicità, almeno concede serenità e sovrappensieri, quasi divagazioni, fra echi di Chaplin minori, di Max Linder solo volenterosi, fra vaghi presagi di modernissimi clowns.

Settanta anni di cinema comico sono trascorsi, e, se gli eroi della risata sono una chiave per comprendere lo spirito del tempo, c'è da dire che da quella vecchissima farsa del 1905 molte cose sono cambiate. Ad un originale campionario « comico » di ricciolini sulla fronte, di

denti, di mascelle snodabili, di goffaggine e di cretineria sempre gradevoli, la colonna sonora ha, agli inizi degli anni Trenta, aggiunto argomenti gravissimi da offrire al pubblico, insieme ad assurde sciocchezze, verità, provocazioni, messaggi. La battuta ha sempre più sostituito il cascato, la parola ha cancellato la proverbiale smorfia, lo slogan reso inutile l'eleganza del comico alle prese con lunghissime scale che passavano e ripassavano davanti allo schermo.

Finché il comico si è spogliato di qualsiasi innocenza, ha regolarizzato i suoi rapporti con il prossimo diventando meno goffo e meno « diverso », è rivestito di « normalità », ha stemperato i gesti, è diventato, da vittima qual era, un eroe.

Insomma, al comico, apparentemente senza cambiargli nulla, settanta anni di cinema hanno tolto quasi tutto: gli è rimasta la malinconia, appannaggio dei veri eroi della risata e forse, vedendo Woody Allen che ricorda tanto Groucho Marx, anche un po' di nostalgia.

Lina Agostini

La prima puntata di Come ridevano gli italiani va in onda sabato 28 aprile alle 21,20 sul Secondo TV.



Giuseppe Gambardella: agli albori del cinema era popolare con il nome di Kri Kri



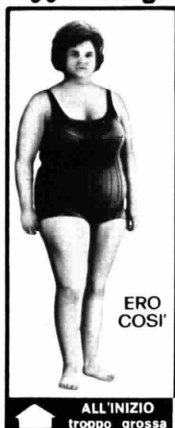
Altri volti ormai dimenticati che rivedremo in TV: Pacifico Aquilanti (Coco) e Lea Giunchi



ELIMINATE ORA I LIQUIDI SUPERFLUI!

* Dimagrite mentre dormite con la

**NUOVA combinazione
a triplice azione.**



dopo 2 settimane dopo 6 settimane

alla fine, il successo:

Immediatamente e senza sforzo: dimagrire e rimanere snelli

Questi sono i 4 principali motivi per scegliere il metodo Super Sauna a triplice azione.

1. Dimagrite adesso tre volte più presto

2. Raggiungete il successo con un metodo sano e senza medicine

3. Un Istituto di ricerche, ufficialmente riconosciuto, ha attestato l'enorme successo

4. Sponderete una volta sola per acquistare una cosa che durerà una vita.

Mai così efficace. Risolvete i Vostri problemi di linea con un sistema 3 volte migliore.

La salute ha assoluta priorità. Nessuna dieta pericolosa, nessuna pillola, assolutamente innocua.

Il metodo Super Sauna è stato controllato e sperimentato attentamente da Istituti di ricerca.

Il risultato: il successo è provato. Ora, solo lire 9.050

Queste lettere di ringraziamento, tutte spontanee, provano i nostri successi più di ogni altra cosa:

... Anche se posso indossare la combinazione Sauna solo la notte, sono dimagrita 10 KG. in 3 settimane. **Sig.ra B. di GINEVRA**
In 2 giorni sono dimagrita 1 KG. adoperando la combinazione solo la notte. Finora non avevo mai ottenuto alcun risultato con altri metodi... **Sig.ra RAHMANNAK di AUGSBURG**
... Dopo aver usato la combinazione per 1 settimana sono dimagrita 4 KG. **Sig.ra INGRID P. di KOLN**
... E' favoloso, sono dimagrita 3 KG. in 4 giorni. **Sig.ra HANNE L. di HEIDELBERG**
... Sono molto contenta, in 10 giorni sono dimagrita 5 KG. **Sig.ra LISELOTTE M. di SCHAFFHEIM**
Da quando uso la combinazione sono dimagrita 8 KG., non potrei farne più a meno. **Sig.ra RUTH W. Città non conosciuta**

NUOVO DIMAGRIRE 3 VOLTE PIU' PRESTO ORA NON C'E' NULLA DI MEGLIO!

Questa è la parola d'ordine: mangiare con piacere e dimagrire lo stesso.

Il nostro metodo dimagrante lo rende possibile. Insieme alla combinazione Super Sauna riceverete:

1. la straordinaria « Dieta Miracolosa » inglese.
2. il libro di LISA MAR « Come mangiare tante cose buone e dimagrire ».

Dimenticate tutte le inutili cure dimagranti. Adesso potrete divenire e rimanere snelle senza soffrire. Eliminate i grassi superflui, rassodate la vostra pelle, sentitevi meglio in salute e più leggere. Il nostro metodo è assolutamente garantito innocuo.

Niente pillole o medicamenti. Non adatto per persone la cui obesità è causata da malattie costituzionali.

La cosa più straordinaria: un seno piccolo si ingrossa a causa della migliorata circolazione del sangue. I seni troppo abbondanti si rassodano e prendono una bella forma.

Questo metodo universale è adatto a uomini, a donne, vecchi e giovani, la cui obesità non sia causata da malattie organiche.

3 VOLTE GARANTITO

- 1) Garanzia: assolutamente innocuo
- 2) Garanzia: senza dieta pericolosa
- 3) Garanzia di perdere molto grasso sulla vita

IMPORTANTE!
Conseguite un risultato 4 volte più efficace! Per rassodare e migliorare la pelle dopo il dimagrimento consigliamo la crema « CEREX FORTE ». CEREX è un cosmetico puro! Acquistate ora, risparmiando le spese di spedizione, la Crema CEREX FORTE a L. 2.250

TINA VERSAND Dep. 2015
POSTFACH 2124 - D-4 DUSSELDORF 1
Compilate il tagliando ed inviarlo con il vostro indirizzo.
Preghiamo inviarmi per contrassegno postale a spese di spedizione.
N. Combinazioni Sauna a triplice azione per un rapido dimagrimento ed un celere successo al prezzo di sole L. 9.050. (Indicare la taglia personale).
Vasi di Crema CEREX cosmetico speciale per dimagrire e rassodare, extra forte al prezzo di sole L. 2.250.
Per favore scrivere in stampatello.



FRANCA **DORO**

Fra queste 2 foto c'è un mondo! Una perdita di 12 KG. in 4 mesi.
ci scrive HELGA S. di METT



Alcune immagini dei
« Vespri siciliani ». Sopra,
il tenore Gianni Raimondi
nella parte di Arrigo.
A fianco, ancora Raimondi
e Licio Montefusco
(Guido di Monforte). Sotto,
una scena del primo
atto. Scene e costumi sono
stati creati dal
pittore Aligi Sassu



Al termine del terzo
atto della
rappresentazione, il
presidente della
Repubblica Leone e
la signora Vittoria
si sono congratulati
sul palcoscenico
con gli
interpreti dell'opera



colori



A sinistra, Raina Kabaivanska che ha interpretato la parte della duchessa Elena, il ruolo che fu della Callas. Sotto, una scena con la Kabaivanska e il basso Bonaldo Giaiotti, nella parte di Giovanni da Procida. In basso, il balletto delle popolane nel primo atto dell'opera. Le scenografie sono state curate da Serge Lifar



Luci e una grande musica

«I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi hanno inaugurato a Torino il «Teatro Regio», ricostruito dopo l'incendio del '36, in una cornice festosa di appassionati dell'opera. Il significato artistico e culturale dell'avvenimento

Luci colori e una grande musica

di Laura Padellaro

Torino, aprile

Pubblico e critica ancora una volta divisi, la sera del 10 aprile scorso, all'inaugurazione del « Regio » di Torino. Il primo applaude, la seconda batte e abbatte senza pietà, come in tante altre date della storia dell'opera. Ma noi la chiameremo una serata indimenticabile.

A una settimana di distanza dall'avvenimento si continua a parlare della resurrezione di questo teatro, tappezzato di rosso come il fuoco che lo divorò nell'infauto 1936. Si commentano ancora le notizie a lenzuolo dei giornali che hanno minuziosamente descritto tutto, le meraviglie sontuose del nuovo « Regio », i prodigi di un impianto razionalissimo, i ponti mobili, i mille altri accorgimenti che ingrandiscono o rimpiccioliscono il palcoscenico, che innalzano il « golfo mistico » e lo riabbassano a seconda dei vari spettacoli, in un gioco d'illuminazione da sortilegio. Tutt'Italia conosce oggi i particolari mondani della serata, le piccole orchidee sel-

vagge giunte da Singapore e offerte alle signore presenti, i grappoli di garofani bianchi appesi ai palchi, le ventisette indossatrici che camminano morbidamente su quella « moquette » in cui inciampa qualche vecchia dama fasciata di seta. Tutt'Italia sa com'era vestita Maria Callas, commenta il suo castigatissimo abito nero.

Sulle bocche di tutti, i nomi dei maghi che hanno creato il nuovo tempio artistico, i nomi degli artisti che l'hanno inaugurato in questo mese di primavera. Eppure ce n'è ancora di cose da raccontare, briciole saporose magari, come quell'inserzione apparsa pochi giorni prima del 10 aprile, su un quotidiano di Torino, in cui un tizio cercava una raffinata signora di trentasette anni disposta a fargli da dama al « Regio » nella festa inaugurale: una festa importante in cui, manco a dirlo, ognuno deve avere un'accompagnatrice al fianco, necessaria più del fiore all'occhiello.

Una serata indimenticabile. Con un entusiasmo travolgente la platea e i palchi, milleottocento persone, salutano il presidente della Repubblica, presente con la consorte e due figli all'inaugurazione del « Regio », di quest'altro cuore che inco-



Al termine della rappresentazione, chiamata in scena dagli applausi del pubblico, è apparsa anche Maria Callas. Con lei nella foto sono, da sinistra, Licio Montefusco, il maestro del coro Francesco Prestia, Raina Kabaivanska e Raimondi

radiografia di un trapano per stabilire la verità

esternamente tutti i trapani si assomigliano
quel che conta
è l'apparato motore, interno, nascosto

AEG produce motori esclusivi
per trapani a percussione e a rotazione
precisi sicuri elastici
con ampia riserva di potenza

AEG simbolo mondiale di qualità

Nelle vetrine dei migliori rivenditori troverete tutti gli utensili elettrici AEG. Richiedete il catalogo dei trapani e di tutti gli accessori a: AEG-TELEFUNKEN - viale Brianza, 20 - 20092 Cinisello Balsamo - Milano



Vesperi, di rompere il contratto e di piantare tutto in asso: ma rege- di dal proposito. Evidentemente, in questo librettone di Scribe e Du- veyrier, qualcosa lo attirava: forse la possibilità di toccare, non solo nel contrasto dei singoli per- sonaggi, ma nella contesa fra op- pressi e oppressori, tra siciliani e francesi, quelle che Pierre Scudo, un famoso critico del tempo, defi- niva «le due note estreme della ta- stiera della passione, il sentimento drammatico nelle situazioni violent- e e la tenerezza elegiaca», cioè «dire le note più risonanti nell'is- pirazione verdiana».

E, in effetto, la vicenda dell'opera ripropone di continuo «bruschi ac- costamenti d'ombre fitte e di luci splendenti», nel rapporto dialettico tra padre e figlio, tra patrioti e do- minatori, tra innamorati. I perso- naggi dei *Vesperi* non sono certo scolpiti come statue tridimensionali e nel corso dei cinque atti, accanto a una serie di piccoli e grandi mi- racoli, vi sono pagine in cui qual- che scoria è rimasta, in cui il fra- sario corrente è abusato del «grand- opera», guasta talvolta la nuova e più elaborata materia linguisti- ca verdiana. Ma qui, nondimeno, vediamo su quali incudini fu bat- tuto e affinato il metallo puro del- la musica di Verdi: ed è questa,

il meglio di sé» («bella e risonante voce il Gaiotti nella parte di Pro- cida», aggiunge il Gualerzi, «espres- sivo come lo è stato il Montefusco nella parte di Monforte, scolpita con robusti accenti; fervido e ge- neroso Arrigo il Raimondi, purtrop- po in ridotta efficienza vocale, alla "prima", per un'indisposizione so- praggiunta dopo la bella prova ge- nerale; persuasiva Raina Kabaivan- ska che, pur riconfermando i pre- vedibili suoi limiti vocali in una parte non del tutto congeniale al suo temperamento, ha tuttavia mo- dellato il personaggio, riuscendo a emergere là dove l'abbandono lirico prevale sull'impeto drammatico, per esempio nell'aria "Arrigo! ah! parli a un core", ottimamente eseguita»).

Ma la sera del 10, all'una e mezzo di notte, l'applauso del pubblico unisce cantanti, direttore d'orche- stra, registi, scenografo, coreografo e ballerini in un unico consenso. Soddisfatti gli orecchi dagli acuti e dai bei «cantabili», soddisfatti gli occhi da quei colori aggressivi vo- luti dal pittore Aligi Sassu, da que- gli armoniosi movimenti creati per i danzatori (fra i quali la Makarova e il Labis) dal talento di Serge Li- far, coreografo di fama mondiale.

Su questo applauso l'eco di altri applausi, quelli della prova gene- rale: una prova emozionante come

mincia a battere nella nazione. In un silenzio commosso si levano le prime note della Sinfonia dei *Vesperi*: agli archi rispondono timpani, tamburo e grancassa con accento misterioso e marziale che prean- nuncia il dramma. Sul podio, il ma- stro Fulvio Vernizzi. Con coraggio ha preso in mano il timone, dopo la forzata rinuncia di Vittorio Gui per un malore fortunatamente non indomabile. Gli applausi che lo sa- lutano alla fine della rappresen- tazione sono il giusto premio a quel coraggio e ai meriti di un'esecuzio- ne degnissima. Il pensiero va a Vi- torio Gui che, in questi giorni, ri- torna nella sua bella casa di Fie- sole, quasi completamente risanato. Questi *Vesperi* recano infatti il se- gno palese e riconoscibile, il mar- chio di fabbrica del nostro grande direttore, nell'opportunità dei «ta- gli», nei particolari di una concer- tazione che illumina i valori di una difficilissima partitura in cui, come scriveva qualcuno dopo la «prima» dei *Vesperi* a Parigi, nel 1855, tutti i pezzi «non sono ugualmente belli, ma sono tutti ugualmente lavora- ti».

Gli applausi del pubblico, a ogni atto, a ogni scena, a ogni aria, han- no dimostrato che la scelta stessa di quest'opera verdiana è stata op- portunissima. Che cosa si addice meglio, del resto, al battesimo di un nuovo teatro, di un «grand- opéra», di un monumentale spetta- colo che raccolga nello sforzo della preparazione uno stuolo di tecnici, una massa di artisti, cantanti, bal- lerini? Nei *Vesperi*, oltretutto, si ri- flette a specchio la storia interna di Giuseppe Verdi, ricca di passioni. Qui sono sbizzati ritratti d'uomini scossi da affetti contrastati e con- trastanti, amore di uomo e di don- na, amore tormentoso di padre e figlio divisi dall'odio politico, amo- re di patria innalzato sopra ogni altro amore, caldo sentimento di virile amicizia: cinque lunghi atti che dopo le opere «patriottiche», dopo la grande trilogia popolare (*Rigoletto*, *Trovatore*, *Traviata*) con- tengono in germe tutti i temi che solleciteranno il genio di Verdi, e



Dietro le quinte del teatro, il presidente della Repubblica e la consorte fra gli artisti. Da sinistra, la prima ballerina Natalia Makarova, il presidente Leone, il sovrintendente del «Regio» Giuseppe Erba, Maria Callas, Giuseppe Di Stefano e la signora Vittoria Leone

sono «condizione» all'accendersi della sua scintilla creativa. Che im- portano i difetti dei *Vesperi*, min- ziosamente catalogati dai censori di ieri, rinfacciati oggi per condanna- re una scelta che a tutta prima può anche sembrare sbagliata? Verdi, oppresso dai mille guai che gli procurava il lavoro del «gran fa- bricone» parigino, più volte dei- cise durante la composizione dei

sicuramente, un'opera che di là dai suoi difetti, apre sottilmente la stra- da alla comprensione dei significati centrali su cui l'arte verdiana vene- ne formandosi.

Il pubblico ha capito. Applausi, applausi, applausi. La critica ha gettato acqua gelida, su quell'entu- siasmo, risparmiando per lo più i cantanti i quali, dice Giorgio Gua- lerzi, si sono «prodigati per dare

uno di quei primi voli che potreb- bero anche risolversi in rovinose cadute. I registi, Maria Callas e Giu- seppe Di Stefano, sono nel palco immediatamente vicino a quello cen- trale. Sui loro volti si accendono luci alterne di soddisfazione e di disappunto. Ha tenuto conto la scu- re dei critici di ciò che i due ar- tisti hanno speso in questa regia

segue a pag. 37

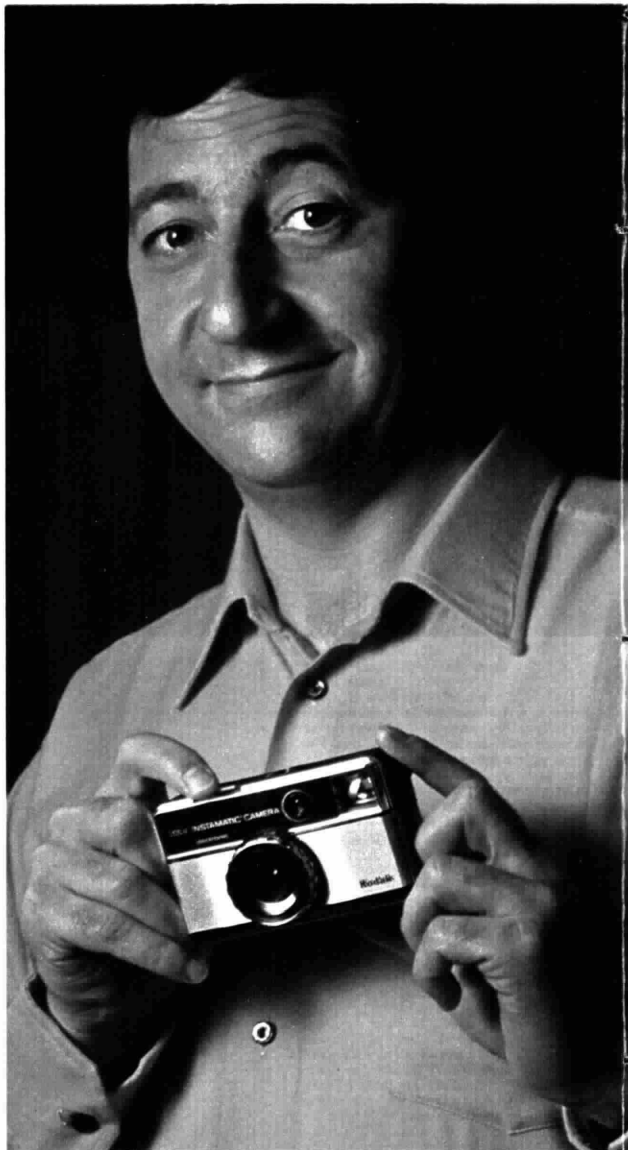


**Una Kodak Instamatic®
si carica facilmente,
ad occhi chiusi.**

È da sempre che Kodak si dedica ad un principio semplice - fotografare dev'essere un piacere, i risultati devono essere sicuri.

Nulla è più facile che caricare un apparecchio Kodak Instamatic. Bastano due dita per inserire il caricatore Kodak, il quale già contiene la pellicola più adatta al tipo di foto che hai in mente di fare.

Carica, chiudi, tutto pronto per lo scatto.



**...ma ti apre gli occhi
su quant'è sicuro
avere ottimi risultati.**

Guarda attraverso il mirino, premi un tasto, la foto è fatta. Un movimento semplice del pollice, l'apparecchio è pronto per la prossima foto.

I risultati sono più che mai sicuri con una Kodak Instamatic 355 X, perché decide da sola, elettronicamente, l'esposizione più giusta per la luce che c'è.

Con Kodak, le tue foto riescono bene, volta dopo volta.



Kodak: tutto per fare foto facili e belle.

Luci colori e una grande musica

segue da pag. 35

di anima, d'intelligenza, di esperienza? Certo lo spettacolo con cui rinasce il « Teatro Regio » di Torino non reca ancora, nella regia, il segno dell'ammaliziato mestiere: d'accordo, legamenti laboriosi, rigide saldature, e anche qualche « svista ». Ma chi potrà onestamente negare che la Callas e Di Stefano abbiano guardato di continuo all'intenzione di Verdi musicista e uomo di teatro il quale (come ha notato acutamente Eugenio Gara durante il Convegno di studi dedicato appunto ai *Vespri*, promosso dal « Regio » e dall'Istituto di Studi verdiani presieduto dal prof. Moiajoli e diretto da Mario Medici) non ha segnato in nessun'altra partitura, come in questa, tanti « piano » e « arcipiano »?

Maria Callas ha recuperato in questa nuova esperienza le sue passate esperienze di somma cantante, ha affidato i segreti della sua grande recitazione alla nuova Elena; e con Di Stefano ha messo a frutto ciò che il palcoscenico ha insegnato, in anni e anni di carriera. Ecco perciò i cantanti dei *Vespri* muoversi agevolmente, in una gestualità che non tradisce mai, neppure nel colpo di scena, le esigenze dell'emissione vocale; ecco un rigore che rimpiazza ciò che il compianto Cecchi definiva « la burattina enfasi dei gesti »; ecco una sobrietà che però rende visibile, a ogni istante, ciò che la parola cantata o l'orchestra disegnano nello spazio sonoro. Ecco, nei cinque atti dell'opera, quella distanza studiata tra le masse corali, come a significare lo spazio morale che divide francesi e siciliani: tanto più significativa perché risolta nell'ultima scena dal balzo drammatico degli oppressi. Ecco l'effetto da « grand-opera », alla fine del terzo atto, quell'avanzarsi al prosenio di tutti gli attori del dramma mentre in sala si accendono le luci dell'immenso lampadario come a mostrare l'impulso emotivo suscitato dalla musica di Verdi: negli attori e nella gente in sala. Ecco il protendersi dei siciliani verso la riva, nel secondo atto, verso quel mare, deserto e azzurissimo, da cui provengono le morbide melodie della barcarola, senza che appaia la nave tradizionale: un « taglio » che un critico illustre come Massimo Mila ha giudicato aspramente, e invece contribuisce, forse, a far cadere l'accento sul personaggio patetico del popolo siciliano, nel momento in cui, sordo ai richiami del dolcissimo coro, giura d'insorgere contro gli oppressori.

In un dibattito a Palazzo Madama, il giorno dopo la « prima », la Callas, Di Stefano e Alio Sassu hanno difeso il loro allestimento, alla presenza di un folto pubblico. Non sono mancati momenti di arroventata polemica. La Callas ha spiegato perché è stata eliminata la famosa barca (motivi di spesa), con grave disappunto dei critici: paragonabile al dolore di certi wagneriani i quali non volevano rinunciare al drago di cartapesta che peraltro, nelle prime rappresentazioni del *Sigfrido* a Bayreuth, riusciva raramente a drizzarsi per colpa di un marchingegno imperfetto. Si è parlato di regia statica: ma non si tratta, piuttosto, di una voluta sobrietà, necessaria in un quadro in cui i colori delle scene e dei costumi — quegli splendidi colori di ordinata violenza che sono la nota distintiva dell'arte di Sassu — sono già, per se stessi, movimento? Quale critico, ci chiediamo, ha d'altronde potuto segnare un solo errore « musicale » dei registi, un solo punto in cui la loro soluzione fosse contraria allo spirito della musica e alla sua pratica? Si preferiscono forse le sviste madornali in cui precipitano certi grandi registi di provenienza non musicale quando hanno a che fare con l'opera? Non molti anni fa un regista famoso, per disporre sulla scena un coro di guerrieri (tenori, baritoni, bassi) secondo i crismi della raffinatezza edonistica, scelse a uno a uno fra i coristi gli esemplari più « decorativi », giovani nerboruti e altivi. Il gruppo è perfetto, ma a un certo punto si leva l'urlo di protesta del maestro del coro: « Dottore, mi ha levato tutti i tenori! ». La Callas, durante il dibattito, ha avuto momenti d'indignazione e sovente si è difesa con una grinta alla Medea. Ma, certo, doveva sanguinarle il cuore, a lei, a questi tre artisti che si sono prodigati per il battesimo del « Regio » (« A sessant'anni », dice Sassu, « mi sono messo a dipingere le scenografie, materialmente »).

Critiche, dibattiti, puntualizzazioni. Comunque uno spettacolo da ricordare. La serata del 10 aprile la chiameremo indimenticabile. Perché, se pure è stato un fugace momento del tempo, l'inaugurazione di un teatro ha sempre in sé qualcosa di definitivo e indistruttibile.

Laura Padellaro



Kodak ti dà l'apparecchio, le pellicole e i risultati.

Tre passi progressivi per una foto facile ed un risultato sicuro.
Primo. Un apparecchio fotografico Kodak Instamatic.*
Scegli il modello che preferisci al prezzo che più ti si addice.
Funzionano tutti facilmente.

Secondo. Un caricatore Kodak 126. Si inserisce con due dita.
Contiene la pellicola più adatta alla foto che vuoi fare.

Ultimo, importantissimo. Con pellicole Kodacolor, avrai Bonus Photo: due foto a colori al prezzo di una.

*Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak.

Ritorna -aZ- con i suoi perché

In questi giorni lo scandalo dei «manicomi-lager» ha richiamato alla memoria uno dei primi clamorosi servizi della rubrica TV. Alla vigilia della ripresa (la nuova serie va in onda da sabato 28 aprile) vediamo quale seguito hanno avuto alcune delle puntate che hanno suscitato in quattro anni il maggior interesse fra dieci milioni di telespettatori

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Lo scandalo è scoppiato ai primi giorni del mese. Un «libro bianco» pubblicato da medici ed infermieri ha provocato l'apertura di una inchiesta della Procura della Repubblica di Salerno sull'Ospedale psichiatrico «Mater Domini» di Nocera Superiore. I giornali hanno parlato di «manicomio-lager»: 970 ammalati e soltanto 7 medici, servizi igienici definiti «orrendi», locali angusti, privi di riscaldamento, niente sedie nei refettori, vitto preparato 24 ore prima, letti accatastati, mancanza di indumenti e di materiale sanitario oltre che di personale. A rendere ancora più allucinante il quadro, la notizia di tre ricoverati, nel 1969, 1971 e 1972, massacrati da altri degenti.

L'indagine giudiziaria sul «Mater Domini» arriva a oltre due anni di distanza dal caso denunciato dalla trasmissione televisiva A-Z nella stessa provincia di Salerno. «Noi», dice Giuseppe Marrazzo, autore dell'inchiesta, «fummo i primi a parlare di «manicomio-lager». Allora, nel '70, si trattava dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore: 2750 pazienti, 17 medici, 1 per ogni 130 pazienti, considerando i turni di lavoro (dalle 9 alle 15 o dalle 8 alle 14). Per avere un termine di raffronto basterà sapere che la legge prevede 1 medico ogni 40 malati. «Fuori da questi turni», commentò in televisione En-

nio Mastrostefano che conduceva la trasmissione, «per i ricoverati non è consigliabile morire». Era successo un episodio incredibile: a un contadino calabrese di 75 anni, venuto a Nocera per visitare la moglie malata di mente, presentano un'altra donna, poi, alle sue rimostranze, gli dicono che la consorte è deceduta ma per errore il cadavere è stato portato via da un altro calabrese, il quale crede che la morta sia sua madre. Quando finalmente dopo tre mesi si chiarisce l'equivoco, l'uomo che ha seppellito la moglie del contadino ritrova la madre viva in manicomio e il contadino aspetta ancora che il tribunale provveda al trasferimento del cadavere della consorte nel cimitero del suo paese.

Quali sono i sistemi di identificazione dei pazienti nell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore? A questa domanda di A-Z rispose un dirigente dell'ospedale: «Tecnicamente ci affidiamo un pochino al senso di capacità, di fisionomia delle nostre infermiere e basta». Quindi è sufficiente che cambino turno gli infermieri perché tutto si complichì? «Sì, senz'altro». Il medico, d'altra parte, l'unico medico di guardia dopo i turni, dalle 15 cioè alle 9 del mattino successivo, non sarebbe in grado di riconoscere o ricordare il nome dei 2750 ricoverati.

Lo scandalo dei «manicomio-lager» non è che un esempio. Ma A-Z: un fatto, come e perché in oltre quattro anni di vita ha portato alla ribalta decine di vicende clamorose, talvolta anticipando i tempi, talora contribuendo alla loro soluzione. Ora che la trasmissione televi-





Bruno Ambrosi (a sinistra) nuovo conduttore di «A-Z» e Ennio Mastrostefano che ha condotto le serie precedenti. La redazione della rubrica TV è formata da Enzo Aprea, Francesco De Feo, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marsico, Mario Meloni, Milla Pastorino, Mario Pogliotti, Giancarlo Santalmassi e Umberto Segato. Nella foto qui a fianco Luigi Locatelli (a destra) che cura la rubrica e il collaboratore Umberto Andalini. Nell'altra pagina: Enzo Dell'Aquila, il regista



siva sta per tornare sul piccolo schermo si può ricordare a titolo di dimostrazione il caso Saggia trattato la sera del debutto nell'ormai lontano 1969. Antiocho Saggia, un pastore di Orgosolo, condannato all'ergastolo per l'omicidio del cognato, Pasquale Manca, avvenuta 32 anni prima. Da 32 anni Saggia tentava invano di dimostrare la sua innocenza. Ebbene gli elementi e le testimonianze raccolti dallo scrittore Giuseppe Fiori, autore del servizio, fra cui quella del vescovo di Nuoro che fece in TV una sensazionale rivelazione, provarono la riapertura dell'inchiesta giudiziaria e affrettarono la grazia ad Antiocho Saggia (in seguito è stato completamente scagionato).

Allo stesso modo la puntata di A-Z dedicata al famoso delitto di piazzale Lotto a Milano: un giovane, Pasquale Virgilio, accusato dell'uccisione di un benzinaro per rapina. «Io so chi è il vero assassino!», disse in studio l'avvocato Cillararo durante la trasmissione. Il processo si risolse in favore del Virgilio che di recente ha raccontato anche in un libro le drammatiche circostanze che legarono per qualche tempo il suo nome a un crimine feroce facendogli trascorrere giorni

d'angoscia in carcere con il terrore di un'ingiusta condanna.

Forse proprio per il valore che hanno assunto i documenti filmati e le testimonianze raccolte in studio sullo sviluppo dei fatti nella realtà è interessante conoscere il «dopo» di certi numeri di A-Z. Seppure si volesse prescindere dal moto di solidarietà umana suscitata fra i telespettatori dal caso della bambina cardiopatica i cui genitori non avevano il denaro necessario (due milioni) per farla operare; dall'interesse che nacque per il futuro di Luigino, un bambino napoletano di 7 anni che con una chiavetta delle scatole di carne riusciva ad aprire le auto in sosta e a rubare gli apparecchi radio (presto sarà ospite dell'Istituto dei Liguorini, dove potrà studiare e imparare un mestiere onesto); non si potrebbero ignorare però le puntate in cui la stessa televisione italiana per la prima volta ha affrontato — sia pure con tutte le comprensibili cautele — taluni problemi sui quali è inutile chiudere gli occhi: i travestiti e la prostituzione. La puntata che aveva come titolo *Dossier Martine* e che prendeva spunto dall'uccisione di Martine Beauregard, una mondana di Torino, è stata richiesta, per

Ritorna -aZ- con i suoi perché

esempio, da vari istituti di sociologia italiani come materia di studio. Non solo: è diventata argomento di tre tesi di laurea. Questo rapporto sulla triste condizione umana delle oltre centomila donne che nel nostro Paese esercitano il mestiere di prostituta fu realizzato da Gigi Marsico e andò in onda nel ciclo 1971. L'anno scorso, esattamente il 21 febbraio, lo stesso Gigi Marsico realizzò per A-Z un'inchiesta intitolata *Dossier Sophia* che portò sul piccolo schermo il problema dei travestiti. «Sophia»: così si faceva chiamare Salvatore Petruolo, un giovane omosessuale proveniente dalla provincia di Caserta e ucciso con dodici pugnalate nei pressi del cimitero di Moncalieri presso Torino. Solo tre giorni prima del delitto le ceneri di A-Z erano entrate nella soffitta-mansarda dove abitava e Marsico lo aveva intervistato. Ebbene quella puntata della trasmissione televisiva, con tutte le testimonianze raccolte, figura fra i documenti del processo celebrato a Torino nel gennaio di quest'anno in cui

l'assassino di Sophia, Giorgio Gagliardotto, è stato condannato a 18 anni.

L'analisi approfondita di un fatto, il viaggio nella notizia di cronaca, la ricerca di ciò che sta dietro, dei retroscena e quindi delle motivazioni di un avvenimento che suscita l'attenzione del pubblico, costituiscono anche quest'anno il pane di A-Z. La sua formula. Curatore del quinto come dei precedenti cicli è Luigi Locatelli, 45 anni, romano, che oltre al suo mestiere, il giornalismo, ha una seconda e radicata passione: i cavalli. Due volte alla settimana, dalle 14 alle 16, scompare, né amici né lavoro né famiglia: lo trovate a Sacrofano, una località a pochi chilometri da Roma, dove si dedica all'equitazione di campagna. In redazione, sulla parete di fronte al suo tavolo, campeggia una gigantografia degli ultimi cavalli selvaggi esistenti in Europa.

Accanto a Locatelli, nel ruolo di collaboratore diretto, Umberto Andalini, 38 anni, bolognese, sposato, una bambina, in TV dal 1967, prima

nel Settore Culturali e poi ai Servizi Giornalistici. «Le nostre inchieste», dice Andalini, «si svilupperanno in studio e lo studio non avrà il carattere tradizionale ma sarà una ribalta aperta sulla quale si avvicenderanno gli ospiti, protagonisti o testimoni del fatto che verrà affrontato puntata per puntata». Meno dibattito, dunque, quest'anno, e più testimonianze sui documenti filmati.

La novità più vistosa, tuttavia, almeno rispetto al passato, riguarda il volto di A-Z. Al posto di Ennio Mastrostefano (che adesso conduce, con Piero Angela, il *Telegiornale* del Secondo) troveremo Bruno Ambrosi, 41 anni, nativo di Pontremoli, il paese dei librai ambulanti, un giornalista che si può considerare tra i pionieri della TV. Con Franco Schepis e Aldo Assetta, Bruno Ambrosi infatti è stato uno dei primissimi redattori del *Telegiornale* a Milano nel 1953. «Ero un ragazzo di provincia», racconta, «e mi ero fatto le ossa in un glorioso quotidiano, la *Gazzetta di Parma*. Ma quando arrivai in televisione mi capitarono una serie di esperienze che nessun altro aveva avuto, e per la semplice ragione che il mezzo tecnico nasceva allora.

La prima telecronaca diretta, per esempio, mi ricordo che si trattava del Carnevale di Viareggio nel '54; uno dei primissimi documentari prodotti dalla RAI e poi viaggiò al seguito del presidente della Repubblica, del papa, o servizi su avvenimenti drammatici». Fu il primo

inviato, tanto per citare un caso, a giungere con un piccolo aereo sul Vajont, a poche ore dal crollo della diga. «Dormii diciotto giorni in macchina per realizzare il reportage quotidiano dalla zona del disastro». Quando la direzione del *Telegiornale* gli ha proposto di condurre in studio A-Z (già da tre anni Ambrosi faceva parte della redazione della rubrica) l'idea in un primo momento lo ha turbato. Poi ha detto: «Ci provo».

«E' facile immaginare», spiega, «che mi terrorizza il confronto. Ennio Mastrostefano ha riscosso molte simpatie fra il pubblico dei telespettatori e la gente si è anche abituata a lui. Se mi passi la battuta, posso dirti che alla vigilia del debutto mi sento come Loretta Goggi a *Canzonissima* quando sostitui Raffaella Carrà».

Condurrà la trasmissione in piedi. In più Bruno Ambrosi tenderà ad assumere il ruolo del giudice istruttore avvalendosi degli elementi forniti dalla redazione e dai testimoni. Alla fine di ogni puntata, la notte del sabato, prenderà il treno per Milano. E' là che vivono la moglie, Lucia Donizetti (l'ultima nipote del celebre musicista), e la figlia Valentina di 7 anni. Per ripartire il lunedì alla volta di Roma. «Sono il pendolare di A-Z», conclude.

Antonio Lubrano

A-Z: un fatto, come e perché va in onda sabato 28 aprile alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Black & Decker® la nuova generazione dei "semplicissimi." (per fare, meglio, tutto da soli in casa)



Serie DNJ

- Una gamma completa "per tutte le esigenze"
- Versatilità maggiore
- Tecnica avanzata
- Qualità garantita
- Prezzo eccezionale da **L. 13.200** (L. 14.785 con IVA)

Richiedeteci GRATIS il catalogo a colori della nuova serie DNJ scrivendo a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (COMO)

STAR BENE PER VIVERE BENE

COME ALIMENTARSI IN PRIMAVERA

Perché con l'arrivo della primavera sentiamo un minor bisogno di sostanze grasse e siamo più propensi agli alimenti vegetali

Con l'arrivo della primavera e poi dell'estate, sentiamo per istinto un minore bisogno di sostanze grasse e siamo più propensi ad orientarci verso alimenti vegetali.

Il nostro organismo si difende così dall'accumulo indiscriminato di sostanze grasse.

Inoltre, la primavera e poi l'estate sono le stagioni durante le quali sentiamo un maggiore bisogno o abbiamo più occasioni di muoverci, di fare delle passeggiate, di consumare energie; pertanto avviene quasi naturalmente che l'aumento del peso si arresti.

Noi possiamo dare un aiuto notevole al nostro organismo se, approfittando della buona stagione e del minore bisogno di calorie, mettiamo un po' d'ordine nella nostra alimentazione; ciò può servire a farci rientrare il più presto possibile nella forma

migliore, a farci sentire più efficienti e, se ci accorgiamo che il nostro fegato è affaticato, possiamo anche aiutarlo a riprendersi.

Se esistono le condizioni di affaticamento del fegato, sarà bene ridurre il più possibile i grassi e nello stesso tempo aumentare la quantità di proteine, cioè la carne. Dovremmo mantenere la quota delle calorie al di sotto delle 2.000 contro le 2.400/3.000 calorie che rappresentano la media dell'alimentazione giornaliera italiana.



Senza sottoporci a inutili «scioperi della fame» o a drastiche diete dimagranti, basterebbe abolire tutti i grassi animali che rientrano nelle nostre abitudini, consumare al loro posto margarina o olio crudo; basterebbe dare molto «spazio» a carote, patate, insalata verde ed altre verdure di stagione; non superare i 100 gr. di idrati di carbonio al giorno (fra pane e pasta) e abbondare con la carne, fra i 150-200 grammi al giorno.

La primavera è la stagione migliore per mettere un poco d'ordine nel nostro regime alimentare e depurare con una «terapia dietetica» il nostro organismo.

Naturalmente, se ci rendia-

SCHEMA CONSIGLIATO PER IL MANTENIMENTO DI UNA BUONA NUTRIZIONE

I dati sono intesi per persone normalmente attive in clima temperato
Quota dietetica giornaliera raccomandata. Revisione 1963

	18-35	35-55	55-75		18-35	35-55	55-75
 Età (anni)							
Peso kg	70	70	70		58	58	58
Altezza cm	175	175	175		163	163	163
Calorie	2900	2600	2200		2100	1900	1600
Proteine g	70	70	70		58	58	58
Calcio g	0,8	0,8	0,8		0,8	0,8	0,8
Ferro mg	10	10	10		15	15	10
Vitamina A U.I.	5000	5000	5000		5000	5000	5000
Tiamina mg	1,2	1,0	0,9		0,8	0,8	0,8
Riboflavina mg	1,7	1,6	1,3		1,3	1,2	1,2
Equiv. Niacina mg	19	17	15		14	13	13
Acido ascorbico mg	70	70	70		70	70	70

mo conto che il nostro fegato ha risentito particolarmente della lunga lotta contro le «aggressioni» della stagione fredda, se riteniamo che il nostro organismo è appesantito e intossicato, vale la pena pensare anche a una depurazione specifica di questo organo così prezioso per la difesa della nostra salute.

Anche in questo caso diamo

la precedenza alle sostanze che la natura ci offre, ricorrendo a prodotti naturali.

Esistono preparati esclusivamente vegetali che possono giovare al benessere del no-

stro organismo, da una parte facilitando la digestione, dall'altra contribuendo a decongestionare e proteggere il nostro fegato.

Giovanni Armano

Come combattere la stanchezza

Spesso, senza apparente ragione, ci sentiamo stanchi, affaticati. Eppure non abbiamo compiuto sforzi particolari, anzi, paradossalmente, questo stato di stanchezza lo accusiamo al mattino, anche dopo un sonno prolungato.

Le origini di questo disturbo diffusissimo sono oggetto di studio da parte di numerosi ricercatori. Sembra che alla base ci sia il più delle volte un problema di adattamento dell'organismo all'ambiente in cui viviamo.

Il nostro organismo, infat-

ti, è sottoposto ad un ritmo di vita spesso innaturale, è costretto ad accumulare giorno per giorno scorie e grassi eccessivi che lo appesantiscono. Ne impediscono il regolare funzionamento perché ne alterano i metabolismi. Lo fanno invecchiare in anticipo.

E proprio nelle Acque delle Terme di Montecatini, e specialmente nell'Acqua Tettuccio, che esiste una valida risposta a questo problema. La cura alle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e, riattivando i metabolismi alterati dalla vita moderna, dona all'organismo una nuova primavera.

In modo naturale

Se la stanchezza è il vostro problema ricordate bene queste parole.

Forse non sapevate che una delle cause della stanchezza è il rallentamento del flusso della bile nell'intestino.

I Confetti Lassativi Giuliani sono stati fatti proprio per questo: per riattivare anche il flusso della bile nell'intestino. Ma... fisiologicamente, cioè in modo naturale, perché i Confetti Lassativi Giuliani sono a base di sostanze vegetali. Per questo il problema della stanchezza può essere meglio

risolto. Perché non ne parlate anche col vostro medico?

Confetti Lassativi Giuliani: in modo naturale.

La caramella che in più fa digerire

Vi capita mai di vedere qualcuno che, diciamo in un'ora, riesce a mandar giù una decina di caramelle, qualche bibita gelata, tra una ma-

sticata e l'altra di gomma americana?

Possono essere parecchie le ragioni per cui molta gente è portata a questa vera e propria mania di mettere in bocca la prima cosa che capita. Certo una delle più importanti è che queste persone sono in cerca di una buona digestione.

Parliamo delle Caramelle Digestive Giuliani.

Le Caramelle Digestive Giuliani, infatti, sono preparate con estratti vegetali che favoriscono una buona e rapida digestione.

Non a caso sono vendute in farmacia.



A Montecatini, la cura delle Acque e l'ambiente naturale sono l'ideale per combattere le stanchezze della vita moderna.

quando nella calda intimità della casa
cerchi il piacere di un completo riposo
ad accoglierti c'è Permaflex

per

perma



Permaflex - il famoso materasso e guanciale a molle - solo dai rivenditori

maflex



permaflex

aflex

nell'intimità della casa...



autorizzati - gli indirizzi sono nell'elenco telefonico "pagine gialle,,

con Ciappi

un cane veramente in forma



perchè Ciappi lo nutre
non solo con bocconi di carne,
ma anche con cereali, vegetali,
vitamine, calcio e altri minerali.

...e in più, a proporzione studiata.



Il giudice Guido Cucco, uno dei cinque magistrati che partecipano al programma di Leonardo Valente e Mario Cervi, mentre intervista, in Svezia, l'ombudsman signor Bexelius. Sotto, il giudice Piero Casadei Monti (di spalle) intervista il giudice federale Rao della Corte delle Dogane di New York. In piedi, Riccardo Vitale, uno dei registi della trasmissione



L'avvocato al di là della leggenda

di Guido Guidi

Roma, aprile

Tutti sostengono che anche quella dell'avvocato è una professione in crisi. I motivi sarebbero numerosi e di varia natura: morale e materiale. L'avvocatura, dicono, è diventata una professione sempre più incerta perché non riesce a dare prospettive di un futuro tranquillo; è sempre più faticosa ed angosciante perché i problemi giuridici sono aumentati di complessità anche sotto il profilo tecnico; è sempre meno redditizia seppure affronti quotidianamente

questioni di grande rilevanza economica; risente fatalmente del travaglio che tormenta il mondo della Giustizia.

Ogni anno, comunque, circa due mila giovani che hanno superato una serie di esami sempre più difficili bussano alle porte dei 159 Consigli dell'Ordine esibendo i titoli necessari per indossare la toga ed esercitare quella che, per Voltaire almeno, «è la più bella professione del mondo». Non sono molti rispetto alla massa di laureati in giurisprudenza che le università regolarmente ed annualmente continuano a sfornare; ma sono abbastanza se si tiene conto che la media degli avvocati italiani è la

più alta d'Europa (e forse del mondo) con la conseguenza che in nessun altro Paese la concorrenza è tanto dura, aspra e, secondo taluni, addirittura feroce.

In Italia gli avvocati sono 45 mila o per lo meno tanti sono quelli che hanno il diritto di farsi chiamare con questo titolo accademico. Secondo indicazioni statistiche più o meno approssimative, ma sufficientemente sicure (è impossibile averle esatte perché anche gli stessi Consigli dell'Ordine non riescono ad avere un quadro molto preciso della situazione ed ogni anno sono costretti ad un faticoso aggiornamento degli albi), quelli però che esercitano

realmente la professione forense nel settore civile, in quello penale, in quello amministrativo, in quello commerciale sono all'incirca 30 mila di cui cinquemila e 870 soltanto a Roma. Se si tiene presente, tanto per citare qualche esempio, che in Francia la professione è esercitata soltanto da 7 mila avvocati (gli abilitati a discutere in Cassazione sono appena 300 mentre in Italia questo diritto è riconosciuto a 15 mila professionisti); se si fa il raffronto con l'Inghilterra, dove i «barristers» e cioè gli avvocati che trattano personalmente con il giudice sono sì e no 2 mila e 500, è facile intuire per quale motivo, almeno sotto il profilo della concorrenza, si può parlare di crisi nella professione forense in Italia. Sulla figura dell'avvocato, in Italia e altrove, si sofferma la terza puntata del programma televisivo *La parola ai giudici* a cura di Leonardo Valente e Mario Conti con la consulenza del prof. Giovanni Conso e del consigliere di Corte d'Appello Giuseppe Consoli. «Siamo troppi, purtroppo», dice Carlo Fornario che, oltre ad essere presidente del Consiglio dell'Ordine a Roma, è anche Presidente della Unione delle Curie ovvero di quell'organo che è costituito dai presidenti di tutti i consigli forensi e quindi esprime una opinione notevolmente diffusa, «e questo impedisce fra tutti una equa ripartizione del lavoro con un margine di sicurezza e con una duplice conseguenza negativa: la ricerca del cliente con sistemi che sono vietati dalla deontologia professionale e che vengono puniti severamente; uno scademimento qualitativo degli studi professionali, costretti a preoccuparsi della quantità degli affari».

Qualcuno accenna di tanto in tanto (ma si tratta di una minoranza molto ristretta) alla necessità di arrivare al «numero chiuso» degli albi come avviene in altri Paesi: tanti ne escono (morte, dimissione, incompatibilità giuridica con altre attività) tanti ne entrano. «No», è l'opinione di Carlo Fornario, «il numero chiuso è in contrasto con il principio liberale della professione forense. Piuttosto, aumentiamo la selezione fra quelli che chiedono di diventare avvocato: pretendiamo, ad esempio, una pratica pre-professionale più accurata, facciamo in modo che gli esami siano più severi e così avremo la certezza che ad indossare la toga saranno davvero i migliori».

Per diventare avvocato

la condizione indispensabile ovviamente è la laurea in giurisprudenza. Ma per affrontare l'esame di Stato la legge prevede l'obbligo di frequentare almeno per un anno lo studio di un legale. Poi, l'esame scritto (diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, procedura penale, procedura civile) e l'esame orale su domande relative ai quattro codici (penale, civile, procedura penale e procedura civile), al diritto amministrativo, al diritto finanziario. «Gli esami sono complessi, ma non troppo», lamentano soprattutto gli avvocati anziani. E spiegano: «Il dubbio è sulla efficienza reale del periodo di pratica. Una volta era obbligatorio documentare la reale attività compiuta dal candidato frequentando lo studio di un avvocato: la sua partecipazione alle udienze, il suo lavoro alla stesura delle «comparsa» civili. Oggi, tutto si riduce ad una semplice attestazione del titolare dello studio e non si ha mai la prova sicura che il candidato sia impraticato davvero del meccanismo giudiziario».

Dopo l'esame e dopo la iscrizione all'albo dei procuratori, il giovane dovrà attendere sei anni per diventare avvocato con la possibilità di poter esercitare la professione in Corte d'Assise e fuori della Corte d'Appello in cui ha fatto l'esame. Se vuole può abbreviare questo periodo affrontando dopo due anni un esame particolare e molto difficile. Ma si tratta di una strada alla quale quasi nessuno fa più ricorso: la media è che su dodici ammessi, soltanto un procuratore supera la prova. Dopo altri otto anni di permanenza nell'albo degli avvocati, il professionista assume il diritto di esercitare in Cassazione, ma se vuole accelerare i tempi può presentarsi ad un altro esame: tutti, però, preferiscono attendere perché, anche in questo caso, si tratta di una prova particolarmente severa.

Un avvocato esperto in sociologia, Gian Paolo Prandstraller, ha compiuto uno studio in profondità nel mondo forense ed ha raccolto una serie di indicazioni interessanti che sono senza dubbio molto più eloquenti di qualsiasi discorso. Almeno il quaranta per cento degli avvocati sembra disposto a barattare la libera professione per un lavoro dipendente «purché lo stipendio sia congruo».

Le ragioni dovrebbero essere dedotte dalla analisi di altri elementi non meno interessanti: un ter-

segue a pag. 46

Chicco: i prodotti della Guida Pediatrica.



Poltroncina Chicco 488: l'unica con appoggiatesta.

Dotata di appoggiatesta anatomico e di un materassino extrasofice dai disegni e colori moderni, la « Poltroncina 488 » offre ogni garanzia di praticità e sicurezza per il bimbo che sta in casa, o all'aria aperta o che viaggia.

E' reclinabile in 4 diverse posizioni per cui è indispensabile in molte occasioni. La « Poltroncina 488 », oggi è disponibile anche nei nuovi colori coordinati.

Per la pappa:
essendo munita di una
tavoletta-vassoio
amovibile che serve
da tavolo per i pasti
del bimbo.



Per la nanna:
la forma
perfettamente
anatomica consente
un confortevole sostegno
al corpo del bebè che riposa.

Per il passeggio:
perché leggera e
robusta e dotata di
cinghie per un pratico
e sicuro trasporto
del bimbo.

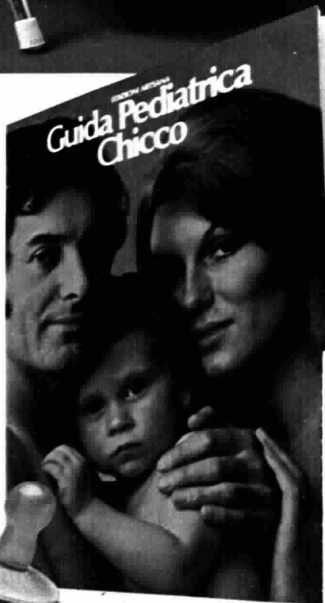


Quando scegli un prodotto Chicco per il tuo bambino, scegli anche l'esperienza della Guida Pediatrica, il prezioso manuale che ha aiutato milioni di mamme a crescere senza problemi i loro bambini.

La Guida Pediatrica Chicco è il frutto di anni e anni di esperienza della Chicco in tutto il mondo e beneficia dell'apporto di specialisti e tecnici per assicurare quella tranquillità e serenità indispensabili per bene accudire il tuo bambino con l'ausilio di prodotti di grande funzionalità e qualità.

Quanto di meglio e di più sicuro puoi scegliere per proteggerlo e crescerlo con amore.

Guida Pediatrica Chicco:
quando la mamma chiede,
Chicco risponde.



Gratis la nuova Guida Pediatrica Chicco

Basta spedire questo tagliando, incollato su cartolina postale a:
Chicco, Casella Postale 241, 22100 COMO
SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

NOME COGNOME _____ N° _____
INDIRIZZO _____
LOC. _____ PROV. _____
IL MIO BAMBINO NASCERÀ NEL MESE DI _____
IL MIO BAMBINO HA MESI _____ SI CHIAMA _____

chicco
LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

L'avvocato al di là della leggenda

segue da pag. 45

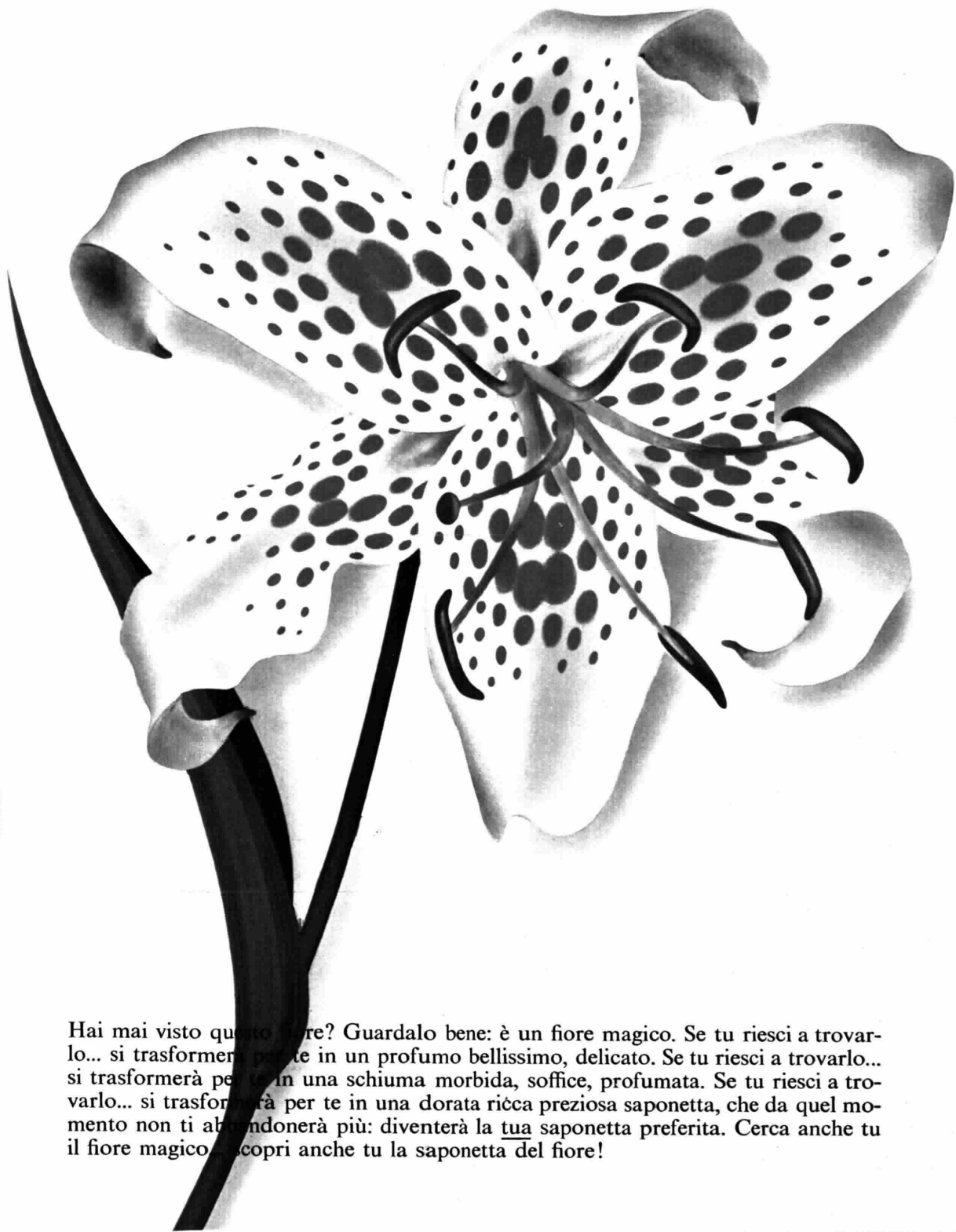
zo degli avvocati è riuscito a procurarsi una vita « agiata » o « sufficientemente agiata », ma senza prospettive di notevole sicurezza per il futuro. Le spese per la gestione di uno studio aumentano di giorno in giorno: affitto, segretaria, telefono, mezzi meccanici, tasse; la organizzazione diventa sempre più complessa per fronteggiare la situazione. « Al termine di una vita di lavoro », dicono, « possiamo sperare nella pensione: 150 mila lire appena. Quelli di noi che sono riusciti a capitalizzare i redditi in qualche modo sono appena un terzo. Ed il lavoro diventa sempre più convulso. Chi di noi può permettersi una malattia senza preoccupazioni si deve considerare fortunato ».

La professione forense se non è proprio in crisi si sta comunque evolvendo. « E' necessario arrivare alle specializzazioni », consiglia Carlo Fornario. « La figura dell'avvocato enciclopedico che si intenda di penale, di civile, di amministrativo è destinata a scomparire. E' necessario organizzarsi in forme associative tra esperti ».

La riforma del codice di procedura penale, che prevede la presenza del difensore in ogni momento della istruttoria, ha accelerato questo fenomeno. L'avvocato che affronti da solo la professione è destinato a morire. Prima di diventare presidente della Repubblica, Giovanni Leone ammoniva: « Se non interviene una legge ad hoc in Italia ci sarà sempre più un processo soltanto per i ricchi. Chi si può permettere di avere a disposizione un avvocato che gli sia vicino per ore ed ore mentre il magistrato va compiendo una indagine? ». I fatti sembrano dargli ragione: nell'istruttoria per lo spionaggio telefonico — tanto per citare un esempio recente — i giudici hanno interrogato in carcere o a Palazzo di Giustizia gli imputati o gli indiziati dalle sette di sera sino alle tre di notte, e sempre alla presenza di un avvocato perché così impone il codice. « Che parcella dobbiamo chiedere ai nostri clienti che ci obbligano a questo tour de force? », dicono gli avvocati. « E sino a quando potremo resistere a questo ritmo di lavoro se non potremo riposare neanche di notte? ».

Guido Guidi

La terza puntata di La parola ai giudici va in onda martedì 24 aprile alle ore 22,15 sul Nazionale TV.



Hai mai visto questo fiore? Guardalo bene: è un fiore magico. Se tu riesci a trovarlo... si trasformerà per te in un profumo bellissimo, delicato. Se tu riesci a trovarlo... si trasformerà per te in una schiuma morbida, soffice, profumata. Se tu riesci a trovarlo... si trasformerà per te in una dorata ricca preziosa saponetta, che da quel momento non ti abbandonerà più: diventerà la tua saponetta preferita. Cerca anche tu il fiore magico, scopri anche tu la saponetta del fiore!

Elizabeth

Madre sì,

Un giudizio sul personaggio che ha interpretato. Come è riuscita a diventare così «regina». Presto in Italia per un film

di Maria Pia Fusco

Londra, aprile

Ancora oggi, tra gli attori inglesi, gira la storia della grande sedia usata negli studi della BBC come trono regale per la serie *Elisabetta regina*. Dopo un paio di mesi di prove un giovane attore, entrato da poco a far parte della troupe televisiva, ci si accomodò con una tazza di tè in mano. Accortasene, Glenda Jackson, con tono quanto mai «elisabettiano», gli ordinò furibonda di alzarsi. L'ordine fu immediatamente eseguito dall'attore tremante. Secondo la storia, il giovane non riuscì più a bere il suo tè e, da quel giorno in poi, nessuno osò più accostarsi al trono di Glenda-Elisabetta.

Ricordando l'incidente, Glenda ride, ma lo conferma: «Forse volevo solo scherzare, non mi ricordo bene... Ma mi hanno preso sul serio». L'episodio illustra molto chiaramente il punto di identificazione totale a cui l'attrice arrivò col suo personaggio, che è ritenuto uno dei più impegnativi mai scritti per un'attrice. In ciascuno dei sei programmi di novanta minuti *Elisabetta* è presente quasi costantemente sul teleschermo. Le sue assenze durano solo pochi minuti e il suo ruolo è sempre dominante su tutti gli altri, che necessariamente vengono messi in ombra da una personalità così forte e imperiosa.

«Giudicandola a distanza di tempo», dice oggi la Jackson, «penso che *Elisabetta* fu un "leader" meraviglioso. Ma come persona!... Insopportabile. Arrogante, meschina, intrigante, egoista, capricciosa, cattiva... Ma credo anche che fosse costretta a comportarsi così dalle circostanze. Quello che subito mi interessò del carattere della regina fu la sua continua capacità di mutare, come un'attrice, o meglio come un camaleonte... Cambiava faccia, tono e atteggiamenti secondo le circostanze e le persone con cui stava, tenendo ben nascosta dentro la vera se stessa. Del resto non poteva permettersi di tradire
segue a pag. 50



Glenda Jackson: «Fare *Elisabetta I* mi ha aiutato a prendere coscienza di un mutamento; insomma, mi ero stufata di interpretare ruoli di donna nevrotica...»

tagonista della serie televisiva dedicata ad Elisabetta I d'Inghilterra

ma anche attrice



L'attrice con il marito Roy Hodges: « La certezza di avere un matrimonio felice è terribilmente importante per me ». Roy e Glenda sono sposati da 15 anni; hanno un figlio, Daniel, di 4 anni



Un primo piano di Glenda Jackson.
L'interpretazione dell'attrice in « Elisabetta regina » è stata giudicata dalla critica inglese « straordinaria »

Madre sì, ma anche attrice

segue da pag. 48

il suo vero "io": regnava con potere e autorità assoluti. Nessun dittatore di oggi possiede qualcosa del genere. Eppure nello stesso tempo usava la sua condizione di donna. Con la sua apparente vulnerabilità Elisabetta suscitava sentimenti che poi sfruttava a suo favore, aumentando ancora di più il suo potere...».

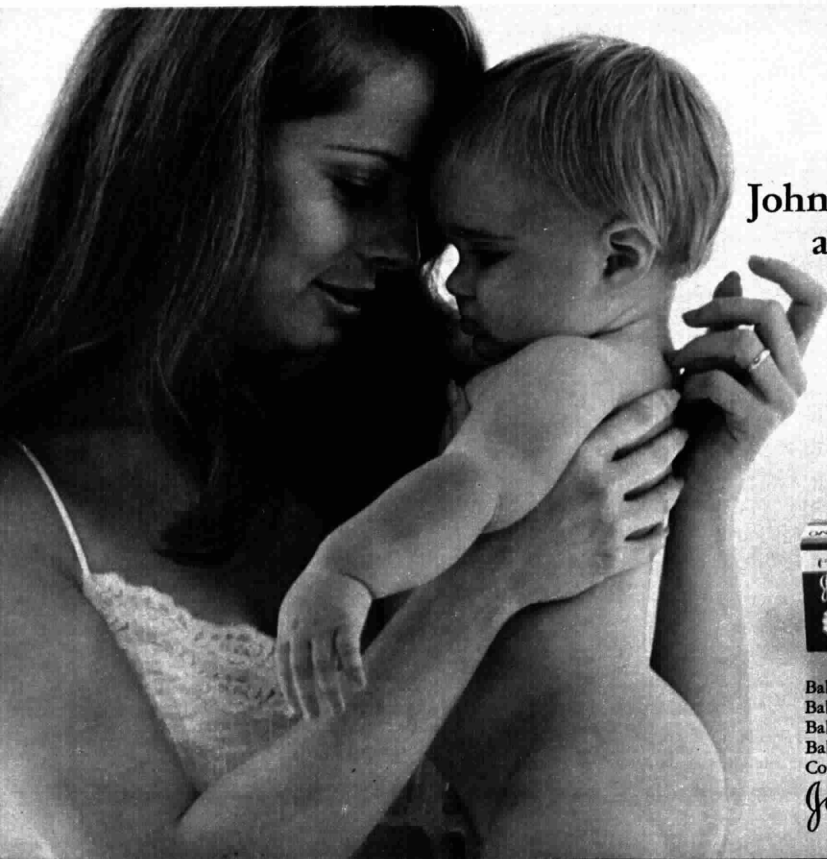
A proposito di camaleonti. Nel ruolo di Elisabetta, Glenda Jackson è stata definita dal *Sunday Times* « regina dalla testa ai piedi », in ogni gesto, in ogni sguardo, in ogni parola. Prima dell'apparizione sul teleschermo, invece, i suoi pochi ruoli cinematografici — come quelli di Gudrun in *Donne in amore* o di Nina Ciaikovski ne *L'altra faccia dell'amore* — le avevano valso la definizione di « nuova dea del sesso ».

« E' la definizione più divertente che abbia mai sentito », commenta l'attrice. « Mi faceva ridere fino all'isterismo. Quasi quanto quella di "diva" cinematografica. Credo che il tempo dei "divi" sia finito da un pezzo. Del resto l'Inghilterra non ha mai mitizzato gli attori. A parte i Burton. Per questo è un Paese meraviglioso per lavorarci. Fare l'attore non significa essere dei privilegiati. Non è niente di diverso da qualunque altra professione. Fai il tuo lavoro, sul set o

in teatro, e poi te ne vai a casa, come tutti gli altri. Quanto all'accostamento del camaleonte con l'attore, credo che sia quasi ovvio. Per tutti gli attori. Io credo nella collaborazione attore-regista. Penso che non ci sia niente che non farei in un film o in qualunque tipo di spettacolo. Purché sia valido per creare il personaggio. Spostarsi come nei film di Ken Russell o appesantirsi di abiti come una regina per me è la stessa cosa... Non penso che sono io che faccio quelle cose... Ho reso l'idea? ».

L'idea diventa ancora più chiara osservando la sua faccia. Come al solito senza trucco, è come uno schizzo appena disegnato, delicato, in attesa di completarsi col colore. La sua trasandatezza nell'abbigliamento e nel trucco è diventata addirittura proverbiale. « Sono poche le attrici che affrontano i fotografi e la gente così trascurate, inaccorate, cenciose. Quasi una stracciona. Sembra una donna senza vanità. Forse perché riserva tutta la sua femminilità per i personaggi che interpreta... », ha scritto di lei il critico del *Guardian*. E, tanto per non tradire la sua fama, al Duchess Theatre dove qualche settimana fa stava provando *Collaborators*, una commedia di John Mortimer, Glenda Jackson indossava il solito maglio-

segue a pag. 52



**Johnson & Johnson vi insegna
ad essere delicate
nei punti delicati.**



Baby talco, impalpabile assorbe ogni residuo di umidità.
Baby shampoo, purissimo, non causa irritazione agli occhi.
Baby olio, contro i rossori e le irritazioni.
Baby Sapone. Ideale per la pelle delicata.
Cotton Floc, il bastoncino flessibile e sicuro.

Johnson & Johnson

Completo matrimoniale mod. Zoroastro in 2 varianti di colore



ZUCCHI
biancheria da rubare

ZUCCHI L'INCONTENTABILE. Zucchi non si accontenta dei sistemi di produzione tradizionali. Le sue macchine da stampa ad esempio consentono di stampare con rapidità e precisione i disegni più complessi con l'impiego di un elevato numero di colori. Zucchi è incontentabile. E per renderti più libera nelle tue scelte non si accontenta di presentarti nuovi disegni. I suggerimenti stilistici sono dettati da firme tutte impegnate nella creazione di nuove linee in tono con i ritmi del nostro tempo, coi motivi, gli accostamenti, e le tonalità più originali e decorativi. Ecco qui una proposta di Ken Scott per arredare il tuo letto. Un lenzuolo stampato dai motivi orientali coordinato e un lenzuolo in tinta unita nella recentissima versione con gli angoli per una nuova praticità. Un copriletto stampato nelle tonalità del lenzuolo, in misto cotone, pratico, lavabile in lavatrice. Zucchi è incontentabile, ma spera di accontentarti. Adesso scegli tu. È tutta biancheria Zucchi, biancheria da rubare.

Madre sì, ma anche attrice

segue da pag. 50

ne troppo largo e i soliti jeans. «Ma questi sono nuovi...!», protesta scherzosamente. «Li ho comprati appena tre mesi fa da Marks & Spencer. Non vede la linea moderna?».

La notizia del ritorno della Jackson al teatro ha sorpreso gli inglesi. «Dio mi salvi dai teatri del West End! I lavori sono tutti banali e gli spettatori stanno a sentire, seduti rigidi come galline allo spiedo!», aveva detto fino a poco tempo fa. Per lei il teatro era stato quello della crudeltà, il teatro tutto particolare di Peter Brook e di *Marat-Sade*, all'inizio della sua carriera. Dopo l'esordio nel cinema lo aveva sempre rifiutato. E il Duchess Theatre è proprio nel West End, di quelli col pubblico rigido...

«Lo so che ho detto quelle cose. E le pensavo. Ma la gente cambia idea. Io l'ho cambiata tempo fa, andando a trovare alcuni amici attori in camerino, durante l'intervallo. Dopo tanto tempo ho "sentito" la presenza della gente, non importa se rigida. Significa contatto col pubblico, con la realtà più viva. Qualcosa che mi mancava, dopo tanto cinema e la maratona televisiva dei Tudor. Ed eccomi qua. Il lavoro di Mortimer mi ha interessato. E' la storia di un matrimonio tra due persone dai ca-

ratte decisamente opposti. Un matrimonio impossibile che, con mezzi molto ingegnosi e originali, i due partner si sforzano di far funzionare. E' ambientato negli anni '50, tanto per poter avere un'idea più distaccata ed obiettiva sugli ambienti e i personaggi...».

A parte il desiderio del contatto col pubblico, che cosa ha portato a Glenda Jackson la vasta popolarità acquisita con *Elisabetta regina*?

«Non so... Pubblicità, interviste con giornali più popolari, una macchina nuova... Ma quella era necessaria. Su un piano più personale, poi, mi ha aiutato a prendere coscienza di un mutamento: mi ero stufata, insomma, di interpretare donne nevrotiche affamate di sesso. E' vero che poi sono entrata in un altro cliché, quello storico. Ho interpretato la regina di Spagna e, recentemente, Lady Hamilton in *Eredità per una nazione* con Peter Finch nel ruolo di Nelson (non ho mai fatto tanto la gignona come in quel film). Però ho anche lavorato in una commedia molto divertente e moderna con George Segal, *Un tocco di classe*. Uscirà tra poco. Spero che mi rivaluti...».

Quanto al futuro, ci sono varie possibilità. Vorrebbe tornare a lavorare con Ken Russell, col quale aveva «rotto» — solo professio-

nalmente — dopo il rifiuto di interpretare *I diavoli*, ruolo che fu poi affidato a Vanessa Redgrave. Ha anche nostalgia di Peter Brook, di qualcosa da fare in teatro con lui, ma ancora niente di preciso. Il progetto più probabile è quello di un film in Italia con Damiano Damiani. Il titolo provvisorio è *Il sorriso del grande tentatore*. Una storia che si svolge in uno strano convento di monache e frati, in cui appare a un certo punto un misterioso personaggio, che galvanizza attenzioni e sentimenti, un misto di cattolico e comunista, il «tentatore» appunto.

«La storia mi piace, anche perché è molto strana. E poi sarebbe la prima volta che lavorerei in Italia e mi interessa molto. Sto solo aspettando di leggere il copione definitivo prima di decidere. Alla mia età bisogna scegliere con cautela», conclude scherzando.

Avrà 36 anni a maggio. Ci ha messo qualche minuto a realizzare la sua età precisa: «Ho mentito tante volte a proposito dell'età che spesso mi dimentico quella vera... Non che abbia mai un problema di età. E' solo una specie di gioco mentire a questo proposito. L'unica cosa che mi dispiace è che sono troppo vecchia per avere quattro figli, come avevo deciso da bambina. Con mio marito ci siamo messi d'accordo per averne due. Daniel c'è già».

Daniel ha quattro anni. Sua madre gli regala tutto il tempo disponibile e adora cucinare per lui e preparargli maglioni. Invece dete-

sta raccomandare. «Che bella invenzione le spille da balia!», dice scherzando. Il discorso si è spostato sulla sua vita privata, sul matrimonio solido di quindici anni con Roy Hodges, che ha lasciato una carriera di attore e regista senza successo per occuparsi di una galleria d'arte a Greenwich, sul suo amore per il giardinaggio, sulla convinzione di avere il «dito verde», sulla sua autentica gioia di vivere una vita familiare e domestica il più normale possibile.

«In realtà non sono una che ama le avventure. La consapevolezza che, dopo ogni lavoro, posso tornare a casa mia, in un posto dove niente cambia, qualunque possa essere la mia vita all'esterno, è terribilmente importante per me. Ed è soprattutto la certezza di avere un matrimonio felice che mi dà molta forza fuori di casa».

Molto spesso le è stata attribuita una frase, secondo cui sarebbe pronta a lasciare la carriera di attrice se suo marito e suo figlio glielo chiedessero...

«Se vuole che faccia il camaleonte, nel senso di far piacere a un certo tipo di lettori, posso anche dirle che è vero. In realtà, fare la moglie e la madre è l'unica "altra" cosa che mi interessa dopo l'attrice».

Maria Pia Fusco

Il secondo episodio di Elisabetta regina va in onda domenica 22 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



La Grande Etichetta degli amari.

(Con tante erbe salutari dentro).

Fate un passo avanti, tornate alla natura. 18 Isolabella è un sorso di salute, dal gusto gradevolissimo.



ATA

hai solo due occhi... puoi avere cento sguardi

Per guardare gli altri, tutti gli altri, non ti bastano gli occhi, ti occorrono gli sguardi. Sguardi che dicono, sguardi che ridono, sguardi che invitano. Per i tuoi sguardi, "Sguardi Corolle", la linea occhi che insegna ai tuoi occhi a parlare.



**SGUARDI
COROLLE**

COROLLE
i cento volti della bellezza





L'America Latina vista dai suoi giovani registi: una serie di sei lungometraggi sul piccolo schermo. La consapevolezza che il mondo può essere trasformato dall'uomo

Un'inquadratura di « El familiar » diretto da Octavio Getino. Il film descrive e analizza l'arretratezza del mondo contadino in Argentina soffermandosi sulle paure e superstizioni che in esso continuano a sopravvivere

Per capire un continente

di Giuseppe Sibilla

Roma, aprile

Sei lungometraggi a soggetto ideati e diretti da altrettanti registi sudamericani, tutti giovani, tutti citati dalla critica internazionale come autentici talenti di cinematografie che in Italia hanno avuto scarsissime occasioni di arrivare al pubblico. La serie intitolata *L'America Latina vista dai suoi registi* e prodotta dalla nostra TV si presenta così, e fin da questi primi

dati distintivi se ne possono riconoscere i motivi di interesse. Non risulta che altri organismi televisivi abbiano finora portato a termine (ma si tentato) un progetto di pari estensione produttiva e culturale, un'iniziativa che, come questa, si proponesse fini di testimonianza su tendenze e « scuole » misconosciute, di analisi approfondita e obiettiva, anche se mediata dalla fantasia personale di ciascun autore, su una precisa realtà geografica, etnica e politica, di ricerca stilistica perseguita in forme che rifiutano le convenzioni narrative del cinema commerciale, ma non per questo rinunziano

a trovare, per vie nuove, la necessaria comprensione, l'indispensabile coinvolgimento di spettatori che devono essere quanto più possibile numerosi in tutto il mondo.

« L'idea di realizzare i film è nata tre anni fa », dice Alberto Luna, che con Roberto Savio è il curatore del ciclo. « E' nata senza sforzi inventivi speciali, come naturale seguito ai contatti e alle conoscenze che si erano stabiliti tra noi e i giovani cineasti di Rio, Buenos Aires, Santiago e La Paz attraverso la rubrica *Cinema 70*, con la quale andavamo a caccia dei segni di novità che si manifestavano nelle cinematografie



« Alla ricerca di Maira » del brasiliano Gustavo Dahl è la storia di un guerriero indio che lascia la foresta amazzonica per cercare il suo paradiso nel mondo civilizzato, trovandovi invece la morte





« La notte di San Juan » del boliviano Sanjinés è basato su un fatto autentico, un massacro di minatori avvenuto nel giugno 1967. A sinistra, una scena di « La congiura » del brasiliano De Andrade, atto di accusa contro i falsi rivoluzionari



di tutti i Paesi. Per alcuni dei titoli odierni si potrebbe addirittura parlare di un principio di stesura databile al tempo di *Cinema 70*. Nell'« incontro » che avemmo allora con il brasiliano Gustavo Dahl, per esempio, gli chiedevamo quale film avrebbe voluto fare, qual era il progetto che in quel momento gli stava a cuore. E Dahl rispose non soltanto a parole, ma girando materialmente per noi, sia pure in forma ancora sommaria, embrionale, una sequenza della pellicola con la quale ora è presente alla rassegna, *Alla ricerca di Maira*.

Nato a Rio trentaquattro anni fa, critico cinematografico a San Paolo, allievo del Centro Sperimentale a Roma, documentarista, autore nel '68 di un primo lungometraggio, *O bravo guerriero*, che ha avuto eccellenti accoglienze al Festival di Venezia dell'anno dopo (e che, al solito, è rimasto sconosciuto al pubblico dei non specializzati), Gustavo Dahl è dunque uno dei registi chiamati a « vedere » il loro Paese con l'occhio della macchina da presa. Lo vede attraverso la storia di Uirã,

guerriero indio che lascia la foresta amazzonica per cercare il suo paradiso, la « casa di Maira »; e trova invece la morte, dopo aver sperimentato l'asprezza dello scontro fra la civiltà e la cultura del suo mondo e quelle dei bianchi. Brasiliano anche lui, esponente fra i maggiori del « cinema novo » nato a Rio all'inizio del decennio '60-'70, Joaquim Pedro de Andrade ha quarant'anni e alle spalle due opere che molti giudicano straordinarie. *O padre e a moça* e *Macunaima*. Il film che ha girato per la TV, *La congiura*, è in apparenza l'omaggio a un eroe nazionale, Tiradentes, protagonista di un fallito complotto antiportoghese nel Brasile del XVII secolo; nella sostanza, un atto d'accusa contro la debolezza dei falsi rivoluzionari, contro la loro fragilità fisica e ideologica al cospetto delle durezze del potere.

Dal Brasile all'Argentina. Octavio Getino, 38 anni, spagnolo di León ma stabilito a Buenos Aires dal '52, è noto soprattutto per aver condiviso con l'amico Fernando Ezechiél Solanas la grande esperienza

di *La hora de los hornos* (« L'ora dei forni ») film-fiume di quattro ore e mezzo che è il manifesto del nuovo cinema argentino. Il film TV di Getino si intitola *El familiar*, e parla del mondo contadino, dell'arretratezza in cui è colpevolmente lasciata, delle paure e della superstizione che vi sopravvivono. Il suo conterraneo Mario Sabato, di dieci anni più giovane, ha diretto invece *I colpi bassi*, titolo che si presta a interpretazioni esplicite e metaforiche. Il protagonista è un ex pugile suonato, sottoposto da un gruppo di ragazzi a un crudele gioco della verità consistente nel fargli ripercorrere le tappe di una carriera prima gloriosa e poi tragica. Ascesa e caduta di un pugilatore: o forse « ascesa e caduta della città di Buenos Aires », e con lei di tutta l'Argentina, sulla falsariga del trapasso dagli entusiasmi miraggi del peronismo alla ferrea realtà della dittatura militare?

Caratteristica di tutte le pellicole che compongono il ciclo è la partenza da un fatto autentico, contem-

segue a pag. 57

Ondav



Naturman
sa come aiutarti.
Con Ondaviva
e la forza naturale
dell'ossigeno.

dalla **Henkel** naturalmente

iva

Bucato Natura

**ridona vita al bianco
e ai colori
con la forza naturale
dell'ossigeno**

Ondaviva sviluppa
tutta la forza di lavaggio dell'ossigeno
e ogni capo riacquista la sua naturale freschezza.
Lo vedi. E lo senti: dal fresco profumo.
Un profumo che sa di natura.

Per capire un continente

segue da pag. 55

poraneo o passato non importa. Autentico è il mas-sacro di minatori compiuto dall'esercito boliviano il 24 giugno 1967, ultimo di una lunga, sanguinosa serie che si era aperta nel '42, alla cui ricostruzione si è dedicato il trentaseienne Jorge Sanjinés; senza metafore, che non erano davvero necessarie, nel segno della pietà e dell'orrore. *La notte di San Juan*, nel lavoro del boliviano Sanjinés, viene dopo due film che hanno profondamente impressionato per la forza del loro impegno realistico coloro che han potuto vederli, *Ucamau* e *Yavar Mallku*. Infine Raul Ruiz, 30 anni, nato e attivo a Santiago, già autore del bellissimo *Tres Tristes Tigres*. Il suo *Nessuno disse niente* è un serrato attacco all'impotenza e all'ambiguità degli intellettuali cileni del decennio scorso, incapaci di darsi un'identità personale e popolare, pronti a rifugiarsi in tutte le evasioni, a cominciare dall'alcool, pur di non affrontare la realtà e i problemi connessi al dovere di modificarla.

Per realizzare i loro film i sei registi hanno dovuto superare molte difficoltà, ma hanno potuto anche lavorare secondo il modulo che, da sempre, considerano ideale. Ad essi, in pratica, è stata affidata l'autogestione delle proprie opere, dalla scelta dei soggetti fino al montaggio e al doppiaggio; con le sole mediazioni necessarie per evitare che i singoli discorsi si chiudessero in margini tematici e di linguaggio troppo rigidi e troppo ardui da penetrare da parte del pubblico italiano. Si è comunque trattato, dice Alberto Luna, di una mediazione abbastanza agevole. Nella diversità delle sue tendenze, il nuovo cinema latinoamericano è infatti arrivato per conto suo, dopo l'esplosione dei primi anni '60, a cercare un rapporto sempre più « aperto » con lo spettatore, a emarginare sia sul piano dei contenuti che su quello dello stile ogni giovanile eccesso di specializzazione e di intellettualismo. L'iniziativa della TV italiana è caduta al momento opportuno, si è giovata dell'evoluzione già in atto e ha collaborato, forse, a portarla verso i suoi giusti punti di sbocco culturale.

Magari complesse, invece, almeno in qualche caso, le situazioni conerete in cui hanno dovuto muoversi gli autori. In linea generale, intanto, visto che i Paesi sudamericani, salvo rare eccezioni, non offrono condizioni propriamente ideali per le esercitazioni progressiste e libertarie. Tali condizioni sono talvolta soggette, inoltre, a bruschi cambiamenti (in termine tecnico locale il brusco cambiamento si dice « golpe »): Sanjinés, ad esempio, è arrivato alla fine del suo film proprio mentre si compiva il non pacifico passaggio di poteri fra i militari « illuminati » del generale Torres e quelli, forse più oscuri, del pari grado Banzer. Così è capitato a un suo collaboratore, che se ne tornava a casa con la macchina piena di fucili e divise adoperati nel film, di essere bloccato come pericoloso guerrigliero dai guardiani del regime appena instaurato, e di dover penare parecchio per uscire dall'impiccio. Altre volte i problemi sono venuti dalle particolarissime condizioni ambientali: come per Gustavo Dahl, che per ricaricare le batterie delle macchine da presa usate nella foresta amazzonica doveva utilizzare staffette obbligate a percorrere a piedi 150 chilometri; o ancora per Sanjinés e la sua troupe, costretti a lavorare con le bombole di ossigeno sui 3500-4500 metri dell'altipiano dove si svolgevano le riprese.

Condizioni diverse, diverse personalità di registi, diverse scuole. Esiste, al di là del generale dato geografico e della prossimità degli intenti innovatori, un momento unificante del lavoro dei cineasti sudamericani, e quindi anche dei film che essi hanno realizzato per la TV italiana? Forse lo si può trovare in una frase di Dahl, pronunziata in riferimento agli uomini del « cinema novo » brasiliano ma certamente riferibile anche a quelli che operano negli altri Paesi del continente. Questi giovani autori, ha detto Dahl, « sono consapevoli che il mondo può essere trasformato dall'uomo, a proprio vantaggio, e pongono questa consapevolezza al servizio di tale trasformazione. Essi lavorano perché l'uomo, perduto il primo paradiso, ne conquisti un altro, dal quale non sarà mai cacciato ».

Giuseppe Sibilla

Sangemini lo aiuta a crescere



Pura, leggera, giustamente mineralizzata, apporta all'organismo del bambino elementi minerali utili alla crescita. L'acqua Sangemini viene imbottigliata così come sgorga dalla sorgente, impiegando solo bottiglie nuove di fabbrica previamente sterilizzate, con impianti moderni e igienicamente perfetti. Tu mamma questo lo sai e sei sicura di Sangemini.



Per il biberon

La Sangemini rende il latte del biberon più simile alla composizione del latte materno; il bambino riesce a digerirlo completamente con un grande vantaggio per la sua salute e il suo sviluppo. Non si deve far bollire l'acqua Sangemini - basta diluire il latte nel biberon e poi scaldarlo a bagnomaria.



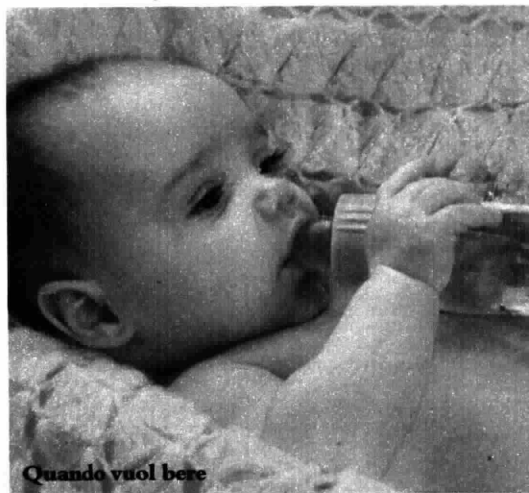
Per la pappa

Tu mamma stai molto attenta a cosa mangia il tuo bambino, alla dieta che ti ha consigliato il pediatra. Con la stessa attenzione puoi scegliere per lui l'acqua: Acqua Sangemini. È ben noto che, per la sua leggerezza e l'adatta mineralizzazione, Sangemini è nell'alimentazione dei bambini.



Beve già da solo

Beve già da solo ma l'acqua la scegli tu. Scegli acqua Sangemini perché sai che è un'acqua pura e leggera e sai che per l'adatta mineralizzazione è indicata nell'alimentazione dei bambini, cui fornisce elementi minerali utili alla crescita.



Quando vuol bere

Il tuo bambino ha bisogno di bere durante il giorno. Tu puoi preparare il biberon con acqua Sangemini e glielo puoi dare con tutta tranquillità. Tu sai che per la sua leggerezza e l'adatta mineralizzazione l'acqua Sangemini è adatta nell'alimentazione dei bambini, anche lattanti.

LA TV DEI RAGAZZI

«Diario partigiano» di Ada Gobetti

RESISTENZA IN PIEMONTE

Mercoledì 25 aprile

Per l'anniversario della Liberazione la Tv dei ragazzi manda in onda un intenso, toccante lavoro: *Diario partigiano* dal libro omonimo di Ada Marchesini Gobetti, sceneggiatura di Giuseppe Fina e Giorgio Burdian, interpretato da Anna Miserochi, Massimo Giuliani e Carlo Enrici, con la regia di Giuseppe Fina.

E' la rievocazione degli anni della Resistenza vissuti da una famiglia di antifascisti torinesi. «Credo di dover cominciare il mio diario partigiano dal 10 settembre 1943», scrive Ada Gobetti. «Erano le quattro del pomeriggio. Ero con Paolo, mio figlio, Ettore, mio marito ed una mia amica. All'improvviso un rumore di macchine. Una lunga fila di automobili tedesche entrava a Torino. La gioia, l'entusiasmo provato soltanto due giorni prima, l'8 settembre, per l'armistizio, crollavano all'improvviso».

Giorno per giorno sino alla Liberazione, in una prosa asciutta ed essenziale, senza mai cedere alla retorica, Ada Gobetti ha registrato nelle pagine del *Diario*, con sofferenza lucidità, avvenimenti e nomi. Ecco: nelle due case dei Gobetti, quella torinese e l'altra in Val di Susa, a Meana, si prepara la lotta sotterranea contro i nazifascisti: Ada e il marito si occuperanno della propaganda in città, cureranno i giornali, i manifesti, gli opuscoli, stampati nelle tipografie volanti.

Paolo, in montagna, cercherà di organizzare un gruppo di sabotatori per far saltare ponti e binari della ferrovia che, collegando Italia e Francia, è importantissima per i rifornimenti. Arresti, rastrellamenti, perquisizioni. La reazione nazista si fa sempre più dura e violenta. La Val Germanasca viene attaccata in forze e Paolo che vi si è recato a stabilire collegamenti riesce a cavarsela con pochi altri.

Paesì e baite vengono bruciati, i «ribelli» impiccati ai balconi nelle piazze. In quell'inverno del 1944 la Resistenza deve superare le prove più terribili. Intanto Paolo va in Francia a prender contatti con i «maquis», vi ritorna una seconda volta con i familiari.

All'inizio della primavera 1945 i Gobetti sono nuovamente a Torino dove si sta già parlando d'insurrezione: la Liberazione non è lontana.

«Nella gioia improvvisa», conclude Ada Gobetti, «si chiude il mio diario, e intuivo che cominciava adesso un'altra battaglia, più lunga, forse più difficile. Si trattava di combattere ora dentro noi stessi, per ricostruire, affermare quel mondo per il quale avevamo lottato. Si trattava di non lasciar spegnere quella piccola-grande fiammata di umanità fraterna, che aveva visto nascere il 10 settembre 1943, e che ci aveva accompagnato, sostenuti, guidati per tanti, tanti mesi...».



Anna Miserochi e Massimo Giuliani sono Ada e Paolo Gobetti in «Diario partigiano»

A pupazzi animati il romanzo di Paolo Lorenzini

SUSSI E BIRIBISSI

Giovedì 26 aprile

Il romanzo per ragazzi *Sussi e Biribissi* di Paolo Lorenzini (Collodi nipote) racconta la storia di due piccoli amici fiorentini dell'inizio del secolo — il libro è del 1903 — che, dopo aver letto il libro di Giulio Verne *Viaggio al centro della Terra* decidono di organizzare una spedizione analoga.

La vicenda ha un piglio vivacissimo e una comicità che dovrebbe coinvolgere facilmente il mondo infantile. Ma non i bambini soltanto: que-

sto romanzo tipicamente toscano, anche se meno noto di *Pinocchio* o de *Il giornalino di Gian Burrasca* è comunque un ricordo comune a molti nonni e genitori, che ritroveranno l'eco delle loro letture infantili.

La riduzione televisiva, in otto puntate, è di Salvatore Baldazzi e Donatella Ziliotto, che hanno cercato di accentuare la datazione del libro, curando in modo particolare l'aspetto di costume della piccola Firenze domestica di allora, con le sue guardie, i suoi motti casalinghi, il suo popolo brioso, contagiato tuttavia dalla febbre delle scoperte, dal brivido della scienza che la rendeva partecipe di un mondo in stupefacente rinnovamento. La realizzazione si vale dei pupazzi animati creati da Velia Mantegazza, mentre le scenografie, ispirate a stampe e foto della Firenze dell'epoca, sono state realizzate da Ennio Di Majo. L'adattamento dei testi per i pupazzi è di Tinin Mantegazza. La regia è di Maria Maddalena Yon.

Accanto ai due eroi *Sussi e Biribissi* c'è un altro personaggio, arguto e simpatico: il gatto Buricchio che, oltre a partecipare alle movimentate e paradossali avventure del padroncino Biribissi e del suo amico Sussi, ha anche il compito di cantastorie-narratore. Eccolo in biblioteca, in mezzo a volumi d'ogni genere, sfogliare pigramente e cantare: «Quanto è bello leggere - sfogliare e consultare - oh, quanto è bello leggere - poter fantasticare! - Viaggi, scienza, esplorazioni - sono tanti argomenti - ci son mille situazioni - oh, che belli quei momenti. Ma non basta la lettura - certi tipi un po' incoscienti - van cercando l'avventura - inventando avvenimenti».

E qui all'illusione al padroncino Biribissi e al suo amico Sussi è molto chiara. Ai due

ragazzi difatti non basta fare viaggi con la fantasia; le avventure, le vogliono vivere. Già, borbotta Buricchio, prima leggono, poi si esaltano, e infine partono. Ma dove vogliono andare? Facile: al centro della Terra. Il signor Giulio Verne l'ha scritto molto chiaramente nel suo libro: si va giù, giù, e si arriva alla preistoria, i dinosauri lottano fra loro, piante gigantesche stendono i loro rami... Biribissi, il più «scientifico» dei due, non ha dubbi: il centro della Terra è lì, sotto i loro piedi. Sussi, perplesso, osserva che per andare sottoterra bisognerebbe trovare un buco. Biribissi ammette che, secondo quanto dice il «sor Verne» ci vorrebbe un vulcano spento. Comunque, inutile perdersi dietro questi dettagli insignificanti, meglio dedicarsi ai preparativi per la spedizione.

E i preparativi sono lunghi, complicati e faticosi. Un viaggio al centro della Terra è impresa tutt'altro che facile. Bisogna fare bene i calcoli per non essere scaraventati fuori prima di arrivare al centro. Buricchio, naturalmente, vuol far parte della spedizione e riuscirà ad ottenere il permesso dal suo padroncino. Figurarsi! Si tratta di incominciare il viaggio calandosi in un tombino delle fogne comunali. Che sia questa la strada giusta per arrivare al centro della Terra? Sussi scuote la testa: lui non crede che il Comune sia messo in testa di fabbricare una fogna proprio sulla via della gloria.

Ma Biribissi è irremovibile: questa è un'idea importantissima da un punto di vista scientifico ed è perfettamente sciocco lasciarsi prendere dai dubbi. Bisogna andare avanti. Lui è sicuro che, prima o poi, troveranno il cratere di qualche vulcano spento. E Buricchio tra sé: «Purché non sia acceso!».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 aprile

IL POKER DELLA RISATA. E' una folta antologia che raccoglie celebri e riuscite scettiche comiche, gag e battute: ne sono protagonisti le più prestigiose incarnazioni dell'umorismo cinematografico al tempo critico del «muto». Il regista Sid Stone ha messo insieme un divertente itinerario per piccoli — e grandi — telespettatori che saranno accompagnati da Charlie Chaplin, dall'impassibile Buster Keaton, dall'occhialista Harold Lloyd, da Eddie Quillan, i Keystone Cops e lo strabico, spelacchiato e acrobatico Ben Turpin.

Lunedì 23 aprile

GIRA E GIOCA. Aprono la puntata due interessanti servizi della serie «Astronomia»: *Lo Shuttle e Salvataggio nello spazio* realizzati da Orto, Damato e Bruno. Interventi del naturalista Carlo Utzeri. Claudio Valeria presenteranno, a disegni semianimati, una serie di brevi film. Il programma comprenderà la rubrica internazionale *Immagini del mondo* a cura di Agostino Ghilardi e il terzo episodio del titolo *Uno spettacolo tutto per noi* del telefilm *I sogni di Michel e Chantal*.

Martedì 24 aprile

RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI. a cura di Donatella Ziliotto, presenta Marco Danè, regia di Eugenio Giacobino. E' di scena la Compagnia dei Fratelli Ferraro di Salerno. Assistiamo ad una divertente baruffa tra *Pulcinella* e *il diavolo* (Servizio alle pagine 100-105). Per i ragazzi andranno in onda: *Spazio*, settimanale a cura di Mario Maffucci e *Gli eroi di cartone* a cura di Nicoletta Artom.

Mercoledì 25 aprile

GIRA E GIOCA. Claudio e Valeria, i due presentatori del programma, parleranno ai bambini della ricorrenza del 25 aprile, spiegando in modo chiaro e semplice il profondo significato della festa della Liberazione. Su foto della Resistenza verrà eseguito il canto «Fischia il vento e urla la bufera». Completamente la

puntata filastrocche e scettiche con l'intervento dell'Orso Gelosimo e della Gatta Proverbiale. Anche nei programmi dedicati ai ragazzi la ricorrenza del 25 aprile sarà rievocata con la trasmissione di un bellissimo telefilm: *Diario partigiano*, di Ada Marchesini Gobetti, diretto per la televisione da Giuseppe Fina. Il telefilm è stato realizzato in Val di Susa, in Val di Lanzo, sulla collina di Val Salice e in alcune strade e piazze di Torino. Vi parteciperanno gli attori Anna Miserochi, Carlo Enrici, Massimo Giuliani.

Giovedì 26 aprile

SUSSI E BIRIBISSI. dal romanzo di Paolo Lorenzini (Collodi nipote), sceneggiatura di Salvatore Baldazzi e Donatella Ziliotto, regia di Maria Maddalena Yon, prima puntata. Per i ragazzi andranno in onda: *Sportgiovane*, rubrica in collaborazione con il CONI che presenterà *Vicnagon, paese delle autostesse* di Renato Ragazzi e la puntata *Piccolo mondo di Antonio Ciotti* che fa parte del ciclo *Enciclopedia della natura* a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi.

Venerdì 27 aprile

ALBUM DI FAMIGLIA. serie di telefilm in cui si narrano le vicende quotidiane, a volte comiche a volte commoventi, di una numerosa famiglia composta dai genitori e sei figli: tre ragazzi e tre ragazze, per non parlare di Alice, cuoca, cameriera, giardiniera e tante altre cose ancora. Il primo divertente episodio s'intitola *Solidarietà per un vaso*. Sarà la rubrica *Vangelo vivo* a cura di padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 28 aprile

GIRA E GIOCA. La puntata ha per argomento «Sequenze» dal titolo del gioco teatrale presentato da Franco Passatore e Flavia De Lucis. Quindi, per la serie «Organizzazione degli animali». Claudio presenterà un servizio filmato dal titolo *Gli onnivori*. Andrà poi in onda un racconto realizzato da Roberto Gabre: *L'arte precolumbiana*. Per i ragazzi andrà in onda il programma di giochi e indovinelli *Scacco al re* a cura di Terzoli, Tortorella e Valme. Presenterà Ettore Andenna. La regia è di Cino Tortorella.

Gianni Morandi con la Esso per una nuova linea pubblicitaria



La Esso ha scelto come protagonista della sua nuova campagna pubblicitaria Gianni Morandi. Il popolare cantante di Monghidoro sarà quindi il nuovo «volto Esso». Eccolo negli Uffici della nota Compagnia petrolifera per la firma del contratto. La nuova linea pubblicitaria porrà in primo piano, oltre alla famosa benzina Esso Extra con Vitane 7 e all'olio Unifilo, i pneumatici Esso Radial con garanzia integrale e l'Esso Shop, la nota catena di punti di vendita che la Esso ha istituito presso i suoi distributori: il simpatico negozio per voi, l'auto, la casa.

Pneumatici blu per un «Caimano»



Occorre in sostanza un altro atto di coraggio, che la Kléber ha compiuto, presentando, su uno sfondo autostradale, un pneumatico blu (proprio blu!) montato su una macchina disegnata da... Giugiaro. Da questa collaborazione è nata una immagine di grande impatto e aggressività, in una sintesi che si esalta nei manifesti murali e nei grandi poster. Certo siamo di fronte ad una svolta nella pubblicità dei pneumatici, una pubblicità che si pone oggettivamente all'avanguardia, anche se per la Kléber si pone nel solco della pura tradizione. Il profilo sicuro del «Caimano» progettato e realizzato dall'équipe Giugiaro dell'Italdesign, i colori forti da cui spicca il blu del pneumatico Kléber V10S, l'ampio scorcio di autostrada che viene a simbolizzare il gusto dei lunghi viaggi diventeranno familiari a milioni di automobilisti, sia attraverso l'affissione nazionale sia attraverso altri principali mass media, compresa la TV e la più qualificata stampa tecnica e sportiva.

Accanto a questo, la campagna si svilupperà in modo originale nelle numerose iniziative promozionali, che proporranno il tema del Kléber V10S «il pneumatico autostrada» in forme varie, ricche e piene di interesse per gli automobilisti, tutti gli automobilisti. Val la pena ricordare che il Kléber V10S è un pneumatico di concezione e vocazione europea, e come tale è realizzato in una gamma che copre tutti i modelli di vetture europee.

domenica



NAZIONALE

11 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
CITTA' DEL VATICANO
SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI sul Sagrato della Basilica di San Pietro
Al termine:
MESSAGGIO DI PASQUA E BENEDIZIONE — URBÌ ET ORBÌ — IMPARTITA DAL SOMMO PONTEFICE

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Ave Ninchi
Regia di Alda Grimaldi
Terza puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olio di oliva Dante - Rasolo G II - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Sali di frutta Alberani)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A. COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Pannolini Lines Pacco Arancio - Banana Chiquita - Caramella Ziguli - Coral - Galbi Galbani)

la TV dei ragazzi

IL POKER DELLA RISATA

Interpreti: Charlie Chaplin, Buster Keaton, Harold Lloyd, Eddie Quillan, Ben Turpin, i Keystone Cops
Regia di Sid Stone
Distribuzione: Labor Film

pomeriggio alla TV

GONG
(Lacca Taft - Estratto di carne Liebig - Pepsiopend)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Gala S.p.A. - Spic & Span - Gerber Baby Foods)

18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI

Spettacolo di giochi a cura di Perani, Congi e Rizza condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da Gianfranco Intra
Regia di Guido Stagnaro

19,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
TIC-TAC
(Welle - Feltrella Bic - I Dixan - Invernizzi Millione - Sapone Lemon Fresh - Patatina Pai - Apparecchi fotografici Kodak - Fernet Branca)

SEGNALE ORARIO

19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita e

TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

ARCOBALENO 1
(Pentolame Aeternum - Select Aperitivo - Cineproletto - Tondo Polistil)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Croccante Algida - Vetril - Amaro Dom Bairo - Rasoi Philips - Starlette)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pannolini Lines Notte - (2) Duco - (3) Analcoolico Crodino - (4) Piaggio - (5) Galbi Galbani

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) D.G. Vision - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) O.C.P.

21 —

ELISABETTA REGINA

con Glenda Jackson
Secondo episodio
I PRETENDENTI
Soggetto e sceneggiatura di Rosemary Anne Sison
Regia di Herbert Wise
Personaggi ed interpreti principali:
Elisabetta I Glenda Jackson
Robert Dudley Robert Hardy
William Cecil Ronald Hines
Il vescovo di Quadra Edmond Knight
Conte di Sussex John Shrapnel
Conte di Feria Leonard Sachs
Sir James Melville John Cairney
Amy Dudley Stacey Tondeter
Kat Ashley Rachel Kempson
Mary Sidney Caroline Harris
Produzione: BBC

DOREMI'

(Amaro 18 Isolabella - Confezioni Cori - Formaggio Mio Locatelli - Sapone Lemon Fresh - Nuovo All per lavatrici)

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regia di Bruno Benack

BREAK 2

(Biscotti al Plasmom - Martini)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

pomeriggio sportivo

18 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
BELGIO: Liegi
CICLISMO: LIEGI-BASTO-GNE-LIEGI
Telecronista Adriano De Zan

18,40-19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Fabbello - Fazzoletti Kleenex - Crème Caramel Royal - Norditalia Assicurazioni - Saponetta del fiore - Aperitivo Cynar - Malionesa Sasso)

21,20 Il Quartetto Cetra

presenta

L'OCCASIONE

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo
Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Stefano De Stefani

DOREMI'

(Goddard - Amaro Montenegro - Fiesta Ferrero - Bio Presto - Aranciata Ferrarelle - Calza bielastic Bayer)

22,00 ORIZZONTI

L'uomo, la scienza, la tecnica
Programma settimanale di Giulio Macchi

23,20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bergbauern in Österreich
- Leben im Winter -
Filmbericht
Verleih: Osweg

19,45 Zalde

Singspiel von W. A. Mozart
Die Personen und ihre Darsteller
Zalde June Cord
Sultan Lukas Ammann
Zaram Gunnar Drago
Mustapha Robert Granzer
Alazim Jean van Ree
Leila Alice Robiczek
Eine Aufführung der Münchner Kammeroper
Musikalische Leitung: Eberhard Schoener
Regie: Elisabeth Kern
1. Teil
Verleih: Telepool

20,35 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht: Äbtissin M. Pustet

20,40-21 Tages- und Sportschau



22 aprile

BENEDIZIONE «URBI ET ORBI»

ore 12 circa nazionale

Preceduta dalla Messa che Sua Santità Paolo VI celebrerà sul sagrato della Basilica di San Pietro, il Pontefice partirà dalla Loggia Vaticana l'annuale benedizione di Pasqua: «Urbi et Orbi». E' la formula in latino della più celebre benedizione impartita dal Vicario di Cristo. Si tratta di un rito secolare che solo negli ultimi anni, grazie all'avvento dei mezzi radiotelevisivi, ha assunto più vistose dimensioni internazionali. Basti dire

che il Santo Padre alla formula latina aggiunge i propri voti augurali nelle principali lingue, che quest'anno dovrebbero essere l'italiano, il francese, l'inglese, lo spagnolo, il portoghese, il tedesco, l'olandese, il polacco, lo slovacco, il ceco, l'ucraino, il russo, il greco, l'arabo, il cinese, il vietnamita e il giapponese. Le sue sono espressioni di pace, «di primavera nuova da sempre coltivare», come ha detto lo scorso anno. La ripresa televisiva della benedizione «Urbi et Orbi» andrà in onda in di-

retta, oltre che in Italia, anche in Francia, Lussemburgo, Belgio, Germania Occidentale, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Irlanda, Olanda e in quei Paesi collegati con la «Rete Latino-Americana della Fede» (organizzazione cattolica dipendente dall'episcopato argentino) come l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, la Colombia, il Paraguay, il Perù, Portorico, l'Uruguay, il Venezuela e il Canada. Nella maggior parte dei Paesi stranieri la Benedizione del Papa viene trasmessa a colori.

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Terza puntata

ore 12,30 nazionale

Le regioni in gara nella terza puntata sono la Sicilia e il Lazio, rappresentate rispettivamente dalla signora Filippa Di Rosalia di Palermo e dal signor Agostino Mancino di Roma. I piatti regionali che i concorrenti devono preparare nei

tempi stabiliti dalla giuria sono il pollo con i peperoni (per il concorrente laziale) e il pollo alla siciliana (per la sua avversaria). La giuria è composta dalla giornalista Donata Gianeri, dall'attrice Marina Malfatti e dagli esperti di cucina Rocco Mazzone e Peppino Lagrasta. Ospiti della tra-

smissione la signora Ebnea Ordinnanzi e il signor Giovanni Bergese. Oltre che nella preparazione del pollo, i due concorrenti devono impegnarsi nel gioco delle gite quantitative e delle qualità. A chi vince vanno patate e legumi, vino, uova di cioccolato, olio e aceto. (Articolo alle pagg. 106-110).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e 18 secondo

La giornata calcistica ha perso parte dell'interesse per l'anticipo di ieri fra la Lazio e il Milan, che sono in corso di continuazione a vivacizzare il massimo campionato per ciò che riguarda la lotta per lo scudetto.

L'attrazione di questo turno, comunque, è polarizzata dalle partite che interessano la retrocessione. Ancora, infatti, la situazione in coda non è ben delineata. Fra gli incontri più importanti, della giornata, ci sono: Atalanta-Ternana, Inter-Roma e Sampdoria-Cagliari. In serie B, le squadre di testa so-

no così impegnate: il Cesena con il Brindisi e il Genoa a Taranto. Il resto del programma comprende il motociclismo con la prima prova mondiale in Francia che vede impegnato Agostini alle prese con la nuova macchina e il ciclismo con la Liegi-Bastogne-Liegi, ultima classica belga in programma.

ELISABETTA REGINA: I pretendenti - Secondo episodio

ore 21 nazionale

Elisabetta diventa regina: il Parlamento e il suo Consiglio guidato da William Cecil, da lei nominato suo Primo Segretario di Stato, si appresta a dare un erede al trono. Già Maria di Scozia e il marito, il giovane re di Francia, hanno rivendicato i propri diritti sulla Corona inglese. Elisabetta respinge tutti i pretendenti; l'unico uomo che sembra interessarla è Lord Dudley che però è sposato. Cecil va ad Edimburgo per fare un trattato di

pace con gli Scozzesi e quando ritorna la relazione tra Elisabetta e Dudley è diventata di dominio pubblico. Intanto la moglie di Dudley muore in circostanze misteriose. Dudley è allontanato dalla Corte per venisse però subito richiamato quando un'inchiesta emette un verdetto di morte accidentale. Elisabetta contrae il vaiolo e dà ordine al Consiglio che, se dovesse morire, Dudley venga nominato Lord Protettore. Ma la regina guarisce e Dudley viene fatto Conte di Leicester. Per impedire a Maria di Sco-

zia, rimasta intanto vedova, di fare un matrimonio che potrebbe minacciare la potenza dell'Inghilterra, Elisabetta le offre di sposarsi con Leicester, che però è contrario alle nozze; Maria Stuarda invece accetterebbe a patto di venire nominata erede di Elisabetta. Ma la regina non cede su questo punto. Dopo una violenta disputa e un incontro chiarificatore fra Elisabetta e Leicester, questi si rende conto che la regina non lo sposerà mai ma avrà sempre bisogno di lui. (Servizi alle pagine 48-52).

L'OCCASIONE

ore 21,20 secondo

Seconda occasione di incontro con il Quartetto Cetra. Cominciamo con una specie di gemellaggio Milano-Torino: ci sarà il Tino, che per un anno dei suoi irresistibili assolo, e Gipo Farassino che canterà il pic-nic. Gipo, poi, farà anche

un numero con Evelyn Hanack la quale, a sua volta, rievocerà, alla maniera di Marlene Dietrich, i tempi dell'Angelo azzurro, cantando Ich bin von kopf bis fuss. L'elenco degli ospiti comincia con un attore, Enzo Cerusico, che presenta Er meno, e con due cantanti particolarmente gradevoli: Ma-

ria Monti, interprete di L'armatura, e Rosanna Fratello che canterà da sola Figlio dell'amore e, con Tata Giacobetti, I tuoi occhi. Quanto ai padroni di casa, cioè il Cetra, li ascolteremo in Evviva l'occasione, e per l'angolo dei ricordi, in I pompieri di Viggiù, riveduti e corretti con il Moog.

ORIZZONTI: L'uomo, la scienza, la tecnica

ore 22,20 secondo

Che cos'è la percezione? Come ci poniamo, cioè, nei confronti della realtà esterna? La percezione quale essa effettivamente è, oppure, siamo influenzati dal nostro modo di pensare, di essere e di affrontare il mondo? A questi quesiti cercherà di rispondere un servizio di Luciano Arancio realizzato con la collaborazione del gruppo di ricerche sulla responsabilità ed il compor-

tamento sociale dell'Educational Testing Service» di Princeton, Stati Uniti. Infatti non tutti entriamo in contatto con la realtà allo stesso modo; i bambini, per esempio, la percepiscono in un modo e così le donne, che sembrano affidarsi soprattutto ad immagini provenienti dal loro campo visivo, mentre gli uomini hanno una tendenza a «correggere» le immagini sulla base di sensazioni provenienti da loro corpi. In altro servizio, realiz-

zato da Luigi Liberati, riguarda l'impiego di un modello matematico che consente di prevedere il comportamento di un fiume durante l'evento di piena. Tale modello viene appunto impiegato per l'Arno mediante l'utilizzazione di un elaboratore elettronico di grande memoria magnetica funzionante presso il Centro Nazionale Universitario di Pisa per ottenere in anticipo indicazioni attendibili sul comportamento del bacino idrico.

anche per il corpo?



si, anche per il corpo

CERA di CUPRA

la famosa crema con cera vergine d'api, che rimette a nuovo la pelle femminile rendendola deliziosamente compatta e morbida come seta.

E' un preparato della «linea Cupra» Dott. Ciccarelli.

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE



LAVORO
DA NEGRINI
masticare
senza

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALLI

ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO

Noxacorn, callifugo scientifico, ammorbidisce calli e duri estirpandoli alla radice.

E' igienico, rapido e indolore; si applica con facilità, dà sollievo immediato.

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO
NOXACORN®

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiografoni, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, • organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRETERE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MERCI AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO

domenica 22 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sotero.

Altri Santi: S. Calo, S. Leonida, S. Agapito.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,35 e tramonta alle ore 19,23; a Milano sorge alle ore 5,25 e tramonta alle ore 19,18; a Trieste sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 18,58; a Roma sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 18,55; a Palermo sorge alle ore 5,22 e tramonta alle ore 18,49. RINCORRENZE: in questo giorno, nel 1892, muore a Parigi il compositore Edouard Lalo.

PENSIERO DEL GIORNO: Dio è in noi, e noi siamo scaldati dal suo soffio. (Ovidio).



Johnny Dorelli e Catherine Spaak, animatori dello spettacolo di Amurri e Verde «Gran varietà», in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,39
kHz 9645 = m. 31,10

11 In collegamento RAI. Dal Sagrato della Basilica di San Pietro: **Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI.** Radiocronista P. Ferdinando Battezzati. 12 In collegamento RAI: **Benedizione Apostolica - Urbi et Orbi** - impartita da Sua Santità Paolo VI. Radiocronista P. Giuseppe Tenzi. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19 Concerto: G. P. da Palestrina: «Gloria-Credo» dalla «Missa Papae Marcelli» (Cappella Pontificia diretta da D. Bartolucci); D. Milhaud: «Terza Sinfonia con cori» (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio diretta dall'Autore); L. Persi: «Il Giudizio Universale», Poema sinfonico-vocale per soli, coro e orchestra (Tenore Veriano Luchetti; Soprano Mietta Sighele; Contralto Lucia Valentini; Baritone John Ciavola - Direttore Alberico Vitalini - Maestro del Coro Gianni Lazzari). 21 Ricetta del S. Rosario (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m. 539)
7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Oro della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticanella. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. 9,30 Concerto sinfonico con la Radiorchestra diretta da Marc Andreu. 10,15 Dalla Cattedrale di San Lorenzo di Lugano: **Santa Messa solenne.** Coro del Seminario diretto da Don Pietro De Rossi. 11,30 Musica organistica. 12 Da Roma: Messaggio pasquale - Benedizione Urbi et Orbi impartita dal Santo Padre. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). Regia di Battista Klingguit. 14 Informazioni. 14,05 Motivi da film. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Ricetta di Mikis Theodorakis. 16,15 Il canocchietto. 16,45 Orchestre ricreative. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Note alla tromba. 18,25 Informazioni. 18,30 Arcobaleno

musicale. 19 Filarmonici. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 La cedola falsa di Leone Tolstoj, nella riduzione radiofonica di Oriana Ninchi. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 21,25 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità. 23,30-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica: Darius Milhaud: «Printemps» (Pianista Jacques Favier). 14,50 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Fabio Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 **Joannes Brahms:** Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra (Pianista Artur Rubinstein - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch). 16 **Medea** (Versione italiana di Luigi Cherubini. Medea: Gwyneth Jones; Giasone: Bruno Prevedi; Glauco: Pilar Lorenzer; Creonte: Justino Diaz; Neris: Fiorenza Cossotto; Capitano della Guardia: Giovanni Foiani; Prima serva: Giuliana Tavolacci; Seconda serva: Dora Carral - Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma diretti da Lamberto Gardelli - Maestro del Coro Giorgio Kirschner. 18,25 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 I grandi incontri musicali: Pianista Maurizio Pollini - Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte diretta da Carl Mielles. Carl Maria von Weber: Ouverture dall'opera «Euryanthe»; Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21; György Ligeti: Melodie per orchestra; Franz Schubert: Sinfonia in si bemolle maggiore (Registrazione effettuata il 27-10-1972). 21,45 Dimensioni: Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 22,15-22,30 Commiato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ouverture delle trombe (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile) • Johann Sebastian Bach: Oratorio di Pasqua: Sinfonia (Orchestra da camera di Radio Berlino diretta da Lorin Maazel) • Nikola Rimsky-Korsakov: La grande Pasqua russa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Emmanuel Chabrier: Suite pastorale: Idylle Danes villageoise - Sous bois - Scherzo valse (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,52 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Bedrich Smetana: Sarka, poema sinfonico n. 3 del ciclo «La mia patria» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelick) • Mikail Glinka: Ouverture spagnola n. 2 • Una notte d'estate a Madrid (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov)

7,20 Spettacolo

7,35 Culto evangelico

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana. La nostra Pasqua. Servizio speciale di Costante Berselli e Mario Pucci-nelli

9,30 SALVE, RAGAZZII

Trasmissione per le Forze Armate. Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10 — FOLK JOCKEY

Un programma di Mario Colangelo

10,50 Johann Sebastian Bach: Fantasia in sol maggiore BWV 572 (Organista Karl Richter)

11 — In collegamento con la Radio Vaticana

Dal Sagrato della Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI
Dalla Loggia della Basilica Vaticana

MESSAGGIO DI PASQUA DEL PAPA E BENEDIZIONE APOSTOLICA - URBI ET ORBI -

12,20 ORCHESTRA DIRETTA DA MICHEL LEGRAND

12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

Un disco per l'estate

con Luigi Vannucchi

Biscotti Lazzaroni

14 — Ric e Gian presentano:

IL GAMBERETTO

Quiz per ragazzi

Testi di Faele

Regia di Adolfo Perani

Style Casa e Pic Nic

14,30 CAROSELLI DI DISCHI

Pontica: Flirt, A banda, Spinning wheel, Borsalino theme, Up up and away, Pop corn, Cecilia, Rondò, Wives and lovers, Picasso summer, Hurry up and love me

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giancarlo Guardabassi

16,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi — Stock

19,30 SENZA PAROLE

Successi francesi per orchestra Moulin Rouge (Chris Mantov) • La mer (Frank Chacksfield) • Mildred (Maurice Larcange-Claude Martin) • Parlez moi d'amour (Arturo Mantovani) • L'amour est bleu (Paul Mauriat) • Pagaille (Frank Pourcel) • Le tenant (Stanley Black) • C'est si bon (Paul Mauriat) • Un homme et une femme (Percy Faith) • Clopin, clopin (Ted Heath) • La valise a mille temps (Richard Audrey)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 MASSIMO RANIERI presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani. Regia di Dino De Palma. 20,45 Sera sport, a cura di Alberto Biondelli

21 — GIORNALE RADIO

21,15 IL BEETHOVEN DEGLI AMADEUS

Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 135 (Quartetto Amadeus)

21,45 Quando arriva

il treno del Vangelo

Radiodramma di Ivan Cenciullo e Claudio Lanti

Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Isaia
Vigilio Gottardi
Syd
Carlo Ratti

Jelly bambino Alessandro Berti

Il pastore di New Orleans Carlo Lombardi

Il negoziante Franco Luzzi

Una donna Wanda Pasquini

Un'altra donna Giuliana Corbellini

Jelly Massimo De Francovich

Un cliente Renato Moretti

Mad Paola Bacci

Oliver King Diego Michelotti

Il suonatore di banjo Gianni Pietrasanta

Dolly Grazia Radicchi

Un uomo Michele Calamara

Bud Corrado De Cristoforo

Un poliziotto Pieraldo Ferrante

Lo sceriffo Giampaolo Becherelli

Andy Gianfranco Bellini

Johnny Dante Biagioni

Il pastore di Chicago Angelo Zanobini

Il gangster Cesare Polacco

Regia di Raffaele Meloni

(Registrazione)

23 — GIORNALE RADIO

23,10 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23,20 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di Giorgio Perini

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte



Lorin Maazel (ore 6)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Claudia Caminito**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT
- 7,40 **Buonigiorno con i Pop Tops e Tony Cosenza**
Gefingal-Trim: Road to freedom • De-nova-Schwartz: Highway • Reddyhoff-Renning: Suzanne, Suzanne • Dejana-Marsella: Angelina • Trim-Giraud: Mammy blue • E. A. Mario: Fontana all'ombra • Anonimo: Fenestra vacatia • Bovio-Nardella: Chiave • Di Giacomo-Costa: Serenata napoletana • Nicolardi-E. A. Mario: Tamurriata nera — **Formaggio Invernizzi Milione**
- 8,14 **Musica flash**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**
De Senneville-Toussaint: Pop concerto (Pop Concerto) • Gonz-Ed De Joy: Love (Springfield) • Balidan-Albertelli: Quante volte (Italo) • Pallavicini-Ottolani: Amore, cuore mio, da Joe Valachi (Massimo Ranieri) • Terzoli-Gargiulo: Scacco al re (Rane, Burro e Marmellata) • Plot-Gracy: Ancora un ballo (Les Associates) • Chiosso-Palazzo-Carofa: Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Balsamo-Minello: Dolce frutto (Ricchi e Poveri) • Taupin-John: Crocodile rock (Elton John) • Balsamo-Lirmiti: Eccoli (Minna) • Sinus: Peanut (L'Allegre Compagnia)
- 9,14 Copertina a scacchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Verde presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Isabella Biagini, Lando Buzzanca; Marcella, Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Catherine Spaak
Regia di Federico Sanguigni
Omogeneizzati Nipiol V Butoni
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**
- 11 — **Un disco per l'estate** con **Valeria Valeri**
All lavatrici
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnoldo Verrini**
Norditalia Assicurazioni
Canzoni per canzonare
- 12,15 **A RUOTA LIBERA**
Uno spettacolo di **Nanni Svampa** e **Lino Patruno** con **Francesca Mazzola**
Regia di **Gian Vitturi**
— **Mira Lanza**
- 12,30
- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 **Giornale radio**
- 13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Plaggio**
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **COME E' SERIA QUESTA MUSICA LEGGERA**
Opinioni a confronto di **Gianfilippo de' Rossi** e **Fabio Fabor**
Regia di **Fausto Nataletti**
- 15 — **Tris d'assi: Oscar Peterson, Al Hirt, Charlie Byrd**
- 15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**

- 19,05 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
Realizzazione di **Enzo Lamioni**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Tris di canzoni**
- 20,10 **Il mondo dell'opera**
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL CAVALIERE AZZURRO**
a cura di **Lily Elena Marx**
1. Kandinsky e il circolo di Monaco
- 22 — **IL GIRASCOTCHES**
Nell'intervallo (ore 22,30): **Giornale radio**
- 23 — **Bollettino del mare**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Valeria Valeri (ore 11)

TERZO

- 9,05 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)**
— **INCONTRI COL CANTO GREGORIANO**
a cura di **Padre Raffaele Mario Baratta**
9,25 *Il male e il dolore nella scultura di Augusto Murer. Conversazione di Gino Nogarà*
- 9,30 *Corriere dall'America, risposte da La Voce dell'America - ai radioascoltatori italiani*
- 9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*
- 10 — **Concerto di apertura**
Michail Glinka: Una vita per lo Zar: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Dmitri Sciostakovic: Concerto n. 1 in do minore op. 35 per pianoforte, tromba e archi (Dmitri Sciostakovic, pianoforte; Ludovic Vaillant, tromba) • Sergei Prokofiev: Cenerentola, suite n. 2 op. 108 dal balletto op. 87 (Orchestra della Royal House del Covent Garden diretta da Hugo Rignold)
- 11 — **Musiche per organo**
Georg Friedrich Haendel: Concerto n. 8 in la maggiore op. 7 n. 2 per organo e orchestra (Organista: Albert de Klerk) • Orchestra da camera di Amsterdam diretta da Anthon van der Horst) • Bernardo Pasquini: Toccata sol minore (Organista: Giuseppe Zanaboni); Toccata settima (Organista René Sarguin); Tre Arie per organo (Organista Giuseppe Zanaboni)
- 13 — Folklore**
Anonimi. Musiche irlandesi: The blind Fiddlers - The Leitrim thrush - Boil the breakfast early - The heather breeze - Lord McDonald's Reel; (Inglese) - She's the way to Wellington - The Peacock followed the Hen - The Bellingham Boat - Lambanet - The Lads of North Tyme - The Redesdale Hompipe - The Lads of Alnwick - Lanshaw's Fancy - Tre Melodie scozzesi: The drunken piper - Rye - Perth - Reel o' Tulloch
- 13,30 **Intermezzo**
Johann Strauss jr.: Geschichten aus dem Wienerwald, valzer op. 325 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa minore op. 79 per pianoforte e orchestra: Larghetto affettuoso - Allegro appassionato - Tempo di marcia - Presto giocoso (Pianista Frederic Guida - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wolkmar Andrae) • Franz Liszt: Festklänge, poema sinfonico n. 7 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink)
- 14,20 **Concerto del violoncellista Janos Starker**
Johannes Brahms: Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte: Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Adagio (Allegro molto) (Abba Bogni, pianoforte) • Zoltan Kodaly: Sonata op.
- 19,15 Concerto della sera**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Violinista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Jean Sibelius: Belshazzar's Feast, suite op. 51 (Vissarion Soloviev, violino; Georgy Glinovker, violoncello; Mikhail Krasnov, flauto - Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Renadny Roshdestvensky) • Manuel de Falla: El amor brujo, suite dal balletto (Contralto Oralia Dominguez - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis)
- 20,15 **REALTA' E PROGETTAZIONE**
Gyorgy Lukács, a cura di **Walter Mauro**
- 20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti italiani contemporanei, a cura di **Maria Luisa Spaziani**
1. Angelo Maria Ripellino - Roberto Cantini
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Oratorio di Pasqua**
per soli, coro e orchestra di **JOHANN SEBASTIAN BACH**
Helen Donath, soprano; Anna Reynolds, contralto; Ernst Heifiger, tenore; Martti Telve, basso
Direttore **Lorin Maazel**
Orchestra - RSO - di Berlino
Coro da Camera - RIAS -
Maestro del Coro Gunther Arndt

- 11,30 Musiche di danza e di scena**
Eric Satie; Relache, balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auricombes) • Igor Stravinsky: Tre Movimenti da Petruska • Danza russa - Choe Petruschka • La semaine grasse (Pianista Maurizio Pollini)
Due introduzioni al romantismo tedesco. Conversazione di Elena Croce
- 12,10
- 12,20 **Itinerari operistici**
DA GLUCK A MEYERBEER
Christoph Willibald Gluck: Ifigenia in Aulide; Ouverture (Orchestra Philharmonie di Londra diretta da Otto Klemperer) • Luigi Cherubini: Medea: • Solo un pianto • (Mezzosoprano Fiorenza Cossotto - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Gaspare Spontini: La Vestale; • Caro oggetto • (Soprano Gianina Galli - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Benoit) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell; • Resta immobile • (Baritone Tizio Gobbi - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alberto Erede) • Daniel Auber: La mueta di Portici • Du pauvre seul ami • (Tenore Richard Conrad - Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Meyerbeer: Gli Ugonotti: • Une dame noble et sage • (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis); Il Profeta; Marche du couronnement (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Erem Kutz)
- 8 per violoncello solo: Allegro maestoso ma appassionato - Adagio, con grande espressione - Allegro molto vivace • Manuel de Falla: dalla • Suite popolare spagnola • El paño mojado - Nana - Canción - Polo - Asturiana - jota (Leon Pommer, pianoforte)
- 15,30 **L'ostaggio**
Tre atti di **Paul Claudel**
Traduzione di Gualtiero Tumiati
Il Papa Pio VII - Filippo Scelzo
Il Curato di Badolin - Antonio Crast
Ussia Agnere Giorgio di
Counfontaine Renato De Carmine
Il barone Toussaint Turelure
Mario Feliciani
Synge di Counfontaine Maria Belli
Regia di **Orazio Costa Giovangli** (Registrazione)
- 17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
- 18 — **CICLI LETTERARI**
Roma nel Settecento, a cura di **Luisa Colli**
1. Le unioni di mestiere
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Fogli d'album**
- 18,55 **IL FRANCESCOLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana** e **Gianni Castellano**
- 22,20 **Il mondo maschile**
Conversazione di **Giovanni Passeri**
- 22,25 **Le voci del blues**
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 93)

COME SEMPRE I JEANS LEVI'S FANNO SPETTACOLO



Le novità '73 nel campo dei jeans vengono ancora una volta dalla società che è leader in questo settore e che li ha creati 100 anni fa: la LEVI STRAUSS.

Si tratta di una linea LEVI'S per uomo, in cui, accanto ai «classici» jeans in tela, in velluto a coste millerighe e l'in-gualcibile sta-prest, si trova lo chambray, una tela leggera e fresca, il malibu, il jeans leggero in tela marinaio.

Poi la linea juniors, un adattamento dello stile jeans alle esigenze dell'infanzia, specialmente nell'uso dei tessuti, con colori vivaci e modelli particolari come la graziosa sahariana di canapa.

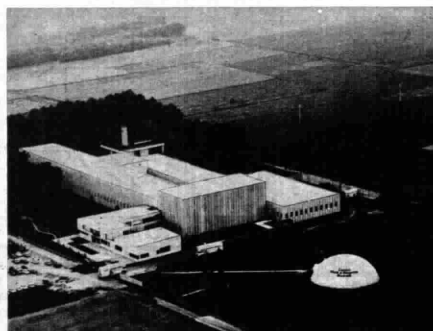
Ma Miss LEVI'S è la vera sorpresa: una linea giovane e raffinata che fa ritrovare ad ogni donna il gusto dell'eleganza, della praticità, della personalità.

C'è tutta la gamma delle tinte, dal marrone al beige dorato, al giallo limone, al verde aspro.

Il pantalone è aderente, lungo, svasato sul fondo: c'è il giubbotto corto in vita di linea morbida, la camicia lunga e più aderente. I capi sono completati, e questa è una novità 1973, da una numerosa serie di magliette multicolori, nuove e spiritose.

La collezione è stata presentata alla Stampa qualificata nel settore della moda, con vivo successo, durante una cena in un locale milanese.

Il nuovo stabilimento Busnelli



Il Gruppo Industriale Busnelli ha affidato alla McCann Erickson Italiana il proprio budget pubblicitario.

Il Gruppo Busnelli è uno dei più qualificati produttori europei di mobili imbottiti.

Recentemente è stato inaugurato a Misinto (Milano) il nuovo stabilimento Busnelli che vede applicate le più avanzate tecnologie nel settore della produzione industriale del mobile moderno.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 OGGI LE COMICHE

- **Le teste matte**
 - Ben Turpin lavapiatti
 - Ben Turpin in vacanza
- Distribuzione: Frank Viney
- **I monelli**
 - Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
 - Regia di James Parrott
 - Produzione: Hal Roach

13 — ORE 13

a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscotti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Du Pont de Nemours Italia - Brodo Invernizzino - Lucca Libera & Bella - Caffè Suerte)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIRA E GIOCA

a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scena di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Penna Grinta - Confetture De Rica - Mattel S.p.A. - Close up dentifricio - Formaggio Ramek Kraft)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 I SOGNI DI MICHEL E CHANTAL

Terzo episodio
Uno spettacolo tutto per noi
Personaggi ed interpreti:
Michel Michel Bonjean Blain Chantal Corinne Uzzan
Regia di André Techine
Prod.: Dovidis-Citedis-Zip-Zip

pomeriggio alla TV

GONG

(Alberto Culver - Chicco Artana - Formaggio Philadelphia - Dentifricio Colgate - Ravvivatore Baby Bianco - Croccante Algida)

18,45 UN'ORA... UNA VITA

Telefilm - Regia di D'Alain Dhénaut
Interpreti: André Valardy, Paulette Frantz, Gérard Darrieu, Jeanne Perez, Denise Peron, Anne-Marie Bacquie, Claire Olivier, Teddy Billa
Distribuzione: ORTF

19,30 QUINDICI MINUTI CON GIANNI NAZZARO

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ferro a vapore Philips - Vim Clorex - Margarina Foglia d'oro - Camay - Fontanafredda - Sole Piatti - Lievito Pane degli Angeli - Close up dentifricio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Lacca Libera & Bella - Last 1000 usi - Patatina Pai)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Caffè Mauro - BP Italiana - Bitter Campari - Bastoncini di pesce Findus - I Dixan)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pneumatici Esso Radial - (2) Fabello - (3) Olio di oliva Dante - (4) Permatex materassi a molle - (5) Amaro Cora

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Cartoons Film - 3) Film Makers - 4) Cinemac 2 TV - 5) Camera Uno

21 —

QUEL TRENO PER YUMA

Film - Regia di Delmer Daves
Interpreti: Glenn Ford, Van Heflin, Patricia Farr, Leora Dana, Henry Jones, Richard Jaeckel
Produzione: Columbia

DOREMI'

(Carrera & Matta - Aperitivo Rosso Antico - Laboratori Val S.p.A. - Sali di frutta Alberani - Pelati Cirio)

22,50 L'ANICAGGI presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Birra Peroni Nastro Azzurro - Nuovo All per lavatrici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Leonida Repaci, protagonista dell'«Incontro 1973» alle 21,20, sul Secondo

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Stile Yomo - Sughi Gran Sigillo - Lacca Adorn - Braun - Vini Folonari - Confezioni Mashili Lubiam - Dash)

21,20

INCONTRI 1973

a cura di Gastone Favero
Un'ora con Leonida Repaci: La Calabria, nel cuore di Mario Foglietti
con la collaborazione di Costanzo Costantini

DOREMI'

(Crackers Premium Saiwa - Vetrerie Bormioli Rocco - Alitalia - Fratelli Rinaldi Importatori - Dixi - Band Aid Johnson & Johnson)

22,20 Stagione Sinfonica TV

LE SCUOLE NAZIONALI: GLI SLAVI

Presentazione di Giovanni Carli Ballola

Nikolai Rimski-Korsakov:

Shéhérazade (da «Mille e una notte»), suite sinfonica op. 35: a) Il mare e la nave di Sinbad, b) Il racconto del principe Kalender, c) Il giovane principe e la giovane principessa, d) Festa a Bagdad - Il mare - La nave si infrange contro una roccia sormontata da un guerriero di bronzo - Conclusione

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Nino Sanzogno

Regia di Alberto Gagliardelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN-DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bergbauern in Österreich

«Leben im Sommer»
Filmbereich
Verleih: Osweg

19,45 Zaide

Singspiel von W. A. Mozart
Eine Aufführung der Münchner Kammeroper
Mit: June Cord, Lukas Ammann, Gunnar Drago, Robert Granzer, Jean van Ree u.a.
Musikalische Leitung: Eberhard Schoener
Regie: Elisabeth Kern
2. Teil
Verleih: Telepool

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau



23 aprile

ORE 13

ore 13 nazionale

Come bisogna vestire i bambini, come bisogna pettinarli, quali sono i mutamenti intervenuti negli ultimi anni in questo settore che ha fatto registrare un grande volume di affari? Un confronto tra l'attuale moda infantile e quella dei tempi in cui gli adulti di oggi erano bambini per ac-

corgersi che oggi il bambino è diventato un « oggetto di prestigio », come l'automobile o la villa al mare. Ore 13, la rubrica trisettimanale a cura di Bruno Modugno, che la conduce in studio con Dina Luce, affronta l'argomento in un servizio di Parvin Ansari. Nel corso della trasmissione vengono presentati alcuni modelli pratici realizzati dal sig. Zin-

gone per i bambini, mentre intervengono nella trasmissione, in qualità di genitori, esprimendo il loro parere sul problema, l'attrice Chelo Alonso, il cantante Duilio Del Prete, l'umorista Marcello Marchesi, le presentatrici televisive Mariolina Cannuli e Rosanna Vaudetti con i figli e il produttore Olivier. La regia è di Claudio Triscoli.

QUEL TRENO PER YUMA

ore 21 nazionale

Questo film diretto nel 1957 dall'americano Delmer Daves (il regista di L'amante indiana, il figlio del Texas, L'ultima carovana e di altri western di grande qualità) appartiene al filone del cosiddetto « western maggiore », quello che sugli sfini delle praterie dell'Ovest americano e della cronaca violenta che le infiamma nella seconda metà del secolo scorso, incominciava a collocare non più i consueti eroi senza macchia e senza paura, ma uomini autentici, con i loro problemi e le loro definite psicologie. Quel treno per Yuma (nell'originale: 3:10 to Yuma) nasce da un soggetto di Elmore Leonard sceneggiato da Halsted Welles, e ha per interpreti principali Van Heflin, Glenn Ford, Felicia Farr, Leora Dana e Henry Jones. È la storia di Dan Evans, un contadino testimone della rapina compiuta da un pericoloso fuorilegge, Ben Wade, ai danni di una diligen-

za. Dan non vuole avere niente a che fare con la legge, né rischiare di trovarsi contro il bandito: ciò che vuole è mandare avanti la sua famiglia e la sua fattoria tutt'altra che ricca. Tenta di resistere in ogni modo, ma infine non si sottrae alle proprie responsabilità e collabora con lo sceriffo alla cattura di Wade. Ora si tratta di trasferire il fuorilegge a Yuma, dove c'è un carcere sicuro, impedendo ai suoi accoliti di venire a liberarlo. Con uno stratagemma il prigioniero è condotto in una cittadina vicina, dove passa il treno per Yuma. Mancano poche ore, poi pochi minuti, e i banditi stanno per arrivare. Wade ha promesso a Dan, se lo lascerà fuggire, una somma che risolverebbe tutti i suoi problemi. Dan sta per accettare e non lo fa solo perché i banditi, mentre procedono verso la stazione, uccidono un suo amico. Affronta il pericolo facendosi scudo di Wade, riesce a saltare con lui sul treno per Yuma. Ha compiuto il suo

dovere e non gli importa che il bandito prometta di fuggire dal carcere, come ha già fatto tante altre volte. Quel treno per Yuma è costruito con grande abilità, mantenuto sul filo d'una costante tensione, approfondito nel ritratto che restituisce dei due protagonisti ottimamente interpretati da Van Heflin (Dan) e Glenn Ford (Wade); ha una colonna sonora assai riuscita, opera di George Dunning, nella quale fanno spicco alcune suggestive canzoni interpretate da Frankie Laine. Ma il suo pregio maggiore, com'è stato osservato, sta nella convinzione con cui gli autori hanno affrontato temi fra i più insolitati nella tradizione western, quello della paura, quello del desiderio di migliorare la propria posizione anche a costo di accettare le offerte di un bandito, senza scendere nell'anomalia e nel luogo comune che hanno sovente accompagnato i tentativi di creare dei western « diversi » dal consueto.

INCONTRI 1973: Un'ora con Leonida Repaci

ore 21,20 secondo

A Leonida Repaci, una delle personalità di spicco della cultura italiana di questi ultimi cinquant'anni, presidente del Premio Viareggio, è dedicato l'« Incontro » di stasera dal titolo La Calabria nel cuore, realizzato da Mario Foglietti. Calabrese di Palmi, Repaci emigrò giovanissimo a Torino, dove fu chiamato a collaborare all'Ordine Nuovo fondato da Gramsci. Invisi ai fascisti fu costretto ad abbandonare Torino per rifugiarsi a Milano dove iniziò la propria carriera di scrittore, pur continuando quella di giornalista, di autore teatrale e di critico. Fu uno dei fondatori del Premio Ba-

gutta. In quegli anni dava inizio alla monumentale opera I fratelli Rupe che lo terrà impegnato più di quarant'anni e il cui quarto volume esce proprio in questi giorni. Nel 1929, ormai consolidatosi la sua fama di scrittore e di giornalista, fondava insieme a Salsa e a Colantuoni il Premio Viareggio. Nel 1932 vince il Premio Bagutta e nel terzo volume della sua opera, I fratelli Rupe. Dopo la caduta del fascismo Repaci — che fu tra i più attivi esponenti della Resistenza romana — fonda il Tempo e quindi L'Epoca avendo al suo fianco De Benedetti, Moravia, Jovine, Margadonna e altri. A 71 anni, dopo aver scritto e pubblicato

tra romanzi e opere teatrali almeno 50 libri, Repaci scopre la pittura e nel giro di un mese dipinge 100 quadri. Il servizio che Foglietti, anch'egli come Repaci calabrese, ha realizzato tra Roma, Torino, Milano, Viareggio e Palmi è diventato quindi, tramite il protagonista, una specie di viaggio nella cultura italiana di quest'ultimo mezzo secolo. Foglietti ha intervistato le personalità di maggiore spicco della cultura italiana: da Leonetti ex segretario di Trotzkij, a Bacchelli, Piovone, Petrassi, Salinari, Areltra, Granzotto, Longo, Antonelli, Blasetti, Buazzelli, il sindaco Aniasi, Caproni, M. Luisa Astaldi, Donini, Bevilacqua.

Stagione Sinfonica TV - LE SCUOLE NAZIONALI: GLI SLAVI

ore 22,20 secondo

Il breve ciclo dedicato alle scuole nazionali slave si chiude questa sera nel nome di Nikolaj Rimski-Korsakov (Tivkin, 1844 - Ljubensk, 1908), il Nino Sanzorgo, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, ne interpreta la famosa Suite sinfonica op. 35, intitolata Shéhérazade. Scritta nel 1888, è questa una partitura ispirata ai racconti delle Mille e una notte. Si articola in quattro parti: Il mare e la nave di Sindbad. Il racconto del principe Kalender. Il giovane principe e la giovane principessa. Festa a

Bagdad. Il mare. La nave si infrange contro una roccia sormontata da un guerriero di bronzo. Conclusione. « Con questi titoli », precisò l'autore, « mi proposi di guidare agevolmente la fantasia dell'ascoltatore lungo lo stesso corso già seguito dalla mia, pur lasciando a ciascun individuo la facoltà d'immaginare i particolari secondo la sua propria inclinazione. Desiderai soprattutto che l'ascoltatore, trovando di suo gradimento la mia composizione come musica sinfonica — avesse l'impressione che essa è davvero una storia orientale di avventure e di fatti meravigliosi, e non soltanto

una serie di quattro pezzi sonati di seguito con temi ricorrenti. In questo caso, perché mai la mia Suite avrebbe dovuto intitolarsi Shéhérazade? Questo titolo dovrebbe richiamare alla mente l'Oriente, con le sue storie fiabesche; alcuni particolari stanno inoltre a indicare come tutti i racconti siano stati narrati uno per uno dalla stessa persona, cioè da Shéhérazade ». La quale ricominciò ad aver salva la vita (suo marito, il sultano Shariar, era solito uccidere le varie mogli il giorno immediatamente dopo la celebrazione delle nozze), intrattenendo il consorte con fantastici racconti.

presentatevi a torta alta!

PANEANGELI

questa sera in **Tic-Tac**

PROTESI OCCHI IN VETRO

Finitura immediata ed INDIVIDUALE di occhi artificiali umani per qualsiasi cavità oculare.

D. Leopold Kuller - Presso Coppetti Delia - Corso Siracusa 161 TORINO - Tel. 369.735.

diventare uno che conta

tu puoi

Decidi tu del tuo avvenire: prepararti studiando a casa tua, senza trascurare le tue attuali occupazioni e presto sarai anche tu « uno che conta ». Non esitare: TU PUOI.

Alcuni dei 100 corsi Accademia: SCUOLA MEDIA - RAGIONIERE - GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE - MAESTRA - SEGRETARIA - STENOGRATTORE - LINGUE (DISEGNO E PITTURA - PROGRAMMATORE IBM - PAGHE E CONTRIBUTI - GIORNALISTA - ARREDISTA - RAGIONIERE - VETRINAISTA - ISTITUTO ALBERGHI - FOTOGRAFO - RECITAZIONE REGIA E PRODUZIONE - CINE TV - INFORTUNISTICA STRADALE - ESTETISTA - SARTA - DISEGNATORE TECNICO - RADIO TV - MECCANICO - ELETTRAUTO - IMPIANTI IDRAULICI - TORNITORE - SALDATORE - EDILE

57 ACCADEMIA

CORSI PROGRAMMATI PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I CENTRI ACCADEMIA SONO APERTI IL SABATO E LA DOMENICA

Spett. ACCADEMIA - Via Diomede Marvasi 12/R - 00165 Roma

inviati gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____

Età _____

RADIO

lunedì 23 aprile

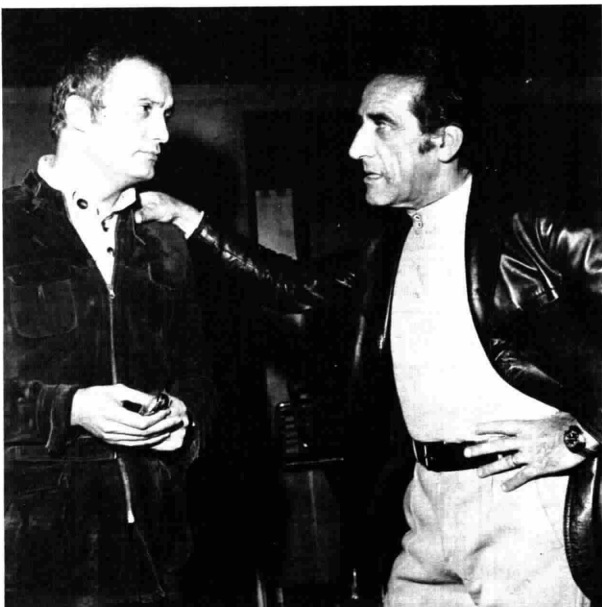
CALENDARIO

IL SANTO: S. Giorgio.

Altri Santi: S. Adalberto, S. Marolo, S. Gerardo.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,33 e tramonta alle ore 19,24; a Milano sorge alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,19; a Trieste sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19; a Roma sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,59; a Palermo sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 18,50.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1595, muore a Roma il poeta Torquato Tasso.
PENSIERO DEL GIORNO: Le più alte, le più vere e le più durevoli gioie sono spirituali. (A. Schopenhauer).



Nando Gazzolo e Arnoldo Foà sono fra gli interpreti di « Piccolo mondo antico », in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 22,43 sul Secondo

radio vaticana

19 Concerto: J. Van Berchem: « Alleluja, sur-reali », G. P. da Palestrina: « Haec Dies » - « Regina Coeli » (Coro della Patriarcale Basilica di S. Giovanni in Laterano diretto da Mons. Lavinio Virgili); V. Kallé: « Prima Sinfonia » (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Oldrich Pipek); L. Perosi: « La Risurrezione di Cristo » (Soprano Katia Ricciarelli; Contralto Lucia Valentini; Tenore Ottavio Garaventa; Baritoni Renato Bruson, Alessandro Cassis - Direttore Gianandrea Gavazzeni - Maestro del Coro Corrado Mirandola - Orchestra e Coro del Teatro « La Fenice » di Venezia). 21 Recita del S. Rosario (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Notiziario. 7,05 Le consolazioni. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Willy Krancher: Campione del Ticino. Processione. Pre-ludio di campane (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta dall'Autore); Renato Carenzoli: « Caprice Nocturne » (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Louis Gay des Combes). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Mu-

sica da juke box. 14,25 Radiocronaca sportiva d'attualità. 16,15 Informazioni. 16,20 Tè cantante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Dixieland con i Swiss Dixie Stompers. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'Orchestra Helmut Zacharias. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Barità musicali dell'arte vocale italiana. 21,30 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 Per la donna (Replica del Secondo Programma). 22,35 Mosaico musicale. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Radio RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Novità ». 19,40 Trasmissione da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registraioni recenti della Radiorchestra diretta da Gianandrea Gavazzeni. 12a e ultima trasmissione. Franz Joseph Haydn: Sinfonia londinese; Sinfonia n. 104 in re maggiore Hob. I 104. 20,45 Rapporti '73. Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestra varia. 22 La terza pagina. 22,30-23 Emissione retoromanica.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Philipp Telemann: Ouverture « Suite in re maggiore: Ouverture (siciliana) - Villanesca - Minuetto - Rigaudon - Arlecchinata (Alfred Dukt e Gerard Schless, oboi; Robert Freund e Hannes Sengler, corni; Walter Sallager, fagotto) » Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Frederick Delius: Ascoltando il cucù in primavera (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Thomas Beecham) • Ferruccio Busoni: Danze antiche (orchestrazione di B. Giuranna). Minuetto - Gavotta - Giga - Bourrée (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Piotr Il'ich Ciaikovski: Eugenio Onegin: Polacca (Orchestra sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,52 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Alessandro Marcello: Concerto per oboe e archi Allegro moderato - Adagio, Allegro (Obolista Heinz Holliger - Orchestra « The Masterplayers » diretta da Richard Schumaker) • Antonio Soler: Fandango (Clavicembalista Rafael Puyana) • Alfredo Catalani: Lorelei: Danza delle ondine (Orchestra « NBC Symphony » diretta da Arturo Toscanini) • Wolfgang Amadeus Mozart: Contraddanze su « Non più andrai » (Orchestra da camera Mozart di Vienna diretta da Willy

Boskowsky) • Isaac Albeniz: El Albacin (Pianista Eduardo Del Pueyo) • Henri Wieniawski: Due Mazurke per violino e pianoforte, Oberalta - Métrier (Violinista Eugène Ysaÿe) • Mikail Glinka: Kamarinskaya (Orchestra « NBC Symphony » diretta da Arturo Toscanini)

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
— FIAT

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Magari (Peppino Di Capri) • Mi ha stregato il viso tuo (Iva Zanicchi) • Venditrice di stornelli (Claudio Villa) • Il primo giorno si può morire (Gigliola Cinquetti) • Quanto tramonta il sole (Fausto Cigliano) • Salvatore (Ombretta Colli) • Confusione (Lucio Battisti) • La lontananza (Caravelli)

9 — Spettacolo

9,15 VOCI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica

11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia presenta:

Settimana corta

OGGI DA BARI

Orchestra diretta da Pippo Caruso
Regia di Silvio Gligi

12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Mash Alemagna

13,45 SPAZIO LIBERO

Scritto, recitato e cantato da Cuchi e Renato

14 — Un disco per l'estate

con Sabina Ciuffini

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori

Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana e dischi di: Gilbert O'Sullivan, Elton John, Mektormofoi, Gato Barbieri, Yoko Ono, Pink Floyd, Mina, Slade, Banco del Mutuo Soccorso, Orme, Lucio Dalla, Lucio Battisti, Carly Simon, Carole King, Deep Purple, Faces, Flash, Procol Harum, Rory Gallagher, e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

I Promessi Sposi

Una vicenda di sempre, a cura di Silvano Del Missier

Consulenza del prof. Bruno Maier
Regia di Ugo Amodeo

17 — Il girasole

Programma mosaico

a cura di Francesco Savio e Vincenzo Romano

Regia di Armando Adolgio

18,55 VALZER CELEBRI

19,25 MOMENTO MUSICALE

Anonimo sec. XVI: Italiana • Franz Schubert: Der Gondelfahrer, op. 28, per coro di voci bianche e pf. (testo di J. Mayrhofer) • Franz Liszt: del 2o volume di « Années de pèlerinage »: n. 3 Canzonetta di Salvatore Rosa • Ernst von Dohnanyi: Adagio, n. 6 da « Ruralia Hungarica » op. 34a (trascr. F. Kreisler) • Niccolò Paganini: Rondò (Allegretto), dal Trionfo in re, op. 66 • per vl., vc. e chit. • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Scherzo dall'« Otello in mi bem. magg. op. 20 » • Reinhold Glière: Allegro giocoso, dal « Concerto op. 74 » per arpa e orch.

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,15 ORNELLA VANONI presenta:

20,20 ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Giorgio Calabrese

Regia di Dino De Palma
20,50 Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 — GIORNALE RADIO

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: piccola antologia degli scritti di Kierkegaard Kteelene; poesie presentate e tradotte da Margherita Guidice - Fernando Tempesti:

« E quell'infame sorriso », ovvero apparizioni mazoniane nel « Cuore » di De Amicis

21,45 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI NAPOLI
Regione: Pubblica della RAI
Direttore

Antonio De Almeida

Flautista Konrad Klemm
André Grétry: La magnifique, ouverture (Testo originale rivisto da A. De Almeida) • Jean-Marie Leclair: Concerto in do magg. op. VII n. 3 per flauto; orch. d'archi e cembalo (Revis. G. Scheek e H. Rul) • Léo Delibes: Le roi amuse, suite per arch. (Arie, di danza nella stile antico composte per il dramma di V. Hugo) (Testo originale rivisto da A. De Almeida) • Etienne Nicolas Méhul: La chasse du jeune Henri, ouverture (Testo originale rivisto da A. De Almeida) • Edoard Lalo: Deux aubades per piccola orchestra
Orchestra • Alessandro Scarlatti di Napoli della RAI
(Ved. nota a pag. 97)

Nell'intervallo: XX SECOLO
Un dossier completo sull'ecologia nel mondo. Colloquio di Giuseppe Dall'Ongaro con Fulco Pratesi

23 — GIORNALE RADIO

DISCOTECA SERA, un programma con Elsa Ghiberti a cura di Claudio Tallino e Alex De Coligny
Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30 Giornale radio** — Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri e i Nuovi Angeli**
Capurso-Di Capua: O sole mio • Palavicini-Oriolani: Amor, cuore mio • Bigazzi-Savio-Polito: Erba di casa mia • L'infinito • Limiti-Cavallaro: La tua innocenza • Piccardi-Mazzoni-Lennon: Obladi oblada • Cassia-Specoler: River deep, mountain high • Vecchioni-Carriere-Schmitt: Troppo bella per restare sola • Vecchioni-Parodi: Singapore • Pieretti-Gianco: Un viaggio in Inghilterra
- Formaggino Invernizzi Milione
- 8,14 Musica flash**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Gioacchino Rossini: La gazza ladra, sinfonia (Orch. Philharmonia di C. M. Giulini). Cenerentola: «Una volta c'era un re» (G. Simonato, sopr.; D. Carral, sopr.; M. Truccato Pace, mezz.; G. Foini, bas.). Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. O. De Fabritis • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero» (Ten. C. Bergonzi). Orch. della RCA dir. G. Prêtre • Giacomo Puccini: La Bohème: «Ved-

- chia zimarra» (Ba. G. Tozzi - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. E. Leinsdorf)
- 9,15 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Copertina a scacchi**
- 9,50 Giuseppe Mazzini**
di Tito Benfatto e Gian Piero Bona
Compagnia di prosa di Torino della RAI
- 11ª puntata**
Uscire • Mario Marchetti
Cass • Gino Sabbatini
Mazzini • Raoul Grasselli
De Cristofori • Lando Nofri
Piacente • Emilio Cappuccio
Quadrio • Oreste Rizzini
Klapka • Eligio Irali
Nina • Laura Patti
Maria Mazzini • Anna Careggi
Notaio • Ignio Bonazzi
Un guardiano • Paolo Fagni
Regia di Massimo Scaglione
- Formaggino Invernizzi Milione
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
- 10,35 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- *Glove leans and jackets*

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Canzoni per canzonare**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
The funky penguin - Part 1 (Rufus Thomas) • Amore mio (Mina) • Blue moon (Bruno Marini) • Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • A mother's prayer (Joe Tex) • Amore cuore mio (Massimo Ranieri) • Hey man (Jerricho) • La bandiera di sole (Fausto Leali) • Liberation special (Elephant's Memory) • Rusticano moog (Bob Callaghan & Co.)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — ORCHESTRE IN PARATA**
- 15,30 Bollettino del mare**
- 15,35 Franco Torti ed Elena Doni presentano:**
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Franco Torti e Franco **CUOMO**
con la consulenza musicale di Sandro Peres e la regia di **Gioorgio Bandini**

- 17,30 POMERIDIANA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 
- Gino Sabbatini (ore 9,50)**
- (Alan Davies) • All the young dudes (Mott The Hoople) • The guitar man (Bread) • Speak to me (Pink Floyd) • The raid song (Led Zeppelin) • Lifetime (Flash) • Space Truckin' (Deep Purple)
- *Lubiam moda per uomo*
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 PICCOLO MONDO ANTICO**
di Antonio Fogazzaro
Riduzione radiofonica di Belisario Randone - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
- 23 — L'episodio**
La marchesa Maironi Wanda Capodoglio
Il signor Pasotti Mario Bardella
La barborin Cesarina Gherardi
Fais-Do (Redbone) • Been to Canan (Carole King) • Get down (Gilbert O'Sullivan) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Il mio canto libero (Luca Battisti) • Io e Zaffaroni (Fratelli La Bianca Srl) • Azzurro: Adriano Celentano • Dove vai (Marcella) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Il mio cane si chiama Zenone (Radica) • L'equilibrio (Le Orme) • Pinball Wizard / See me feel me (The New Seekers) • Silver machine (Hawking) • Dialogue (Chicago) • Women's gotta have it (Bobby Womack) • Have mercy on the criminal (Elton John) • Teasin' (Eric Clapton) • Cowboy Movie (David Crosby) • Feel so good (Jefferson Airplane) • Flying (Strawbs) • Waste of time

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Tris di canzoni**
- 20,10 ... E VA BENE, PARLIAMONE!**
con **Felice Andreasi**
Un programma di **Guido Castaldo** con la collaborazione di **Maurizio Antonini**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
- 20,50 Supersonico**
Dischi a mach due
Block buster (The Sweet) • Eve and the apple (Shocking Blue) • How d'you ride (Slade) • Orleans (Harley Quin) • Supersition (Steve Wonder) • I got ant's in my pants (Prima parte) (James Brown) • Fais-Do (Redbone) • Been to Canan (Carole King) • Get down (Gilbert O'Sullivan) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Il mio canto libero (Luca Battisti) • Io e Zaffaroni (Fratelli La Bianca Srl) • Azzurro: Adriano Celentano • Dove vai (Marcella) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Il mio cane si chiama Zenone (Radica) • L'equilibrio (Le Orme) • Pinball Wizard / See me feel me (The New Seekers) • Silver machine (Hawking) • Dialogue (Chicago) • Women's gotta have it (Bobby Womack) • Have mercy on the criminal (Elton John) • Teasin' (Eric Clapton) • Cowboy Movie (David Crosby) • Feel so good (Jefferson Airplane) • Flying (Strawbs) • Waste of time

- (Alan Davies) • All the young dudes (Mott The Hoople) • The guitar man (Bread) • Speak to me (Pink Floyd) • The raid song (Led Zeppelin) • Lifetime (Flash) • Space Truckin' (Deep Purple)
- *Lubiam moda per uomo*
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 PICCOLO MONDO ANTICO**
di Antonio Fogazzaro
Riduzione radiofonica di Belisario Randone - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
- 23 — L'episodio**
La marchesa Maironi Wanda Capodoglio
Il signor Pasotti Mario Bardella
La barborin Cesarina Gherardi
Fais-Do (Redbone) • Been to Canan (Carole King) • Get down (Gilbert O'Sullivan) • Noi due nel mondo e nell'anima (I Pooh) • Piccolo uomo (Mia Martini) • Il mio canto libero (Luca Battisti) • Io e Zaffaroni (Fratelli La Bianca Srl) • Azzurro: Adriano Celentano • Dove vai (Marcella) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Il mio cane si chiama Zenone (Radica) • L'equilibrio (Le Orme) • Pinball Wizard / See me feel me (The New Seekers) • Silver machine (Hawking) • Dialogue (Chicago) • Women's gotta have it (Bobby Womack) • Have mercy on the criminal (Elton John) • Teasin' (Eric Clapton) • Cowboy Movie (David Crosby) • Feel so good (Jefferson Airplane) • Flying (Strawbs) • Waste of time

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- *La tabula de Amalph. Conversazione di Giuseppe Luccio*
- 9,30 Johann Sebastian Bach: Partita in re minore n. 2 per violino solo: Allemanda - Corrente - Sarabanda - Giga - Ciaccona (Johanna Martzy, violino; Istvan Hajdu, pianoforte)**
- 10 — Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 11 in fa minore per orchestra
Adagio, Allegro molto - Scherzo (Canzone svizzera) - Adagio - Minuetto - Allegro molto (Orchestra della Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur) • Piotr Iljich Ciaikovski: Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 75 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante (Pianista Werner Haas - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Eliahu Inbal)
- 11 — IL BEETHOVEN DEGLI AMADEUS**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Adagio: Andante ma non troppo e

- molto cantabile - Presto; Adagio quasi un poco andante - Allegro (Quartetto Amadeus)
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Salvatore Allegria: Sonata in un tempo (Trio «Ara Nova» - Bruno Bidussi, pianoforte; Giorgio Brezgar, clarinetto; Guerrino Bigani, violoncello) • Alfredo De Nino: Quattro impressioni: Nevicata - Canzone d'aprile - Plenilunio - Rondini al tramonto (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Alberto Ghislanzoni: Aladino e la sua lampada meravigliosa, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino)
- 12,15 La musica nel tempo**
FANTASIE DAL CLAVICEMBALO AL PIANOFORTE
di **Giorgio Pestelli**
Johann Sebastian Bach: Fantasia cromatica e Fuga in re minore (Igor Kipnis, clavicembalo) • Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 (Sono quasi una fantasia): Adagio sostenuto - Allegretto - Presto agitato • Robert Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17: Appassionato e fantastico - Maestoso e con energia - Sostenuto (Pianista Vladimir Horowitz) • Frédéric Chopin: Fantasia in fa minore op. 49 (Pianista Alfred Cortot)

- 13,35 Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in do minore K. 388 per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti (Complesso di strumenti a fiato dell'Orchestra «New Philharmonia» di Londra diretto da Otto Klemperer) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello (Alfred Cortot, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello)
- 14,30 Musica corale**
Heinrich Schütz: Io moro, ecco ch'io moro dal «Madrigali italiani» (SWV 13); Deutsches Magnificat (SWV 494) • Claudio Monteverdi: Magnificat a sei voci
- 15 — Il Novecento storico**
Bela Bartok: Musica per strumenti ad arco, celesta e percussioni • Zoltan Kodaly: Hary Janos, Suite
- 16 — Suor Angelica**
Opera in un atto su libretto di Gioacchino Forzano
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Suor Angelica Renata Tebaldi
La zia Principessa Giulietta Simonato
La Badessa Lucia Danieli
La suora zelatrice Miti Truccato Pace
La maestra delle novizie Anna Di Stasio
Suor Genovieve Dora Carral
Suor Ominia Julia Valtirani

- Suor Dolcina Giuliana Tavolaccini
Suor Infermiera Anna Di Stasio
Cercatrici: Jeda Valtirani e Dora Carral
Novizia Dora Carral
Converse Giuliana Tavolaccini e Lucia Danieli
Direttore **Lamberto Gardelli**
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
- 17 — Thomas Tomkins: Pavana** - Gagliarda • Lowndes Mackay: Variazioni su un tema di Beethoven
- 17,20 CLASSE UNICA:** Archeologia sottomarina, di **Ruggero Battaglia**
1. Tecniche, mezzi e metodi di ricerca
- 17,35 IL BEETHOVEN DEGLI AMADEUS**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 130 (Quartetto Amadeus)
- 18,10 Antonio Vivaldi:** Concerto in sol minore per due violoncelli, archi e cembalo; Concerto in la minore per due violini, archi e cembalo
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Nuovi risultati sul processo evolutivo dei batteri - L. Gratton: Un'importante scoperta astronomica: le sorgenti X extragalattiche - E. Mazza: La toxoplasmosi: una grave infezione molto diffusa - Taccuino

- 19,15 Concerto della sera**
Gaetano Pugnani: Preludio e Allegro per violino e pianoforte (Tr. Kreisler) • Pablo de Sarasate: Capriccio basco, per violino e pianoforte (Bruna del Parente, violino; Mavi Benzonzi-Sorazza, pianoforte) • Carl Czerny: Tre Ballate su testi di W. Goethe: Der Totentanz, op. 44 - Lyceus, der Turner, auf Faust-Stenworte, op. 9 - Frühzeitiger Frühling, op. 79 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte) • Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 5 per pianoforte (Pianista Alexander Slobodinnik)
- 20,15 TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1972**
Indetta dall'UNESCO
Knut Nystedt: Lucie Creator optime op. 58, per soli, coro e orchestra (testo di Papa Gregorio I) (1969) (Erna Skjag, soprano; Olav Eriksen, baritone - Orchestra Filarmonica di Oslo e Coro di Solisti norvegesi diretti dall'Autore) • Aulis Sallinen: Sinfonia (1971) (Orchestra della Radio Danese diretta da Okko Kamu) (Opere presentate dalla Radio Norvegese e della Radio Svedese)
- GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21 — VLADIMIR MAIAKOVSKI**
- 21,30 Leggenda di una vita**
Programma a cura di **Cinzia Ferrarri**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

- con I. Bonazzi, G. Bortolotto, A. Ciocchetti, R. Cominetti, E. Doffus, E. Irato, R. Lori, V. Lottero, D. Penna-Monteleone, G. Rossi e lettori A. M. Rebautegno, C. Rufini
Regia di **Ernesto Cortese**
Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 855, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,38 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 93)

A GINEVRA IL CONGRESSO MONDIALE DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

Ginevra è stata la capitale mondiale delle PR nella Settimana Santa, dal 16 al 19 aprile. Gli uomini delle PR di tutto il mondo vi sono intervenuti per le quattro giornate di congresso. La Società Svizzera di Pubbliche Relazioni, che ha patrocinato l'incontro, e il Comitato Organizzatore del Congresso hanno tenuto conto della vastità del campo di discipline e di interessi che toccano la professione e hanno studiato un programma che, si spera, sia stato di interesse a tutti i partecipanti. Si è trattato di un programma «à la carte» nel senso che gli argomenti dei workshop, dei seminari e delle presentazioni sono stati scelti in modo da soddisfare tanto gli interessi dei singoli quanto quelli della massa dei partecipanti al Congresso.

Gli argomenti in discussione erano:

1. La Crisi Energetica - la diffusa preoccupazione per un possibile esaurimento delle attuali fonti di energia e i possibili risvolti per quanto concerne l'informazione delle masse.
2. Gli eredi - l'inquietudine della gioventù: qual è il ruolo delle PR?
3. Le organizzazioni dei consumatori e le pubbliche relazioni - le PR nell'influenza crescente delle organizzazioni dei consumatori nel quadro dell'economia delle nazioni industriali.
4. Le PR e l'istruzione nel mondo - il ruolo delle PR nella nuova concezione moderna di istruzione: un'attività che si prolunga lungo tutto l'arco della vita degli uomini.
5. Le multinazionali di fronte ai poteri delle varie nazioni - lo sviluppo delle società multinazionali: nuove frontiere e barriere.
6. Le pubbliche relazioni nelle aziende - il ruolo delle comunicazioni nella motivazione del personale e nella normalizzazione dei rapporti inter-nazionali.
7. Pubbliche relazioni e campagne politiche - possibilità e difetti delle PR nell'azione di raggiungimento di obiettivi politici.
8. Potere dei mezzi di comunicazione di massa - loro responsabilità sociale per quanto riguarda la diffusione di un'informazione oggettiva e fattuale in luogo di un'informazione emotiva.
9. Il marketing e l'azione di sostegno delle pubbliche relazioni - le PR e l'attività commerciale dell'azienda moderna.
10. Le relazioni pubbliche e l'attività direzionale - le PR come funzione e strumento dell'attività manageriale.
11. Pietre miliari sulla strada del mercato mondiale - gli effetti degli accordi e delle organizzazioni internazionali sul commercio in un mondo che diventa sempre più piccolo.
12. Le PR internazionali delle religioni e delle ideologie - le necessità di informazione e persuasione e le tecniche delle religioni e delle ideologie.
13. L'esposizione internazionale e la mobilità mondiale - le PR e le moderne organizzazioni di viaggi, turismo e trasporto.
14. Valutazione e misura delle pubbliche relazioni - possibilità di misurare i risultati delle PR e relativi metri.
15. Sopravvivenza - il ruolo delle PR nella presa di coscienza e nella soluzione dei problemi della nutrizione e della salute mondiale.
16. Le pubbliche relazioni finanziarie - le PR e gli investitori, le banche, la borsa e il sempre crescente impegno dei vari governi nel settore finanziario.

martedì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della 51ª Fiera Campionaria Internazionale

10,15-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
Il blues
Realizzazione di Nanni de Stefani
2ª puntata
(Replica)

13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
— **I furbiassimi**
— Un leone poco temibile
Regia di Howard Post
— **Preferisco la prigione**
Regia di Howard Post
Produzione: Paramount TV
— **Zoofolle**
— Una volpe nei guai
— Molto chissà per niente
Produzione: Warner Brothers

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Peposend - Gran Pavesi - Battipappo Hoover - Bastoncini di pesce Findus)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
a cura di Donatella Ziliotto
Seconda puntata
La Compagnia Fratelli Ferraioli di Salerno
Pulcinella e il diavolo
Presenta Marco Dané
Regia di Eugenio Giacobino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Croccante Algida - Ciappi - Das Pronto - Invernizzi Milione - Chlorodont)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Guerino Gentilini, Luigi Martelli, Enzo Balboni e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
con la consulenza di Sergio Trinchero
Presenta Roberto Galve
Il diario della piccola Lulu di Marge Henderson
Venticinquesima puntata

ritorno a casa

GONG
(Pentole Moneta - BioPresto - Carne Pressatella Simmenthal)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Giacotti
Realizzazione di Anna M. Campolongo

GONG
(Valli e Colombo - Sapone Lemon Fresh - Nesquik Nestlé)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
a cura di Alessandro Antoniani
Realizzazione di Nando Angelini
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Avon Cosmetics - Colom-bella Saponi - Industria Italiana della Coca-Cola - Reti Ondalex - Castor Elettrodomestici - Dentifricio Colgate - Alitalia - Formaggi Starcreme)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Riso Gallo - Nivea - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio di oliva Bertolli - Terme di Montecatini - Pneumatici Cinturato Pirelli - Aperitivo Cynar - Confezioni Marzotto)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Last al limone - (2) Lloyd Adriatico di Assicurazioni - (3) Birra Peroni - (4) Macchine per cucire Singer - (5) Invernizzi Milione
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) A.S. 2) Bez-zetto Produzione Cine TV - 3) C.E.P. - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 — DELITTO DI REGIME
IL CASO
DON MINZONI

Prima parte
Soggetto e sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru
Consulenza di Gabriele De Rosa
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Augusto Maran Antonio Salines Don Giovanni Minzoni

Raoul Grassilli
Natale Gaiba Romano Masieri
La moglie di Gaiba
Giuliana Fogli

Antonio Lanzoni
Enrico Lazzareschi
Tenente Borla Claudio Trionfi
Il Romagnoli Valentino Macchi
Don Giuseppe Sangiorgi
Nino Fuscagni
Don Attilio Olivo Ardizzone
Molteni Gianfranco Grassi
Tommaso Beltrani Ivano Staccioli
Arrigo Pozzi Sergio Fiorentini
Ida Minzoni Claudine Casari
Italo Balbo Giulio Brogi
On. Morea Antonio Guidi
Giuseppe Donati Pietro Biondi
Renato Padovani Carlo Reali
Dino Grandi Giacomo Piperno
Presidente Tribunale di Roma
Raffaella Giannade

Pubblico Ministero
Silvio Anselmo
Avvocato Difesa Paolo Lombardi
Avvocato Parte Civile
Gilberto Mazzi
Fotografia di Ello Bisignani
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis
Montaggio di Lucio M. Dani
Regia di Leandro Castellani
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla TVC)

DOREMI'
(Alemania - Dash - Total - Biscotti al Plasmon - Deodorante Minox)

22,15 LA PAROLA AI GIUDICI
Un programma di Leonardo Valente e Mario Cervi
realizzato da Alberto Sironi
Terza puntata

BREAK 2
(Distillerie Moccia - Rasolo G II)

23,30
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,30 NOTIZIE TG

18,40-19 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pantén Linea Verde - I Dixan - Rabarbaro Zucca - Cofanetti caramelle Sperlari - Esso Shop - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Gruppo Industriale Ignis)

21,20

IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Regia di Luciano Pinelli

DOREMI'
(STP Italia - San Carlo Gruppo Alimentare - Collirio Stilla - Grappa Julia - Trinity - Magnessia Bisurata Aromatic)

22,05 SI, MA
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Fortunato Pasqualino

22,20 TONY E IL PROFESSORE
La valigetta

Telefilm - Regia di Chris Nyby
Interpreti: James Whitmore, Enzo Cerusico, Kenneth Washington, Paul Stewart, Richard Anderson, Jackie Coogan, Dana Elcar, Peter Hobbs
Distribuzione: N.B.C.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Freytag
Kriminalserie von B. Hampel
Heute: «Achtung, Reifenstecher»
Regie: Michael Braun
Verleih: Polytel

19,55 Geographische Streifzüge
Durch Deutschland mit G. Brinkmann
Heute zum «Mittelrhein»
Verleih: Polytel

20,25 Der Fremdenverkehr
Eine Sendung für das H-und Gastgewerbe

20,40-21 Tagesschau

LA FEDE OGGI

ore 18,45 nazionale

Le indicazioni che emergono dai recenti documenti della Chiesa per il decennio dell'enciclica di papa Giovanni XXIII Pacem in terris vengono considerate nella trasmissione odierna, dal vescovo mons. Agostino Ferrari Tomiolo, già perito del Concilio Ecumenico Vaticano II e osservatore permanente della Santa Sede presso la F.A.O., e dal prof. Giuseppe Mira, dell'Università di Perugia. L'enciclica di papa Giovanni, com'è noto, considera a grandi linee l'attività politica nello Stato contemporaneo e fa seguito all'altra celebre enciclica dello stesso pontefice Mater et magistra, dedicata ai problemi della vita economica. Nella trasmissione si valuta l'influsso della Pacem in terris sulla realtà mondiale al momento dell'emanazione e oggi, dieci anni dopo. La fede oggi presenta ogni settimana autorevoli esperienze e testimonianze. Alcune testimonianze, come quelle di Arturo C. Jemolo e di Igino Giordani, per la loro rilevanza culturale hanno richiamato l'attenzione delle terze pagine dei giornali. Hanno già parlato anche Alfonso Di Nola, Dante Troisi, Franco Bonaccina, Salvatore Morale, Enzo Biagi, Livio Gratton, Maria Badaloni, don Mario Picchi, Ferdinando Or-

mea, Alberto Bevilacqua, Carlo d'Angelo, padre Anselmo Giabbanì, Maria Vingiani, Giuseppe Caputo, padre Piero Gheddo, padre René Laurentin, Ermanno Olmi, padre Fiore d'Alessandri, mons. Enrico Chiavacci, Mario Pomilio, mons. Luigi Sartori. La fede oggi è curata dal giornalista Angelo Gaiotti, cui è affidata anche Domenica ore 12 (domenica a mezzogiorno, su Nazionale) che insieme con Tempo dello spirito (sabato, ore 19,35 su Nazionale) forma il complesso delle rubriche religiose della TV nella cui redazione lavorano Liliana Chiale, Dante Facisolo, Claudio Pistola, Velia Vergani.

maniera indiscriminata. L'uomo dimentica che soltanto l'1% degli insetti può essere considerato nocivo e trascura il fatto che essi svolgono in natura un ruolo fondamentale insostituibile.

SAPERE: La vita degli insetti

ore 19,15 nazionale

Nella prima puntata di questo nuovo ciclo di trasmissioni dedicato alla «vita degli insetti» si prende in esame il rapporto che esiste tra questi

piccoli animali e l'uomo. Spesso considerati dannosi o quantomeno fastidiosi, gli insetti vengono sistematicamente distrutti con qualsiasi arma. La più micidiale è rappresentata dagli insetticidi usati spesso in

maniera indiscriminata. L'uomo dimentica che soltanto l'1% degli insetti può essere considerato nocivo e trascura il fatto che essi svolgono in natura un ruolo fondamentale insostituibile.

Delitto di regime: IL CASO DON MINZONI - Prima parte

ore 21 nazionale

Delitto di regime è un originale televisivo che rievoca l'assassinio di don Giovanni Minzoni, avvenuto ad Argenta nell'agosto del 1923, ad opera di sicari fascisti. La trasmissione è divisa in due puntate: la prima va in onda questa sera, la seconda domenica. La vicenda si svolge in pieno consolidamento del regime fascista: bande organizzate, prevaricazioni, spedizioni punitive, corruzione all'interno degli organi vitali dello Stato. In «provincia» tutto questo si esprime in termini più tragici. La libertà è già ormai un ricordo lontanissimo; anche la libertà fisica. Il «caso» don Minzoni — come dice il regista — della teletel, Castellani —

«è una delle pagine più eloquentemente brutali della storia del fascismo». Don Minzoni aveva 38 anni quando fu ucciso a bastonate. Motivo ultimo della sua eliminazione fu l'aver avuto il coraggio civile di protestare per l'uccisione di un ex caporale «rosso» ad opera di una squadaccia «nera». La provincia di Ferrara era il dominio assoluto di Italo Balbo. Ad Argenta c'era un capellano che i caporioni fascisti definivano «scomodo»: don Minzoni. Bisognava metterlo a tacere. Pure, era stato combattente durante la guerra 1915-18, e pluridecorato. Altro suo «torto» fu di avere organizzato, con iniziative coraggiose, di pastore premuroso, alcune cooperative tra i contadini, per opporsi alle pre-

potenze ed alle angherie dei fascisti, non solo, ma di avere soccorso la famiglia del caporale «rosso» assassinato dai seguaci di Italo Balbo, di avere organizzato, all'interno della canonica, la refezione per i figli dei socialisti perseguitati, di avere rifiutato, con disprezzo, la carica di capellano della milizia fascista, e soprattutto, di aver fatto opera di persuasione, presso gli altri sacerdoti, perché non «simpatizzassero». Per l'assassinio di don Minzoni, venne portato avanti il solito capro espiatorio. Ci fu un processo a suo carico. Ma in conseguenza di una memoriale dell'ex federale di Ferrara, espulso per ordine di Balbo, la verità viene però a galla, e si apre un nuovo processo. (Servizio alle pagine 22-25).

LA PAROLA AI GIUDICI - Terza puntata

ore 22,15 nazionale

Un anziano avvocato napoletano prepara la sua arringa in un'aula vuota; intorno il cui colorito, umano, caotico tribunale d'Italia. Nella terza puntata che il programma di Leonardo Valente e Mario Cervi fa parola ai giudici dedica agli avvocati. La domanda che si pone è questa: in Italia ci sono più di 40 mila avvocati, quali sono le loro aspirazioni? Sostanzialmente non sono mutate, la maggior parte punta alle vette della professione. Una serie di interviste a Floriot, a Delitala, una dichia-

razione di De Marsico, cercano di approfondire il ruolo che l'avvocato ha in una società moderna. La libera professione ha ancora un significato in un mondo sempre più comunitario? In Italia, in Ungheria, in Polonia si avviano, con sempre maggiore frequenza, verso gli studi collettivi che cercano di dare una risposta alle nuove attese della società. Quanto all'avvocato inglese, la possibilità di svolgere alternativamente il ruolo di difensore o di pubblica accusa davanti ad un unico giudice, fornisce un reale e vitale inserimento nel mondo della giustizia. Un esempio americana-

no, quello di Ralph Nader che, con un gruppo di colleghi, cerca di promuovere azioni in difesa dei cittadini contro le grandi forze del sistema — la General Motors, ad esempio — indica strade nuove da noi ancora sconosciute. Nello «studio finale» i cinque magistrati presenti e i due curatori mettono «sotto accusa» due avvocati: il presidente dell'Ordine nazionale forense avvocato Casali Nuovo e Giovanni Bovio. L'accusa è questa: gli avvocati finiscono col mettere olio o sabbia negli ingranaggi della giustizia? (Vedere articolo alle pagine 45-46).

TONY E IL PROFESSORE: La valigetta

ore 22,20 secondo

Si conclude la seconda serie dei teletel filmati negli Stati Uniti. Entro la fine di maggio il professor Woodruff viene chiamato improvvisamente, nel cuore della notte, perché si occupi del furto di cui è rimasto vittima il procuratore di un'industria chimica che minor parte del Ministero della Difesa. In un garage, una combriccola di

«professionisti» ha prelevato dall'auto la radio e una valigetta di pelle nera, senza sapere che in quest'ultima è nascosta una boettina contenente una coltura di germi sul cui grado di pericolosità si sta indagando. Le massime autorità della città, riunite in seduta segreta, decidono sul da farsi: alla fine prevale l'ipotesi, contraria a quella del capo della polizia Braddock (che vor-

rebbe porre la città in stato d'assedio, sottoponendo ogni casa a perquisizione), di affidare le indagini unicamente all'«capacità» e all'esperienza del professore. Tony e Woodruff, mentre il generale capo della polizia, scalpita perché vorrebbe ricorrere alle maniere forti, scoprono una trappola, e alla fine, come al solito, sarà il buonsenso napoletano di Tony che eviterà una tragedia.

NEGRONI

Buona Pasqua!



MAL DI DENTI?

SUBITO UN CACHET

dr. Knapp

efficace
anche contro il mal di testa

MIN. SAN. - 6438
D.P. 2450 - 20-3-53

lentiggini? macchie?

crema tedesca dottor FREYGANG'S

in scatola blu

Contro l'impurità giovanile della pelle, invece, ricordate l'altra specialità "AKNOL CREME" in scatola bianca

In vendita nelle migliori profumerie e farmacie

RADIO

martedì 24 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Fedele da Sigmaringa.

Altri Santi: S. Saba, S. Onorio, S. Egeberto.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,32 e tramonta alle ore 5,22 e tramonta alle ore 19,21; a Trieste sorge alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,01; a Roma sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19; a Palermo sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 18,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1719, nasce a Torino il letterato Giuseppe Baretti.

PENSIERO DEL GIORNO: Il padre deve essere l'amico, il confidente, non il tiranno dei suoi figli. (Giberti).



Peter Maag dirige «Lazarus o la festa della Resurrezione», dramma religioso con musiche di Franz Schubert, in onda alle ore 14,30 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Liturgia pasquale: pensiero religioso, di P. Antonio Lisandrini e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Discografia Religiosa, a cura di Nicola Mancini: «Risurrezione e gloria di Cristo»: G. Puccini: «Tosca». P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana». 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario - Oggi nel mondo - Attualità - «Teologia per tutti», a cura di Don Arialdo Beni: «La Chiesa, segno tra le Nazioni» - «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Piques a travers le monde. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Missionsgebetsstunde. 21,45 Christian Life in early Centuries. 22,30 Attualità teologica. 22,45 Orizzonti Cristiani; Notiziari - Repliche - «Manc nobiscum», invito alla preghiera di Mons. Florino Tagliareri (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Interviste. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,25 Contrasti. 13,30 Variazioni musicali presentate da Solides. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,25 A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni.

18,05 Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Alberto Rossano. 18,30 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Musette. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Cori degli alpini. 21 Teatro dialettale. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: «Alexander's Feast» or The Power of Music (I parte). Ode scritta in onore di Santa Cecilia di Mr. Dryden (Suzanne Baraban, soprano; Ian Thompson, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitade». 19,40 Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Tre preludi op. 104 Pianista Annie d'Arco; Benjamin Lees: Sonata per violino e pianoforte (Cesvaldo Palli, violino; Lella San Romé, pianoforte). 20,45 Rapporti '73. Letteratura. 21,15-22,30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dickmann.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
- MATTUTINO MUSICALE (I parte)**
Luigi Boccherini: Sestetto in mi bemolle maggiore: Allegro - Larghetto
Minuetto (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas) • Franz Joseph Haydn: Armida: Ouverture (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Heinz Freudenthal) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: Sinfonia (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Tullio Serafini) • Hector Berlioz: Beatrice e Benedict: Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Anton Dvorak: Danza slava in do maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
- 6,42 Almanacco
6,47 **COME PERCHÉ?**
Una risposta alle vostre domande
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore (Quartetto del Teatro «La Scala») • Leone Sinigaglia: Danze piemontesi su temi popolari (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Bruni) • Daniel Auber: La muta di Portici: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Franz Schubert: Balletto 19, da «Rosamunda» (Orchestra di Napoli diretta da Denis Vaughan) Frederick Delius: Passeggiata al giardino del Paradiso (Orchestra «A. Scarlatti»

- di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Robert Keller)
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bardotti-Endrigo: Elia Elia (Sergio Endrigo) • Castellari: Io, una donna (Ornella Vanoni) • Amendola-Gagliardi: Come un ragazzino (Poppo Gagliardi) • Testa-Renis: Grande grande grande (Mina) • De Gregorio-McLean: Come un anno fa (Little Tony) • Cinquegrana-De Gregorio: Ndringhete ndra (Miranda Martino) • Moggi-Prudente: Sotto il carbone (Bruno Lauzi) • Pallavicini-Donaggio: Ci sono giorni (Frank Pourcel)
- 9 — **Spettacolo**
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica
- Speciale GR (10-10,15)**
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11,20 **Pippo Baudo in giro per l'Italia** presenta:
Settimana corta
OGGI DA NAPOLI
Orchestra diretta da Vito Tommaso
Regia di Gennaro Magliulo
Star Prodotti Alimentari
Nell'intervallo (ore 12)
Giornale radio
12,44 Made in Italy

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,20 **OTTIMO E ABBONDANTE**
Radioprogramma di Marcello Casco con Angiolina Quintero
Regia di Andrea Camilleri
- 14 — **Giornale radio**
Quarto programma
Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amurri e Dino Verde
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **PER VOI GIOVANI**
dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco
Dischi di: Doug Sahn e Band, Spencer Davis Group, Yes, Moody Blues, Robin Trower, Rare Earth, Sweet, Soft Machine, One, Faces, Lou Reed, David Bowie, Donovan, Beppe Palomba, Ornella Vanoni, Oscar Prudente, Status Quo, Mahavishnu Orchestra, Kingdom Come e tutte le novità dell'ultimo momento
- 16,40 **Programma per i ragazzi**
C'è qualcosa che non va?
a cura di Silvano Balzola
Regia di Fausto Natalelli

- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **Il girasole**
Programma mosaico a cura di Francesco Savio e Roberto Nicolosi
Regia di Armando Adolgio
- 18,55 Intervallo musicale
- 
- Carla Todero (ore 16,40)

- 19,10 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Ruggero Tagliavini
- 19,25 **CONCERTO IN MINIATURA**
Soprano Maria Malatesta Calabrò
Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: «Angeli d'inferno» • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio» • Vincenzo Bellini: La Sonnambula: «Ah non credea mirarti»
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Baritono Gastone Sarti
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: «Aprite un po' quegli occhi» • Così fan tutte: «Rivolgete a lui lo sguardo»
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 **DOMENICO MODUGNO** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **Il Cadi ingannato**
Opera comica in un atto di Fritz Krastl (Elaborazione di J. N. Fuchs)
Musica di CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Il Cadi Federico Davia
Fatima Cecilia Fusco
Zelmira Anna Macciantini
Nuradin Cino Sinimberghi
Omara Giuseppe Valdegno
Omega Giuliana Ghilardi
Direttore Luciano Rosada
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
- La serva padrona**
Opera giocosa in due atti di Genaro Antonio Federico
Musica di GIOVANNI PAISIELLO
Serpina Adriana Martino
Ubaldo Domenico Trimarchi
Direttore Massimo Pradella
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 96)
- 23,05 **GIORNALE RADIO**
Al termine:
Su il sipario
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**

Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Peppino Gagliardi e Amalia Rodriguez**

Murilo-Amendola: Che vuole questa musica stasera • Valente-Bovio: Sgiorinella • Amendola-Gagliardi: Accusa dal cielo: Come un ragazzino: La ballata dell'uomo in più • Palla-vicini-Cour: Il mare è amico mio • Anonimo: Lirio roxo • Jones: La casa via del campo • Pereire-Bollman: Maria Lisboa • Jones: E' ou nao e' — **Formaggino Invernizzi Milione**

8,14 Musica flash

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9 — **PRIMA DI SPENDERE**

Un programma di **Alice Luzzatto** Fediz con la consulenza di **Ettore Della Giovanna**

9,15 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Copertina a scacchi

9,50 Giuseppe Mazzini

di **Tito Benfatto e Gian Piero Bona** Canto tipografico di prosa di Torino del la RAI
12^a puntata
Carlotta Benedettini

Pareto Mariella Furguella
Mazzini Franco Passatore
Quadrio Rauli Grassilli
Piacane Oreste Rizzini
Vedetta Emilio Cappuccio
Bonomi Angelo Bertolotti
Militare Ennio Dolfus
E in oltre: Emilio Bonucci e Paolo Faggi
Regia di **Massimo Scaglione**
— **Formaggino Invernizzi Milione**

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zuconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

15,40 **Franco Torti ed Elena Doni**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**

con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgetta Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17,45 **CHIAMATE**

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

Lady in black (Uriah Heep) • I shall be released (Joe Cocker) • On the run (Pink Floyd) • Roll over Beethoven (The Electric Light Orchestra) • The song remains the same (Led Zeppelin) • Cindy incidentally (Faces) • God gave rock and roll to you (Argent) in deep • Gipsy (Uriah Heep)

— **Galati Besana**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **PICCOLO MONDO ANTICO**

di **Antonio Fogazzaro**
Riduzione radiofonica di **Belisario Randone** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
2^o episodio

Franco Maironi Nando Gazzolo
Luigia Luisella Boni
Lo zio Piero Mario Feliciani
La marchesa Maironi

Il signor Puttini Wanda Capodaglio
Teresa Nella Bonora
Carlotta Clelia Bernacchi
Luigianna Narcisia Bonati
Un prete Fabrizio Jovine
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino del mare

23,05 **LA STAFFETTA**

ovvero • Uno sketch tira l'altro • Regia di **Umberto Benedetto**

23,20 **Dal V Canale della RAI**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— La commedia sofisticata nel cinema americano: gli anni Cinquanta e Sessanta. Conversazione di **Tito Guerrini**

9,30 **Ludwig van Beethoven: Sonata op. 81a in mi bemolle maggiore: Adagio - Allegro (Das Lebewohl) - Andante espressivo (Die Abwesenheit) - Vivacissimamente (Das Widerschen) (Pianista Bruno Leonard Gelber)**

9,45 **Scuola Materna**

Programma per i bambini

Il grande noce, racconto sceneggiato di **Maria Sandias**. Regia di **Ugo Amodeo**

10 — **Concerto di apertura**

Alfredo Casella: Sonata per arpa: Allegro vivace - Sarabanda - Finale (Arista Clelia Gatti Aldrovandi) • Bohuslav Martinu: Promenade, per flauto, violino e clavicembalo: Poco allegro - Adagio - Scherzando - Poco allegro - Zdenek Bruderhans, flauto; Milan Vitak, violino; Josef Hala, clavicembalo • Bela Bartok: Sonata n. 1 per violino e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro (Clara Bonaldi, violino; Sylvaine Billier, pianoforte)

13,30 **Intermezzo**

Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Stato di Dreda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Camille Saint-Saens: Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra (Pianista Michele Campanella - Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Aldo Ceccato)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Lazarus o la festa della Resurrezione**

Dramma religioso per soli, coro e orchestra su testo di August Hermann Niemeyer

Musica di **FRANZ SCHUBERT** (Versione ritmica italiana di Oriana Previtali)

Jamina Sona Schoener
Maria Angela Vercelli
Marta Emilia Cundari
Lazzaro Herbert Handt
Nataniele Gino Sinimberghi
Simone Ugo Trama

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Peter Maag**

Maestro del Coro **Giuseppe Piccillo**

19,15 **Concerto della sera**

Nikolai Rimsky-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35: Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del Principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad: Il mare. La nave s'infrange: Conclusione (Violino Sidney Hart - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Giorgio Federico Ghisleri: Musica notturna per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

20,15 **CALEIDOSCOPIO**

• Verità e mistificazione nell'uso del canto popolare in Italia • (3) di **Sergio Liberovici**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**

a cura di **Giuseppe Pugliese**

Attila

Opera in un prologo e tre atti di **Temistocle Solera**

Musica di **Giuseppe Verdi**

Direttore **Lamberto Gardelli**

Royal Philharmonic Orchestra - **The Ambrosian Singers**

22,30 **MUSICA: NOVITA' LIBRARIE**

a cura di **Michelangelo Zurletti**

11 — La Radio per le Scuole

(Il ciclo Elementari)

La strada è anche tua, a cura di Pino Tolla, in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia

Tuttapoesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

11,30 **Rossini e le sue dimore parigine.**

Conversazione di **Mario Vani**

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Renato Parodi: Capitoli, per orchestra - Allegro moderato - Adagio - Allegretto - Vivace (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Aldo Ceccato) • Felice Quaranta: Concerto breve per violino e orchestra: Allegro moderato - Lento - Allegro energico, ma non troppo - Presto (Violinista Alfonso Mosesti - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

12,15 **La musica nel tempo**

L'INCARNAZIONE DELLO SPIRITO BORGHES
di **Gianfranco Zaccaro**

Franz Schubert: Sonata in la minore n. 14: Allegro giusto - Andante - Allegro vivace (Pianista Ingrid Haebler) • Robert Schumann: Davidbündler-tänze op. 6 (Pianista Wilhelm Kempff)

13,30 **Giornale radio**

13,35 Canzoni per canzoniere

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Humphries-Alcott: Take care of me (The Les Humphries Singers) • Cucchiara: Maria Novella (Tony Cucchiara) • Duncan: Times (Leslie Duncan) • Sals: Era bello insieme a te (Gruppo 2001) • Guc-cini: Incontro (Francesco Guccini) • King: Been to Canaan (Carole King) • Salerno-Dammico: Così era e così sia (Ciro Dammico) • Nietzsche-Bono: Needles and pins (Love and Tears)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Luigi Silori presenta:**

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

Media delle valute

Bollettino del mare

19,30 **RADIO SERA**

20,15 Tris di canzoni

19,15 **I Malalingua**

condotto e diretto da **Luciano Salce**, con **Sergio Corbucci, Bruno Lauzi e Bice Valori**

Orchestra diretta da **Franco Pisano** (Replica)

— **Pasticceria Algida**

21 — **Supersonic**

Dischi a mach due
A horse with no name (America) • The loner (Neil Young) • You're so into (Carly Simon) • Gas down (Gilbert O'Sullivan) • Felona (Le Orme) • Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • Come sei bella (I Calabroni) • Quante volte (Tina Turner) • Rosa (Beppe Palomba) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Che strano amore (Caterina Caselli) • In America (Adriano Pappalardo) • Il mio cane si chiama Zenone (A. Radu) • Sweet Caroline (Bobby Womack) • I got into in my pants (parte 1) (James Brown) • Do the funky penguin (Rufus Thomas) • Evil ways (Carlos Santana-Buddy Miles) • Pinball Wizard: See me, feel me (The New Seekers) • Time of the season (The Zombies) • Landscape (Shawn Phillips) • Watcher of the skies (Genesis) • Francine (Z.Z. Top) • Murdy gurdy man (Donovan) • Carry on (Crosby, Stills, Nash & Young) •

15,55 **Tastiere**

Ferruccio Busoni: Due Elegie per pianoforte: All'Italia (in modo napoletano) - Turandot's Fraumengemach (Pianista Lys De Barberis) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore op. 14 (Pianista Rafael Orozco) • Francis Poulenc: Concerto in sol minore per organo, Orchestra d'archi e timpani (Organista Fernando Germani - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana dir. Peter Maag)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **CLASSE UNICA**

Punici e greci in Sicilia, di **Vitaliano Merante**
1. La questione finicio-punica nella storiografia dei secoli XIX e XX

17,35 **Jazz classico**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **IL SESTO CONTINENTE**
a cura di **Giulio Perugia e Alessandro Magri-Mc Mahon** (in collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)

4. La zoologia marina

22,50 **Libri ricevuti**

23,05 **Luis de León nella Spagna del '500.** Conversazione di **Pina Rocco de León**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e dal II canale della **Radiofusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opera - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buon-

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 93)

**La KARL SCHMID MERANO
alla Mostra Mercato Internazionale
Alimentazione Alberghiera di Rimini**



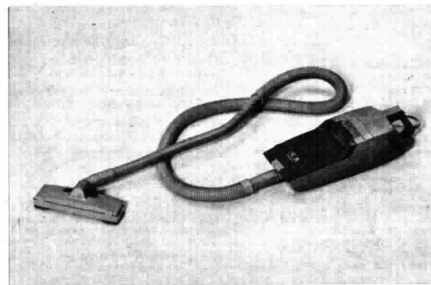
Ancora una volta la Karl Schmid Merano presenta a Rimini con uno stand, o meglio dire un ambiente davvero unico, è stata presa letteralmente d'assalto dagli esercenti, i quali al posteggio Schmid si sono trovati subito a loro agio.

E' consuetudine ormai l'originalità delle esposizioni della ditta Karl Schmid Merano, la quale ha presentato il famoso e richiestissimo JÄGERMEISTER-liquore d'erbe, l'ottimo e genuino liquore all'uovo VERPOORTEN che sta facendo passi da gigante per conquistare il mercato, il celeberrimo SCHLICHT, lo Steinhäger che bevuto molto freddo è veramente un distillato eccezionale.

Inoltre è stato presentato il nuovo prodotto distribuito dalla Karl Schmid Merano, l'originale RUM POTT, che racchiude in sé tutto il profumo e la fragranza delle Antille Olandesi.

La ditta Karl Schmid Merano completa la gamma con i due più prestigiosi prodotti dell'Alto Adige — la « Selezione Vini Tipici - Südtiroler Weinprobe » — ed il vero « Speck » tirolese, due prodotti che grazie alla dinamica aziendale della ditta Karl Schmid Merano hanno trovato la giusta valorizzazione sul mercato nazionale ed estero.

SCOPA ELETTRICA 600



La scopa elettrica 600 è l'ultimissima creazione della Moulinex.

La sua progettazione è stata ispirata a concetti di avanguardia tecnica, estetica e pratica.

La funzionalità è comunque il pregio più evidente di questo apparecchio che con la sua forma affusolata, a slittino, scivola sul pavimento senza affaticarvi, evitando scomode posizioni e agevolando la pulizia di ogni angolo della casa.

« L'Occhio Magico » avverte con tempestività, passando dal colore verde al colore rosso, quando il sacchetto raccogli-polvere è da sostituire.

In dotazione una completa gamma di accessori per le diverse esigenze di pulizia, fra cui una bocchetta snodata, con comando a pedale della spazzola per adattare l'aspirapolvere in funzione del pavimento, e un tubo flessibile grazie al quale potrete spolverare tendaggi, lampadari e i punti più lontani.

Prezzo consigliato I.V.A. compresa L. 25.000.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La vita degli insetti
a cura di Alessandro Antoniani
Realizzazione di Nando Angelini
10 puntate
(Replica)

13 — ORE 13

a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscollì

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cremidea Beccaro - Gerber Baby Foods - Close up dentifricio - Pizza Catari)

13,30

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 — GIRA E GIOCA

a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scene di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Milkana Cambri - Effe Bambole Franca - Industrie Alimentari Fioravanti - Tin-Tin Alemagna - Maglieria Stelina)

la TV dei ragazzi

17,45 DIARIO PARTIGIANO

Libero adattamento di G. Buridan e G. Fina dal libro omonimo di Ada Gobetti
con Anna Miserocchi, Carlo Enrico, Massimo Giuliani
Regia di Giuseppe Fina

GONG

(Manetti & Roberts - Rowntree Kit-Kat - Creme Pond's - Acqua Sangemini - Ceramiche Marzoli - Bastoncini di pesce Findus)

18,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ace Martini - Carrozzone Giordani - Lama Bolzano - Triplex Elettrodomestici - Budino Dany - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoco - Sapone Palmolive)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Saponetta del fiore - Zoppas Elettrodomestici - Issimo Confezioni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pronto Johnson Wax - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Seat Pagine Gialle - San Pellegrino - Biscottini Nipoli V Buloni)

19,25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Derby

**CALCIO:
DERBY COUNTY-
JUVENTUS**

Semifinale per la Coppa dei Campioni
Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo:
(ore 20,15 circa)

CAROSELLO

(1) Sapone Fa - (2) Aspirina effervescente Bayer - (3) Pentola a pressione Lagostina - (4) Gancia Americano - (5) Nuovo Radiale ZX Michelin

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinesudio - 2) G.T.M. - 3) Frame - 4) D.H.A. - 5) Paul Casalini & C.

21,15

TELEGIORNALE

Edizione della sera

DOREMI'

(Fleuror Interflora - Colorificio Italiano Max Meyer - Olio dietetico Cuore - Candy Elettrodomestici - Wella)

21,45 DELITTO DI REGIME

**IL CASO
DON MINZONI**

Seconda parte

Soggetto e sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru

Consulenza di Gabriele De Rosa
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

On. Morea Antonio Guidi
Italo Balbo Giulio Brogi

Tribunale di Roma:
Presidente Raffaele Giangrande
Avv. Difesa Paolo Lombardi

Avv. Parte Civile Gino Donato
Gilberto Mazzi

Pubblico Ministero Silvio Anselmo
Giuseppe Donati Pietro Biondi
Renato Padovani Carlo Reali
Don Giuseppe Sangiorgi

Nino Fuscagni
Assise di Ferrara:
Presidente Luigi Casellato
Pubblico Ministero

Avv. Parte Civile Gino Donato
Avv. Verdi Franco Aloisi
Avv. Bruno Gianfranco Badessi

Molinari Gianfranco Grassi
Casoli Giampaolo Zardi
Augusto Meran Antonio Salines
Antonio Lanzoni

Enrico Lazzareschi
Raoul Forti Emilio Capucci
Tommaso Beltrani Ivano Staccioli

Avv. Ferrando Daniele Vargas
L'autista Miglioli Vittorio Battarra
Il Romagnoli Valentino Macchi
Il Mariani Beppe Faggioli

Tenente Borla Claudio Trionfi
Don Giovanni Minzoni

Raoul Grassilli
Commissario De Sario
Antonio La Raina

Fotografia di Elio Bisignani
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis

Montaggio di Lucio M. Dani
Regia di Leandro Castellani

(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla TVC)

BREAK 2
(Brandy Vecchia Romagna - Crackers Premium Salwa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tic-Tac Ferrero - Camay - Salumificio Negroni - Candeg-giante Superbianco - Vim Clorex - Invernizzi Susanna - Rosatello Ruffino)

21,20 IL COMPUTER

Telefilm - Regia di Lawrence Dobkin

Interpreti: Bob Newhart, Martin Milner, Joanna Barnes, Dorothy Provine, Kathleen Freeman, Vicky Albright, Joseph Mell, Jackie Russell, Totty Ames, Bobe Kelly
Distribuzione: N.B.C.

DOREMI'

(Simmy Simmenthal - Caramele Pip - Whisky Francis - Fagioli Star - Aqua Velva Williams - Industria Italiana della Coca-Cola)

22,20 INTERVISIONE-EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

CECOSLOVACCHIA: Praga

**CALCIO: SPARTA
PRAGA-MILAN**

Semifinale per la Coppa delle Coppe

(Cronaca registrata)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Für Kinder und Jugend-

liche

Die Kinderecke

Eine Sendung für die

Kleinsten

Zusammengestellt von A.

Jacona

Erzählerin: Esther Masing

8. Folge

Wissenswertes aus Natur

u. Forschung

6. Folge: « Auf den Spu-

ren des Lebens »

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Carlo Enrici è fra gli interpreti di « Diario partigiano », in onda alle ore 17,45 sul Nazionale

ORE 13

ore 13 nazionale

E' possibile correggere i difetti della vista e dell'udito nei bambini? E fino a che punto? A questi interrogativi cerca di rispondere Ore 13, la rubrica a cura di Bruno Modugno. Nel corso della trasmissione, la professoressa Giovan-

na Bruno, dell'Università di Roma, mostra quali sono i difetti dell'udito più comuni nei bambini, le loro cause e come i genitori possono accorgersene. Inoltre esegue un esame dell'udito ad un bambino in studio. Infine il prof. Falcinelli effettua un esame della vista ad un bambino dopo aver spie-

gato quali sono le cause che determinano difetti visivi nell'infanzia. Il prof. Vincenzo Menichella, pediatra, fornisce consigli pratici ai genitori ed il prof. Giuseppe Pastore, medico scolastico, illustra quanto si fa nella scuola per prevenire questi difetti nei bambini.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 14 nazionale

Monza ospita la 1000 chilometri automobilistica, quarta prova del campionato mondiale marche riservata alle vetture sport 3000 e «gran turismo» senza limite di cilindrata. Alla competizione hanno aderito tutte le maggiori protagoniste del campionato: dalle Ferrari alle Matri, dalle Mirage alle

Lola. La gara si svolge sul percorso misto. La pista di Monza, che si trova a venti chilometri dal centro di Milano, rappresenta anche una meta turistica per il suo tracciato che si snoda in mezzo al bosco della Villa Reale. I piloti amano e nello stesso tempo temono questa pista: la amano perché consente velocità eccezionali; la temono perché, in cer-

te stagioni, il caldo soffocante rende difficile la guida. La manifestazione, che è organizzata dall'Automobile Club di Milano con il patrocinio dell'AGIP, è giunta alla nona edizione. Nel suo albo d'oro figurano quattro vittorie della Ferrari (nel 1965-1966-1967-1972), una della Ford (1968) e tre consecutive della Porsche (1969, 1970 e 1971).

CALCIO: DERBY COUNTY-JUVENTUS

ore 19,25 nazionale

A Derby, in Inghilterra, la Juventus tenta oggi di qualificarsi per la finale della Coppa dei Campioni. Affronta gli inglesi del Derby County in un confronto difficile soprattutto per il fattore campo. La squadra bianconera, che ha vinto la partita di andata per 3 a 1, e alla sua quinta esperienza in questo torneo, ma non è mai riuscita ad entrare in fi-

nale. Nel 1958-'59 e nel 1960-'61 è stata eliminata al primo turno; nel 1961-'62 nei quarti di finale, e, infine, nel 1967-'68 in semifinale. C'è comunque da tener presente che fino ad oggi, nei confronti italo-inglesi a livello di Coppa dei Campioni, le nostre squadre hanno sempre vinto (cinque volte su cinque). Quest'anno, però, per la prima volta anche in semifinale, i gol segnati in trasferta — a parità di punteggio com-

pletivo — valgono doppio. La Juventus, quindi, per qualificarsi deve pareggiare (con qualsiasi punteggio) o perdere con una sola rete di scarto. In caso di parità totale (vittoria del Derby per 3 a 1) sono previsti due tempi supplementari e gli eventuali rigori conclusivi. Le altre due squadre semifinaliste sono l'Ajax, detentrici della Coppa, e il Real Madrid. La finalissima si giocherà il 30 maggio a Belgrado.

IL COMPUTER

ore 21,20 secondo

Il signor Charles Fenton, troppo timido per trovarsi da solo una moglie, si rivolge ad una agenzia matrimoniale la quale si serve di un computer elettronico che, mediante l'inserimento di schede contenenti i dettagli relativi alle persone, riesce a fare gli accoppiamenti. Non avendo alloggio a New York, si reca ospite del suo amico Stan, uno scapolo im-

penitente, che per scherzo invia all'agenzia la scheda di Julie, una ragazza che sta corteggiando senza successo. Il computer sorteggia i nomi di Charles e Julie che, all'oscuro di tutto, esce con Charles solo perché, per un equivoco, crede si tratti del suo futuro datore di lavoro. La coppia simpatizza subito, ma Connie, la direttrice dell'agenzia, che nel frattempo ha inserito anche la propria scheda nel computer

ed è risultata anche lei abbinate a Charles, si reca da Stan per avvertirlo dell'errore in cui è incorso il computer nel caso di Julie. Julie e Charles rimangono male e quest'ultimo è costretto, perché così vogliono le regole dell'agenzia, a corteggiare Connie. Ma quando, dopo qualche giorno di corteggiamento, la coppia fa la prova di affiatamento e compatibilità di carattere, il computer rivela finalmente la risposta esatta.

Delitto di regime: IL CASO DON MINZONI - Seconda parte

ore 21,45 nazionale

Il memoriale dell'ex federale di Ferrara cade nel pantano fascista come un sasso, provocando una serie infinita di cerchi che si allargano progressivamente. L'opinione pubblica s'indigna, si cercano i «veri» responsabili. Italo Balbo si dimette da comandante supremo della milizia, le accuse provocano controaccuse. Si costruisce una montatura vergognosa per poter «coprire» uno dei delitti più ignobili del regime. Questo «gioco» politico si concluderà soltanto tre anni più tardi, con la piena asso-

luzione dei sicari e dei mandanti, che equivale al «secondo assassinio» del prete scomodo. Il fascismo, ormai, era riuscito ad impossessarsi definitivamente dei meccanismi della giustizia, sicché le prove contro i responsabili sparirono, i testimoni d'accusa furono messi a tacere con «le buone maniere»; molti giurati furono sostituiti, gli avvocati minacciati e intimiditi. «Così», dice il regista Leandro Castellani, «seguendo le tappe del "caso don Minzoni", abbiamo esplorato il crescendo con cui il fascismo, negli anni dal 1923 al 1925, partendo dal

teppismo armato di provincia, giunge progressivamente a paralizzare i gangli vitali del Paese, tocca la prevaricazione organizzata, si assicura le leve del potere: il tutto dietro la facciata della difesa dell'ordine e della legalità». Acquista, perciò, un sapore amaro, in certa misura anche ironico, la rievocazione che Italo Balbo poté prendersi nei confronti dei suoi «detrattori», a conclusione del «processo farsa» che mandò assolti tutti gli imputati e, ovviamente, discolpò i «presunti» mandanti dell'assassinio di don Minzoni. (Servizio alle pagine 22-25).

CALCIO: SPARTA PRAGA-MILAN

ore 22,20 secondo

A completamente di un'intensa programmazione sportiva sul video, viene messa in onda la telecronaca dell'incontro di calcio Sparta Praga-Milano valida come semifinale della Coppa delle Coppe. Nell'incontro di andata disputato a Milano, i rossoneri hanno

vinto di misura per 1-0 (gol di Chiarugi), vantaggio troppo esiguo per permettere alla squadra italiana di apprestarsi alla disputa della partita con una certa tranquillità. Il Milan supererà il turno se vincerà, peregnerà oppure se perderà con lo scarto di un gol a partire dal punteggio di 2-1. In caso di sconfitta per 1-0, ver-

ranno disputati i tempi supplementari e quindi, perdurando questa situazione, verranno tirati i calci di rigore. Il Milan verrà eliminato se perderà con uno scarto di almeno due gol. Le altre due semifinaliste sono il Leeds e l'Hajduk di Spalato. L'incontro di ritorno si disputa in Jugoslavia: nell'andata, gli inglesi si sono affermati per 1-0.

STASERA
IN CAROSELLO

Fred Bongusto.



Come
trasformare
gli ospiti
in tuoi amici.
Gancia
Americanissimo.

RADIO

mercoledì 25 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marco Evangelista.

Altri Santi: S. Stefano, S. Callisto, S. Ermino.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,30 e tramonta alle ore 19,27; a Milano sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 19,22; a Trieste sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,02; a Roma sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,01; a Palermo sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1926, «prima» alla Scala di Milano dell'opera *Turandot* di Giacomo Puccini.

PENSIERO DEL GIORNO: Non s'è mai dato il caso che si sia conquistato un cuore con la forza. (Molière).



Oswaldo Ruggeri è fra gli interpreti di «Nostos», epilogo burlesco di Riccardo Bacchelli, che va in onda alle ore 16,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Liturgia pasquale: pensiero religioso, di P. Antonio Lisandrini e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti: Cristiani: monzo e puntate. 13,25 Solly sound con King Zeran e i suoi ritmi. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 La fama è quella cosa. Ciclo di Mario Ronco - Il puntato. Amisano: Fabio M. Barblan; Carletti: Mario Rovati; Il ciambellano: Alberto Ruffini; Il colonnello Gnocky: A. Casoli. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 16,35 La danza. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Passeggiata in nastro. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Formazioni vocali. 19,15 Notiziario - Attualità - 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e pro-

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Il romanzo e puntate. 13,25 Solly sound con King Zeran e i suoi ritmi. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 La fama è quella cosa. Ciclo di Mario Ronco - Il puntato. Amisano: Fabio M. Barblan; Carletti: Mario Rovati; Il ciambellano: Alberto Ruffini; Il colonnello Gnocky: A. Casoli. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. 16,35 La danza. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Passeggiata in nastro. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Formazioni vocali. 19,15 Notiziario - Attualità - 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e pro-

biemi di casa nostra. 20,30 Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. 21 I grandi cicli presentano: il sole la luna e l'altre stelle. 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Georg Friedrich Händel: «Alexander's Fest» o The Power of Music (il parte). Ode scritta in onore di Santa Cecilia di Mr. Dryden (Susanne Baraban, soprano; Ian Thompson, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). Robert Blum: Lamentatio Angelorum (Radiorchestra diretta da Rudolf Kelterborn). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Liriche. Arthur Honegger: «Six poésies de Jean Cocteau». «Chanson» (Poema di P. de Ronsard) (Irène Joschim, soprano; Maurice Franck, pianoforte). Maurice Ravel: «Cinq mélodies populaires grecques» (Gérard Souzy, baritono; Dalton Baldwin, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitè». 19,40 Trasmissione da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dalle giornate musicali di Donaueschingen 1972: Terza e ultima trasmissione. Peter Ruzicka: «Feed back». Musica per quattro gruppi orchestrali (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk diretta da Ernest Bour). 20,45 Rapporti 73. Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (il parte)
Francesco Manfredini: Concerto grosso in re maggiore (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg) • Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes, suite dal balletto eroico (Orchestra da Camera di Mainz diretta da Günther Kehr) • Ludwig van Beethoven: Re Stefano, ouverture per la commedia di Kotzebue (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Alfredo Catalani: Loreley, Valse del fiore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tommaso Benintende Neglia) • Richard Wagner: Preludio all'atto III (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Otto Klemperer)
- 6,52 Almanacco
- 7 — **MATTUTINO MUSICALE** (il parte)
Anton Dvorak: Ballata per violino e orchestra (Violinista Alfredo Moeset - Orch. Sinf. di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Antonio Soler: Concerto n. 5 in re maggiore per due clavicembali (Clavicembalisti Anton ed Erna Heiller) • George Enescu: Rapsodia rumena n. 1 (Orchestra della Staatsoper di Vienna diretta da Wladimir Goldschmann) • Pietro Mascagni: Iris: Inno al sole (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolonta - M° del Coro Nino Antonellini) • Isaac Albeniz: Cataluña, corente (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Rafael Frühbeck de Burgos) • Emmanuel Chabrier: Le roi malgré

lui: Danae slave (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johann Strauss: Vita d'artista (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Nikolai Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro: Marcia nuziale (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Efraim Kuruz)

- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
La mia vita non ha domani (Fred Bongusto) • E' domenica mattina (Caterina Caselli) • Come stai (Domenico Modugno) • E' venuta la notte, è venuto il mattino (Giovanna) • Vado a lavorare (Gianni Morandi) • Maggio si 'tu (Angela Luce) • Una musica (Ricchi e Poveri) • Stanotte sentirai una canzone (Paul Mauriat)
- 9 — Spettacolo
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica
- 11,20 **Pippe Baudo in giro per l'Italia**
presenta:
Settimana corta
OGGI DA FIRENZE
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di Roberto D'Onofrio
— Dufour Caramelle
- 12,44 Made in Italy

- 13 — **GIORNALE RADIO**
13,20 **CORRADO UNO È DUE**
Rivista a due voci di Perretta e Corina
Regia di Silvio Gigli
- 14 — **Resistenza viva**
Un programma di Mario Colageli e Carlo Scaringi
Presentato da Bruno Cirino
Regia di Vilda Ciurlo
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **PER VOI GIOVANI**
dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori
Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco
Dischi di: Gilbert O'Sullivan, Derek e The Dominoes, David Bowie, Soft Machine, Argent, T. Rex, Flash, Gino Paoli, Lou Reed, Doug Sahm and Band, Strawbs, Premiata Foneria Marconi, Osanna, One, Randy California, Atzeqa, Poco e tutte le novità dell'ultimo momento
- 16,40 **Una mattina mi son svegliato...**
Motivi e momenti della Resistenza ricordati ai ragazzi
a cura di Paolo Lucchesini

- 17 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Vincenzo Romano
Regia di Marco Lami



Fulvio Vernizzi (ore 7)

- 19 — **Calcio**
Servizio Speciale sulla partita
Sparta di Praga-Milan
Semifinale Coppa delle Coppe
Radiocronista Sandro Ciotti
Al termine: Intervallo musicale
- 19,25 **Calcio - da Derby (Inghilterra)**
Radiocronaca dell'incontro
- Derby County-Juventus**
SEMIFINALE COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista Enrico Amari
- Nell'intervallo (ore 20,15 circa):
GIORNALE RADIO
Ascolta si fa sera
- 21,20 **Per uso di memoria**
di Massimo Castri, Emilio Jona e Sergio Liberovici

da canti e testimonianze popolari sulla Resistenza in Toscana
Sintesi radiofonica dello spettacolo realizzato dall'Ente Autonomo Teatro Comunale di Firenze in occasione del XXXV Maggio Musicale Fiorentino
Con gli attori:
Massimo Castri, Isabella Del Bianco, Laura Panti, Sergio Reggi, Stefano Sattafiores, Roberto Vezzosi
Alla chitarra: Giansereno Raimondo
Alla fisarmonica: Luciano Passarelli
Regia di Sergio Liberovici

- 22,30 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 23 — **GIORNALE RADIO**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

La guida rossa Michelin

«ITALIA 1973»

E' in vendita già dall'inizio dell'anno la diciottesima edizione annuale della guida d'Italia Michelin, cioè quella per l'anno 1973; prezzo di copertina L. 2.350.

Nel volume troviamo:

- 1.889 località citate;
- informazioni su 4.489 alberghi e 2.245 ristoranti, cioè 6.734 esercizi accuratamente selezionati;
- le stelle di buona tavola che segnalano gli esercizi presso i quali la cucina è particolarmente curata:
- 13 «due stelle» (Tavola eccellente, merita una deviazione);
- 2 aggiunte - 2 tolte
- 181 «una stella» (Una buona tavola nella sua categoria);
- 15 aggiunte - 10 tolte;
- 370 esercizi che godono di una situazione molto tranquilla o isolata;
- 131 esercizi particolarmente ameni (simbolo rosso) di cui 116 alberghi e 15 ristoranti;
- 116 piante di città.

Questa edizione è stata oggetto, come le precedenti, di un aggiornamento minuzioso: a titolo indicativo, 482 esercizi sono stati aggiunti e 271 tolti.

Un'introduzione di 80 pagine in italiano, francese, tedesco e inglese comprende delle carte stradali e tematiche, un capitolo esplicativo che permette di utilizzare al massimo tutte le risorse offerte dalla guida, dai consigli pratici, informazioni sulla gastronomia e le principali specialità regionali, un lessico dei termini utilizzati nell'opera e delle parole più usate.

Oltre alle dettagliate notizie sugli alberghi e ristoranti, altre informazioni sono fornite nella rubrica delle località: numero di abitanti, altitudine, numeri postali, prefissi telefonici, principali curiosità, indirizzi di Enti turistici e Automobile Club, distanze chilometriche da altre città, risalite meccaniche per gli sport invernali, aeroporti, campi di golf, collegamenti per via d'acqua, principali officine di riparazione auto...

Come si vede, questa guida è essenzialmente una selezione di esercizi ricettivi fatta con diuturna fatica degli ispettori e con ripetute visite sul posto, espressa con simboli di confort di valore internazionale e con simboli relativi alla tranquillità, all'amenità, alle installazioni particolari ecc. dei singoli esercizi.

E' importante rilevare che le guide rosse Michelin sono il risultato non soltanto della costante fatica e dei giudizi degli esperti ma anche della continua, spontanea, disinteressata ed amichevole collaborazione dei lettori e degli utenti che a migliaia inviano alle redazioni pareri, opinioni, suggerimenti, racconti di scoperte ed esperienze. Di tutti questi pareri viene presa attenta nota e tutti vengono controllati, riuniti pazientemente, confrontati, per il continuo e costante perfezionamento delle guide, di edizione in edizione.

La guida d'Italia Michelin è dunque uno strumento aggiornato ed utilissimo per preparare i propri viaggi, stabilire le proprie tappe, organizzare le proprie vacanze tanto più che, oltre a tutti gli elementi già descritti, fornisce numerosissimi prezzi e condizioni impegnativi, direttamente comunicati dagli stessi albergatori e permette quindi di fare i propri conti e di evitare la maggior parte delle spiacevoli sorprese che il turismo può purtroppo riservare.

Troppo spesso, non certo gli utenti affezionati, ma i commentatori, trascurano od ignorano tutto questo per parlare esclusivamente della questione delle «stelle di buona tavola», definendo la guida alberghiera Michelin come «guida gastronomica». Ciò è inesatto non solo perché l'attenta e laboriosa distinzione fatta ad uso dei turisti che amano la buona tavola non rappresenta che un dettaglio, per quanto importante, ma anche perché come dettaglio ha un senso che non è esattamente quello di giudicare il valore gastronomico di un Paese o di fornire giudizi sulle cucine regionali: lo scopo della selezione di «stelle di buona tavola» è evidentemente quello di scoprire e segnalare gli esercizi che sono in grado di servire con costanza ai turisti di passaggio, cioè alla numerosa clientela sconosciuta, dei paesi di qualità, di accuratezza, di valore intrinseco superiori alla buona media che già Michelin esige per tutti gli esercizi raccomandati.

Stando alle documentate risultanze dei Servizi Turismo Michelin, frutto del parere stesso dei clienti e di quello degli specialisti che continuamente provano e riprovano i ristoranti in tutta Italia e prendono poi collegialmente le decisioni opportune, la ripartizione delle «stelle», per motivi d'altronde in parte facilmente intuibili, non è uniforme in tutte le regioni, anche se naturalmente il metro di giudizio adottato non è identico nelle regioni più ricche di risorse o di prodotti scelti ed in quelle meno favorite. Tuttavia, nessuna regione, nessun angolo d'Italia è stato dimenticato e praticamente tutte le regioni, oltre ai numerosi buoni esercizi selezionati, presentano anche tavole evidenziate con almeno una «stella».

I Servizi Turismo Michelin precisano che non pretendono di aver segnalato «tutte» le buone tavole: le loro ricerche continuano senza tregua, per migliorare ed ampliare di anno in anno le informazioni fornite dalla guida e rettificare, se necessario, alcuni giudizi.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 9,45 En France avec Jean et Hélène**
Corso integrativo di francese, a cura di Yves Fumel - 9° episodio - Le châtlier - Architecture et urbanisme - Realizzazione di Bianca Lia Brunori (Replica)
- 10,30 Scuola Media:** Lavorare insieme - Le materie che non si insegnano - Ricerche archeologiche (4° puntata), a cura di Ignazio Leonardi - Consulenza di Andrea Carandini con la collaborazione di Giuseppe Pucci - Regia di Giorgio Anselmi (Replica)
- 11-11,30 Scuola Media Superiore:** Le regioni italiane: Abruzzo, a cura di F. Sabatini (Replica)

meridiana

- 12,30 SAPERE**
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Clemenceau
a cura di Silvano Rizza
Realizzazione di Antonio Menna (Replica)
- 13 — NORD CHIAMA SUD**
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Acqua minerale Fiuggi - Saponone Palmolive - Cherry Stock - Biscottini Nipol V Buitoni)

TELEGIORNALE

- 14 — CRONACHE ITALIANE**
Arti e Lettere
- 14,30 UNA LINGUA PER TUTTI**
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
15a trasmissione
11° episodio: Pünktlichkeit ist alles
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- 15 — Corso di inglese per la Scuola Media:** I Corso: Prof. P. Limongelli; Walter and Connie as baby-sitters - 14° parte - 15,20 II Corso: Prof. I. Cervelli; Walter and Connie and the old lady - 14° parte - 15,40 III Corso: Prof. M. L. Sala; It's late - 47° trasmissione - Regia di Giulio Bruni
- 16 — Scuola Media:** Lavorare insieme - Il canto popolare in Italia: Daisy Lumini - Regia di Nino Zanchini
- 16,30 Scuola Media Superiore:** Dizionario, a cura di Giorgio Chicchi - 8° trasmissione

per i più piccini

- 17 — SUSSI E BIRIBISSI**
dal romanzo di Paolo Lorenzini
Sceneggiatura di Salvatore Baldazzi e Donatella Ziliotto
Adattamento per pupazzi di T. Nin Manteazza
Prima puntata
Scena di Ennio Di Mejo
Pupazzi di Velia Manteazza
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Piastrelle Villoray & Boch - Pastina Fosfatina - Caramelle Sperli - Etichettatrici Dymo - Budino Dany)

la TV dei ragazzi

- 17,45 SPORTGIOVANE**
Trasmissione per i Giochi della Gioventù in collaborazione con il CONI
Viconago, il paese delle autozze
Regia di Renzo Ragazzi
- 18 — ENCICLOPEDIA DELLA NATURA**
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
Piccolo mondo
Regia di Antonio Ciotti

ritorno a casa

- GONG**
(San Carlo Gruppo Alimentare - Ciappi - Brioss Ferrero)
- 18,45 SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La via di Cristo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2° puntata
GONG
(Lacca Libera & Bella - Invernizzi Susanna - Bagno schiuma FA)
- 19,15 TURNO C**
Attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Momoli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione di Marilisa Boggio

ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Saponette del fiore - Società del Plasmom - Pescara Scholl's - Tuc Parein - Aperitivo Gynar - Orogel Timex - IAG/IMIS Mobili - BioPresto)
- SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO 1**
(Dentifricio Ging - Mobili Snaidero - Tortellini Barilla)
- CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2**
(Fernet Branca - Lacca Deodorante Dargusa - Il Banco di Roma - Margarina Maya - Iris Ceramica)

20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Segretariato Internazionale Lana - (2) Doria Biscotti - (3) Mobil Oil - (4) Birra Wührer - (5) Rex Elettrodomestici
I contrometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma Film - 3) D.G. Vignani - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — OGGI IN ITALIA

- CATERINA**
Soggetto e sceneggiatura di Giovanna Gagliardo
Personaggi ed interpreti:
Luisa - Stefanelle Giovannini
Marta Boschetti Angela Goodwin
Carlo Boschetti Tullio Valli
Riccardo Boschetti Marco Elmi
Maria - Giselda Castriani
La signorina dell'ente
Loredana Savelli
La signora Bertolotti
Nerina Montagnani
Fotografia di Roberto Girometti
Regia di Paolo Nuzzi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-Teleromacine)
- DOREMI!**
(Carne Montana - Piaggio - Kambusa Bonomelli - Air-Fresh - 1 Dixon)

- 22,10 INCONTRO CON MARY-NUED FERGUSON E LA SUA ORCHESTRA**
Presenta Anna Mascolo
Testi di Franco Fajenz
Regia di Gian Maria Tabarelli
- BREAK 2**
(Pile Leclanché - Amaretto di Saronno)
- 23 — TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

- 18,30 PROTESTANTESIMO**
a cura di Roberto Sbaffi
Conduce in studio Aldo Comba

- 18,45-19 SORGENTE DI VITA**
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Last 1000 usi - Wilkinson Sword S.p.A. - Collants Ragno - Tè Star - Aperol - SAI Assicurazioni - Linfa Kalo-derma)

- 21,20 RISCHIATUTTO GIOCO A QUIZ**
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

- DOREMI!**
(Piselli Cirio - Lacca Cadonett - Confeetti Sella Menta - Spic & Span - Amaro Ramazzotti - Mellin)

- 22,35 PETRA: L'ULTIMO DEI NABATEI**
Un programma di Franco Bucarelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 Am runden Tisch**
- Warum heimatfern? -
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



Stefanelle Giovannini è Luisa nell'originale «Caterina» della serie «Oggi in Italia», in onda alle 21 sul Programma Nazionale

V

26 aprile

NORD CHIAMA SUD

ore 13 nazionale

Il servizio sulla navigazione padana, trasmesso giovedì scorso in Nord chiama Sud, indica esemplarmente il tipo di linguaggio e le finalità che caratterizzano questa rubrica giornalistica, realizzata a cura di Mario Mauri e Baldo Fiorentino: la ricerca di un vero e proprio dialogo tra le due parti geografiche e sociali del Paese, con particolare riferimento alla nuova realtà delle regioni. Anche oggi ci sarà un servizio molto significativo: la presenza del Sud alla Fiera di

Milano, occasione per fare il punto sulle capacità di espansione della nuova industria e delle altre attività del Meridione. Ancora temi che si annunciano per il prossimo futuro: la sopravvivenza delle tradizioni (per esempio come si celebrano i matrimoni in Val d'Aosta e in Calabria), le grandi riserve del turismo anche invernale nel Sud, a proposito del quale potrà essere utile l'esperienza pluriennale degli operatori turistici del Nord, e così via. Insomma, tutta una serie di indagini e di proposte con le quali si in-

tende accorciare le distanze favorendo la conoscenza reciproca degli uomini e attivando la circolazione dei loro valori comuni. Certo la collocazione della rubrica alle ore 13, cioè in un momento della giornata e per un pubblico non specifico, preclude spesso la possibilità di approfondire certi problemi; ciononostante la trasmissione risulta avere un seguito rilevante di spettatori, segno di una crescente presa di coscienza dei motivi degli italiani di fronte a uno degli aspetti fondamentali della loro struttura storica.

OGGI IN ITALIA: Caterina

ore 21 nazionale

Quello di stasera è il penultimo telefilm della serie Oggi in Italia che ha voluto considerare alcuni aspetti dell'odierna società italiana, proponendo al pubblico alcuni racconti di vita vissuta. Gli autori, scelti tra quei giovani che ultimamente hanno dato maggior prova della propria abilità, hanno cercato di esprimere, nel corso dei vari episodi, alcuni temi particolarmente attuali: le paure ed i ripensamenti di una ragazza calabre-

se circa il modo di impostare la sua vita sentimentale; i contrastanti sentimenti degli emigrati meridionali al Nord, esaminando il caso molto comune di una possibile emigrazione all'estero; i dilemmi di un pugile che deve decidere della sua carriera. Il racconto di oggi, diretto da Paolo Nuzzi, è ambientato a Torino dove una ragazza che lavora presso una famiglia benestante viene a conoscenza di una iniziativa sociale che intende garantire assistenza alle famiglie dei quartieri popolari. Cateri-

na, subito entusiasmata all'idea, si reca in una delle zone alla periferia della città per andare a trovare una famiglia bisognosa che le è stata segnalata. Per un certo periodo, approfittando delle ore libere, si dedica con passione alla cura dei bambini, rimasti soli dopo il ricovero in ospedale della madre. Ma ben presto la ragazza riprenderà il suo ruolo di sempre per il timore che un suo atteggiamento possa essere stato frainteso e ritenuto offensivo dalla famiglia di cui si è presa cura.

INCONTRO CON MAYNARD FERGUSON E LA SUA ORCHESTRA



L'orchestra di Maynard Ferguson (in primo piano) in una recente esibizione in Italia

ore 22,10 nazionale

Su testi di Franco Fajenz, uno dei più attenti specialisti italiani di jazz, presentato da Anna Mascolo va in onda un incontro con Maynard Ferguson e la sua orchestra. Ferguson, quarantacinquenne, è un trombettista che si è formato alla scuola di Jimmy Dorsey e si è messo in luce con la «big band» di Stan Kenton, negli anni Cinquanta. Dotato di sor-

prendenti qualità tecniche, ha creato ora un complesso dalle sonorità scintillanti, una musica senza grossi pensieri, ma assai godibile, dove il «leader» si scatena in equilibristici assoli.

prende questa sera in do-re-mi



MONTANA

la scatola di carne scelta

La grande amica dei capelli femminili è KERAMINE H

Keramine H è il moderno ed efficace ritrovato per i capelli femminili. Essa agisce con duplice effetto: da un lato, col suo contenuto di cheratina (la proteina dei capelli), ripristina il tessuto del capello, parzialmente intaccato dalle moderne manipolazioni; dall'altro, mediante la sua concentrazione di amminoacidi, Keramine H nutre il capello dandogli nuovo splendore. Provatelo Keramine H e sarete meravigliate dei risultati immediati. E tuttavia, quelli a più lunga scadenza saranno ancora più soddisfacenti. L'applicazione ideale di Keramine H si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Si consigliano gli Equilibrated Shampoo ad

azione compensativa appositamente creati da Hanorah: il n. 12 per capelli secchi e il n. 13 per capelli grassi. Li troverete in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso non perdetevi tempo perché i vostri capelli hanno sete di Keramine H. Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti della vera Keramine H di Hanorah!

La classica Keramine H, oltre che dal parrucchiere, è in vendita anche in profumeria. Le versioni «special», per particolari effetti estetici, si trovano e sono applicate solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

HANORAH ITALIANA S.p.A. - MILANO, PIAZZA DUSE 1

MARVIS

IL DENTIFRICIO E LO SPAZZOLINO DI CHISA

RADIO

giovedì 26 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marcellino.

Altri Santi: S. Cleto, S. Lucido, S. Esuperanza.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,28 e tramonta alle ore 19,28; a Milano sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 19,23; a Trieste sorge alle ore 5 e tramonta alle ore 19,04; a Roma sorge alle ore 5,14 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19,53. **PENSIERENZE**, in questo giorno, nel 1731, muore a Ropermaker's Alley lo scrittore Daniel De Foe. **RICORDO DEL GIORNO**, La fortuna che a molti dà troppo, non dà abbastanza a nessuno. (Marziale).



Charles Münch dirige il concerto sinfonico in onda alle ore 14,30 sul Terzo: in programma musiche di Ciaikovski, Roussel, Debussy e Berlioz

radio vaticana

7,30 Liturgia pasquale: pensiero religioso, di P. Antonio Lisandrini e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giorno: Concerto delle Cappelle Musicali di Fidenza, Sion, Grenoble e Giarro. L. Perosi: «Nave non tocca». D. Bartolucci: «Attende Domine». Praetorius: «Puer natus». G. Croce: «Beati eritis». Anonimo XV sec.: «Alta Trinità Beata». da Victoria: «O vos omnes». Gregoriano: «Christus factus est». G. Litalze: «Magnificat». C. Casolchini: «Panie Angelicus». da Victoria: «Domine non sum dignus». 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Inchieste d'Attualità, a cura di P. Pasquale Borgomero: «I problemi dell'assistenza sanitaria in Italia». Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Christ Ressuscité dans la musique religieuse. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Der Hl. Stuhl im Zweiten Weltkrieg - Band 7 der vatikan. 21,45 Issues and Ecumenism. 22,30 Identità cristiana in un mondo in evoluzione. 22,45 Orizzonti Cristiani: Repliche - Mens soluscum». Invito alla preghiera di Mons. Florino Tagliaferri (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e Lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,25 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 L'arca di Noè. Colloquio in famiglia con Raffaele e Flavia Soleri. I Vocalmen. Realizzazione di Roberto Landis e Battista Klingnig. 16,40 Mario Robbiani e il coro complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Arie d'opera. Gaetano Donizetti: Il Duca d'Alba: Scena e Romanza. Angelo casto e bel. Giuseppe Verdi: Luisa Miller. Romanza di Rodolfo. Quando le sere al placido chiaror... (Teodoro Fausto Tenzi - Orchestra della Radio

della Svizzera Italiana diretta da Bruno Amaducci). Giacomo Puccini: Madama Butterfly - Tu! Tu! Tu! Piccolo Idolo. (Soprano Margherita Benetti - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Igor Stravinsky: «Histoire du soldat». Versione da concerto. Testo di C. F. Ramuz. Il lettore: Jo Excoffier. Il soldato: Maurice Aulair. Il diavolo: André Fauré. La principessa: Harriett Kraatz (Louis Gay des Combes, violino; Michelangelo Fasola, contrabbasso; Armando Basile, clarinetto; Martin Wunderle, fagotto; Helmut Hunger, tromba; Mirko Arazim, trombone; Guido Keller, percussioni; Direttore Bruno Amaducci) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato al piccolo Teatro di Campione il 6-9-1968). 22 Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Benedetto Marcello; Sonata n. 4 in mi minore per flauto e cembalo; Wolfgang Amadeus Mozart; Quintetto d'archi in mi bemolle maggiore K. 407; Alfredo Casella; Sonatina per pianoforte; Modest Musorgski; Canzone di Mefistofele nella cantina d'Auerbach; Il condottiero. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Torrent - Serra Montserrat all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino. Antonio de Cabazon: «Tiento XI». Antonio Carneiro: «Tiento a modo de Canção». Correa de Arauzo: «Segundo tiento de Medio Registro de Tiple de Séptimo Tono». Joan Cabanilles: «Toccata». 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow. di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 78. Spettacolo. 21,15 Vecchia Svizzera Italiana: i patrizi. Sono presenti al microfono i professori Gipiola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Bordini. 21,45 Orchestra vera. 22,10-22,30 Cantanti in voga.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte) Georg Philipp Telemann: Piccola Suite in re maggiore per archi e cembalo: Ouverture - Rondò - Largo - Minuetto I e II - Rigaudon (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • Igor Stravinsky: Divertimento da «Le balais de la fée»; Sinfonia - Danze svizzere - Valse - Scherzo - Paso a due (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,42 Almanacco

6,47 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

7 - **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Fernando Sor: Variazioni su un tema di Mozart (Chitarrista Patrizia Rebizzi) • Franz Liszt: Grand Galop chromatique (Pianista Eli Perrotta) • Henri Wieniawski: Capriccio-Valzer, per violino e pianoforte (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte) • Anton Dvorak: Rapsodia slava in re maggiore (Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Gika Zdravkovich) • Jules Massenet: Thais: Intermezzo (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Jean Martinon) • Jacques Offenbach: La bella Elena: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Jean Martinon) • Pietro Mascagni: Silvano: Notturno-Barcarola (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Franco Ghione)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Evans-Pace-Ham: Per chi (Johnny Dorelli) • Bardotti-De Moraes-Soledade: Il pinguino (Maria Sanna) • Cucchiara-Zauli-Cucchiara: Voia cuore mio (Tony Cucchiara) • Bigazzi-Bella: Sole che nasce, sole che muore (Marcella) • Salerno-D. M. F. Reitano: L'amore è un aquilone (Mino Reitano) • Moxedano-Sorrentino: 'A prute-sta (Gloria Christian) • Pace-Panzeri-Pilat: Quanto è bella lei (Gianni Nazario) • De Angelis: Vojo er canto de 'na canzone (I Vianella) • Salerno-Dattoli: lo vagabondo (Ezio Leon)

9 - Spettacolo

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia

presenta:

Settimana corta

OGGI DA MILANO

Orchestra diretta da Sauro Sili

Regia di Franco Franchi

Star Prodotti Alimentari

Nell'Intervallo (ore 12):

Giornale radio

12,44 Made in Italy

13 - GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 - Giornale radio

Quarto programma

Pettegolezzi, musica, cattiverie, malignità e insinuazioni presentate da Antonio Amurri e Dino Verde

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori. Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Dischi di: Yoko Ono, T. Rex, Duncan Browne, Mina, Lucio Battisti, Mauro Pelosi, Premiata Foneria Marconi, Orme, Flash, Roxy Music, Elton John, Robin Trower, Procol Harum, Doug Sahm and Band, West Bruce e Laing, Derek e The Dominos, Papa John Greach, New Trolls, Randy California e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Programma per i ragazzi

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Ruggero Tagliavini

19,25 IL GIOCO NELLE PARTI

«I personaggi del melodramma»

a cura di Mario Labroca



Alberto Moravia (ore 21,15)

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,15 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Dino De Palma

GIORNALE RADIO

21,15 **CONTRIBUTI PER IL PRIMO CEN- TENARIO DELLA MORTE DI ALESSANDRO MANZONI** Intervengono: Maria Corti, Alberto Moravia, Giorgio Petrocchi, Enzo Siciliano

21,45 MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bel-lingardi

22,30 CONCERTO DEL PIANISTA JOHN OGDON

Alexander Scriabin: Sonata n. 4 op. 30: Andante - Prestissimo volando: Poème, op. postuma: Sonata n. 5 op. 53 (Ved. nota a pag. 97)

23 - GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Claudia Caminito**

Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 **Buongiorno con Peppino Di Capri e Gli America**

Russo-Di Capua: l'è vurrà vasa • Depa-Iodice-Di Francia: Magari • Migliacci-Mattone: Frenesia • Califano-Wright-Fajella: Un grande amore e niente più • Minellono-Balsamo: Solo io • Bunnell: A house without no name • Beckley: To each is own • Bunnell: Ventura highway • Beckley: I need you • Bunnell: Three roses

— Formaggino Invernizzi Milione

8,14 Musica flash

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9 — **PRIMA DI SPENDERE**

Un programma di Alice Luzzatto Fegit con la consulenza di Ettore Della Giovanna

9,15 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,30 **Giornale radio**

9,35 Copertina a scacchi

9,50 Giuseppe Mazzini

di **Tito Benfatto** e **Gian Piero Bona**

Compagnia di prosa di Torino della RAI

14^a puntata

Vittorio Emanuele Michele Malaspina
La Marmora Eligio Irato
Quadrio Oreste Rizzini
Mazzini Raoul Grasselli
Imbriani Vittorio Battarra
Pancalò Franco Vaccaro
Sarah Irene Aloisi
Visconti Venosta Antonio Guido
Lanza Ferruccio Casacci

Regia di **Massimo Scaglione**
— Formaggino Invernizzi Milione

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Un disco per l'estate**

con **Alberto Lupo**

— Rizzoli Editore

13,30 Giornale radio

13,35 Canzoni per canzonare

13,50 **COME E PERCHÉ**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

De Paul-Jordan: Getting a drag (Linsey De Paul) • Duncan-Smith-De Angelis: Flying through the air (Oliver Onions) • Vecchioni: Antonio e Giuseppe (Donatella Morretti) • Endrigo-Bardotti: Elisa Elisa (Sergio Endrigo) • De Angelis-Roman: Don't lose control (Gene Roman) • Lazzareschi-Stagni-Maestrosi: Sotto il canapé (Enrico Lazzareschi) • Mc Lean: Vincent (Don Mc Lean) • Mogol-Battisti: La luce dell'est (Lucio Battisti) • Lysy-Michalke: This is love (Joe Curtis)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Luigi Silori presenta:**

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19,30 RADIO SERA

19,55 Tris di canzoni

20,10 Formato Napoli

Trattenimento musicale con **Mario Gangi** e **Fausto Cigliano** condotto da **Emi Eco** e **Gianni Musy**

Testi di **Belisario Randone**

Regia di **Gennaro Magliulo**

20,50 Supersonic

Dischi a mach due

Shine shine (David Hill) • Been to Canaan (Carole King) • Masterpiece (The Temptations) • Paper plane (Status Quo) • Eve and the apple (Shocking Blue) • 20th century boy (T. Rex) • Killing me softly with his song (Roberta Flack) • Portobello road (Alun Davies) • Don't cross the river (America) • Confusione (Lucio Battisti) • Beta (Battisto-Pollution) • Dettagli (Ornella Vanoni) • Alessandra (Il Pooh) • Io vivrò senza te (Marcella) • L'unico chance (Adriano Celentano) • Beta (Battisto-Pollution) • Daydream (The Loovins Spoonful) • Your saving grace (Steve Miller Band) • Ooh la la (Faces) • Salvation (Elton John) • Sweet Jane (Mott The Hoople) • A hard rain's gonna fall (Bob Dylan) • Chili dogs (James Taylor) • Rook me baby (David Cassidy) • Stormy down (Strawbs) • Roll it over (Derek

and The Dominos in Concert) • Shake me thing (West, Bruce, Laing) • Be glad (Argent in Deep) • Hello, I love you (The Doors) • The song remains the same (Led Zeppelin)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,43 **PICCOLO MONDO ANTICO**

di **Antonio Fogazzaro**

Riduzione radiofonica di **Belisario Randone**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

4^o episodio

Franco Malinoni Nando Gazzolo
Luisa Luisa
Lo zio Piero Mario Feliciani
Il professor Gilaroni Franco Volpi
Don Giuseppe Carlo Ratti
La levatrice Rina Mascetti

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino del mare

23,05 **TOUJOURS PARIS**

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— La scoperta della omeopatia. Con-

versazione di **Fiamma Cardella**

9,30 **Giosuè Rossini** (Ritrovamento e ricostruzione a cura di **Mario Fabbrì**):

Andante, Tema e Variazioni in si bemolle maggiore per clarinetto e piccola orchestra: Andante, Tema e Variazioni (Clarinetista **Franco Pezzullo**) • Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da **Renato Ruotolo**

9,45 **Scuola Materna**

Programma per i bambini

Il grande noce, racconto sceneggiato di **Maria Sandias**. Regia di **Ugo Amodeo** (Replica)

10 — Concerto di apertura

César Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte: Allegretto ben moderato • Allegro • Recitativo fantasia (Ben moderato) • Allegretto poco mosso (Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte) • Florent Schmitt: Sonata in Trio op. 38 per flauto, clarinetto e pianoforte: Assez animé • Assez vif • Très lent • Anime (Trio Fiorentino) • Benjamin Griet: Quartetto n. 1 in re maggiore op. 25, per archi: Andante, Allegro, Andante, Allegro • Allegretto con slancio • Andante calmo • Molto vivace (Quartetto d'archi • Galimiri •

11 — **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

Radio chiama Scuola, a cura di **Anna Maria Romagnoli**

13,30 Intermezzo

Alfredo Casella: Paganiniana, divertimento per orchestra su musiche di **Niccolò Paganini**: Allegro agitato • Allegretto moderato (Polca) • Larghetto cantabile (Romanza) • Poco molto (Tarantella) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Nino Sanzogni**) • Francis Poulenc: bal masque cantata profana per baritono e orchestra da camera: Prélude • Air de bravoure • Intermezzo • Malvina • Bagatelle • La dame aveugle • Final (Pierre Bernac, baritono; al pianoforte l'Autore • Complesso strumentale del Teatro dell'Opera di Parigi diretto da **Louis Fremaux**) • Igor Stravinsky: Scherzo fantastico op. 3 (Orchestra Sinfonica della CBC diretta dall'Autore)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Charles Münch
Piotr Iljich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32 (Orchestra Sinfonica di Boston) • Albert Roussel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42: Allegro vivo • Adagio • Vivace • Allegro con spirito (Orchestra dei Concerti Lamoureux) • Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune • Hector Berlioz: Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica op. 17 (parte II) (Orchestra Sinfonica di Boston)

14,30 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Charles Münch
Piotr Iljich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia sinfonica op. 32 (Orchestra Sinfonica di Boston) • Albert Roussel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42: Allegro vivo • Adagio • Vivace • Allegro con spirito (Orchestra dei Concerti Lamoureux) • Claude Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune • Hector Berlioz: Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica op. 17 (parte II) (Orchestra Sinfonica di Boston)

19,15 CLAUDIO MONTEVERDI

Madrigali: Sì, ch'io vorrei morire (dal IV libro) • Zefiro torna e il bel tempo rimena (dal VI libro) • O rossignol, ch'in queste verdi fronde (dal III libro) • Lamento della ninfa (trascrizione G. F. Malpiero) (dall'VIII libro) (Complesso Deller Consort)

19,30 Beatrice di Tenda

Tragedia lirica in due atti di **Felice Romani**

Musica di **VINCENZO BELLINI**

Filippo Maria Visconti

Cornelius Ophtho

Beatrice di Tenda Joan Sutherland

Agnes Del Maino

Joseph Vasey

Luciano Pavarotti

Oronello

Anichino

Rizzardo

Joseph Ward

Direttore **Richard Bonynge**

Orchestra Sinfonica di Londra e The Ambrosian Opera Chorus

Maestro del Coro **John Mc Carthy**

(Ved. nota a pag. 96)

11,30 **Università Internazionale** Guglielmo Marconi (da New York): **Barbara Rose**: L'arte di **Juan Miró**, appunti per un riesame

11,40 **Musiche italiane d'oggi**

Bruno Canino: Concerto da camera n. 2 per due pianoforti e orchestra (Pianisti **Bruno Canino** e **Antonio Balista**) • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Nino Sanzogni** • Bruno Maderna: Juilliard • Serenade (Tempo libero II) per un gruppo strumentale e nastri magnetici (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti dall'Autore)

12,15 **La musica nel tempo**

ARNO HOLZ E LA - MUSICA DA CORTILE

di **Aldo Nicastro**

Kurt Weill: Da • Ascesa e caduta della città di Mahagonny • Havana Lied • Alabama Song • Wie man sich bettet (Soprano **Lotte Lenze** • Orchestra diretta da **Roger Bean**); I sette peccati capitali del piccolo borghese (Anna I e Anna II **Gisela Mayr**; La famiglia: **Peter Schreier**, Hans Joachim Rotzsch, Günther Leib, Hermann Christian Polster • Orchestra Sinfonica della Radio di Lipsia diretta da **Herbert Kegel**) • Alban Berg: • Lulu • Atto II • Scena II (adesso (II parte) • Variazioni • Adagio (Evelyn Lear, soprano; **Patricia Johnson**, mezzosoprano; **Donald Grobe**, tenore • Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da **Karl Böhm**)

16 — Liedistica

César Franck: Quattro Lieder, per soprano e pianoforte: Lied • Nocturne • Les cloches di nuit • S'il est un charmant gazon (Liane Jespers, soprano; **Eugène Decanck**, pianoforte); Tre Lieder, per soprano, contralto e pianoforte: Les dancées de Lormont • La chanson du vannier • Soleil (Liane Jespers, soprano; **Hilde Tondeleir**, contralto; **Eugène Decanck**, pianoforte) (Registrazione effettuata il 15 giugno della Radio Belga in occasione del • Festival delle Fiandre 1972 •)

16,30 **IL SENZAITOLO**

Rotocalco di varietà

a cura di **Antonio Lubrano**

Regia di **Arturo Zanini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **CLASSE UNICA**

Punici e greci in Sicilia, di **Vittorio Merante**

2. Gli scavi più recenti nell'area finicio-punica del Mediterraneo occidentale

17,35 **L'angolo del jazz**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**

Quindicinale di attualità culturale

Nell'intervallo (ore 21,05 circa):

IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 3337, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per notte - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 93)

INTERESSANTE INCONTRO

FRA I DIRIGENTI DELLA LIQUICHIMICA

E GLI ESPONENTI

DI IMPORTANTI

ISTITUTI BANCARI INTERNAZIONALI

ADERENTI

AL FAO BANKERS PROGRAMME

Nel corso dello spring meeting 1973 della FAO svoltosi in Roma, i dirigenti della LIQUICHIMICA s.p.a. (Azienda del Gruppo Liguigas) hanno esposto i progetti in via di realizzazione ed i programmi per il futuro per quanto concerne la produzione di bioproteine destinate all'alimentazione animale.

Il suddetto meeting è stato organizzato dalla FAO nell'ambito del FAO BANKERS PROGRAMME collegato all'« Industry Cooperative programme », che si occupa degli investimenti destinati allo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

Agli esponenti dei più importanti Istituti Bancari internazionali presenti, sono state illustrate le prospettive di utilizzazione delle bioproteine nel quadro del fabbisogno proteico nel mondo, sia attuale che futuro.

La LIQUICHIMICA si trova, in tale settore, in posizione di assoluta avanguardia in quanto sta costruendo a Saline di Montebello (RC) il primo impianto nel mondo per la produzione su scala industriale di bioproteine da fermentazione. L'impianto sarà completato entro l'agosto del 1974 per una produzione annua iniziale di 100.000 tonn.

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE
Direttori: Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica

Dal 30 maggio al 4 giugno il Congresso dei Lions

Mentre proseguono attivamente i lavori relativi all'organizzazione del XXI Congresso nazionale dei Lions Clubs d'Italia, che avrà luogo a Ravenna dal 30 maggio al 4 giugno p.v., è giunta la comunicazione ufficiale che il presidente della Repubblica, on. Giovanni Leone, ha concesso il suo alto patrocinio alla manifestazione.

Al comitato organizzatore, che ha sede presso l'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Ravenna, sono anche giunte — fra le altre — le adesioni al Comitato d'onore da parte del presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti e del presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fantl.

venerdi

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Media
11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La via di Oristo
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
2^a puntata
(Replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Formaggio Tigre - Bagno schiuma Fa - Biscotti al Plasmone - Benzina Chevron con F 310)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Les truffes et la lavande
45^a trasmissione
XXII émission : Les parfums
Regia di Armando Tamburella

14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
16^a trasmissione
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)
16 — Scuola Media: Lavorare insieme - Canti e musiche popolari - Daisy Lunini - Regia di Nino Zanchin
16,30 Scuola Media Superiore: Il mondo vivente - 8^a trasmissione - I parchi nazionali e le riserve integrali, a cura di Valerio Giacomini

per i più piccini

17 — LA GALLINA
Programma di film, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La matita magica
Prod.: Film Polski
— Piccola Anna
Prod.: Sveriges Radio
— Il Drago
Prod.: Film Polski

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Galbi Galbani - Pannolini Line Pacco Arancio - Banana Chiquita - Caramella Ziguli - Coral)

la TV dei ragazzi

17,45 ALBUM DI FAMIGLIA
Solidarietà per un vaso con Robert Read, Florence Henderson, Ann B. Davis
Regia di Oscar Rudolph
Prod.: Paramount-TV
Primo episodio
18,15 VANGELLO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Sottaceti Sacal - Togo Pavese - Shampoo Libera & Bella)
18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità europea diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori Armando Pizzo e Giuseppe Fornaro
GONG
(Goddard - Margarina Maya - Maglieria Stellina)
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di vita americana a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Benckiser - Cedrata Tassoni - Bagno schiuma Doktbad - Malonese Star - Naonis Eletrodomestici - Prodotti Cosmetici Deborah - Glogli Johnson Wax - Omogeneizzati Diet Erba)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Scaldabagni Ariston - Magazzini Standa - Olio extravergine di oliva Caparelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Oransoda Fonti Levissima - Dentifricio Colgate - Gull - Briosi Ferrero - Spic & Span)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Industria Italiana della Coca-Cola - (2) Scottex - (3) Lacca Protein 31 - (4) Cinzanosoda aperitivo - (5) Pneumatici Cinturato Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Recta Film - 3) Film Makers - 4) Arno Film - 5) SAV

21 —

STASERA SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Carlo Fusacagni
DOREMI'
(Fette Biscottate Barilla - Aperol - Linea Cupra Dott. Ciccarelli - Soc. Nicholas - Dixi)

22 — ADESSO MUSICA

Classica Leggera Pop a cura di Adriano Mazzoletti con la collaborazione di Luigi Costantini
Regia di Giancarlo Nicotra

BREAK 2
(Lozione Linetti - Candy Eletrodomestici)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio Fiat - Giovineti - Omogeneizzati Nipiol V Buitoni - Sapone Lemon Fresh - Nuovo All per lavatrici - Acqua Minerale Panna - Motta)

21,20

MAMAN COLIBRI

di Henry Bataille
Traduzione di Adolfo Moriconi
Adattamento televisivo di Anton Giulio Majano
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Raoul Giancarlo Zanetti
Monique Ornella Grassi
Paul de Rysbergue
Roberto Chevalier
Louis Soubrian
Alberto Terrani
Richard de Rysbergue
François Tiziano Feroldi
Irene de Rysbergue
Signora Chadeaux
Olga Villi
Germana Paolieri
Raoul de Rysbergue
Ubaldo Lay
Marcel Soubrian
Ottavio Fanfani
Colette Villedoux
Serena Beninato
Madeleine Chadeaux
Laura Gianoli
Georges de Chambry
Sergio Di Stefano
Luisa Anna Maestri
Simone Ledoux
Italia Marchesini
Daisy Deacon Elena Veronese
Balia Dorina Coreno
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Gabriella Sala
Vicario
Regia di Anton Giulio Majano

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Caffè Hag - Deodorante Bac - Farrochia Biseri Favilla e Scintilla - Aperitivo Bianco - Reggisenio Playtex - Criss Cross)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Zoos der Welt-Welt der Zoos

— Sofia: Abschied von einem alten Zoo
— Filmbericht von P. und H. Wendt
Verleih: Bavaria

19,55 An der schönen, blauen Donau

Dokumentarspiel von Franz Hiesel
Nach einer Idee von Helmut Andics
Die Personen und ihre Darsteller:
Oberst Schantl Erik Frey
Frau Schantl
Vilma Degischer
Franz, beider Sohn
Hans Peter Musäus
Gasser Attila Hörbiger
Christine, s. Tochter
Christiane Hörbiger
Regie: John Olden
1. Teil
Verleih: Polytel

20,40-21 Tagesschau



27 aprile

ORE 13

ore 13 nazionale

L'aeromodellismo è uno dei hobbies più diffusi nel mondo. Anche in Italia i clubs di aeromodellisti sono numerosi e molto frequentati. L'argomento, perciò, non poteva essere ignorato da Ore 13, che

in un servizio curato da Noa Bonetti ne parla anche sotto il profilo psicologico. In studio intervengono alcuni aeromodellisti con i loro apparecchi di vari tipi, che spiegano perché e come si sono appassionati a questo hobby, come svolgono la loro attività. Tra

gli altri un pilota spiega che pur volando parecchie ore al giorno per motivi di lavoro, dedica il suo tempo libero all'aeromodellismo. Vengono, inoltre, presentate delle scatole di montaggio di aerei, mentre due filmati mostrano alcune gare.

GIORNI D'EUROPA - Periodico d'attualità europea

ore 18,30 nazionale

Fra le tradizioni più vive e prestigiose del passato europeo, rivestono un particolare interesse tutte quelle manifestazioni popolari, a sfondo civile o religioso, che si ripetono da secoli con il rito e i costumi di un tempo. Giostre, tornei, corse, palfi formano un insieme di testimonianze, giunte ai giorni nostri sin dal Medioevo. Ad esse il periodico Gior-

ni d'Europa dedica il numero di questa sera, non tanto per accentuare il senso spettacolare di tali manifestazioni, ma piuttosto per sottolineare l'opera svolta dai continuatori di questa antica tradizione. Tra le città più interessanti da questo punto di vista, Giorni d'Europa presenta Siena, per il Palio delle Contrade; Arezzo, per la Giostra del Saracino ed il gruppo degli sbandieratori; Gubbio per la Corsa dei

Ceri. Un legame ideale tra lo spirito delle libertà comunali ed i problemi dell'Europa moderna contribuisce a far riscoprire nella civiltà europea le radici di un sentimento comune. Dopo il servizio filmato, realizzato per la regia di Enrico Vincenti, Giorni d'Europa presenterà un incontro in studio fra esperti ed esponenti politici, dedicato all'attualità europea. La rubrica è a cura di Luca Di Schiena.

SAPERE - Aspetti di vita americana

ore 19,15 nazionale

La puntata di stasera tratta uno degli aspetti più deteriori della società americana: la violenza. In America la violenza aumenta anziché diminuire e con la violenza aumenta la paura, che non paralizza più soltanto i quartieri più poveri,

ma straripa anche nei sobborghi e nelle comunità satelliti abitate da benestanti. La violenza individuale facilita il sopravvivere della delinquenza organizzata, che non è solo una reminiscenza del periodo ricordato come « gli anni Trenta », ma è una forza negativa tuttora presente nella società

americana. Tra gli altri il professor Janni, antropologo e sociologo, collaboratore di John a Robert Kennedy, membro del comitato sulla delinquenza organizzata della città di New York, spiega in una intervista le cause dell'origine e del persistere delle forme organizzate di violenza in America.

STASERA

ore 21 nazionale

Con questa puntata, Stasera comincia il suo quinto mese di vita. Il settimanale di attualità del Telegiornale ha preso il via, infatti, la sera del 22 dicembre 1972, e, stando ai dati che fornisce il Servizio Opinioni della RAI, il numero dei telespettatori è aumentato di circa 1 milione nell'arco delle prime sei puntate (da 8 fino a 12,6) per stabilizzarsi ora sui 10 milioni, con un indice di gradimento pari a 73. Alcune puntate hanno toccato anche indici più alti, come quella del 12 gennaio scorso, tanto per

citarne una. Il gradimento fu pari a 76 e i quattro servizi in programma erano dedicati all'introduzione dell'IVA, all'inquinamento industriale di Marghera e Piombino, al caso della bambina di Olbia contesa fra la madre naturale e la madre adottiva, e infine al presidente egiziano Sadat. È interessante rilevare che dalle interviste telefoniche effettuate a ventiquattr'ore di distanza dalla trasmissione, emerse che i servizi più citati furono quelli che avevano provocato emozione o che si imponevano all'attenzione per la stretta attualità (nella fattispecie la vi-

cenda della bambina di Olbia e i problemi connessi all'introduzione dell'IVA). Per quanto riguarda la chiarezza della trattazione oltre la metà delle persone intervistate si esprime favorevolmente. Salvo imprevisti, e mutamenti sempre possibili all'ultima ora per un programma giornalistico, nel numero che va in onda oggi Stasera dovrebbe proporre fra l'altro un servizio sulla questione dei « ponti » e la ventilata abolizione delle festività infrasettimanali. È previsto altresì un servizio particolare sull'anniversario della Liberazione.

MAMAN COLIBRI

ore 21,20 secondo

Maman Colibri è la commedia di maggior successo di un drammaturgo che, componendo pièces per le scene parigine del primo Novecento, si proponeva come scopo primario quello, appunto, di aver successo presso il pubblico borghese a cui si rivolgeva. Non è dunque un caso se la commedia è considerata come l'opera più significativa di Bataille, quella che meglio ci consente di coglierne il consumato mestiere, saldamente ancorato ad un intuito infallibile di quel che è « teatrale ». Di sicuro effetto, proprio perché scaturita dal gusto per i soggetti eccezionali e ricchi di virtualità patetiche, la situazione di partenza da cui prende le mosse il dramma. Una donna di mezza età — la baronessa Irene de Rysbergue — si innamora perdutamente di un giovane amico dei suoi due figli, Georges de Chambry. Sorda al richiamo dei figli come alle mi-



Anton Giulio Majano, regista della commedia di Bataille

nacce del marito, Irene abbandona la casa e si rifugia in Algeria per consumarvi la sua fatale passione. Ma, quando ormai ha definitivamente troncato ogni legame con il suo passato, Irene si accorge ben presto di essersi lasciata travolgere da un'avventura senza speranza: Georges è già tutto preso dal fascino di un'altra donna, assai più giovane di lei. Senza drammi, Irene torna a Parigi, pronta ad affrontare in silenzio la solitudine e la povertà finché uno dei due figli, vinte le prime riluttanze della moglie, l'accoglie in casa per rendere meno doloroso il suo tramonto. Basterà rilevare la vigile e calcolata sensibilità con cui l'autore pone a conflitto i sentimenti dei tre personaggi — la protagonista, l'amante e il figlio — per capire le ragioni della grande fortuna incontrata dalla commedia e, più in generale, dal teatro di Bataille. (Vedere sulla commedia un articolo alle pagine 122-124).

**Questa sera
in
Arcobaleno**

**Olio
di oliva
Carapelli
FIRENZE**

**Olio di oliva
Carapelli
FIRENZE**

**CARAPELLI S.p.A.
FIRENZE**

RADIO

venerdì 27 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zita.

Altri Santi: S. Antimo, S. Tertulliano, S. Teofilo, S. Teodoro.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,26 e tramonta alle ore 19,29; a Milano sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19,25; a Trieste sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,05; a Roma sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 18,54. RITORRENZE: In questo giorno, nel 1920, nasce a Novara il direttore d'orchestra Guido Cantelli. PENSIERO DEL GIORNO: La felicità è vita moltiplicata, e animatrice della vita. (H. Spencer).



Juri Aronovich dirige « Il concerto di Torino » che va in onda alle ore 21,15 sul Nazionale: sono in programma musiche di Schumann e Sciabrin

radio vaticana

7,30 Liturgia pasquale; pensiero religioso, di P. Antonio Lisandrini e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 17 « Quarto d'ora della serenità », per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. « Oggi nel mondo » - Attualità - « Lectura Patrum », a cura di Mons. Cosimo Pettino: « Possidio, biografo di S. Agostino » - « Ritratti d'oggi » - « Il Premio della Pace: Madre Teresa Bojashvili » - « Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le sue de l'effort. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Aufstehung in der Orthodoxen Kirche. 21,45 Scripture for the Layman. 22,30 Commentario de actualidad. 22,45 Orizzonti Cristiani; Notiziari - Repliche - « Mane nobiscum ». Invito alla preghiera di Mons. Fiorino Tagliari (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia (ora 7,35: L'invito. Itinerari di fine settimana). 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intermezzo. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Valzer viennesi. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 Le danzanti. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Spazio verde. Trasmissione di musica leggera. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Ansoli. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Me-

lodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 22,40 L'album dei successi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Giuseppe Verdi: « Un ballo in maschera. Selezione dall'opera. Riccardo (conte di Warwick, governatore di Boston): Carlo Bergonzi, tenore; Renato (ufficiale creolo): Cornel Mac Neil, baritone; Amelia, sua moglie: Birgit Nilsson, soprano; Ulrica (indovina): Giulietta Simonato, mezzosoprano; Oscar (paggio): Sylvia Stahlmann, soprano. Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma diretti da Georg Solti. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Blucchi. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Novità ». 19,40 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti '73: Musica. 21,15 Musiche di Igor Stravinskij: Introduzione e Aria dell'usignolo dell'Opera « Le Rossignol » (Pescatore, Santa Rosalene, tenore; Uignolo: Basia Ratchitzka, soprano - Radiorchestra diretta da Francis Irving Travis). Suite italiana su temi di Pergolesi per violoncello e pianoforte (Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte - Direttore Edwin Loehrer). Canzone di Parasha dell'Op. « Maura » (Soprano: Basia Ratchitzka - Radiorchestra diretta da Francis Irving Travis). 21,50-22,30 Juke-box.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 206

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Michael Haydn: Sinfonia in sol maggiore. Adagio maestoso. Allegro con spirito - Andante sostenuto - Allegro molto (Orchestra da camera inglese diretta da Charles Mackerras) • Gioacchino Rossini: La scala di seta: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) diretta da Enrique Garcia Asencio • Piotr Iljic: Ciaikovski: Andante cantabile con alcuna licenza. Moderato con anima, dalla « Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 » (Orchestra « London Symphony » diretta da Claudio Abbado) • Giuseppe Verdi: Giovanna d'Arco: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) diretta da Fulvio Vernizzi

6,42 Almanacco

6,47 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Tomaso Albinoni: Concerto in do maggiore per tromba e orchestra: Allegro moderato - Affettuoso - Presto (Tromba John Wilbraham - Orchestra dell'Accademia « S. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner) • Giuseppe Martucci: Tarantella (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Maurice Ravel: Perpetuum mobile, dalla « Sonata » per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte) • Ferruccio Busoni: Valzer danzato « Omaggio a Johann Strauss » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) diretta da Mario

Rossi) • Vincenzo Bellini: Il Pirata: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alberto Zedda) • Alfredo Catalani: Dejanice: Danza delle Etere (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • Claude Debussy: Le coucou (Arpista Suzanne Milderian)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Un minuto... una vita. Vitti 'na crozza. Non si vive in silenzio. Da troppo tempo. Tu giovane amore mio. Burcardo senza cora. Haumi, Qui sotto il cielo di Capri

9 — Spettacolo

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Pippo Baudo in giro per l'Italia

presenta:

Settimana corta

OGGI DA TORINO

Orchestra diretta da Luciano Fin-

esch

Realizzazione di Gianni Casalin

Nell'intervallo (ore 12):

Giornale radio

12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia

in trenta minuti

LUIGI VANNUCCHI in « La palla al piede » di Georges Feydeau

Traduzione e riduzione radiofonica

di Renato Mainardi

Regia di Marco Visconti

14 — Giornale radio

Un disco

per l'estate

con Ubaldo Lay

— Gelati Toseroni

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

dischi pop a 45 e 33, posta, telefonate, scuola, lavoro, sport, libri, giornali, cinema, concerti, terzo

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Ruggero Tagliavini

19,25 ITINERARI OPERISTICI

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

mondo, consumi, viaggi e inchieste ed una selezione di dischi proposta dagli ascoltatori

Presentano Margherita Di Mauro e Nello Tabacco

Dischi dei: Pink Floyd, Deep Purple, Joe Cocker, Shawn Phillips, Who, Faces, Mahavishnu Orch., Strawbs, Stomu Yamash'ta, Banco del Mutuo Soccorso, Donovan, Argent, Gino Paoli, Oscar Prudente, Lucio Dalla, Moody Blues, David Bowie, Carly Simon e tutte le novità dell'ultimo momento

16,40 Onda verde

Via libera a libri, musica e spettacoli per ragazzi

Regia di Marco Lami

17 — Giornale radio

17,05 Il girasole

Programma mosaico

a cura di Francesco Savio e Roberto Nicolosi

Regia di Armando Adolgio

18,55 Intervalllo musicale

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione italiana

Direttore

Juri Aronovich

Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Piuttosto lento-Vivace - Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Andante-Vivace • Alexander Scriabin: Sinfonia n. 3 op. 43 « Le divin poème »

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

(Ved. nota a pag. 97)

22,45 HIT PARADE DE LA CHANSON

(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** — Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Rocky Roberts e i Dik Dik**
Do it now, E' nell'aria, Che donna sei, Leave the world alone, Girl of mine, Viaggio di un poeta, Il cavallo l'aratro e l'uomo, Io mi fermo qui, Nel core nell'anima, Era lei
— **Fornaggino Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica flash**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Giuseppe Verdi: Il trovatore, Danze (Orchestra Philharmonia Promenade diretta da Charles Mackerras) • Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: «Sani e salvi, agli amplessi amorosi» (Soprano Anna Moffo • Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Eugen Jochum) • Vincenzo Bellini: I Puritani: «A te, o cara» (Tenore Franco Corelli • Orchestra Sinfonica diretta da Franco Ferra) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Di sì felice innesto» (Basso Giuseppe Taddei • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Fernando Previtali)
- 9,15 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,30 Giornale radio**

- 9,35 Copertina a scacchi**
- 9,50 Giuseppe Mazzini**
di **Tito Bealato** e **Gian Piero Bona**
Compagnia di prosa di Torino della RAI - 19a ed ultima puntata
Mazzini: Raoul Grassilli
Jessie: Adriana Vianello
Primo giovane: Carlo Valli
Secondo giovane: Santo Versace
Piaffetto: Elvio Ronza
Scoppa, questore: Pier Paolo Ulliers
Wolff: Antonio Guidi
Castiglioni: Eligio Irate
Capitano: Luciano Donaliso
Bundi: Giulio Oppi
Direttore carceri: Franco Vaccaro
Dottor Rossini: Cenzo Rufini
Janet Nathan: Olga Fagnano
Sarah Nathan: Irene Aloisi
Regia di **Massimo Scaglione**
— **Fornaggino Invernizzi Milione**
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Cesario Zaccanti** sulla partecipazione degli ascoltatori
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Wella Italiana Laboratori Cosmetici**

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
- HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— **Mash Alemagna**
- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Canzoni per canzonare**
- 13,50 COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Ennio Lake: The stones of years (Victor Bacchetta) • Biglio-Cicca-Palini: Good morning love (Baba Vega) • Ninostriano: Rosa di giardino (Ninostriano) • Clinger-Cymbal: Rock me baby (David Cassidy) • Limiti-Lobo: I giochi del cuore (Maurizio) • Ciccio-Palazzi: Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Salvatore: Le mele (Matteo Salvatore) • De André-Cohen: Jeanne d'Arc (Fabrizio De André) • Bonfatti: Where the sun it's fire (Rene Effel)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Luigi Silori presenta:**
- PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Tris di canzoni**
- 20,10 BUONA LA PRIMA!**
Le voci italiane del cinema internazionale
Un programma di **D'Ottavio e Lionello** - Regia di **Sergio D'Ottavio**
- 20,50 Supersonic**
Dischi a mach due
Dixie: Waste of time (Alun Davies) • Sebastian: Daydream (The Lovin' Spoonful) • Bowie: Starman (David Bowie) • Cool: New Orleans (Harley Quinne) • Diamond: Sweet Caroline (Bobby Womack) • Hayes: Itch and Scratch (Rufus Thomas) • Green: You ought to be with me (Al Green) • Jannacci: Ragazzo padre (Enzo Jannacci) • Sponzilli: Ognuno sa (Reale Accademia di Musica) • Migliacci: Credo (Mia Martini) • Dethales: Dettagli (Ornella Vanoni) • Mogol-Lavezzi: In America (Adriano Pappalardo) • Tagliapietra-Pagliuca: L'equilibrio (Le Orme) • Battisto: La convenzione (Battisto) • Mussida-Pagani: E' festa (Premiata Foneria Marconi) • Parifi: Paper plane (Statue Quo) • Bolan: 20th Century Boy (T. Rex) • Holder: Cum on feel the noise (Stade) • Berry: Roll over Beethoven (The Electric Light Orchestra) • Townshend: Pinball Wizard see me, feel me (The New Seekers) • Kaplan: Harmony (Archie Karpman) • Davis: You saving Grace (Steve Miller Band) • Len-

- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 Franco Torti ed Elena Doni**
presentano:
- CARARAI**
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Glorio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,45 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- non: And I love her (Bobby Womack) • Young: Old man (Neil Young) • John: Daniel (Elton John) • Winwood: 4000 headmen (Traffic) • Kaufman: Pretty as you feel (Jefferson Airplane) • Morrison: Hello, I love you (The Doors) • Ferry: Re-maker / Re-model it (Roxo Music) • Page-Plant: Dancing days (Led Zeppelin) • O'List: Bonnie K4 (The Nice) • Carter: Lifetime (Fila)
- **Lubiam moda per uomo**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 PICCOLO MONDO ANTICO**
Antonio Fogazzaro • Riccione radiofonica di Belisario Randone • Compagnia di prosa di Firenze della RAI - 5a episodio
Franco Maiorni: Nando Gazzolo
Luisa: Luisaella Boni
Lo zio Piero: Mario Feliciani
Il professor Gilerdoni: Franco Volpi
Il commissario Zerbolò: Arnoldo Folli
Il signor Bianconi: Fausto Tommei
Don Giuseppe: Gianfranco Mauri
Pappino: Anna Carona
Ombretta: Cinzia De Carolis
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino del mare**
- 23,05 BUONANOTTE FANTASMA**
Rivista notturna di **Lydia Falser** e **Silvano Nelli** con **Renzo Montagnani** - Regia di **Raffaele Meloni**
- 23,20 Dal V canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- **Ippolito Nievo, poeta e scrittore gariboldino. Conversazione di Trieste de Amicis**
- 9,30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Tuttascienza, a cura di **Salvatore Ricciardelli, Lucio Bianco e Maria Grazia Puglisi**
Regia di **Giuseppe Aldo Rossi**
- 10 — Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Menuet antique (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens) • Claude Debussy: La demoiselle élue, poema lirico per due voci femminili, coro femminile e orchestra, su testo di Dante Gabriele Rossetti (Soprano Jeanine Micheau e Jeanine Collard • Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana diretti da Ernest Bour - Maestro del Coro Giulio Bertola) • Igor Stravinsky: Sinfonia in do maggiore, Moderato alla breve - Larghetto concertante - Allegretto - Largo, Tempo giusto alla breve (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

- 13,30 Intermezzo**
Robert Schumann: Bunte Blätter op. 99 per pianoforte: Drei Stücklein - Funf alumbblätter - Novellette - Prädium - Marsch - Abendmusik - Scherzo - Geschwindmarch (Pianista Sviatoslav Richter) • Nicolaj Rimsky-Korsakov: Sackdo, quadro musicale op. 5 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Il disco in vetrina**
Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in sol minore; Tre Corali: Herr Christ, der einig Gottes Sohn - In dulci jubilo - Lobt Gott, ihr Christen allzugleich (Organista René Sgaorin all'organo della chiesa di S. Lorenzo di Alkmaar) • Johann Sebastian Bach: Toccata e Fuga in re minore (BWV 565); Toccata e Fuga in la maggiore (BWV 540) (Organista Marie-Claire Alain all'organo Marcussen della chiesa di S. Maria di Helsinki) (Dischi Arco e Curci Erato)
- 15,10 Concerto del duo pianistico Greta e Josef Dichler**
Paul Hindemith: Sonata per pianoforte a quattro mani: Missig bewegt - Lebhaf - Ruhig bewegt • Claude Debussy: En blanc et noir, per due pianoforti: Avec empotement - Lent, sombre, sourdement, tumultueux - Scherzando • Darius Milhaud: Scarrouche, suite per due pianoforti: Vif - Modéré - Brasileira

- 19,15 Concerto della sera**
Louis Clerambault: Trio Sonata - L'anonime (realizz. di M. Bagot): Adagio - Allegro - Largo (Trio de Paris) • Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do minore K. 475: Adagio - Allegro - Andante - Più allegro, Tempo I (Pianista Ingrid Haebler) • Robert Schumann: Trio in sol minore, per pianoforte, violino e violoncello: Allegro ma non troppo - Piuttosto lento - Presto - Vigoroso, con spirito (Trio Bell'Arte: Martin Galling, pianoforte; Susanne Lautenbacher, violino; Thomas Blees, violoncello)
- 20,15 LA FORMAZIONE DELLE SPECIE VIVENTI**
4. Come si presenta negli animali di una stessa regione
a cura di **Riccardo Milani**
- 20,45 Il bicentenario dell'Urfurst. Conversazione di Emilio Bonfatti**
- GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Parma 1922**
di **Nanni Balestrini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Guido Picelli: Oreo Maria Guerrini
Italo Balbo: Raffaella Giangrande
Il romanziere: Antonio Guadagnoli
Il prefetto: Corrado De Cristoforo
ed inoltre: Gabriella Bartolomei, Vittorio Battarra, Giampaolo Becherelli, Alessandro Berti, Gianni Bertocchini, Enrico Bertorelli, Cesare Bettarini, Dante Biagioni, Massimo Dapporto, Gianni Esposito, Anna Teresa Eugeni, Mario Lombardini, Emilio Marchesini,

- 11 — La Radio per le Scuole**
(I ciclo Elementari)
Giochiamo con la musica, a cura di Teresa Lovera
- 11,30 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Jean Paolo Chiti: Quartetto per archi: Allegro vivo - Grave - Andante mosso - Lento (Alfonso Mossi e Luigi Pocarra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrin, violoncello) • Claudio Gregorati: Die Sente eiprizesins, per pianoforte (Pianista Mario Bertocchini)
- 12,15 La musica nel tempo**
BERLIOZ FRA VIRGILIO E SHAKESPEARE
di **Mario Bartolotto**
Hector Berlioz: Les Troyens - Opera in cinque atti (da Virgilio) - Atto II, scena ultima - Atto IV
Enes: Jon Vickers
Didone: Josephine Veasey
Corebo: Peter Glossop
Orchestra e Coro della Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretta da Colin Davis e The Wandsworth School Boys' Choir diretto da Russell Burgess
Maestro del Coro Douglas Robinson

- 15,55 L'opera sinfonica di W. A. Mozart**
Tre Marce K. 408: n. 1 in do maggiore - n. 2 in re maggiore - n. 3 in do maggiore (Orchestra da camera • Mozart • di Vienna diretta da Willy Boskovsky); Serenata in re maggiore • Poemth - K. 320: Adagio maestoso, Allegro con spirito - Minuetto (Allegretto) - Concertante (Andante) - Rondò (Allegro ma non troppo) - Andantino - Minuetto - Finale (Presto) (James Galway, flauto; Lothar Koch, oboe; Horst Eichler, corno di posta • Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Böhm)
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,12 CLASSE UNICA: Archeologia sottomarina, di Ruggiero Battaglia**
3 Ritrovamenti nell'area del Mediterraneo (2a parte)
- 17,35 Fogli d'albano**
- 17,45 Scuola Materna: Trasmissione per le Educatrici: Il problema del decondizionamento nei rapporti con i genitori, a cura del Prof. Antonio Miotto**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
I. A. Chiusano: Il «Diario di lavoro» di B. Brecht - J. Risset: le «Questioni di poetica» di Jacobson
Note e rassegne: poesie di C. Olson (C. Gorlier); A. Józef in italiano (E. de Filippis)

- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 365, da Milano su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal il canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbino scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia (vedi pag. 93)**

La Lancia Beta da Capo Spartivento a Capo Nord



Si è concluso in questi giorni, con il patrocinio della rivista Gente Motori, un interessante «raid» effettuato da due Lancia Beta 1800.

Gli equipaggi, guidati da Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, erano composti dal funzionario del Banco di Napoli Enzo Bartone, dal giornalista Bruno Nestola, dal fotografo Vanni Belli, dall'operatore cinematografico Agostino Mina e dai meccanici della Lancia Gianni Rumiz e Francesco Iuliano. Le due vetture sono partite il 28 febbraio sera da Capo Spartivento a sud di Reggio Calabria, ed in cinque giorni, percorrendo oltre 6300 chilometri, hanno raggiunto all'estremità settentrionale della Norvegia, l'isola di Capo Nord. Dopo aver superato il 71° parallelo sono rientrate a Ginevra con un rapido viaggio di tre giorni, percorrendo in totale oltre 10.500 chilometri.

Erano equipaggiate con pneumatici Pirelli, e oltre a due ruote di scorta disponevano di pneumatici da neve MS 35 con 132 chiodi, che sono stati utilizzati nel tratto Stoccolma-Capo Nord e ritorno.

La marcia si è svolta con assoluta regolarità e non è stato necessario nessun intervento meccanico di particolare rilievo.

Da notare in particolare, l'ottimo comportamento delle vetture sulla neve che ricopriva le strade per circa 4000 chilometri e la facilità di avviamento del motore anche alle bassissime temperature (oltre 25° sotto zero) con il solo inserimento dell'arricchitore; le temperature dell'olio e dell'acqua si sono mantenute nei limiti normali, e la pressione dell'olio è rimasta a livelli costanti, come lo conferma anche il limitatissimo consumo dei due motori (kg 1,5 ognuno per tutta la durata del raid).

Questa interessante impresa è stata realizzata per sottoporre ad un ulteriore severissimo collaudo e in condizioni ambientali tra le più disagiate, un modello di nuova progettazione, del quale è appena iniziata la produzione, senza alcuna modifica rispetto alla serie, a conferma quindi della affidabilità della Lancia Beta, della quale in questi giorni sono iniziate su larga scala le regolari consegne sia in Italia che all'estero.

CONCORSO DI NARRATIVA, SAGGISTICA E PITTURA

Il Gruppo Culturale «Amici del Parnaso» bandisce il 2° Concorso Nazionale di poesia ed il 1° Concorso Nazionale di narrativa, di saggistica e di pittura, riservati ad autori italiani residenti in Italia o all'estero.

Le norme di partecipazione ai concorsi possono essere richieste alla segreteria del Gruppo Culturale «Amici del Parnaso» - Corso Regina Margherita 68 - 10153 Torino.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)

10,30 Scuola Media
11-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Aspetti di vita americana
a cura di Mauro Calamandrei
Regia di Raffaele Andreassi
5a puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

Renzo Palmer presenta:
Risateavalange
I tre grassoni
con Lupino Lane, Richard Talmadge, I Tre Fatties
Distribuzione: Global Television Service

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sali di Frutta Alberani - Olio di oliva Dante - Rasagio G II - Nescafé Gran Aroma Nestlé)

13,30 TELEGIORNALE

14 — SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

14,45 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Un bouquet de lavande... pour les mariés
46a trasmissione
XXII emission : Les parfums
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15,15 En France avec Jean et Hélène
(Replica dei programmi di giovedì mattina)

16 — Scuola Elementare: Impariamo ad imparare - Il Ciclo - Vivere con gli altri, a cura di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi - Coordinamento di Licia Cataneo - Regia di Massimo Pupillo

16,30 Scuole Media Superiore: Introduzione all'arte figurativa - 8a trasmissione - L'artista e il suo universo, a cura di René Berger

per i più piccoli

17 — GIRA E GIOCA
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Piero Pieroni
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
Scena di Bonizza
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO
(Formaggio Ramek Kraft - Penna Grinta - Confetture De Rica - Mattel S.p.A. - Close up dentifricio)

la TV dei ragazzi

17,45 SCACCO AL RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
Presenta Ettore Andenna
Scena di Piero Polato
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Gerber Baby Foods - Lacca Taft - Estratto di carne Liebig)

18,40 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani

GONG
(Peppodent - Gala S.p.A. - Spic & Span)

19,10 ROMPICAPO DEL PACIFICO
L'isola di Pasqua
Regia di Arnold Eagle

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Mons. Jose Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Fernet Branca - Sapone Lemon Fresh - Patatina Pai - Apparecchi fotografici Kodak - Invernizzi Milione - Wella - Feltrella Bic - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Chicco Artisans - Postal Market - Fratelli Rinaldi Importatori)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Starlette - Croccante Algida - Vetril - Amaro Dom Bairo - Rasoi Philips)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO

(1) Galbi Galbani - (2) Pannolini Lines Notte - (3) Duco - (4) Analcolico Crodino - (5) Piaggio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) O.C.P. - 2) Arno Film - 3) D.G. Vision - 4) Gamma Film - 5) Film Makers

21 — Gino Bramieri presenta: HAI VISTO MAI?...

Spettacolo musicale a cura di Terzoli e Vaime con **Lola Falana**
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Coreografie di Don Lurio
Scene di Gaetano Castellani
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Enzo Trapani
Sesta puntata

DOREMI'
(Nuovo All per lavatrici - Amaro 18 Isolabella - Confetturi Cori - Formaggio Mio Locatelli - Sapone Lemon Fresh)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ
a cura di Luigi Locatelli con la collaborazione di Umberto Andolini
Conduce in studio Bruno Ambrosi
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2
(Martini - Biscotti al Plasmon)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Maionese Sasso - Norditalia Assicurazioni - Saponette del fiore - Aperitivo Cynar - Crème Caramel Royal - Fabbello - Fazzoletto Kleenex)

21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI

Un programma di G. Angelucci
Testo di Ennio Flaiano e Gianfranco Angelucci
Consulenza di G. Cesare Castello
Musiche di Giovanni Tommaso
Regia da studio di Gigliola Rosmino
Presenta Alberto Lionello
Prima puntata
CRETINETTI
DOREMI' (Calza Bielastra Bayer - Goddard - Amaro Montenegro - Fiesta Ferrero - BioPresto - Arancata Ferrarelle)

22,10 I giorni della storia NAPOLI 1860: LA FINE DEI BORBONI

Prima puntata
Sceneggiatura di Lucio Mandarà
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Primo telegrafista Mario Ferra il capitano Gigi Reder il marchese di Villamarina Edoardo Toniolo il segretario Elio Basso Mezzacane Davide Maria Avecone Conte di Siracusa Giacomo Furia il Conte d'Aquila Vito Veglia il generale Winesap Giuseppe Porelli il Re Francesco II il Bruno Cirino il Conte di Trapani Ferdinando Conturso il Conte di Trani Benito Artesi il Gen. Filangeri Ugo D'Alessio il Gen. Carrascosa Enzo Turco Ajossa Franco Angrisano il Principe di Cassaro Francesco Sormano il Principe di Castelcaccia Amedeo Girard Agostino Pinuccio Ardia La Regina madre Regina Bianchi Regina Maria Sofia Rosita Torosh il cavaliere Mascalco il Gen. Nunziante Gino Maringola l'ispettore Armando Brancia Secondo telegrafista Lino Mattara De Balestracci Vittorio Bottone Don Liborio Romano Antonio La Rajna il Presidente Spinnelli il Ministro De Martino Ettore Carlotti ed. inoltre: A. Amato, G. Attanasio, G. Barra, G. Beninato, G. Brillante, A. Bugli, R. Castelli, A. Cavaliere, P. Cuomo, E. Demma, E. Di Domenico, N. Di Napoli, G. Di Prospero, M. Faccione, A. Fernandez, L. Frasso, A. Iuliano, N. Mascia, L. Murolo, G. Narciso, R. Pignotti, G. Rizzo, L. Russo, L. Scaleria, J. Semezz, A. Tomasselli, V. Villani, V. Vittori
Consulenza storica di Gaetano Arfe - Presentazione a voce fuori campo di Giancarlo Sbragia - Scene di Pino Valenti - Costumi di Veniero Colassanti - Arredamento di Gerardo Vigniani - Per le riprese filmate: Direttore della fotografia Mario Capriotti Regia di A. Blassetti (Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das grosse Gleichgewicht
Das Beate aber ist das Wasser - Filmbericht
Regia: Manfred Samal
Verleih: Atelier Francis

19,55 An der schönen, blauen Donau
Dokumentarspiel von Franz Hiesel
Nach einer Idee von Helmut Andics
2. Teil
Regie: John Olden
Verleih: Polytel
20,40-21 Tagesschau



28 aprile

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Le scuole di cinema in Italia, la loro finalità, il loro funzionamento, le metodologie didattiche di cui si avvalgono sono esaminate oggi nel servizio «Cinema: fabbrica di illusioni?» di Enzo Natta e Marcello Andrei. Il servizio, girato nell'Istituto di Stato per la Cinematografia e la Televisione e nel Centro Sperimentale di Cinematografia, vuol

mettere in evidenza il nuovo ruolo che le scuole specializzate intendono affrontare in vista delle nuove tecniche audiovisive. Nella seconda parte del programma di oggi Scuola aperta continua la rassegna di professioni nuove ed il panorama dei relativi corsi di studio. Questa volta si occupa delle professioni legate all'uso dell'elaboratore elettronico. Il servizio, di Gregorio Donato e Armando Tamburel-

la, realizzato presso il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico di Pisa, partendo da una breve analisi dell'impiego del calcolatore nella vita moderna cerca di dare una idea sintetica del profilo professionale dei vari addetti ai diversi livelli: perforatore, programmatore, operatore, responsabile manutenzione, analista. Un cenno particolare è riservato al corso di laurea in scienze dell'informatica.

HAI VISTO MAI?...

ore 21 nazionale

Lola Falana e Gino Bramieri sono al sesto appuntamento con il pubblico del sabato sera. Dopo cinque settimane di affiatamento perfetto i due protagonisti dello spettacolo di Terzoli e Vaime Hai visto mai?... si ripresentano ai telespettatori con un cartellone che, sia pure ricalcando i moduli delle puntate precedenti, si arricchisce per l'occasione di sorprese piacevolissime. Una è rappresentata dall'ospite di turno, Massimo Ranieri, redu-

ce da uno sfortunato Euro-festival, ma non per questo meno gradito al pubblico di Hai visto mai?... A Lola Falana spetta il compito di introdurre la trasmissione con la consueta Ah ah, ormai un appuntamento fisso con la bella show girl americana; Lola ritorna poi accompagnata dal balletto di Don Lurio per eseguire One, two, three e successivamente per porgere il settimanale omaggio a una delle regioni italiane: è di scena l'Abbruzzo con Vola vola. Il compito di Gino Bramieri non è meno

impegnativo: il bravo comico milanese affronta il problema dei rapporti tra padri e figli in uno sketch del suo migliore repertorio, poi guida un coro di bambini alle prese con i motivi a loro dedicati dai parolieri più in voga e infine si intrattiene con il pubblico per il settimanale incontro con il «costume», o meglio con il «malcostume», affrontato un po' sul serio, ma non troppo. Sempre a Gino Bramieri spetta il compito di chiudere con una serie di barzellette nuove di zecca.

COME RIDEVANO GLI ITALIANI: Cretinetti

ore 21,20 secondo

All'anagrafe era iscritto come André De Chapais (o Chapuis), per nome d'arte s'era scelto quello di André Deed, gli spettatori francesi dei suoi primi film lo conobbero come Boireau; poi venne in Italia e lo ribattezzarono Cretinetti, e dagli studi dell'Italia Film di Torino le brevi pellicole che egli realizzava, al ritmo di una la settimana, scrivendone le trame, curandone la regia e interpretandole, presero la via di tutto il mondo, facendo spuntare come funghi altri cento sopranuomini sfioriti in Spagna, Foolthead in Inghilterra, Gribouille in Francia,

Glupyskvin in Russia. Era sempre lui, André Deed, protagonista della prima puntata della serie Come ridevano gli italiani a cura di Gianfranco Angelucci. Con la presentazione di Alberto Lionello e i testi dello stesso Angelucci e dello scomparso Ennio Flaiano, questa prima serata ci mostra alcune delle «comiche» più riuscite del Cretinetti «italiano», datate tra il 1908 e il '12. Rivedremo la sua maschera lunga e magra, il ciuffo calato sugli occhi spalancati, la bombetta sempre lustra, il cravattino a farfalla e la giacca stretta in vita, che erano le caratteristiche esteriori del personaggio, un personaggio dalla comicità

movimentata, acrobatica, piena di paradossi e di trovate al limite del surrealismo. Francese, come si è detto, André Deed-Cretinetti non rimase a lungo in Italia. Fu preso dalla nostalgia del proprio Paese e per non perdere i contratti si acconciò a una vita quasi da «pendolare» fra gli studi di Parigi e quelli di Torino. A Parigi, tristemente, tornò per concludere la sua carriera e vi rimase anche quando la fortuna gli ebbe definitivamente voltato le spalle. Fu costretto a fare il guardiano notturno agli studi della Pathé e morì, povero e dimenticato, nel 1931. (Vedere articolo alle pagine 28-31).

NAPOLI 1860: LA FINE DEI BORBONI - Prima puntata

ore 22,10 secondo

E' l'11 maggio 1860: Garibaldi sbarca a Marsala dopo l'avventuroso viaggio da Quarto con i suoi leggendari mille seguaci. La notizia si diffonde rapidamente per tutto il Regno delle Due Sicilie, arriva alla Corte di Napoli. Il giovane re Francesco II ne è sgomento. Anche all'Ambasciata piemontese a Napoli non si nasconde la sorpresa; il governo di Torino, ufficialmente, non ha dichiarato guerra al Regno di

Napoli e il conte Cavour sembra pronto a sconfiggere Garibaldi se la spedizione fallisce. Ma Garibaldi non sbaglia una mossa e sconfigge le truppe regie prima a Calatafimi e poi a Palermo. Alessandro Blasetti ha inserito in proposito alcune scene del suo film 1860, girato nel lontano 1932 e che la critica considera come uno dei suoi capolavori. Altre scene, di repertorio, sono tratte da Viva l'Italia di Rossellini. Francesco II, il re incerto, al limite dell'incapacità, non sa fronteg-

giare la situazione. Il suo dramma assume contorni precisi nella scena in cui manifesta la sua amarezza, il suo fallimento alla bellissima moglie Maria Sofia. Durante un consiglio della Corona si fa il bilancio della resistenza delle truppe borboniche in Sicilia: esso è talmente disastroso che la Corte inetta non sa parlare d'altro che di tradimento. Alla fine, dopo molte esitazioni, Francesco II si decide a richiamare in vigore la Costituzione del 1848.

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 22,15 nazionale

Riprende stasera A-Z, la rubrica del Telegiornale che ha ottenuto ampi consensi nelle edizioni precedenti. Quella che s'inaugura stasera è il quinto ciclo di trasmissioni, il primo risale al 1969. Lo scorso anno A-Z è stata seguita da oltre dieci milioni di telespettatori con un indice di gradimento pari a 75. Per l'edizione 1973 è stata modificata la scenografia ed è stato sostituito

il conduttore: non più Ennio Mastrostefano che è diventato con Piero Angela il conduttore del Telegiornale del Secondo, ma Bruno Ambrosi, un giornalista che lavora da 20 anni in TV e che faceva già parte della redazione di A-Z. L'équipe giornalistica della rubrica è composta da Enzo Aprea, Francesco De Feo, Tina Lepri, Giuseppe Marrazzo, Gigi Marsico, Mario Meloni, Milla Petronino, Mario Pogliotti, Giancarlo Santalmassi, Umberto Segato. Cu-

ratore della rubrica è Luigi Locatelli, mentre la regia è di Enzo Dell'Aquila. Trattandosi di una rubrica che affronta i problemi d'attualità, è sempre difficile prevedere l'argomento di ogni puntata. Un fatto che prende consistenza nei giorni immediatamente precedenti la trasmissione può sostituire all'ultimo momento un'inchiesta già registrata. Il discorso vale anche per la puntata inaugurale del quinto ciclo. (Vedere articolo alle pagine 38-40).

è lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO



serie BERNINI®

Lo splendido vasellame da tavola che valorizza ogni portata in acciaio inossidabile e lavorato come l'argento. Linea pura e finitura satinata e perfetta. Ripropone con gusto e spirito moderni le mirabili armonie del barocco berniniano.

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

28022 Casale Corte Cerro (Novara)

Ora puoi fidarti...
puoi fidarti di lei,
la tua dentiera,
saldamente fedele
alla tua bocca
con topdent®

basta una sola
applicazione per
settimane e settimane



...e la dentiera tiene!

RADIO

sabato 28 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro Chaneil.

Altri Santi: S. Marco, S. Patrizio, S. Valeria, S. Panfilo.

Il sole sorge a Torino alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,30; a Milano sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,26; a Trieste sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,07; a Roma sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 19,04; a Palermo sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 18,54. RICOELENZA: in questo giorno, nel 1915, muore a Mosca il pianista e compositore Aleksandr Scriabin.

PENSIERO DEL GIORNO: Non v'è stato mai un filosofo che potesse sopportare pazientemente il mal di denti. (W. Shakespeare).



Carlo d'Angelo è interprete di «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga in onda alle ore 17,10 sul Programma Nazionale e di «Gli uomini non sono ingrati» di Alessandro De Stefani alle ore 9,35 sul Secondo Programma

radio vaticana

7,30 Liturgia quaresimale: pensiero religioso, di P. Antonio Lisandrini e Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, tedesco, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», di Don Fernando Charrier. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Vie de l'Eglise dans le monde. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Week in review. 22,30 La semana en el mundo. 22,45 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Repliche - «Introbolo ad aiutare Dei», nota liturgica di Don Valentino Del Mazza (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dieci vari. 6,15 Notiziario. 8,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Atti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Intervista. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,25 Melodie senza età. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervista. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La Trovata». 18 Informazioni. 18,05 Motivi al - Schweyzerdregli. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Orchestre ricreative. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Jorname. 21 L'ultimo dei veturini con Franco Latini. 21,30 Carosello musicale. 22,15 Informazioni. 22,20 Uomini, idee e musica. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce in attesa delle mezzanotte.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. Othmar Schoeck: Concerto (quasi una Fantasia) in si bemolle maggiore per violino e orchestra op. 21; Paul Ben-Haim: Tre canti senza parole per soprano e orchestra. 12,45 Musica pianistica. Erik Satie: «Trois gnos-siennes» per pianoforte. Lodovico Rocca: «Epitaffio». 13 Orchestra Leicester Schools diretta da Eric Pinkett. Leonard Bernstein: Tre danze sinfoniche da «West Side Story» (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio dalla «Gioventù musicale»). 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 13,50 Il nuovo disco. Sergey Mikhalevich Liapunov: «Etudes d'execution transcendante op. 11». 14,30 Musica sacra. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,10 Orchestre varie. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Wolfgang Amadeus Mozart: «Le nozze di Figaro». Ouverture (Registrazione effettuata al Cinema Excelsior di Chiasso il 30-11-1969). Friedrich Wilt: Sinfonia n. 3 in la maggiore (Revisione di Marc Andree) (Prima esecuzione moderna) (Registrazione effettuata a Locarno il 30-11-1972). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento n. 14 K. 270 in si bemolle maggiore; Francesco Antonio Rossetti: Quintetto in mi bemolle maggiore. 20,45 Finestra aperta sugli scrittori italiani. 21,15 I concerti del sabato. Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 1 in fa maggiore, BWV 1046; Tommaso Albinoni: Concerto per tromba e orchestra d'archi in si bemolle maggiore; Jean-Philippe Rameau: «Les Indes Galantes» (Realizzazione di Paul Dukas); Igor Stravinsky: Capriccio per pianoforte e orchestra. 22,15-22,30 Commiato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Tre contraddanze K. 535 a) (Orchestra da camera «Mozart» di Vienna diretta da Willy Boskowsky) • Christian Cannobich: La festa del serraglio, suite balletto. Allegro spiritoso - Andantino - Marcia, ma galante - Leggermente con grazia - Allegro - Andante - Allegro non tanto - Guatoco - Tempo di Minuetto - Allegro - Contraddanza (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Luigi Mancinelli: Cleopatra, ouverture per il dramma di P. Cosca (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella) • Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture (Orchestra del Gurzenich di Colonia diretta da Günther Wand)

6,42 Almanacco

6,47 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Camille Saint-Saens: Danse macabre (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon) • Mario Castelnuovo-Tedesco: Scherzo, dal «Quintetto» per chitarra e quartetto d'archi (Chitarrista André Segovia. Strumentisti del Quintetto Chigiano) • Edward Elgar: The wand of youth, suite n. 2. Marcia - Campanella - Follie e farfalle - Danza alla fontana -

L'orso ammaestrato - Orsi selvaggi (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Carl Maria von Weber: Abu Hassan. Ouverture (Orchestra Sinfonica di Amburgo diretta da Fritz Lehmann) • Mikhail Glinka: Russian e Ludmila. Ouverture (Orchestra London Philharmonia diretta da Adrian Boult) • Charles Gounod: Marcia funebre per una marionetta (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

L'ultimo romantico, Vangelo Duemila. La tua innocenza, lo per amore, Bandiera bianca, Credo, Notti di seta, Ti guarderò nel cuore

9 — Spettacolo

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Massimo Mollica

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

GIRADISCO, a cura di Gino Negri

GIORNALE RADIO

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari

Testi e realizzazione di Luigi Grillo

— Chicco Artana

12,44 Made in Italy

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 Le grandi

interpretazioni vocali

a cura di Angelo Sguerzi

— DON GIOVANNI

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Nel mondo delle alghe unicellulari.

Colloquio con Costantino Sorokin,

a cura di Giulia Barletta

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,45 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Marcelia, Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Catherine Spaak

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Omogeneizzati Nipoli V Buitoni

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett

Presentazione di Alessandro D'Amico

CAVALLERIA RUSTICANA

Un atto di Giovanni Verga

Turiddu Mecca Carlo d'Angelo

Comparsa Alfio di Licodiano

La gnà Lola, sua moglie

Gemma Griarotti

Santuzza

Laura Carli

La gnà Nunzia, madre di Turiddu

Jone Morino

Lo zio Brasi, stalliere

Rocco D'Assunta

Comare Candida, sua moglie

Anna Di Meo

La zia Filomena

Lia Curci

Pippuzza

Goliarda Sapienza

Regia di Pietro Masseroni Tarico

— COME LE FOGLIE

Quattro atti di Giuseppe Giacosa

Giovanni Rosani

Angelo Calabrese

Giulia, sua seconda moglie

Giovanna Galletti

Tommy, suo figlio

Antonio Pierfederici

Nennella, figlia

Rina Moralli

Massimo Rosani

Roldano Lupi

La signora Lauri

Lia Curci

La signora Labianche

Edda Brand

Holmer Strle

Eduardo Toniolo

Andrea, domestico

Corrado Lamoglie

Gaspere

Gino Pestelli

Lucia

Vittorine Benvenuti

ed inoltre: Flaminia Jandolo

Regia di Guglielmo Morandi

(Registrazione)

19,30 Cronache del Mezzogiorno

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Scusi, che musica

le piace?

Assi e canzoni presentate da Marina Como

Realizzazione di Bruno Perna

20,55 UN DISCO PER L'ESTATE

21,30 Jazz concerto

Ridiezioni celebri:

Django Reinhardt, Stephane Grappelly e il Quintetto du Hot Club de France

22,05 Gli spazi teatrali ieri ed oggi: l'officina. Conversazione di Gianluigi Gazzetti

22,10 VETRINA DEL DISCO

22,55 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

Lettere sul pentagramma

a cura di Gino Basso

I programmi di domani

Buonanotte



Laura Carli (ore 17,10)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30); **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buonigiorno con Johnny Dorelli e la Nuova Equipe 84**
Bigazzi-Cavallaro: Bugliardo amore mio • Boncompagni-Rota: Parla più piano • O'Sullivan, Claire • Pace-Evans: Per chi • Moggi-Battisti: E penso a te; 29 settembre • Soffici-Albertelli: Casa mia • Conte: Una giornata al mare • Pallavicini-Conte: Pullman • Moggi-Fricker: Ho in mente te
— Formaggino Invernizzi Milione
- 8,14 Musica flash
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffio**
Copertina a scacchi
- 9,14 **Giornale radio**
- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
CARLO D'ANGELO In «Gli uomini non sono ingrati» di **Alessandro De Stefani**
Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**

- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaimo** presentato da **Gino Bramieri** con la partecipazione di **Rosanna Fratello, Mia Martini, Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT**
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Piccola storia della canzone italiana**
Anno 1950
In redazione: **Antonino Buratti**
I cantanti: **Nicola Arigliano, Giorgio Onorato, Nora Orlani, Anna Rusticani**
Gli attori: **Gianfranco Bellini, Alina Moradei, Angiolina Quinterno**
Dirige la tavola rotonda: **Adriano Mazzeletti**
Al pianoforte: **Franco Russo**
Per la canzone finale **Nicola Di Bari** con l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da **Giulio Libano**
Regia di **Silvio Gilioli**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Canzoni per canzonare
- 13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notizie regionali)
Ham: Baby blue (Badfinger) • Barbot: Amico (Sammy Barbot) • John-Taupin-Piccoli: lo straniera (Mia Martini) • Griffi-Carunchio-Morriconi: D'amore si muore (Milva) • Elab. Micheli: L'ortolano (Malia Rocco) • Silverstein: Sylvia's mother (Dr. Hook and The Medicine Show) • Moggi-Battisti: Segui lui (Adriano Pappalardo) • McLellan-Ninotristano: Un aquilone (Marisa Sanna) • Fogerty: Door to door (Creedence Clearwater Revival)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **MUSICHE DA FILM**
- 15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Tris di canzoni
- 20,10 **Manon**
Opera in cinque atti di **Henry Meilhac e Philippe Gille** (dalla novella dell'Abate Prévost)
Musica di **JULES MASSENET**
Manon: **Beverly Sills**
Il Cavaliere Des Grieux: **Nicolai Gedda**
Lescaut: **Gérard Souzay**
Il Conte Des Grieux: **Gabriel Bacquier**
Guillot De Morfontaine Nico Castel
Il Signor De Bretigny: **Michel Trempont**
Rosette: **Patricia Kern**
Poussette: **Michèle Raynaud**
Javotte: **Hélia Thézan**
Direttore **Julius Rudel**
New Philharmonia Orchestra • Ambrosian Opera Chorus
Maestro del Coro **John Mc Carthy** (Ved. nota a pag. 96)
Nell'intervallo (ore 22,30 circa): **Giornale radio**
Bollettino del mare
- 23 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
- 23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Nicola Di Bari (ore 12,40)

TERZO

- 9,25 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Il pensionato e la società produttiva. Conversazione di Maria Stella Sansonetti**
- 9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Uomini coraggiosi: Martin Luther King, a cura di Mario V. Pucci
Regia di **Ruggero Winter**
— **Cori del V concorso nazionale di canto corale**
- 10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 17 perorno e pianoforte. Allegro moderato - Poco adagio. Quasi andante - Allegro moderato (Domenico Ceccarossi, corno; Ermelinda Magnetti, pianoforte) Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Tema con variazioni. Andante con moto - Scherzo. Presto, poco meno presto - Finales. Allegro giocoso (Trio Mannheim; Günther Ludwig, pianoforte; Dieter Verholz, violino; Reinhold Johannes Buhl, violoncello) • Leos Janacek: Mladi (Gioventù), suite per assietto di strumenti a fiato: Allegro Andante sostenuto • Vivaldi: Allegro animato (Arturo Danesin, flauto e ot-

- tavino; Giuseppe Bongera, oboe; Eno Marani, clarinetto; Giorgio Romanini, corno; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Tommaso Ansalone, clarinetto basso)
- 11 — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari e Scuola Media)
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
- 11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giorgio Scevola: Il freddo nella chirurgia del cervello**
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Francesco Mander: Concerto per violoncello e orchestra: Allegro - Largo - Allegro non troppo ma molto energico e ritmato (Violoncellista Renzo Brancalon - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta dall'Autore)
- 12,15 **La musica nel tempo**
UNA LITURGIA ETERODOSSA di Diego Bertocchi
Johannes Brahms: Ein deutsches Requiem op. 45 per soli, coro e orchestra (Caterina Ligendza, soprano; Ingar Wixell, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Lorin Maazel - Maestro del Coro Giulio Bertola)

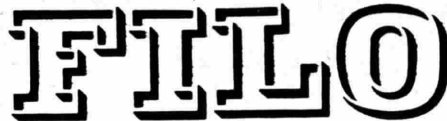
- 13,30 Semën Kotko**
Opera in cinque atti e sette quadri di **Sergei Prokofiev** e **Valentin Kataev** (da un racconto di Kataev)
Musica di **SERGEI PROKOFIEV**
Semën Kotko: **Nicolai Gress**
Sua madre: **T. Yanko**
Frosia, sua sorella: **T. Antova**
Remeniuk: **G. Troitzki**
Thatchenko: **N. Pantchekhine**
Khivria, sua moglie: **A. Klestcheva**
Sofia, loro figlia: **L. Ghelovani**
Tazio: **M. Kiselev**
Liouda: **T. Tugarinova**
Ivassenko: **D. Demianov**
Mikola, suo figlio: **N. Timchenko**
L'operaio, alias Klembovski: **M. Stchavinski**
Von Wirochov: **V. Zakharov**
L'interprete: **N. Brilling**
Primo Haidamak: **A. Lokhine**
Secondo Haidamak: **G. Ostrovski**
Il Bandouriste: **B. Dobrine**
Direttore **M. Joukov**
Orchestra e Coro della Radio dell'URSS
- 16,40 **Domenico Scarlatti: Tre Sonate per clavicembalo: in fa maggiore L. 132 - in fa maggiore L. 384 - in fa minore L. 475; Quattro Sonate per clavicembalo: in si minore L. 263 - in re maggiore L. 463 - in fa diesis minore L. 294 - in re maggiore L. 208 (Clavicembalista Wanda Landowska)**

- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Il tempo umano nella poesia di Pierro. Conversazione di Alberto Beretta Anguissola**
- 17,15 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà a cura di **Antonio Lubrano**
Regia di **Arturo Zanini**
- 17,45 **Taccuino di viaggio**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Avanguardia**
John Heineman-Walter Branchi: Baby elephants (Mario Bertoncini, pianoforte e percussioni; Walter Branchi, contrabbasso; Franco Evangelisti, pianoforte; John Heineman, violoncello e trombone; Egipto Macchi, percussioni; Ennio Morriconi, tromba) • Roger Reynolds: Fantasy for pianist (Pianista Yuji Takahashi) • Giacomo Manzoni: Studio tre - Musica elettronica per nastro magnetico

- 19,15 Concerto della sera**
Anton Dvorak: Sinfonia n. 4 in re minore op. 13 • Frédéric Chopin: Krakoviak, gran rondò da concerto op. 14 per pf. e orch. • Sergei Prokofiev: Suite scita op. 20 • Ala e Lolly • Nell'intervallo: Musica e poesia, di Giorgio Vigolo
- 20,45 **GAZZETTINO MUSICALE**
di **Mario Rinaldi**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Roger Albin**
Pianista **Claude Helffer**
Les Percussions de Strasbourg
Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra BWV 1052 • André Boucourechliev: Faces (1972) • Jean-Paul Baumgartner: Polyphonie III, III e V (1972) • Igor Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato
Orchestra Sinfonica della Radio di Strasbourg
(Registrazione effettuata il 15 giugno 1972 dall'O.R.T.F. in occasione del Festival di Strasbourg)
(Ved. nota a pag. 97)
- 23,15 **Orsa minore: La torre**
Un atto di **Peter Weiss**
Traduzione di **Giovanni Magnarelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Renzo Ricci, Marina Bonfigli, Franco Graziosi**
Pablo: **Franco Graziosi**
Il direttore: **Cesare Gelli**

- L'amministratrice: **Marina Bonfigli**
Il mago: **Renzo Ricci**
Il nano: **Bruno Alessandro**
Carulus: **Eligio Irato**
La domatrice: **Francia Mantelli**
ed. p.f. e orch.: **Angelo Alessio, Angelo Bertolotti, Natalie Peretti, Cesare Ruffini**
Regia di **Vittorio Sermonti**
Al termine: **Chiusura**
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 E' già domenica - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buonigiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia (vedi pag. 93)**

Programmi completi delle trasmissioni giornalieri sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO, MILANO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO E TRENTO: DAL 22 AL 28 APRILE

BARI, FOGGIA, LECCE, GENOVA, LA SPEZIA, RAPALLO, SAVONA, BOLOGNA, FERRARA, MODENA, PARMA, REGGIO EMILIA E RIMINI: DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Hector Berlioz: *Carnevale romano*, Ouverture op. 9 - Orch. Philharmonia di Londra dir. Herbert von Karajan; Maurice Ravel: *Concerto in magg.* per pianoforte e orchestra - per la mano sinistra - P. Daniel Wayenberg - Orch. del Teatro dei Campi Elisi dir. Ernst Borov; Karol Szycowski: *Sinfonia*, 2 in sol min. op. 19 (rev. Georg Frieberg) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Andrzej Markowski

9 (18) FILOMUSICA

Zoltan Kodaly: *Hary Janos*, suite sinfonica - Orch. Philharmonia di Londra dir. Georg Solti; Sergei Rachmaninov: *Aleko*: «La luna è alta nel cielo» - Bs. Nicolai Ghiaurov - Orch. Sinf. di Londra dir. Edward Downes; Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: «Vicino a te è acqueta» (duetto atto 4) - Sopr. Montserrat Caballé, ten. Bernabè Altieri - P. Vladimir Ashkenazy; Charles Mackerras: *Georges Bizet: L'Arlesienne*, suite n. 1 - Orch. di Berlino dir. Herbert von Karajan; Franz Schubert: *Dedicated waltz* op. 18 - P. Vladimir Ashkenazy; Antonin Reibel: *Sonata in si bem.*, magg. per fagotto e pianoforte - Fag. George Zuckermann, pf. Eralinda Magnetti; Gustav Mahler: *Die Lieder* (testi di Rückert) - Maopr. Christa Ludwig, pf. Gerald Moore; Carl Nielsen: *Sinfonia*, 1 in sol min. op. 7 - Orch. Sinf. della Radio Danese dir. Thomas Jensen; Darius Milhaud: *La boue sur le toit*, balletto per la farsa di Jean Cocteau - Orch. Sinf. di Londra dir. Antal Dorati; Igor Stravinsky: *Suite*, 2 per piccola orchestra - Orch. Sinf. di Londra dir. Igor Markevitch

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Ludwig van Beethoven: *Settimino in mi bem.*, op. 20 - E. Clementi dell'Orch. Sinf. di Bamberg Jacques Ibert: *Escales*, tre quadri sinfonici - Orch. Naz. della Radiodiffusione Francese dir. Leopold Stokowski; Josef Strauss: *Die Polke* - Orch. Filarm. di Vienna dir. Willi Boskowsky

12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Adagio e Fuga in do min. K. 546 - Org. Edward Power Biggs

12,30 (21,30) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA RAFAEL KUBELIK

Leos Janacek: *Sinfonietta* op. 60 - Orch. Sinf. della Radio Bavarese; Gustav Mahler: *Sinfonia*, 1 in re magg., 5 in sol min. - Orch. Sinf. della Radio Bavarese; Bedrich Smetana: *Myriad*, n. 1 da «Ma Vlast» - Orch. Filarm. di Vienna

14 (23) LIEDERISTICA

Johannes Brahms: *8 Deutsche Volkslieder* - Sopr. Birgit Nilsson; Pierre Desnoches: *Alberic* - Sopr. Birgit Nilsson; Margaret Price - Orch. London Symphony dir. Claudio Abbado

14,30-15 (23,30-24) TASTIERE

Frans Schubert: *Due marce caratteristiche* op. 121 - Duo pf. Paul Badura-Skoda-Jörg Demus; Sergei Prokofiev: *Sonata* n. 2 in re min. op. 14 - P. Georgy Sandor

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rice-Webber: *Hosanna* (Percy Faith); Plot-Gray: *Ancora un ballo* (Les Associates); Piano Moments (Herb Alpert); Marlene le innamora (Bob Mitchell); Charles: *Rockhouse* (Ray Charles); Maccia-Zambini: *Il bel mondo di* (I. Cupini); Campagna; McCartney-Lennon: *Julia* (Charlie Byrd); Franklin-White: *Air's no way* (Aretha Franklin); Akt: *Dinah* (S. Bechet e S. Price); Pektare: *Close your eyes* (Ted

Heath); Velona-Ramin: *Music to watch girls by* (Andy Williams); Meryl Testa: *Turnin' Me* (Honorata); (Iva Zanicchi); De Moraes-Jobim: *Felicidade* (Arnie Lawrence); Rogers: *Maynard Ferguson* (Stan Kenton); Webb: *Wichita* (Ray Charles); Evangelisti-Newman: *Caprio* (Pina); Bilk: *Stranger on the shore* (Johnny Pearson); Schertzing: *Tangerine* (Len Mercer); Bernstein: *Tonight* (Arturo Mantovani); Dredy: *Preacher comin'* (Cyan); Molinari: *Funny trumpet* (Lauro Molinari); Brown: *Temptation* (Ferrante Teicher); Delanoe-Bédard: *Le l'apprenti* (Gilbert Bédard); Agate-Paoli: *Amore inutillante* (Gino Paoli); De Natale-Ansach: *Chelissa* (Kathy and Gulliver); Moorhouse: *Boom bang bang* (Caravelli); Doggett-Scott-Butler: *Shake* (Honey York Boots Randolph); Anderson: *Blue tangio* (101 Strings)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Cooley-Davenport: *Fever* (Quincy Jones); Jobim: *Desafinado* (T. Heath-E. Ros); Quinten-Stewart: *Your wear it well* (Rod Stewart); Selds-Karl: *The way you look tonight* (Peter Nero); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Santo e Johnny); Giraud: *Sous le ciel de Paris* (Million Dollars Violins); Mogol-Battisti: *Amore da soli* (Mina); Battista: *Dance du chapin* (Andrés Batista); Kampanellis-Theodorakis: *Thoto to Thoto* (Mikis Theodorakis); Tylers: *day Toulainet*; Jera (Bob Powell); Mercer-Malneck: *Goody goody* (Benny Goodman); Strutt: *Love for sale* (Eartha Kitt); Armstrong: *Struttin' with some barbeque* (Paul Desmond); Gershwin: *Embraceable you* (Frank Sinatra); Evans: *Keep on keepin'* (Woody Herman); Alvares: *Chiquita de Aregon* (Augusto Martelli); Carrilho: *Um domingo em Padua* (Altairio Carrilho); Zanotti: *Paraguaiti* (Los Machucambos); Crino-Lumi: *Rusticanto* (Moog (Callaghan)); Carney: *C Moon* (Wings); Anonimo: *The house of the rising sun* (James Last); Karas: *Harry Line theme* (Marty Gold); Tradiz.: *Fandango de Hoelera* (Pedro de Lara); Ibach-Antevé: *Elga* (Pop Contino); Tullio: *Amore* (Harrison (Tucca); Paoli-Carucci: *Di vero in fondo* (Patty Pravo); Copland: *Jingo* (Santana)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

David-Bacharach: *The look of love* (Percy Faith); Diamond: *I am... I said* (Neil Diamond); Heyman-Green: *Out of nowhere* (Neil Diamond); Troska: *Se a cabana* (Santana); Biaggi-Bella: *Un sorriso e poi perdono* (Marcella); Caymami: *Boink* (Jorgen Jansen); O'Sullivan: *Claire* (Gilbert O'Sullivan); Ruby-Meyer: *My honey's lovin'* (Lawson-Haggart); Delanoe-Bédard: *Let it be me* (Henry Mancini); Ben: *Zazoula* (Astrud Gilberto); Gorrrell-Carmichael: *Georgia on my mind* (Bobby Hackett); Stein-Venuti: *One finger Joe* (Joe Venuti); Lauzi: *Il mondo cambia colori* (Bruno Lauzi); Last: *Rainy* (James Last); Moura-Ferreira: *Sambog* (The Bossa Rio Sextet); Minor-Green-Bristol: *No one there* (Martha Reeves); Aygar: *Finally found you* (Brian Auger); Gimbel-Heywood: *Canadian sun* (Ted Heath); Nilsson: *Remember* (Harry Nilsson); Porter-Hayes: *Hold on, I'm comin'* (Herbie Mann); Bergman-Legrand: *Les moulines de mon coeur* (John Scott); Fogarty: *My love* (Brenda Lee); Trapp-Hefti: *Girl talk* (Sergio Mendes); Hayes: *Shuf (theme)* (Henry Mancini); Ben: *Pais tropical* (Brazil '77); Martin: *I'm all smiles* (K. Clarke-F. Boland)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Jones: *Melting pot* (Booker T. Jones); De Prince-Gardner: *Head to toe* (Little Sammy); Venditti: *La cantina* (Theorus Caprus); Waters: *Free four* (Pink Floyd); Mogol-Prudente: *Il mio mondo d'amore* (Mina); Vanni: *Blue jay way* (Beatles); Lewis: *La fuente del ritmo* (Santana); Minellono-Balsamo: *Solo io* (Peppino Di Capri); Dozier-Holmes: *I know, I've loved you* (Jackson Five); Jackson: *Mad about you* (Bruce Ruffin); La Luce-Mag Meg: *La mia pazzia* (Baldino); Bowie: *Space oddity* (David Bowie); Balducci-Lauzi: *Please come to Milan*; Dylani: *The belongs to me* (Bob Dylan); John-Turner: *Salvation* (Elton John); Vecchioni: *Frattelli* (Roberto Vecchioni); Bentley: *It's a love thing* (Phyllis); McGuiness: *You're standing by* (Manfred Mann); De Scaili: *Davanti agli occhi miei* (New Trolley); Jagger-Richard: *Shake you like a tree* (Stones); Tullio: *Shake you like a tree* (Stones); Zera-Vandelli: *Viaggio di un poeta* (Dik Rudelli); Crosby: *Almost cut my hair* (Crosby, Stills, Nash, Young); Curtis: *Tessin* (King Curtis)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia* n. 4 in la magg. op. 90 «Italiana» - Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch; Sergei Rachmaninov: *Concerto* n. 2 in do min. op. 18 - Alexander Brailowski - Orch. Sinf. di San Francisco dir. Enrique Jordà

9 (18) MUSICA PER ORGANO

Georg Friedrich Haendel: *Sei Fughe* per organo - Org. Edward Power Biggs; Arnold Schoenberg: *Variazioni su un recitativo* - Org. Marilyn Mason

9,30 (18,30) MUSICA DI DANZA E DI SCENA

Igor Stravinsky: *Apollon Musagete*, balletto in 2 quadri - V. Michel Schwalbe - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Arnold Schoenberg: *Musica di scena* per un'opera - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella

10,10 (19,10) ALESSANDRO SCARLATTI

La violetta (rugiadoso, odoroso) - Sopr. Renata Tebaldi, pf. Giorgio Favaretto - *Toccata in re magg.* - Clav. Luciano Sgrizzi

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: VERDI E GLI IDEALI PATRIOTICI

Giuseppe Verdi: *Nabucco*: «D'Egitto là su l'Idi» - Bs. Nicolai Ghiaurov - *Attila*: «Allor che i forti corrono» - Sopr. Joan Sutherland - *Macbeth*: «La patria oppressa» - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma; Thomas Schipper: *I Masnadieri*: «Di ladroni attorniato» - Ten. Mario Del Monaco - *I Vespri siciliani*: «O tu Palermo» - Bs. Nicolai Ghiaurov

11 (20) FOLKLORE

Anonimi: *Musica dell'isola di Bali* - *Canti della Turchia* - Canta Hafiz Kani Karaca - *Musica dell'Oceania* - Canta A. L. Lloyd

11,20 (20,30) INTERMEZZO

Franz Joseph Haydn: *Concerto* n. 4 in mi bem. magg. - Tromba Maurice André - Orch. da camera di Monaco dir. Hans Stadlmair; Ludwig van Beethoven: *Fantasia corale* in do min. op. 80 - Pf. Rudolf Serkin - Orch. Filarm. di New York - Coro «Westminster» - dr. Leonard Bernstein - Mo del Coro Martin Warren

12,05 (21,05) CONCERTO DA CAMERA - MELOS ENSEMBLE - DI LONDRA

Wolfgang Amadeus Mozart: *Trio* in mi bem. magg. K. 498 per clarinetto, viola e pianoforte - Kegelstatt Trio; Dimitri Sciocaticov: *Quintetto* in sol min. op. 59 per pianoforte e archi; Arnold Schoenberg: *Suite* per 7 strumenti op. 29

12,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE ANTONIO DORATI: Franz Berwald: *Sinfonia* in re magg.; Capriccio; *Il re della Follia* (Stoccarda); VIOLENTISTA WOLFGANG SCHNEIDERHAN, VIOLONCELLISTA PIERRE FOURNIER, PIANISTA GEZA ANDO: Ludwig van Beethoven: *Trio*; Concerto in do magg. op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Ferenc Fricsay); DIRETTORE KIRILL KONDRACIN: Sergei Prokofiev: *Il tenente Kili*, suite sinfonica op. 60 (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Gummo: *Rhythm of the rain* (Percy Faith); Fogarty: *Traveling band* (Mario Capuano); Atrio-François: *Je voudrais dormir près de toi* (François); Murrey-Reed: *Gina* (Arthur Greenalade); Minellono-Contini-Tulls: *Run to the sun* (I Nomadi); Waller: *Homeysuckle rose* (Benny Carter); Rodgers: *Where or when* (Cal Tjader); Maccia: *Mellendo café* (Nico Gomez); Lacksman: *The flamenco Moog* (Bob Callaghan); Seffer-Berni-Marsala: *Campagne* (Jodice) (Era di Acquario); Depea-Di Francia-Jodice:

Magari (Peppino Di Capri); Trovajoli: *FMB shake* (Arnando Trovajoli); Van Leeuwen: *Broken heart* (Shocking Blue); Ferrari: *In questo silenzio* (G. P. Reverberi); Skylar-Velasquez: *Beasme mucho* (Ray Coniff); Bardotti-De Moraes-Toquino: *La foca* (Vittorio e Franco); Maccia-Ragovsky: *Patà patà* (Ray Bryant); Keyes: *Last night* (Paul Mauriat); Zauli-Molinar: *Soulology* (Lauro Molinari); Bigazzi-Savio: *Il nostro mondo* (Caterina Caselli); Delpech-Vincent: *Gli amori impossibili* (Roland Vincent); Bentley: *It's a broken dream* (Phyton Lee Jackson); Siani: *Estati* (Dino Siani); Luboff-Bergman: *Yellow bird* (Arturo Mantovani); Robin-Ranger: *Thanks for the memories* (Urie Alperin); Lobo-Capnam: *Pontiole* (Woody Herman); De Moraes-Powell: *Pra que chorar* (Baden Powell); Porter: *Night and day* (Francis Bay)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Ulmer: *Pigalle* (Frank Pourcel); Sigler-Hoffman-Wayne: *Little man* (Sarah Vaughan); De Hollanda: *A banda* (Herb Alpert); Modugno: *Il grillo e la luna* (Domenico Modugno); Eucudere-Sabicas: *Gitanos traneros* (Escudero-Sabicas); Anonimo: *Pusztá nótái* (Budapest Gypsy); Lodermick: *Indie* (Johnny Poff); Straus: *Accelerazioni* (Helmut Zacharias); Rixner: *Blauer Himmel* (Alfred Hause); Almeida-Caymami: *Derallie* (Almeida-Caymami); Alperin: *Boudibitchi* (Michael Innesco); Parish-De Rose: *Deep purple* (Living Strings); Colow: *Master Paganini* (Ella Fitzgerald); Anonimo: *La bambola* (Roberto Demicheli); Pazzaglia-Modugno: *Meraviglioso* (Domenico Modugno); Waldteufel: *España* (Arturo Mantovani); Yradier: *La paloma* (Henry Mancini); Hadjidakis: *Ta pedhia tou Pira* (Nana Mouskouri); Gilbert-Barroso: *Bala* (Edmundo Rocha); Rotter-Edwin: *Ich küsse* (Henry Mancini); Kiebler: *Campdown races* (Homer and the Barnstormers); Budge: *Angeli* (Harry Belafonte); Monnot: *Milord* (Yvette Horner); Guerra-Lobo: *Raza* (Elip Sandoval); mass: *Spinning wheel* (Blood Sweat and Tears); Puente: *Oye como va* (Santana)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Puente: *Los rumberos* (Tito Puente); Planete-Aznarova: *La bohème* (Giacca Aznarova); Magidson-Wrubel: *Gone with the wind* (Clifford Brown); Hayward-Gershwin: *Summertime* (101 Strings); Kessel: *Swing session* (101 Strings); Lupo: *Una musica* (Ricchi e Poveri); Hart-Rodgers: *The lady is a tramp* (Gerry Mulligan); Conley-Feliciano: *Daytime dream* (José Feliciano); McDonald-Henley: *Indiana* (Art Tatum); Rouzaud-Monnot: *Le goulante du pauvre* Jean (Paul Mauriat); Miglicci-Localletti: *Se l'innamorato* (Fred Bongusto); Mendonça-Jobim: *Mediacos* (Hebrie Mann); Bowman: *East of the sun* (Frank Chichard); Diamond: *I am... I said* (James Last); Nencioni: *Il ne fuadrat pas que* (Juliette Greco); Valle-Desmond: *Batucada* (Gilberto Puente); Dubin-Herbert: *Indian summer* (Frank Sinatra); De Oliveira-Jobim: *Dindi* (Elza Soares); Ugo: *Muskrat rambling* (Louis Armstrong); Parish-Perkins: *Stars fell on Alabama* (Percy Faith); Leaven-Grepper: *Ti-piti* (Los Paragayues); Pepper: *Pepper pot* (Art Pepper); Planete-Carrère: *Chéri, tu m'as fait un peu trop boire ce soir* (Sheila); McLellan: *Snowbird* (Ferrante e Teicher)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Diamond: *Captain sunshine* (Neil Diamond); Balducci-Lauzi: *Artellati*; Deana: *Stella* (Augusto Stills and Nash); Slack: *Crazy Miranda* (Jefferson Airplane); Morelli: *Un m'ama* (Gil Artur); Maccia: *Aden Mackie*; *All the time there is* (Brian Auger); Aznavour-Calabrese: *L'istant present* (Charles Aznavour); Guthrie: *That old starm* (Mongio Jery); Taulo-John: *Holyday* (Elton John); De Hollanda-De Moraes-Bardotti: *Valsinha* (Mia Martini); Smith: *This festin'* (Cat Stevens); Henry: *Evil ways* (Carlos Santana); Lauzi: *I tu amore* (Ornella Vanoni); Hanni-Lacksman: *Out of my book* (Van Der Graf Generator); Brown: *I'll lose my mind* (Neil Brown); Redd: *When you mess on my mind* (Rod Stewart); Redding: *Happy song* (Rita Coolidge); Lennon-McCartney: *I am the walrus* (Beatles); La-Gimbo: *Vivro* (Joe Young); King: *Curtis*; Barbi: *Un m'ama* (Mario Barbis); Smith: *Keep the customer satisfied* (Marsha Hunt); Fripp-Sinfield: *Cadence and cascade* (King Crimson); Berns-Ragovsky: *Piece of my heart* (Janis Joplin)

NAPOLI, SALERNO, CASERTA,
FIRENZE E VENEZIA
DAL 6 AL 12 MAGGIO

PALERMO, CATANIA, MESSINA
E SIRACUSA
DAL 13 AL 19 MAGGIO

CAGLIARI
DAL 20 AL 26 MAGGIO

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Carl Maria von Weber: *Tema e variazioni* op. 33 per clarinetto e pianoforte - Clitio Michel Portal, pf. Mario Bertoncini; *Die Lorelei* di Otto Luedtke su testi di Wolfgang Goethe - Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus; Ludwig van Beethoven: *Quintetto in mi bem, magg. op. 16* per pianoforte e strumenti a fiato - Friedrich Gulda - Quintetisti della Orch. Filarm. di Vienna

9 (18) FILOMUSICA

Georg Gerahwin: *Rapsodia in blue* - Pf. Leonard Bernstein - Orch. Sinf. Columbia dir. Leonard Bernstein; Manuel de Falla: *Concerto per clavicembalo e cinque strumenti* - Compl. diretto da Franco José Gil; Alexander Glazunov: *«Al doudou»* - Sopr. Evelyn Lear, br. Thomas Steward, pf. Erik Werba; Richard Strauss: *Ständchen* op. 17 n. 2 - *Winter Liebe* op. 48 n. 5 - Br. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Gerald Moore; Ermanno Wolf-Ferrari: *Il cammello*; Intermezzo Atto II - Orch. del Conserv. di Parigi dir. Nello Sisti; Sergei Prokofiev: *Marcia-Scherzo* da «L'amore delle tre melancolie» - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Maurice Ravel: *Concerto in sol* per pianoforte e orchestra - Pf. Arturo Benedetti Michelangeli - Orch. Philharmonia di Londra dir. Ettore Gracis; Camille Saint-Saëns: *Fantasia in la min. op. 95* - Arpa Bernardo Galais; Gabriel Fauré: *Quartetto in mi min. op. 121* per arpa - Quartetto Loewenguth; Benjamin Britten: *Fantasia* - Oboe Harold Gombert, vl. Felix Galimir, viola Karen Tuttle, vc. Seymour Barab; Edward Grieg: *Due Melodie elegiache* - Orch. da Camera del Sudwest-deutsch dir. Friedrich Tillet; Alfredo Casella: *Italia*, rapsodia sinfonica op. 11 - Orch. Sinf. della RAI di Berlino dir. Rolf Kleinert

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Johann Sebastian Bach: *Concerto Italiano* per clavicembalo - Solista Helmut Weitz; Luigi Boccherini: *Concerto in si bem, magg. per violoncello e orchestra* - Solista Pierre Fournier - Orch. da Camera di Stoccarda dir. Karl Münchinger; Wolfgang Amadeus Mozart: *Sin. Danza tedesca K. 596* - Orch. da Camera Mozart di Vienna dir. Willi Boskowsky

12,20 (21,20) FREDERIC CHOPIN

Boles in do magg. - Pf. Arthur Rubinstein

12,30 (21,30) RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI SALVIUCCI

Sinfonia da camera per 17 strumenti - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo - *Alceste*, episodio per coro e orchestra (dalla tragedia di Euripide) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - *Ma del Coro Ruggero Maghini*

13,20 (22,20) MUSICHE CAMERISTICHE DI PAUL HINDEMITH

Sonata per tromba e pianoforte - Tromba Carlo Arfinengo, pf. Enrico Lini - *Sonata per viola solo* op. 11 n. 5 - Viola Luigi Alberto Bianchi - *Sonata n. 3 in si bem, magg. per pianoforte* - Pf. Giorgio Sacchetti

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VIOLONCELLISTA MSTITSLAV ROSTROP-
VICH: Anton Dvorak: *Concerto in si min.* per violoncello e orchestra - Orch. del Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan

V CANALE (Musica leggera)

7 (13) INVITO ALLA MUSICA

Garland: *In the mood* (Enoch Light); Bindi-Catlabrese: *Arrivederci* (Gino Mescoli); Valle-Catlabrese: *Amigo Tom* (Mina); De Gregorio-Cinquemani: *Ndringhera* (Indra Roberto Murolo); Migliardi-Limiti: *Una musica* (Ricchi e Poveri); Bacharach-David: *Close to you* (Diana Ross); *Savey blues* (Ivonne e Haggard); Jones-Cropper-Jackson: *Heads or tails* (Booker T. Jones); Delerue: *Women in love* (Keith Bea-

kingham); Webber-Rice: *I don't know who to love him* (James Last); Lemaire: *A Paris* (Raymond Lefebvre); La Bienda-Lauti: *Neve bianca* (Mia Martini); Anonimo: *Banana boat* (Nuestro Pequeno Mundo); Warren-Gordon: *Chattanooga choco choco* (Werner Müller); Ferrao-Ferreira-Rodrigues: *O cochicho* (Amalia Rodriguez); Paoli: *Amare per vivere* (Gin Paolo); Legrand: *The windmill of your mind* (Michel Legrand); Boulanger-Kennedy: *My prayer* (Laurindo Almeida); King-Kahn: *Goodies* (Joe + Fingers + Carr); Ellington: *Satin doll* (Carmen Cavaliero); Cipriani: *Anonimo veneziano* (Stelvio Cipriani); Donovan: *Catch the wind* (Donovan); Koopman-Guccini: *E tu che la primavera* (Patty Pravo); Nascimento: *Mulher rendeira* (Bob Powels); Moggi-Battisti: *Anche per te* (Lucio Battisti); Lami: *Fancy colours* (Andre Kostelanetz); Nolan: *Tumbling tumbleweeds* (Ted Heath)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: *Cielito lindo* (Cyril Stapleton); Charles: *What'd I say* (Ray Charles); Armengol: *Si-lenciosa* (Gilberto Puentes); Anonimo: *Czardas* rapide (Compl. Tzigano); Anonimo: *Bocina* (Los Indios); Basco-Carlini: *Amore mio* (Vivette Horner); *Africa jump up* (Jamaica All Stars Steel Band); De Hollanda: *Realajo* (C. B. De Hollanda); *How Blue* (Rafael Fribuck de Burgos); *Vanin barrio latino* (Los Indios); Hauptmann: *La danza intorno alla fonte* (Compl. Tchaikovsky); Calvi-Mandara: *D'Anze-Grano*; *Quattro solo* per Petrosino; *Frederic Chopin*; *Gran Duo*; *La spagnola in mi minore n. 5* - *Andalusia* - (Manuel Diaz Cano); Strauss: *Der Kuss* (Raymond Lafave); Anderson: *Blue tang* (Frank Sinatra); David-Bacharach: *I say a little prayer* (Aetha Franklin); Hammerstein-Rodgers: *Oklahoma* (Andre Kostelanetz); Michel-Salvador: *Rose Henri* (Salvador); Bunch: *Hook and ladder rag* (Joe + Fingers + Carr); Bardotti-De Moraes: *L'orologio* (Vinicius De Moraes); Dell'Aera: *Notte di bambù* (Gino Marinacci); Hilton-Romero: *Chipoleando* (Aldemaro Romero)

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Rodgers: *Maynard Ferguson* (Stan Kenton); Califano-Bongusto: *Mezzaluna e gli occhi tuoi* (Fred Bongusto); Lobo: *Circles* (Paul Desmond); Sampson: *Blue Loo* (Hot Club de France); Bourgeois-Riviere: *Le tribut* (Antoine Juliette Gréco); Burgess: *Jamaica farewell* (Wolfgang Blau); Kahn-Eliscu-Youmans: *Carola* (Bud Shank); Duke: *Autumn in New York* (Frank Sinatra); Brecht-Weill: *Moritat* - *von Mackie-Messer* (Wilbur De Paris); Powell: *Consolazione* (Sergio Mendes); McCarty-Lennon: *Michelle* (Percy Faith); Jobim: *Wave* (Elio Regal); Hart-Rodgers: *Thou swell* (Stan Getz); Bigazzi-Polito: *Savio: Erba di casa mia* (Massimo Ranieri); Goodman-Hampton-Robin: *Flying home* (Benny Goodman); Harburg-Arlen: *Over the rainbow* (David Rose); Webster-Mandel: *The shadow of your smile* (Erroll Garner); Mercer-Elman: *And the angels sing* (Theodore Kirk); *Let's blues* (Douglas Kirk); Porter: *Begin the beguine* (Johnny Roland); Ben: *Pais tropical* (Wilson Simion); Primrose: *St. James infirmary* (Jay Johnson); *Inc. Inc. Inc.* - *Per una notte di luna calda* (Los Kenacos); Peterson: *Hallelujah* (Woody Herman)

11,30 (21,30-23,30) SCACCO MATTO

Golando: *Atom flowers* (Gino Marinacci); Lennon: *Imagine* (Joan Baez); Rio: *Tequila* (Boots Randolph); Sorrenti: *Corina Corina* (Alan Sorrenti); Anonimo: *Corina Corina* (Steffen Wolf); Di Palo: *Delirious* (Delirium); Morrison: *Wild night* (Van Morrison); Venditti: *L'amore è come il tempo* (Theorus Campus); Tex-Weber: *Takin' a change* (Joe Tex); Dell'Aera: *Blue for Gin* (Gino Marinacci); Kaukonen: *Sunny day street* (Hot Tuna); Cohen-De André: *Suzanne* (Fabrizio De André); Bolan: *Children of the revolution* (T. Rex); Canfora-Chiosso-Palazzo: *Ma come ho fatto* (Ornella Vanoni); Bowie: *John* (John); *Rock and roll* (The Beatles); Sanders: *Cherokee dance* (Canned Heat); Turner-Rease-Lane: *Nuff said* (like and Tina Turner); Moggi-Battisti: *La canzone del sole* (Lucio Battisti); Autari vari: *Big black dog* (Humble Pie); Simon: *Papa Hoa* (Paul Simon); Luca-Selleri-Tarenzi-Favata-Pagani: *Ridimmi la mia musica* (Boris Vian); *Per una notte di luna calda* (Theorus Campus); Lami-Pallieri: *Sognare* (I Teoremi); Gilbert: *Carry me back* (Al Mail)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Grieg Friedrich Haendel: *Concerto grosso in fa magg. op. 3 n. 4 a)* - Oboi Manfred Clement e Kurt Hausmann - Orch. - Bach - di Monaco dir. Karl Richter; Johann Sebastian Bach: *Concerto in do magg. per tre clavicembali e archi* - Clav. i Gustav Leonhardt; Anke Uittenboesch e Alan Curtis - Compl. strum. - Leonhardt - Gustav Leonhardt; Karl Hartman: *Sinfonia n. 3* - Orch. Sinf. di Torino della RAI

9 (18) FILOMUSICA

Gioacchino Rossini: *Introduzione e Variazioni* in do magg. per clarinetto e orchestra - Sol. Gervase De Peyer - New Philharmonia Orch. dir. Rafael Frubuck de Burgos; Hector Berlioz: *La dannazione di Faust*; Minuetto dei folletti - Orch. del Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan; Jules Massenet: *Le Cid*; *O souve-rain* O Juge! O pere - Ten. Richard Tucker - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Pierre Boulez; Jules Massenet: *Hérodiade*; *C'est sa-tête que je réclame* (Atto 4); *Maqr*; Huguette Tourangeau - Orch. della Suisse Romande dir. Richard Bonynge; Gaspare Spontini: *Agnes von Hohenstaufen*; *O re dei cieli* (Atto 2) - Sopr. Anita Cerquetti - Orch. del Maggio Mus. Fiorentino dir. Gianandrea Gavazzeni; Frederic Chopin: *Sonata in sol min. op. 65* per violoncello e pianoforte - Vc. Pierre Fournier, pf. Jean Fonda; Anton Dvorak: *Scherzo capriccioso* op. 42 - Orch. Sinf. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Bernard Haitink; Piotr Iljich Ciaikovski: *Concerto in re magg. op. 35* per violino e orchestra - Vl. Jascha Heifetz - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner; Bela Bartok: *Sette Danze popolari rumene* - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache; Arnold Schoenberg: *Tema con variazioni op. 43 a)* Compl. a fiati - George Eastman - di Rochester e percussioni dir. Frederic Fennell; Ferruccio Busoni: *Bercesse elegiaca op. 42* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fernando Previtali - *Valzer danzato op. 53* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Grieg Friedrich Haendel: *Fireworks Music* (Musica per i reali fuochi d'artificio) - Bläser-vereinigung der Archiv Produktion dir. August Wenzler; Johannes Brahms: *Concerto in re min. op. 102* per violino, violoncello e orchestra - Vl. Jascha Heifetz, vc. Gregor Piatigorsky - Orch. Sinf. dir. Alfred Wallenstein

12,20 (21,20) CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Variazioni on Folies d'Espagne - Clav. George Malcolm

12,30 (21,30) WOLFGANG AMADEUS MOZART

La Betulia liberata, oratorio in due parti K. 118 per soli, coro e orchestra su testo di Pietro Metastasio (rev. di Luigi Ferdinando Tagliavini); Ozia, principe di Betulia - Peter Muntzian; Giuditta, vedova di Manasse - Adriana Lazzarini; Amthal, nobildonna israelita - Emilia Cundari; Achior, principe degli Ammoniti - Laura Londoni Carmi - capi del popolo - Paolo Washington - *Da camera dell'Angelicum di Milano* dir. Carlo Feltrinelli - *Ma del Coro Giulio Bertola*

14,25-15 (23,25-24) ARCHIVIO DEL DISCO

Igor Stravinsky: *Apollon Musagete*, balletto in due quadri - Columbia Symphony Orch. dir. Igor Stravinsky

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Wilson: *Viva Tirado* (El Chichano); Hartford: *Gentle on my mind* (Boots Randolph); Green: *Tired of being alone* (Tom Jones); Morrison: *Se telefonando* (Mina); Dylan: *Don't let me be late* (De André); *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald); Bardotti: *Hi-hatch*; *Don't sleep in the subway* (Percy Faith); Lennon-McCartney: *The fool on the hill* (Beatles); Tenco: *Ho capito che ti amo* (Luigi Tenco); Lennon-McCartney: *Eleven*; Rigby (Ronch Poulcel); Raskin: *Those where the days* (Waldo de Los Rios); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Ella Fitzgerald);

FIL®

giovedì

B (17) CONCERTO DI APERTURA

9 (18) FILOMUSICA

11.30 (20.30) INTERMEZZO

12,20 (21,20) BOHUSLAV MARTINU

12.30 (21.30) IL DISCO IN VETRINA

13,20 (22,20) CONCERTO DEL PIANISTA WILHELM BACKHAUS

V CANALE (Musica leggera)

8-30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Column:

9. (17) CONCERTO DI APERTURA

9 (18) FILOMUSICA

11,30 (20,30) INTERMEZZO

12.30 (21.30) LE ROI D'YS

V CANALE (Musica leggera)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLE

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

11.30 (17.30-23.30) SCAGGIO MATTO

92

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi
a tavola con Gradina

ROAST BEEF IMPANATO (per 4 persone) - Se avete una rimanenza di roast beef non vi sentite più di mangiare freddo, tagliatelo a fette, che passerete in uovo sbattuto e in pangrattato. Fate dorare le fette così preparate, dalle due parti in margarina GRADINA rosolata e servitele con spicchi di limone.

POLPETTONE CON ANIMELLE (per 4 persone) - Lessate 200 gr. di animella per 15 minuti, poi spellatela e, quando sarà fredda, tagliatela a fettine. Battete bene una fetta di prosciutto crudo e cotto e animella a fettine. Arrotolate la carne, legatela e fatela rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA, saleata, bagnatela con brandy o vino bianco secco e quando sarà evaporato un mestolo di acqua o di brodo, coprite e lasciate cuocere per 1 ora e mezzo. Servite il polpettone a fette con il sugo ristretto.

SEMIFREDDO AL CAFFÈ (per 4 persone) - Scottate 50 gr. di mandorle, spellatele e tritatelo in una terrina montate a spuma 50 gr. di margarina GRADINA tenuta a temperatura ambiente con 70 gr. di zucchero a velo, poi unite 1 tuorlo d'uovo. Aggiungete le mandorle, cubbiatelo con 100 gr. di caffè solubile, 1 cucchiaino e 1/2 di rum e, quando il composto sarà ammorbidito, mescolatelo delicatamente il bianco d'uovo montato a neve e 100 gr. di crema pure montata. Distribuite la crema in 4 coppe che guarnirete con gran di caffè. Tenetele in frigorifero un poco prima di servirle.

con fette Milkinette

CROSTATA MILKINETTE (per 4 persone) - Preparate una pasta con 150 gr. di farina, 50 gr. di burro, un pizzico di sale e mezzo bicchiere di acqua fredda. Tenete una quarta parte per la decorazione, la rimanente tiratela con il mattarello e la fregiate di tenute riviste, fondo e pareti di una tortiera unita, larga 15 cm. In una scodella mescolate 10 fette MILKINETTE tritate, con poco latte, unfeccato 100 gr. di prosciutto cotto affumicato tritato, uova intera e poco sale. Versate il ripieno nella tortiera e guarnitela con bastoncini preparati con la pasta tenuta a parte. Fate cuocere la crostata in forno moderato per circa 3/4 d'ora. È ottima sia calda che tiepida.

BAULETTI DI POLLO (per 4 persone) - Battete delicatamente per 10 minuti, 4 petti di pollo (450 gr. circa) e su ognuno mettetene una fetta MILKINETTE tritata. Arrotolate, fissateli con stuzzicadenti, poi passateli in uovo sbattuto con sale e in pangrattato. Mettete in frigorifero per mezz'ora, quindi rosolate in 50 gr. di margarina GRADINA in abbondante olio bollente e continuate più lentamente la cottura in forno moderato e serviteli subito.

FAGIOLINI GRATINATI (per 4 persone) - Fate lessare al dente in acqua bollente salata 400 gr. di fagiolini surgelati poi sgoiati e passateli in padella con margarina vegetale. Durante la cottura dei fagiolini preparate la bechamella con 50 gr. di margarina vegetale, 10 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale, pepe e noce moscata. In una profiera unite i fagiolini e la bechamella e terminate con quest'ultima. Mettete i fagiolini in forno moderato (180°) a gratinare per 20-25 minuti.

GRATINÉ
altre ricette scrivendo a
« Servizio Lisa Biondi »
Milano
L.B.

TV Svizzera

Domenica 22 aprile

- 10.15 In Eurovisione da Reims (Francia): CULTO EVANGELICO DI PASQUA. Commento del Pastore Ines Gloor
- 11.55 In Eurovisione da Roma: SANTA MESSA DI PASQUA, celebrata sul sagrato della Basilica di S. Pietro da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
- 12 In Eurovisione da Roma: BENEDIZIONE URBANI E ORBI, impartita da S.S. Papa Paolo VI (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori)
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 Da Ascona: AMICHEVOLMENTE. La ripresa della stagione turistica e i problemi asconesi, a cura di Marco Blaser e Joyce Pattacini. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 15.15 AFRICA ORIENTALE. Documentario. 2ª parte: «Africa selvaggia» (a colori)
- 16 In Eurovisione da Rocourt (Belgio): CICLISMO: LIEGI-BASTOGNE-LIEGI. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 17.15 PISTA. Spettacolo di varietà della Televisione olandese realizzato in collaborazione con le Televisioni belghe e svizzere (a colori)
- 18 TELEGIORNALE. 2ª edizione (a colori)
- 18.05 SILENZIO IRREALE. Telefilm della serie «Minaccia dello spazio» (a colori)
- 18.55 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretta da Kurt Redel. Johann Sebastian Bach: Cantata n. 51 «Jauchzet Gott in allen Landen». Suite n. 3 per orchestra in re magg. - Teresa Storch-Randall, soprano; Helmut Hunger, tromba. Ripresa televisiva di Sergio Genni (a colori) (Replica)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Carlo Papacella
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori)
- 20.35 LA SVIZZERA IN GUERRA: 1933-1945. 13. «La salvezza». Realizzazione di Werner Rissi (parzialmente a colori)
- 21.25 THE BEST OF THE COMEDY MACHINE. Varietà presentato dalla ITV (Independent Television Network, London) al Concorso «Rosa d'or Montreux 1972». Primo premio. Principali interpreti: Marty Feldman, Spike Milligan e Orson Welles. Realizzazione di John Robins (a colori)
- 21.50 VECCHIA AMERICA. Telefilm della serie «Assistente sociale»
- 22.40 TELEGIORNALE. 4ª edizione (a colori)

Lunedì 23 aprile

- 14.55 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia (a colori)
- 15.35 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 16.10 IL CORAGGIO DI LASSI. Lungometraggio interpretato da Elisabeth Taylor, Frank Morgan, Tom Drake. Regia di Fred M. Wilcox (a colori)
- 18.10 GHIRGIRIO. Incontro settimanale con Adriana e Paolo, a cura di Adriana Parola e Fredy Schafroth. Regia di Mauro Regazzoni
- 18.45 L'APPE SPERDUTO. Racconto della serie «Le storie di Franco» (a colori) - LA FATA DEL RUSCIONE. Disegno animato della serie «Flic e Flo» - IL VASO DELLO ZIO ARTURO. Fibbia della serie «La casa di Tuto» (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 CRONACA DIFFERITA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 I CARI BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.10 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali dei lunedì. «William Shakespeare dalla storia alla favola», a cura di Carlo Izzo. 2. «Giulio Cesare»
- 22.10 SALOME. Fantomina di Henryk Tomaszewski. Musica di Augustyn Bloch. Salome: Danuta Kisielowna; Erodiade: Mette Sem; Erodiade: Stanislaw Brzozowski; Giovanni Battista: Pawel Rouba. Complesso di pantomima di Wroclaw. Regia di Andrzej Brzozowski (a colori)
- 22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Martedì 24 aprile

- 18.10 IL TAPPABUCHI. Telegiornale di quasi attualità con Milano (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Ferrari - Bellini - Lucchini - Servizio di Ludo Kessler e Peppo Jelmorini (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 CHI È DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana (a colori)
- 21.10 LA TRADOTTO. Lungometraggio interpretato da Hannes Messener, Armin Dahler, Peter Herzog. Regia di Jürgen Roland
- 22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Mercoledì 25 aprile

- 18.10 VROUM. Settimanale a cura di Cornelia Broggin. In programma: IERI OGGI DOMANI - Il lavoro - Realizzazione di Antonio Maspoli - «Colloqui dei giovani»
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 RESTA CON NOI. Telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiolino» (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 CASACOSI. «Notizie per abitare meglio», a cura di Peppo Jelmorini. Regia di Enrico Roffi (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 RITORNO FRA I VIVI. Telefilm della serie «L'uomo con la valigia» (a colori)
- 21.30 CRONACA DI AVVENIMENTI D'ATTUALITÀ (a colori)
- 23.45 NOTIZIE SPORTIVE
- 23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Giovedì 26 aprile

- 18.10 VALLO CAVALLI. Invito a sopersa da un amico con le ruote. A cura di Adriana Parola e Fredy Schafroth. Regia di Sandro Pedrazzetti
- 18.55 IL NUOVO ARRIVATO. Racconto della serie «Le avventure di Saturnino» (a colori) - IL PRESIDENTE. Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 BILDER AUF DEUTSCH. Corso di lingua tedesca. 8. «Am Zoli». Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
- 19.50 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile. A cura di Edda Mantegani (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
- 21.40 IL SUPERSTIZIOSO. Telefilm della serie «Lo sceriffo di Montreux City»
- 22.30 JAZZ CLUB. Gruppo «Chris Hinz» al Festival di Montreux 1971. 1ª parte (a colori)
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Venerdì 27 aprile

- 18.10 CAMPO CONTRO CAMPO. Gioco a premi presentato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Peco Peco. Realizzazione di Mariastella Polli e Mascia Cantoni (a colori) - I FOSSILI VIVENTI. Documentario (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 MESTIERI DELLA TV. 4ª puntata. Realizzazione di Sergio Genni (a colori) - TV-SPOT
- 19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 TRISTI AMORI. di Giuseppe Giacosa. Emma: Lucilla Morlacchi; Fabrizio Arcieri: Massimo Francovich; Giulio Scardi: Giulio Bosetti; Renetti: Gianni Bonagura; Ettore Arcieri: Ernesto Calindri; Maria: Vittoria Lottero; Gemma: Stefania Diale. Regia di Enrico Colosimo
- 22.30 INDICI. Rubrica finanziaria
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Sabato 28 aprile

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù, realizzato dalla TV romanda (a colori)
- 15.35 PRIMO PIANO. «Alberto Camenzind, architetto». Trasmissione a cura di Marco Blaser con Joyce Pattacini, Bruno Brochini e Chiara Camenzind (Dalla Bionstrasse 18 di Zurigo). Regia di Sergio Genni (Replica del 21 aprile 1973)
- 17.50 BILDER AUF DEUTSCH. Corso di lingua tedesca. 8. «Am Zoli». Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)
- 17 VROUM. Settimanale a cura di Cornelia Broggin. In programma: IERI OGGI DOMANI - Il lavoro - Realizzazione di Antonio Maspoli - «Colloqui dei giovani» (Replica del 25 aprile 1973)
- 17.50 POP HOT. Musica per i giovani con «Melania» - 2ª parte (a colori)
- 18.10 DIVINIRE. «I giovani nel mondo del lavoro». A cura di Antonio Maspoli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON MIA MARTINI. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 19.40 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
- 19.45 IL VANGELLO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Cesare Slaggini - TV-SPOT
- 20 LE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale (a colori) - TV-SPOT
- 20.40 LA RAGAZZA DEL PALIO. Lungometraggio interpretato da Diana Dora, Vittorio Gassman, Franca Valeri, Bruce Cabot. Regia di Luigi Zampa (a colori)
- 22.15 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.05 TELEGIORNALE. 3ª edizione (a colori)

Fine settimana in Tunisia per la forza di vendita Gancia

Ha avuto recentemente luogo all'Hotel Hilton di Tunisi, in un'atmosfera di particolare cordialità e simpatia, l'annuale riunione della Forza di Vendita Gancia, durante la quale il Direttore Generale dottor Vittorio Vallarino Gancia ha fatto il bilancio dei positivi risultati conseguiti nel 1972 e ha illustrato i programmi che l'Azienda intende realizzare nell'anno in corso.

Nell'occasione è stato sottolineato che il 1973 sarà un anno particolarmente importante per la Azienda in quanto, oltre ai prodotti che già riscontrano il favore dei consumatori, saranno introdotti sul Mercato nuovi importanti prodotti che contribuiranno a consolidare la posizione leader della Azienda nel settore.

Il Premio Maestri della Cucina Italiana 1973 ai nuovi Sughi in busta Gran Sigillo Star

Alla presenza di oltre 300 persone si è svolta nei giorni scorsi, nei saloni del Casinò di Campione d'Italia, l'annuale convegno della «Padella d'Oro» organizzato dall'Associazione Italiana «Amanti buona cucina e vini genuini». L'Associazione, che annovera tra i suoi esponenti i più insigni Maestri della Cucina Italiana, ha conferito ai nuovi Sughi Star «Gran Sigillo», gli unici in busta sottovuoto, il Premio Maestri della Cucina Italiana 1973. La motivazione del premio ai sughi Gran Sigillo, «perché hanno il profumo, la ricchezza e il gusto della grande cucina italiana», scaturisce da degustazioni e assaggi «in tavola» effettuati da autorevoli maestri gastronomi, tra i quali il Cavaliere di Gran Croce maestro Luigi Carnacina coadiuvato da Dellea, Gualandi, Quiriconi, Valsecchi.

LA PROSA ALLA RADIO

Cavalleria rusticana Come le foglie

«Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga e «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa (Sabato 28 aprile, ore 17,10, Nazionale)

Nel ciclo di storia del teatro vengono trasmessi questa settimana due notissimi testi italiani della fine dell'Ottocento: *Cavalleria rusticana* di Verga e *Come le foglie* di Giacosa. Verga, come autore di teatro, ebbe vita travagliata. Si pensi alle non buone accoglienze che ebbe nel 1903 *Dal tuo al mio*. A questo si aggiunge l'imbarazzo, l'insicurezza che prendeva lo scrittore quando abbandonava la via sicura della narrativa e scriveva di teatro. «Il lettore», egli annota, «è miglior giudice spesso, più sereno certo, faccia a faccia con la pagina scritta che gli dice e gli fa vedere assai più della scena dipinta, senza suggestione di folle e senza le modificazioni, in meglio o in peggio non importa, che subisce necessariamente l'opera d'arte passando per un altro temperamento, ahimè, in belle scene e in tirate eloquenti».

Cavalleria rusticana andò in scena per la prima volta a Torino il 14 gennaio 1884. Da soli due anni Becque aveva rappresentato *Les corbeaux*. E' una data fondamentale per il teatro italiano. Verga porta per la prima volta alla ribalta il mondo contadino, togliendogli di prepotenza ogni compiacimento, ogni visione arcadica e penetrando in esso grazie al suo linguaggio diretto, semplice, autentico, non lussuoso. Bisogna dire che i siciliani di *Cavalleria rusticana* sono strettamente legati ad una matrice narrativa, e se si esamina la novella e il dramma si preferisce la prima alla seconda. «Si potrebbe aggiungere», scrive Giulio Cattaneo, «che il linguaggio del lavoro teatrale è meno pregnante, in un italiano più corrente e diluito di quello del racconto. Ma nonostante questi inevitabili raffronti, le scene popolari di *Cavalleria rusticana* sono nella loro sveltezza di un autentico vigore. Dove il Verga non è stato costretto al rifacimento (il rapporto tra l'altro

può stabilirsi soltanto con le ultime tre pagine della novella) è riuscito, come nel dialogo tra Turiddu e Santuzza, a effetti molto intensi.

Come le foglie fu rappresentato la prima volta nel 1900 al Teatro Manzoni di Milano dalla compagnia Andò-Di Lorenzo-Talli. Nella commedia, come osserva Achille Fionchi, Giacosa rappresenta lo scindersi della ricca famiglia di un industriale, colpita da dissesto economico e costretta a ricostruirsi una vita. Giovanni, il padre, e Nennette, la figlia, resistono all'urto; invece i più deboli, Giulia, la moglie di Giovanni, e il figlio Tommy, per sopravvivere cedono al compromesso.



Sergio Liberovici è autore, con Emilio Jona e Massimo Castri, di «Per uso di memoria» in onda mercoledì sul Nazionale

Gli uomini non sono ingrati

Commedia di Alessandro De Stefani (Sabato 28 aprile, ore 9,35, Secondo)

Carlo d'Angelo nel ciclo del teatro in trenta minuti a lui dedicato presenta questa settimana *Gli uomini non sono ingrati* di Alessandro De Stefani.

«La commedia», dice d'Angelo, «fu tenuta a battesimo nel 1936 dalla compagnia Sergio Tofano-Evi Maltagliati-Luigi Cimara. Io l'ho ripresa un po' più tardi quando era passato il suo momento, ma l'ho ripresa per la piacevolezza

za del dialogo e per il gusto di affrontare un ruolo comico, più esattamente un ruolo brillante così diverso dal mio repertorio più serio».

Protagonista del testo di De Stefani è un certo Korvat Ferencz che incontra una bella ragazza, Giorgia, promessa sposa al ricco Aladar, la bacia pur non conoscendola. Tra un equivoco e l'altro si giunge alla logica conclusione: Giorgia sposerà il simpatico sconosciuto, che nel frattempo ha avuto modo di conoscere bene, in barba ad Aladar.

La palla al piede

Commedia di Georges Feydeau (Venerdì 27 aprile, ore 13,20, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Luigi Vannucchi va in onda una pochade di Feydeau, *La palla al piede*, nella quale l'attore interpreta con la consueta bravura la parte di Fernand de Bois-d'Enghien, giovanotto brillante e affascinante ma con svariati problemi da risolvere. Fernand è troppo affascinante, piace troppo, e naturalmente si caccia in un mare di guai. *La palla al piede*, come i testi più noti di Feydeau, *Occupati d'Amelia* per esempio, è un meccanismo di precisione basato sulle formule tipiche della pochade, l'equivoco, l'imbroglione, le coincidenze.

La torre

Un atto di Peter Weiss (Sabato 28 aprile, ore 23,15, Terzo)

La torre è uno dei primi lavori teatrali composti da Peter Weiss. Un testo non privo di pregi che incuriosirà certamente gli ascoltatori che hanno visto o ascoltato le più note opere del drammaturgo tedesco: da *Marat-Sade* a *L'istruttoria*, a *Cantata del fantoccio lusitano*, a *Troischi*. Nella *Torre* Weiss ancora non ha compiuto quella scelta politica e ideologica che lo porterà a scrivere drammi impegnati. Che cos'è la torre? Certo un simbolo: può essere ad esempio la società repressiva. Un luogo dunque di costrizione, di oppressione che imprigiona, affatica, ma affascina Pablo, il protagonista. Pablo che un tempo si è allontanato dalla torre, ma che all'inizio dell'atto unico vi fa ritorno attratto irresistibilmente da essa. Pablo è un contorsionista e spera di trovare lavoro all'interno di quella torre che ha i ritmi e le cadenze di un circo. E bene ha fatto il regista Sermonetti a scegliere come commento musicale brani dal *Circus Polka* di Stravinskij. La fantasia di Weiss può sfrenarsi con suggestioni espressionistiche, che si rifanno a modelli tolleriani, nel descrivere i personaggi che circondano Pablo e tra i quali emerge l'oscura e indecifrabile figura del Mago.

(a cura di Franco Scaglia)

Per uso di memoria - Parma 1922

«Per uso di memoria» di Massimo Castri, Emilio Jona e Sergio Liberovici (Mercoledì 25 aprile, ore 21,20, Nazionale) e «Parma 1922» di Nanni Balestrini (Venerdì 27 aprile, ore 21,30, Terzo)

Per l'anniversario della Liberazione la radio ha realizzato due programmi di profondo interesse e notevole rigore: *Per uso di memoria* e *Parma 1922*. Il primo, come scrivono gli autori Castri, Jona e Liberovici, è una composizione drammatica per sei attori, fisarmonica, chitarra, bombardino, percussioni. L'operazione (lo spettacolo è stato presentato nel 1972 al Maggio Musicale Fiorentino) è stata affidata ad un gruppo che da tempo conduce un'azione nel campo della cultura popolare. La ricerca si è avviata spes-

so in modo casuale e si è svolta anche in circostanze particolari quali dibattiti, scioperi. Così, raccolte le voci, le memorie, i canti, i risentimenti, le speranze, le amarezze di una classe nella loro individualità e nella loro frantumazione, lo spettacolo li propone agli stessi protagonisti e alla stessa gente nei luoghi dove sono nati, ricomponendoli in un discorso corale o monologante, ma pur sempre dialogico di una collettività che esiste, anche se non sempre può riconoscersi.

Parma 1922, di Nanni Balestrini, è una sorta di documentario drammaticizzato costruito con materiali desunti da testimonianze dirette quali i diari di Italo Balbo e Guido Picelli. Nel 1921 i fascisti cominciarono a distruggere metodicamente ogni tipo di organizza-

zione popolare. Solo a Parma il popolo riesce ad opporsi e a resistere grazie all'organizzazione degli «Arditi del popolo». Sotto la guida di Guido Picelli, socialista, ex ufficiale, l'organizzazione raggruppa tutte le forze politiche antifasciste. Nella notte tra il 1° e il 2° agosto, i fascisti concentrano a Parma circa 20 mila uomini al comando di Italo Balbo, e ha inizio la battaglia. La città è preparata: in tutto l'Oltretorrente e in altri quartieri sono scavate trincee, erette barricate, disposte sentinelle. Attraverso una serie di episodi brevi, sceneggiati dal vivo vengono illustrate le diverse fasi della lotta durata cinque giorni. L'assedio termina il 6 agosto, quando un ultimo attacco, condotto personalmente da Balbo, fallisce.

Beatrice di Tenda

Opera di Vincenzo Bellini (Giovedì 26 aprile, ore 19,30, Terzo)

Atto I - Beatrice di Tenda (soprano), vedova di Facino Cane, ha sposato in seconde nozze il giovane Filippo Maria Visconti (baritono) al quale ha portato in dote il casato e tutte le terre che Facino aveva sottratto al padre di Filippo. Questi, ambizioso e dissoluto, ben presto si stanca della moglie, più anziana di lui e di carattere orgoglioso, innamorandosi di una giovane dama d'onore, Agnese del Maino (mezzosoprano). D'accordo con il fratello di costei, Filippo cerca il modo di sbarazzarsi legalmente della consorte per poter impalmare tranquillamente Agnese. Questa, frattanto, con un biglietto convoca Orombello, signore di Ventimiglia (tenore), che si reca al convegno ritenendo che a chiamarlo sia Beatrice, sua confidente e che egli ama di un casto amore; si trova invece dinanzi ad Agnese, che s'è invaghita di lui e gli dichiara il suo amore. Orombello rifiuta, e Agnese giura vendetta. Filippo, intanto, è alla ricerca di prove concrete che gli permettano di sbarazzarsi della moglie e un giorno sorprende Orombello ai suoi piedi, mentre le dichiara il suo amore che Beatrice respinge. Invano Beatrice si proclama innocente e Orombello la difende: i due sono arrestati sotto l'accusa di adulterio. Atto II - In giudizio, Orombello difende con tutte le sue forze Beatrice e proclama la sua innocenza, ritraendo la confessione che gli è stata estorta con atroci torture. Inutilmente: sono entrambi condannati a morte e, avviandosi al supplizio, i due perdonano sia Filippo sia Agnese, colpevole di aver fornito a Filippo le prove inesistenti dell'adulterio per vendicarsi di Orombello.

Quest'opera belliniana, restituita in anni recenti alla nostra coscienza artistica, è ricordata dai biografi del musicista catanese non soltanto per i suoi intrinseci meriti, ma perché ad essa si lega un avvenimento amaro: la «rottura» tra Bellini e il suo librettista Felice Romani. Quest'ultimo, com'è noto, godeva all'epoca sua di larghissima fama: lo chiamavano, addirittura, il «Metastasio redivivo». Fino dai tempi del Pirata — un'opera composta nel 1827 che segna, nonostante il suo carattere non ancora definito e impuro, il primo traguardo artistico importante in un itinerario che toccherà vette supreme con Sonnambula e Norma — Bellini venerava il poeta il quale, dal suo canto, lo ricambiava con una calorosissima stima («Nessuno al pari di me», ebbe a scrivere il Romani, «penetrò nei più arcani recessi di quel nobile intelletto e scorse il fondo da cui scaturiva la scintilla che lo ispirava... Io solo lessi in quell'anima poetica, in quel cuore appassionato, in quella mente vogliosa di volare oltre la sfera in cui lo spingevano le norme della scuola e la servilità dell'imitazione...»). Il reciproco ammirato affetto si era poi rafforzato con la nascita di altre «creature» artistiche: La straniera, I Capuleti e i Montecchi, la Sonnambula, la Norma, eccetera. Ed eccoci alla Beatrice di Tenda

e al grande, doloroso litigio. Il 16 marzo 1833, al Teatro La Fenice di Venezia, la Beatrice (tragedia lirica in due atti di Felice Romani per la musica di Vincenzo Bellini) cade clamorosamente. Appena il compositore va a prendere il suo posto in orchestra, ancor prima che si levino le note del «Preludio», il pubblico fa pollice verso. «Al solo suo presentarsi», scriveva un giornale milanese il giorno seguente la prima rappresentazione, «Bellini venne accolto da iuribundi fischi, prova evidentissima che avevasi desiderio di una generale caduta». Un pubblico, dunque, prevenuto e deciso a decretare il fiasco dell'opera. Il motivo? Un biografo belliniano assai noto, Francesco Pastura, ha minuziosamente ricostruito, sulla base di precisi documenti, le ragioni della «caduta». Intanto la partitura era nata in un'atmosfera assai fosca. Confessava Bellini in una lettera del gennaio 1833, di essere preoccupatissimo per il poco tempo a sua disposizione. L'opera infatti non andava avanti. «Per colpa di chi?», diceva il musicista e soggiungeva amaramente: «Del mio solito ed originale poeta, il dio dell'infingardagine!». La «prima», prevista per il 6 marzo, dovette essere rimandata. Incominciarono le accuse del Romani a Bellini, del Bellini a Romani: il disastro del 16 marzo fece il resto (non mancarono lettere di fuoco inviate ai giornali e da essi pubblicate, con gioia di quanti speravano in quel divorzio). In seguito poetica e musica si riconciliarono. «Passata l'ira», scrive il Pastura, «subentrò il pentimento. Conosciamo solo le scuse di Bellini, non sappiamo quelle del Romani; è certo però che alla morte di Bellini Felice Romani volle tornare all'argomento dello scrocco passato per cancellarlo pubblicamente, sia pure in modo tutto proprio. Nel necrologio del musicista, alludendo alle movimentate vicende che precedettero e seguirono la Beatrice di Tenda, egli scrisse: «Epoca fu quest'ultima della quale vergognammo ambedue».

La prima Beatrice, a Venezia, fu, com'è noto, la grande Giuditta Pasta, la quale cantò con «forza, maestria ed espressione» la parte del difficile personaggio. Fra le pagine che furono notate subito dalla critica citiamo nell'atto iniziale la cavatina e cabaletta di Beatrice «Ma la sola, ahimè, sono io...». «Ah! la pena che lo miombò»; il seguente duetto Beatrice-Filippo: il coro maschile «Lo vedeste... Arte egual si ponga in opera»; la «Preghiera» di Beatrice («Deh! se mi amasti un giorno...»), e nel secondo atto, il coro «Lassa! e più il ciel... Dal tenebroso carcere»; il quintetto «Orombello! oh, sciagurato» (Beatrice, Orombello, Agnese, Anichino, Filippo); l'aria e cabaletta di Filippo «Qui mi accole oppresso... Non son io che le contengo...»; il terzetto «Angiol di pace» (Orombello, Agnese, Beatrice); l'aria e cabaletta finale del soprano («Ah! se m'uccidessi...»). Quest'ultima venne «tagliata» da Vittorio Gui nella famosa esecuzione dell'opera a Palermo, nel 1959, e fu rimpiazzata da un passo corale tratto dal bellissimo terzetto «Angiol di pace».

La serva padrona

Opera di Giovanni Paisiello (Martedì 24 aprile, ore 22 circa, Nazionale)

Giovanni Paisiello (Taranto 1740 - Napoli 1816), uno fra i più illustri esponenti dell'opera buffa italiana, scrisse *La serva padrona* durante la sua lunga permanenza in Russia, alla corte dell'imperatrice Caterina II, in un periodo cioè assai fortunato della sua carriera artistica. Quest'opera, già musicata dal grande Giovanni Battista Pergolesi nel 1733, subì la stessa sorte di un altro lavoro del Paisiello, *Il barbiere di Siviglia*: entrambe le partiture, infatti, furono soppiantate nel gusto del pubblico da capolavori che si giovarono del medesimo libretto. Tutti sappiamo che questi capolavori sono *Il barbiere di Siviglia* e *La serva padrona*, già citata, del Pergolesi. Il Paisiello utilizzò il libretto di Gennaro Antonio Federico, così come aveva fatto il suo illustre predecessore, ma toccò il piccolo e brioso intrigo con altra mano, per meglio dire con altra intenzione, ch'era quella, sostenendo gli storici d'oggi, di applicare al vecchio schema dell'intermezzo («un genere che era quasi completamente scomparso dalla vita musicale») le più ampie e complesse risorse elaborate nell'ambito della commedia musicale e dell'opera buffa. «Paisiello», scrive in proposito Francesco Degradà, «opera sulla struttura tradizionale dell'intermezzo attraverso un processo di amplificazione e di dilatazione, sia utilizzando l'organico strumentale dell'opera comica (ai soli archi viene aggiunta una sezione di fiati comprendente 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni), sia premettendo, contro le consuetudini, una sinfonia all'intermezzo, sia aggiungendo nuovi episodi di

più marcato interesse musicale, in sostituzione del recitativo (come il duetto "Ma quando la finisci", che sostituisce appunto una sezione in recitativo secco dell'intermezzo pergolesiano), sia infine corroborando di nuove arie e duetti l'esile struttura del testo originale. Questa più complessa impostazione musicale consente a Paisiello di offrire della *Serva padrona* un'interpretazione di più vasto respiro, portando a piena luce, secondo una rinnovata prospettiva psicologica, temi e spunti impliciti o semplicemente suggeriti dall'interpretazione in punta di penna che dell'intermezzo aveva offerto Pergolesi».

Due, com'è noto, i personaggi di quest'opera giocosa: la scaltra servetta Serpina e il vecchio Ubaldo. La trama è semplice, ma assai viva ed agile. Disperato dell'insolenza e del petulanza di Serpina, che lo tiranneggia, Ubaldo decide di ammogliarsi. La ragazza acconsente, a patto però che la moglie sia lei e nessun'altra. Vista la ferma decisione del padrone di non volerla in sposa, Serpina inventa d'aver trovato marito: un certo violento e baldanzoso capitano Tempesta. Questi, in realtà, è il vecchio servo Vespone travestito (nell'opera la parte di Vespone è muta); ma il trucco tuttavia riesce. In una scena esilarante il finto capitano pretende una congrua dote per la futura moglie: Ubaldo rifiuta, e allora Vespone-Tempesta lo costringe a sposare Serpina. Ubaldo acconsente, in cuor suo felice: in fondo egli ama Serpina e non è disposto a cederla.

La serva padrona, c'informano i biografi, fu rappresentata con esito luttuoso alla corte di Pietroburgo nell'anno 1781, quasi cinquant'anni dopo il capolavoro pergolesiano.

Manon

Opera di Jules Massenet (Sabato 28 aprile, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Ad Amiens. Giunta con una vettura postale, Manon (soprano), attesa dal cugino Lescaut (baritono) che per volere dei genitori della ragazza deve condurla in un convento, cede alla corte dello studente Des Grieux (tenore) che la convince a fuggire con lui a Parigi, approfittando di una carrozza ordinata dal vecchio Guillot (tenore), anch'egli acceso dalle grazie della giovane. Atto II - Per impedire le nozze tra Manon e Des Grieux, Lescaut giunge a Parigi accompagnato dal conte de Brétigny (baritono), che offre a Manon amore e ricchezza purché ella rinunci a Des Grieux. Manon accetta e Des Grieux, attirato in un tranello, viene rapito. Atto III - Des Grieux, deluso nel suo amore, ha deciso di dedicarsi alla vita monastica, ma in un suo incontro con Manon, che gli ricorda l'amore che un tempo infiammò entrambi, Des Grieux è preso da nuova passione e fugge con lei. Atto IV - Rovinato dalla sua insana passione per Manon, Des Grieux tenta la fortuna al gioco; ma durante una partita con Guillot viene ac-

cusato di barare, complice Manon. Subito denunciati, i due giovani vengono arrestati, e soltanto l'intervento del vecchio conte riesce a salvare Des Grieux. Atto V - Invano Lescaut ha tentato di far evadere Manon dal carcere. Egli riesce tuttavia a corrompere una sentinella della scorta che dovrebbe condurre Manon in esilio. Ella rivede così Des Grieux, nelle cui braccia muore felice affranta per le sofferenze patite.

Com'è noto, l'argomento di quest'opera, musicata da Jules Massenet e da altri autori (basti citare Puccini), è tratto da una delle più famose e toccanti storie d'amore della letteratura del XVIII secolo: L'histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut di Antoine-François Prevost. L'avventuroso abate francese, due volte sposato, aveva inserito in origine la patetica vicenda della fragile e sfortunata Manon nei suoi Mémoires d'un homme de qualité. Scrisse, fra l'altro, il Croce a proposito dell'opera del Puccini in parie autobiografica: «All'udire chiamare poesia quella di Manon Lescaut, tutti i filistei chiedono la sublimità della materia poetica si sarebbero scanda-

De Almeida - Klemm

Lunedì 23 aprile, ore 21,45, Nazionale

Alla guida dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, il maestro Antonio De Almeida dirige il *Concerto in do maggiore per flauto, archi e cembalo* di Jean-Marie Leclair, insigne compositore francese del Settecento, fondatore della scuola violinistica francese, nato a Lione nel 1697 e

morto a Parigi nel 1764. Ne interpreta adesso il *Concerto* il noto flautista Konrad Klemm, stilista di classe, riconosciuto come uno dei più attenti esecutori dell'opera bachiana per flauto, impostosi anche in pubblici concerti insieme con celebri clavicembalisti, da Richter a Gerlin. Klemm è primo flauto solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. All'inizio del programma spicca *Le magnifique, ouver-*

ture di André Gretry (Liegi 1741 - Parigi 1813), con cui ci si accosta alle linee più pure di un autore del quale, oggi, si parla purtroppo soltanto in sede coreografica. Il concerto si chiude nei nomi di Léo Delibes (Saint-Germain-du-Val 1836 - Parigi 1891) con la *Suite da Le roi s'amuse* (1882); di Etienne Nicolas Méhul, con *La chasse du Jeune Henri, ouverture*; e di Edouard Lalo con *Deux aubades* per piccola orchestra.

CONCERTI

Aronovich

Venerdì 27 aprile, ore 21,15, Nazionale

Benché la critica abbia avuto fino a pochi decenni or sono ben poca simpatia per le opere orchestrali di Robert Schumann, se ne ascoltano in questi ultimi mesi le *Sinfonie*, le *Ouvertures*, i *Concerti*. Si tratta in definitiva di una felice riscoperta di valori là dove se ne negava la presenza. Pareva, purtroppo, che il sommo Schumann fosse da ammirare soltanto nelle pagine cameristiche. Juri Aronovich, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, ridarà appunto respiro, con grande entusiasmo, alla *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120*, presentata la prima volta al pubblico di Lipsia nel dicembre del 1841 e in seguito, in una rinnovata veste orchestrale, a quello di Düsseldorf, il 6 febbraio 1851. La trasmissione si completa con la *Sinfonia n. 3 op. 43 «Le divin poème»* di Alexander Scriabin (Mosca 1872-1915). Il poema divino risale al 1905 ed è uno di quei lavori in cui il musicista aveva confessato di aver voluto subordinare gli effetti dei suoni ad una propria filosofia mistica.

John Ogdon

Giovedì 26 aprile, ore 22,30, Nazionale

Il 1972 è stato l'anno delle commemorazioni di Alexander Scriabin, essendo il compositore e pianista russo nato a Mosca nel 1872. La sua fama si deve non soltanto alla musica orchestrale, intrisa di misticismo, ma anche a quella pianistica, di cui solo recentemente sia gli interpreti sia i critici si stanno seriamente occupando. Tra le più riuscite ed apprezzate registrazioni nel nome di Scriabin dobbiamo ricordare quelle con il pianista John Ogdon, che ci presenta adesso due *Sonate*: la n. 4 op. 30 e la n. 5 op. 53 e *Poème*. Sono lavori in cui il pianismo rimane sì legato alle espressioni romantiche (delicate e liriche, conformi ai modi di Chopin), ma ricco altresì di nuovi procedimenti tecnici tali da raggiungere le più profonde qualità espressive.

Les Percussions de Strasbourg

Sabato 28 aprile, ore 21,30, Terzo

Va in onda questa settimana un concerto con la partecipazione di uno dei più famosi gruppi strumentali a percussione dei nostri giorni. Si tratta di «Les Percussions de Strasbourg»: sei giovani formati al Conservatorio Nazionale di Parigi e riuniti nel 1961: Jean-Paul Batigne, Gabriel Bouchet, Jean-Paul Finkbeiner, Detlef Henri Kieffer, Claude Ricou e Georges van Gucht. Specializzati nel repertorio moderno e contemporaneo, essi offrono ora una prima esecuzione assolu-

ta nel nome di André Boucourechliev, compositore e critico francese di origine ebraica, nato a Sofia il 28 luglio 1925. Il brano s'intitola *Faces* e precede nel programma un'altra opera col sapore di novità: *Polyphonie III, III e V* di Baumgartner. Insieme con la registrazione di questi due lavori, effettuata in occasione del Festival di Strasbourg 1972, figurano nel programma il *Concerto in re minore* per pianoforte e orchestra di Johann Sebastian Bach e il *Concerto per pianoforte e strumenti a fiato* di Igor Stravinsky. Dirige Roger Albin.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti)



Il gruppo dei «percussionisti di Strasbourg» interpreta pagine di Boucourechliev e Baumgartner

lizzati; ma non già il Goethe che scherzosamente avrebbe risposto come rispose per le sue Filine e le sue Gretchen a chi lo accusava di prediligere la società equivoca che la società non buona guidava quegli spunti di poesia che la buona società non gli offriva». E il Sainte-Beuve: «Il merito dello stile di questo romanzo è di essere così corrente, così facile, che si può quasi dire che esso non esista». I personaggi creati — o evocati — dal Prévost sollecitarono, comunque, assai fortemente i compositori, soprattutto quelli più sensibili al fascino di travagliati personaggi femminili. Il libretto, apprestato da Henri Meilhac e da Philippe Gille per il Massenet, si discosta alquanto dal testo originale del Prévost: ma la figura di Manon, qui come la, è chiaramente delineata nei suoi umanesimi tratti. La Manon, rappresentata per la prima volta all'Opera-Comique di Parigi il 19 gennaio 1884, divenne in breve tempo famosa in virtù dei suoi indiscutibili pregi: morbida eleganza della frase melodica, finezza armonica, suggestiva coloritura orchestrale, vena languida e galante. Non mancarono i detrattori: talune lezionaggini, taluni ab-

bandoni al sentimentale e al languoroso furono annotati, e non soltanto dagli aristarchi parigini, con matita rossa e blu. Ma ecco un giudizio interessantissimo di Claude Debussy sul Massenet: «I suoi colleghi non gli perdonarono mai quella capacità di piacere che è in realtà un dono. A dire il vero, tal dono non è indispensabile, soprattutto in arte; e basti affermare, senza bisogno di ricorrere ad altri esempi, che mai Johann Sebastian Bach piacque nel senso che tal verbo acquista a proposito di Massenet. Si è mai sentito dire che delle giovani sartine fischietto la Passione secondo San Matteo? Non credo. Ma tutti sanno, invece, che al loro risveglio, ogni mattina, cantano Manon o Werther. Non ci si inganna, però, quella di Massenet è una gloria affascinante che sarà invidiata da più di uno di quei grandi puristi che per riscaldare il proprio cuore altro non hanno se non il rispetto un po' pesante dei cenacoli». Fra le pagine più ricordate del capolavoro massenetiano basti citare la commovente aria d'addio di Manon, il «Sogno», la romanza dell'atto terzo «Ah, dispar vision», la morte di Manon.

Campagna pubblicitaria per il lancio del whiskey irlandese



Il 10 marzo 1973 l'Irish Distillers Limited ha dato il via ad una solida campagna promozionale per il lancio in Italia del whiskey irlandese, il più antico whiskey del mondo. La prima fase di questo programma si articola in quattro campagne effettuate in altrettante città principali: Milano, Roma, Genova, Torino. Probabilmente tale programma sarà successivamente esteso su scala nazionale.

Nel corso di un ricevimento tenuto all'Hotel Principe di Savoia di Milano, il 28 febbraio, sono stati resi noti i dettagli del programma. Ospite d'onore al ricevimento era S.E. Denis R. McDonald, Ambasciatore d'Irlanda in Italia.

Nel dare il benvenuto agli intervenuti, il sig. Kevin C. McCourt, Consigliere Delegato dell'Irish Distillers Ltd., ha sottolineato le ragioni che hanno spinto a promuovere il whiskey irlandese in Italia. «Una delle ragioni», egli ha detto, «è il forte aumento del consumo di whiskey che è stato registrato in Italia in questi ultimi anni. Recenti dati statistici hanno rilevato un incremento del 15%, e c'è motivo di credere che questo incremento sia in fase di continua ascesa. E' nostro intento di far propria gran parte di questo mercato in decisa espansione».

Il sig. McCourt ha anche rilevato che i forti legami commerciali, già esistenti tra l'Italia e l'Irlanda, sono destinati ad un ulteriore rafforzamento, specialmente ora che l'Irlanda è parte integrante della Comunità Europea.

Egli ha anche spiegato che il whiskey ebbe origine in Irlanda intorno al 500 d.C., e che la parola «whiskey» è la versione inglese della parola irlandese «uisce beatha» (da pronunciare «ische baha»). La campagna pubblicitaria in Italia sarà concentrata principalmente sulle caratteristiche generali e sulla autenticità del whiskey irlandese, piuttosto che sulle diverse qualità o etichette particolari. Lo slogan pubblicitario è infatti: «Irish Whiskey, l'Irlandese e il vero whiskey».

La promozione riguarda quattro famosi whiskey irlandesi: il Jameson, il Power's Irish, il Paddy, e il Tullamore Dew. Ciascuno di questi ha il suo sapore distintivo, ma tutti e quattro sono prodotti con gli stessi lunghi e pazienti procedimenti secondo una secolare e fedele tradizione. Questi procedimenti includono una distillazione tripla, che è il segreto della eccezionale purezza dell'alcol e la stagionatura che dura svariati anni.

L'Irish Distillers Ltd. si formò nel 1966, in seguito all'unificazione di tre vecchie distillerie irlandesi. Il sig. McCourt ha posto in risalto il fatto che la sua Società ha un indiscusso dominio nel mercato degli alcolici. Ed è in virtù di questa solida posizione che l'Irish Distillers si è di recente lanciata verso i mercati esteri. Il whiskey irlandese è conosciuto e venduto in ottanta Paesi e i proventi dell'esportazione di questo prodotto hanno contribuito in larga misura ad espandere il volume di affari della casa produttrice del 50% dal 1965 ad oggi.

NOTIZIE UTILI

La distillazione del whiskey ebbe inizio in Irlanda intorno al 500 d.C. Fu poi introdotta in Inghilterra da soldati di Henri II, dopo la prima invasione dell'Irlanda avvenuta nel 1170. Nel diciottesimo secolo, la fama del whiskey irlandese aveva già varcato remoti confini, giungendo fino in Russia, dove Pietro il Grande lo definì così: «Di tutti i liquori, il whiskey irlandese è il migliore». Il whiskey irlandese è fatto esclusivamente con acque e orzo irlandesi opportunamente selezionati ed è sottoposto a lungo e meticoloso trattamento, secondo una tradizione tramandata di generazione in generazione.

All'inizio del nostro secolo, il whiskey irlandese ha incontrato all'estero favori sempre crescenti ed è stato sempre più preferito ad altri whiskey. E sin dall'inizio del secolo erano già famosi i nomi delle distillerie di John Jameson, John Power, Tullamore Dew e Cork, che ora vanno tutte sotto la comune denominazione di Irish Distillers Ltd. La Prima Guerra Mondiale, il Proibizionismo, la Grande Depressione degli anni '30 e la Seconda Guerra Mondiale erano, naturalmente, destinate a inibire fortemente le vendite del whiskey irlandese nei Paesi d'oltremare.

Il 1966 fu l'anno del vigoroso boom del whiskey irlandese, quando cioè le varie case produttrici si unificarono per formare il gruppo Irish Distillers. L'Irish Distillers si avvale di un personale di 900 persone e nel 1970 ha registrato un volume di affari, tradotto in cifre, di 24,5 milioni di sterline (pari a 3.430 milioni di lire). Oggi, l'Irish Distillers è la sesta fra le più grosse società della Repubblica Irlandese.

BANDIERA GIALLA

PERCUSSIONI GIAPPONESI

Per suonare gli bastano anche un pezzo di legno, una scatola di cartone o un barattolo di conserva vuoto, dai quali riesce a tirar fuori ritmi e sonorità incredibili. Da anni e anni collezione strumenti a percussione di ogni parte del mondo, ma soprattutto della sua terra, il Giappone. Venticinque anni, studi classici (si è diplomato nel 1965 in timpani negli Stati Uniti, all'Academy College of Music nel Michigan, ha continuato a studiare a Boston alla Berkeley Academy of Jazz, e nel 1967, a soli diciannove anni, già suonava nella Metropolitan Opera Orchestra), Stonu Yamash'ta è il nuovo idolo dei giovani inglesi appassionati di pop-music.

Lo hanno scoperto da poco, da quando a Londra, al Roundhouse Theatre, rappresenta il suo spettacolo musicale *The man from East*, l'uomo dell'Est, che ha composto, arrangiato e messo in scena e del quale è protagonista, affiancato dal suo gruppo (otto musicisti: la moglie di Yamash'ta, Hisako, che suona il violino e il flauto; i percussionisti Joji Hirota e Hideo Funamoto; il batterista Morris Pert; il flautista Shiro Murata; il chitarrista Frank Tankowski; il pianista Tony Hyman; il bassista Phil Plant) e da una ventina di attori, tutti giapponesi e tutti giovanissimi (età media 21 anni), che formano il Red Buddha Theatre, il «teatro del Buddha rosso», costituito in Giappone nel 1971 e trasferito in Europa da circa un anno.

The man from East richiama al Roundhouse migliaia e migliaia di spettatori, per la maggior parte ragazzi. Il programma di Yamash'ta prevedeva tre settimane di repliche, a partire dal 24 febbraio scorso, ma il successo è stato tale che si è deciso di tenere in scena lo spettacolo fino alla fine di aprile. Lo show, una serie di quadri sulla vita del Giappone di ieri e di oggi che culminano nella tragedia del bombardamento atomico di Hiroshima del 6 agosto 1945, è un cocktail di delicate musiche di sapore orientale fuse col jazz e col rock di oggi e influenzate non poco dalla cultura classica di Yamash'ta, e scene che ripropongono ancora una volta, ma in forma modernissima, la mimica del teatro tradizionale giapponese.

Yamash'ta, considerato da musicisti come Katchaturian, Stockhausen e John Cage il miglior percussio-

nista del mondo, fa naturalmente la parte del leone: con i suoi strumenti, che vanno dai tamburi alle zucche vuote, da aggeggi di legno ai timpani, dal vibratone a strane scatole metalliche, il musicista domina la scena pur restando perfettamente inserito nell'insieme del gruppo. Le sonorità della sua musica sono un misto di antico e moderno: ai flauti di legno e ai suoi strumenti quasi sempre primitivi si uniscono le chitarre elettriche, l'organo, il pianoforte elettrico e così via, e il risultato è così nuovo e inconsueti che in poche settimane Yamash'ta e il suo gruppo sono riusciti a superare la fama dei più avanzati complessi rock inglesi e americani. Il disco contenente la colonna sonora di *The man from East*, pubblicato da pochi giorni anche in Italia, sta diventando un best-seller e agli spettacoli al Roundhouse intervengono ogni sera i più noti musicisti rock inglesi, che cercano di imparare qualcosa di nuovo dal Red Buddha Theatre. Lo spettacolo di Stonu Yamash'ta è diviso in quat-

tro quadri: dopo un'introduzione intitolata *Alba*, vengono il *Festival della pace* (una specie di sagra paesana della quale sono protagonisti un gobbo chiamato Bossu, che «rappresenta il rifiuto della società per un uomo nelle sue condizioni»), e una ragazza che si chiama Bancala e la cui amicizia con il gobbo sarà il filo conduttore dell'intero spettacolo, *Immagini del Giappone* (la folla, il lavoro, le dimostrazioni studentesche, la alienazione frutto del progresso, ecc.), *Paradiso terrestre e inferno* (scene del Giappone di ieri, fra le quali quella di un «harakiri»), e infine *Un giorno nella vita di Hiroshima* (la tragedia atomica, rappresentata da un improvviso arresto di tutti i movimenti degli attori, fra luci lampeggianti, esplosioni e musiche apocalittiche).

Dopo Londra, Stonu Yamash'ta comincerà una tournée in Europa col suo spettacolo. Prima di tutto andrà a Parigi, poi in altri Paesi, quindi, a ottobre, negli Stati Uniti: l'uomo dell'Est conquista l'Ovest.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Vincent* - Don MacLean (United Artists)
- 2) *Crocodile rock* - Elton John (Decca)
- 3) *Harmony* - Artie Koplan (CBS)
- 4) *Un grande amore e niente più* - Peppino Di Capri (Splash)
- 5) *Il mio canto libero* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 6) *L'unico chance* - Adriano Celentano (Clan)
- 7) *Come un ragazzino* - Peppino Gagliardi (King)
- 8) *Tu nella mia vita* - Wess Deni Ghezzi (Durium)
- 9) *Come sei bella* - I Camaleonti (CBS)
- 10) *Sylvia's mother* - Dr. Hook and the Medicine Show (CBS)

(Secondo la «Hit Parade» del 13 aprile 1973)

Negli Stati Uniti

- 1) *Neither one of us* - Gladys Knight & the Pips (Soul)
- 2) *Love train* - O'Jays (Philadelphia)
- 3) *Ain't no woman* - Four Tops (Dunhill)
- 4) *Also sprach Zarathustra* - Deodato (CTI)
- 5) *The night the lights went out in Georgia* - Vicky Lawrence (Bell)
- 6) *Killing me softly with his song* - Roberta Flack (Atlantic)
- 7) *Sing* - Carpenters (A&M)
- 8) *Denny's song* - Anne Murray (Capitol)
- 9) *Tie a yellow ribbon round the ole oak tree* - Dawn (Bell)
- 10) *Call me* - Al Green (Hi)

In Inghilterra

- 1) *The twelfth of never* - Donny Osmond (MGM)
- 2) *Get down* - Gilbert O'Sullivan (Mam)
- 3) *Tie a yellow ribbon round the ole oak tree* - Dawn (Bell)
- 4) *Power to all our friends* - Cliff Richard (Emi)
- 5) *Cum on, feel the noise* - Slade (Polydor)
- 6) *I'm a clown* - David Cassidy (Bell)
- 7) *Feel the need in me* - Detroit Emeralds (Janus)
- 8) *Never never never* - Shirley Bassey (UA)
- 9) *20th century boy* - T. Rex (Emi)
- 10) *Killing me softly with his song* - Roberta Flack (Atlantic)

In Francia

- 1) *Crazy horses* - Osmonds (Polydor)
- 2) *Le lundi au soleil* - Claude François (Flèche)
- 3) *Quand vieni le soir on se retrouve* - F. François (Vogue)
- 4) *Le prix des alouettes* - Stone & Charden (Discodis)
- 5) *Le lac majeur* - Morten Shuman (Philips)
- 6) *Hausman brothers* - Crazy Horse (MGM)
- 7) *Himalaya* - C. Jerome (AZ)
- 8) *C'est ma prière* - Mike Brant (CBS)
- 9) *Ma jalousie* - Ringo Willy Cat (Carrère)
- 10) *Crocodile rock* - Elton John (DJM)



Perché dona morbidezza
a tutto il bucato. Perché elimina
dalle fibre i residui di
lavaggio. Perché annulla l'elettricità

statica dei tessuti sintetici. Aggiungi
Vernel nell'ultimo
risciacquo!... Vedrai, anche stirare
diventa facilissimo.

Vernel

lo sciacquamorbido

libera il bucato dal secco ruvido



Henkel

**Per dodici settimane
appuntamento per i ragazzi
ogni martedì alla TV**



Il paladino Rinaldo che combatte contro il drago e, in basso, una scena di «Rinaldo nella selva incantata» del teatro dei pupi di Acireale. A destra, Marco Danè intervista Emanuele Macri



Marionette, che allegria!

di Carlo Bressan

Roma, aprile

Lambita dall'ombra della Pineta Sacchetti, circondata da un vasto giardino pieno di fiori e di piante resinose, sorge, alla periferia di Roma, «Villa Nazareth», istituzione con personalità giuridica ecclesiastica e civile cui dette vita, nel lontano 1946, mons. Domenico Tardini per accogliere ed educare ragazzi orfani o figli di famiglie numerose e bisognose.

«Villa Nazareth» dispone tra l'altro, per la gioia dei suoi giovani ospiti, di un ampio teatro modernamente attrezzato. Ecco, in questa sala, gremita di un pubblico piccino attento ed entusiasta, si svolge la *Rassegna di marionette e burattini italiani* organizzata dal Servizio Trasmissioni per Bambini della Radiotelevisione Italiana. Sono dodici spettacoli, che andranno in onda settimanalmente, il martedì alle



La rassegna, alla quale partecipano gruppi teatrali fra i più rappresentativi d'Italia, è curata da Donatella Ziliotto e presentata da Marco Danè



ore 17 sul Nazionale, con la regia di Eugenio Giacobino. Presentatore, Marco Danè, vecchia e simpatica conoscenza dei piccoli telespettatori.

La rassegna è a cura della scrittrice Donatella Ziliotto della quale i bambini ricordano la lunga, interessante serie di *Fotostorie* cui collaborarono grossi nomi della narrativa italiana e straniera. Dice la Ziliotto: «... In un giro che è durato circa tre mesi, io ed il regista Giacobino abbiamo visto una cinquantina e più di compagnie e gruppi di burattinai e marionettisti sparsi in tutta Italia. Ma, pur rinunciando a cose interessanti dal punto di vista del colore locale e del costume, abbiamo dovuto scartare molti gruppi perché le loro produzioni ormai sono modeste, ridotte all'ambito familiare, alla piccola cerchia locale, con ritmo saltuario. Per cui, per fare un discorso più ottimistico, per un recupero nuovo del mondo delle marionette e burattini, abbiamo ritenuto op-

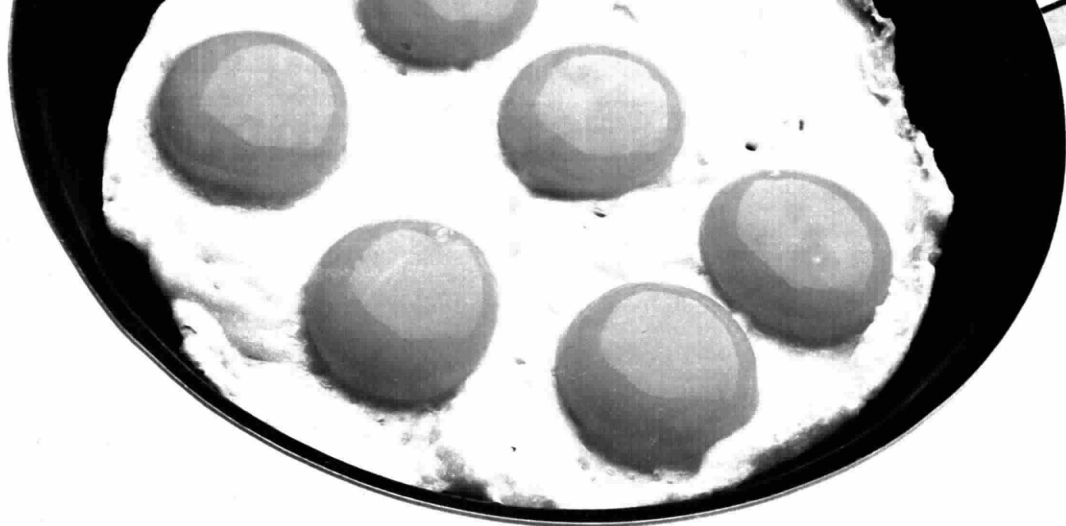
segue a pag. 103

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



**Visto? Nessuno
vuole scambiare
perchè Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.**

più bianco non si può



devi friggere ben 6 uova
per avere quello che ti dà

1 litro di latte Sole: 31 grammi di proteine



Tu hai bisogno di 31 grammi di proteine al giorno: le potresti avere da 6 uova, o da 3 bei pesci, o da una abbondante bistecca... o dal Latte SOLE. Il Latte SOLE è un alimento completo: un litro contiene ben 31 grammi di proteine naturali, le proteine nobili. Perché il Latte SOLE nasce da mucche selezionatissime, che vivono in allevamenti modernissimi, che pascolano dove l'erba è più buona. Per questo il Latte SOLE è così ricco di proteine, perché nasce bene. Pronto a darti le proteine di cui hai bisogno. Garantito!

latte Sole
solo latte

Quando pretendi di più da un rifornimento di Esso Extra*

Marionette, che allegria!

segue da pag. 100

portuno riunire dodici compagnie o gruppi teatrali che, ricordando ai bambini la tradizione folkloristica italiana delle maschere, li conducano verso nuove espressioni teatrali più libere, anche se sempre legate alla condizione del burattino o della marionetta... ».

Hanno aperto la rassegna i pupi siciliani di Emanuele Macrì di Acireale. Il teatro dei pupi di Acireale è stato fondato nel 1887 da Mariano Pennisi, allievo del celebre Giovanni Grasso. Emanuele Macrì, figlio adottivo del Pennisi, ha cominciato ad occuparsi di pupi all'età di sei anni. Il repertorio è tratto dalla *Storia dei Paladini di Francia* e dalla *Gerusalemme liberata*. Per la rassegna televisiva Macrì ha presentato *Rinaldo nella selva incantata*. Macrì dà la voce a tutti i personaggi, maschili e femminili, e, come se non bastasse, fa anche la colonna sonora: tuoni, pioggia, ruggiti, nitriti e così via. I pupi di Macrì rappresentano nel modo più felice la tradizione siciliana.

Ecco la compagnia dei fratelli Ferraiolo di Salerno. Provenivano da famiglia di burattinai. Il padre Francesco iniziò questa attività nel 1903 e durante la prima e la seconda guerra mondiale, per incarico del Ministero della Marina, ebbe il permesso di dare spettacolo per i militari sulle navi. Il personaggio principale dei lavori dei fratelli Ferraiolo è Pulcinella Cetrulo. Alla TV presentano un divertente spettacolo dal titolo *Pulcinella e il diavolo*.

Raffinato in ogni particolare è lo spettacolo presentato dai fratelli Ferrari di Parma, uno spettacolo in cui folklore e cultura si fondono con estrema grazia. La compagnia Ferrari si è affermata in Italia e all'estero partecipando a numerosi festival e tournées. Giordano Ferrari, inoltre, dirige il « Museo Giordano Ferrari di marionette e burattini » a Parma. La compagnia Ferrari presenta *I tre bravi alla prova*.

La Puglia è presente alla rassegna con il « Teatro Anna Dell'Aquila » di Canosa (Bari). E' questo un esempio di tradizione paesana, tipica e colorita. Vedremo *Orlandino*, ossia avventure del paladino Orlando quand'era bambino. L'amore per il teatro dei pupi è mantenuto vivo con un metodo quanto mai

segue a pag. 105



* ESSO EXTRA, IL SUPERCARBURANTE: POTENZA, EFFICIENZA, PULIZIA, DURATA.

Nuova! Da Testanera

«Taft 3 Protezioni»

la lacca che assicura la pettinatura contro vento, umidità e sole.

Gli umori del tempo sono i nemici peggiori dei capelli di una donna.

Taft 3 Protezioni è una lacca completamente nuova che - alle ottime qualità fissative - aggiunge un'azione specificatamente protettiva, in grado di difendere i capelli in tutte le condizioni meteorologiche.

**Taft
3 Protezioni
la lacca
che sfida
ogni tempo!**



Vento

1 Col vento una pettinatura non è più una pettinatura. Ma Taft 3 Protezioni - grazie alle nuove, originali sostanze fissative - dà ai capelli la forza e l'elasticità per rimanere "in piega".




Umidità

2 Pioggia, nebbia, neve: il capello assorbe l'umidità e la piega cede. Taft 3 Protezioni - grazie allo speciale protettivo antiumido - mantiene i capelli morbidi e perfettamente "in piega".



Sole

3 I raggi solari rendono i capelli secchi e scoloriti. Taft 3 Protezioni - grazie allo speciale filtro antiluce - impedisce ai raggi solari di danneggiare i capelli e li mantiene morbidi, brillanti e perfettamente "in piega".

Testanera  Schwarzkopf

Marionette, che allegria!

segue da pag. 103

simpatico: lo spettacolo a puntate, come un romanzo d'appendice. La storia si snoda attraverso un numero grandissimo di rappresentazioni, per mesi e mesi. Ed il pubblico torna ogni sera per «vedere il seguito».

Ecco i Fantocci di Cagnoli di Milano con un «Mini-varietà» fatto di numeri di grande attrazione con marionette che agiscono con sorprendente bravura.

Spirito folletto è il titolo della bellissima fiaba musicale presentata dalla compagnia di Monti-Colla, erede dei collaudati fasti del Teatro San Girolamo di Milano.

Fiabe ed intermezzi fiabeschi sono tuttora i temi centrali dell'Opera dei burattini di Maria Signorelli, membro del presidium dell'UNIMA (Unione internazionale marionette), che presenterà *La bambola Mirrella ed altre storie* con dimostrazioni sperimentali. Il «Teatro Sperimentale dei Burattini» di Otello Sarzi — Reggio Emilia — rappresenta una rottura con la tradizione, soprattutto per quello che riguarda la tecnica. Sarzi raggiunge interessanti effetti, anche per l'utilizzazione di materiali particolari che esasperano i caratteri dei personaggi; presenterà *Peppo ed i suoi amici*.

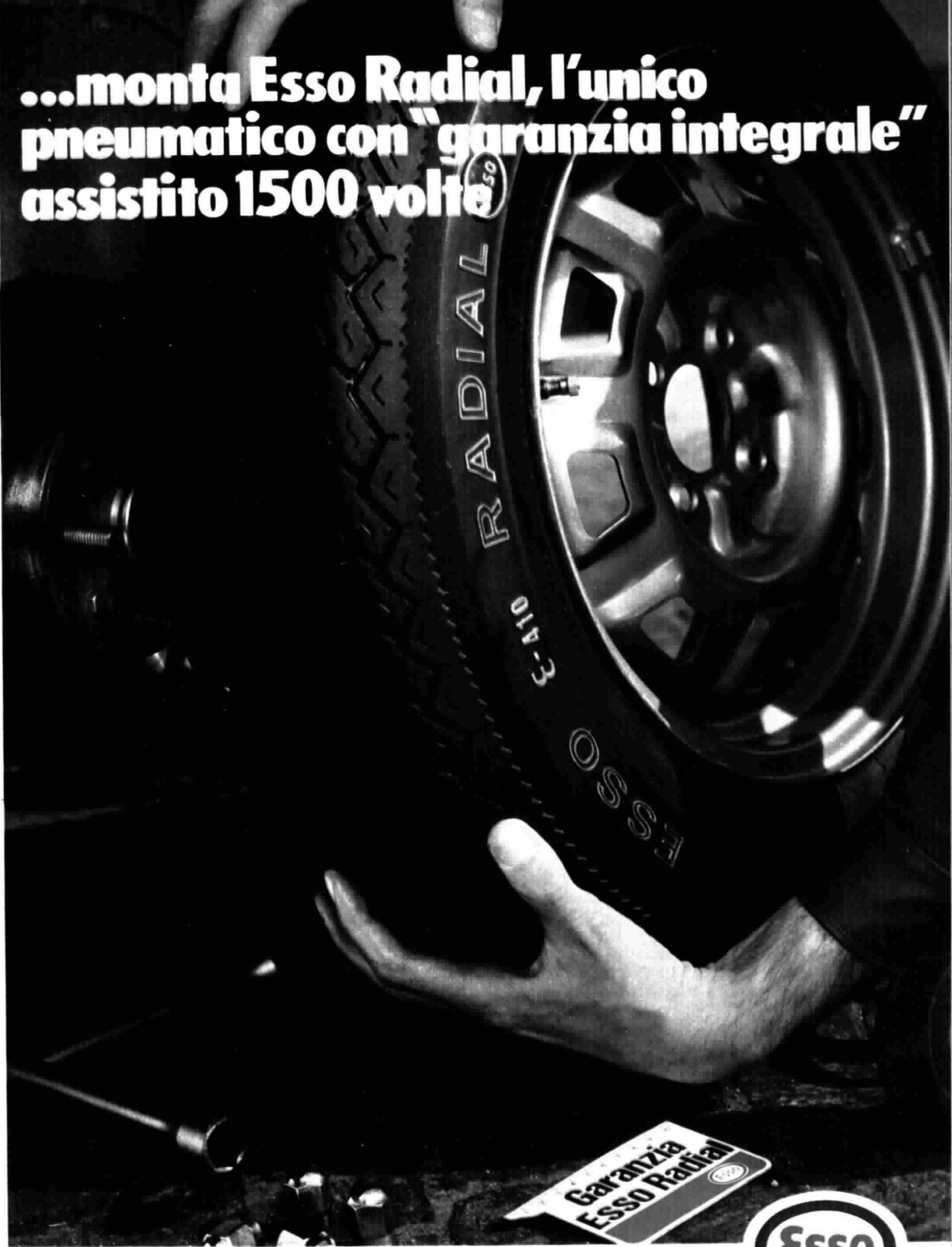
Giovanni Moretti di Torino con il suo «Teatro dell'angolo» offrirà agli spettatori la *Storia di Amarantho che cambia misura ogni tanto*: uno spettacolo singolare e moderno che testimonia la ricerca assidua ed appassionata del Moretti di arricchire il suo repertorio con contenuti nuovi ed attuali. Luigi Marras userà l'acciaio di Terni per creare personaggi moderni, a metà tra il robot, e la stilizzazione classica. Egli presenterà *Il soldato spaccone*, libera traduzione di Antonietta Del Monaco dal *Miles gloriosus* di Plautus, sceneggiatura di Esperia Salvati.

Con *Il vagabondo e i burattini* il Teatro Sperimentale di Lumachi di Firenze aprirà quel discorso tra il burattino tradizionale e l'oggetto-burattino che gli animatori Franco Passatore e Fabio Guindani di Roma, con la *Bararca di Non c'è*, porteranno ai più liberi sviluppi, con la partecipazione dei bambini presenti in teatro.

Carlo Bressan

Pulcinella e il diavolo per la Rassegna di marionette e burattini italiani va in onda martedì 24 aprile alle ore 17 sul Nazionale TV.

...monta Esso Radial, l'unico pneumatico con "garanzia integrale" assistito 1500 volte



Stai facendo un rifornimento di Esso Extra? Bene, scendi dall'auto e chiedi di sostituire quel pneumatico dal battistrada consumato con un Esso Radial.

Perché Esso Radial è il pneumatico garantito contro tutto e assistito 1500 volte.

Questo vuol dire che se accidentalmente il tuo Esso Radial subi-

sce un danno che lo mette fuori uso, lo cambierai con un Esso Radial nuovo pagando solo per la parte consumata.

È un grande vantaggio perché la "garanzia integrale" Esso viene onorata in tutte le stazioni Esso attrezzate per il servizio pneumatici dove troverai anche la più curata assistenza tecnica.

C'E' DEL NUOVO ALLA ESSO

*L'attrice, che
presenta in TV
«Colazione allo
Studio 7»,
ha un desiderio
antico e
insoddisfatto:
interpretare ruoli
drammatici*



Ave Ninchi in trasmissione e (sotto il titolo) a passeggio con Laura Bonucci che conduce il gioco dell'errore

Il sogno nel cassetto di Ave Ninchi



di Donata Gianeri

Torino, aprile

Quando programmo di venire al mondo nessuno l'aspettava più e i genitori avevano ormai deposto ogni speranza di diventar genitori. La madre si era sottoposta, durante la gravidanza, a mesi di digiuno forzato e quando l'esserino

vide la luce era talmente fragile — un chilo e settecento in tutto — che il medico fece la Cassandra: quella larva non sarebbe sopravvissuta. Tanto valeva, quindi, darle un nome che le facilitasse l'ascesa al cielo: e la chiamarono Ave Maria.

Poiché le diagnosi catastrofiche si rivelano spesso di buon augurio, Ave Maria, nota più semplicemente come Ave, superò la prova: non solo è viva e

vegeta, ma si è del tutto rimessa da quei remoti stenti e oggi porta in giro con disinvoltata baldanza per gli studi televisivi e cinematografici i suoi 92 chili. E vien persino da chiedersi se siano chili largiti dalla natura o voluti dal personaggio di cui fanno talmente parte che, se ad Ave Ninchi mancasse la ciccia, dovrebbe inventarsela (« Diciamo che anch'io sono pagata a peso,

segue a pag. 108



Risotto alla Pescatora: basta un po' di tepore per risvegliarne il profumo ed il ricco sapore. Un risotto da festa.

Antipasto di Mare: polipi, vongole, seppie, gamberi e calamari tutto già pronto e condito - che fresco profumo di mare.

Zuppa di Pesce: ricca di pesci pregiati, chiede solo qualche minuto per giungere appetitosa in tavola.

Gran fritto di Mare: già pulito e pastellato. Un po' di olio caldo e in cinque minuti arriva dorato e croccante.

FINDUS

alimenti surgelati

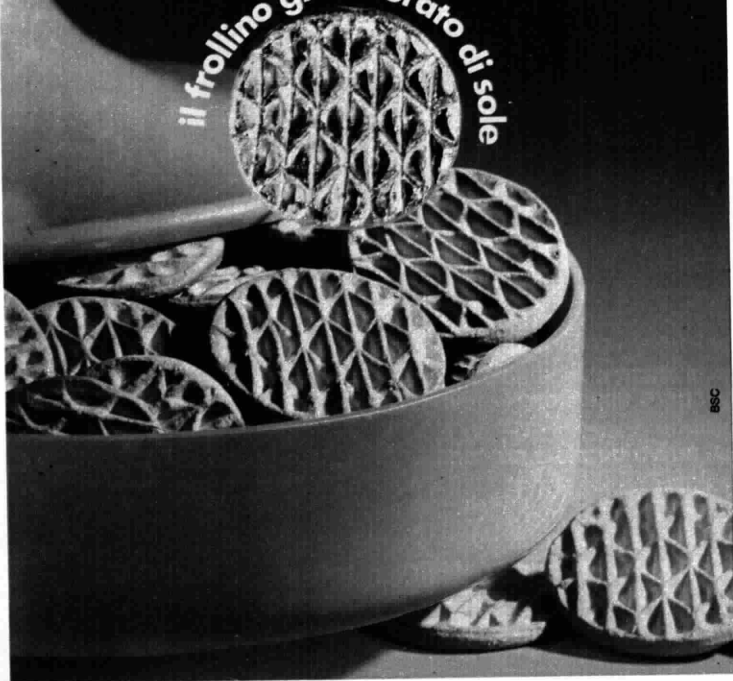
Piatti appetitosi... come in quella trattoria a mare

Specialità di mare Findus

gran dorato

MAGGIORA

il frollino grandorato di sole



BSC

Il sogno nel cassetto di Ave Ninchi



L'attrice al trucco. « Sono nata commediante » e: « Mi pagano a peso come l'Aga Khan: a me va benissimo »

segue da pag. 106

come l'Aga Khan. E mi va benissimo: in tutto questo grasso mi ci sento a posto, se poi mi aiuta anche nel lavoro, tanto meglio. Perciò, niente assilli di linea: un gelato, tre gelati, mezzo chilo di chantilly, il pasticcio coi fegatelli...». Non si sa neppure se sia venuta prima la ciccia o il personaggio: è certo, comunque, che Ave diciottenne e ancora sparuta, ma già arsa dal sacro fuoco dell'arte sulle orme dello zio Annibale e dello zio Carlo, debuttò sulle scene non nei panni di giovane amorosa, bensì in quelli più cospicui di grassa cameriera e per entrarvi a dovere fu costretta a imbottirsi petto e fianchi e a inventare quell'andatura da gallina faraona che oggi le è propria.

«Ingrassarmi e invecchiarmi mi ha sempre divertita: e io devo anzitutto divertire me stessa. Dopo vengono gli altri». Nacque così il suo cliché. E in Italia uno fa le proprie scelte all'inizio della carriera, senza possibilità di ripensamenti o di pentimenti: se ha deciso di essere balia o cuoca, balia o cuoca rimane. Per cui il nostro teatro pullula di drammatici che si augurano di poter un giorno far ridere le platee e di comici che hanno come aspirazione massima quella di riuscire a far sciogliere il pubblico in fiumi di lacrime. Alla regola non sfugge neppure Ave Ninchi, rosa dal tarlo segreto di poter interpretare parti tragiche, in cui alla maschera della floridezza ridente possa sostituire quel-

la del dolore: un dolore paffuto, non per questo meno intenso. Per anni, difatti, il suo sogno fu quello di impersonare Lady Macbeth: e lo aveva appena riposto nel cassetto che le offesero la parte della santa ne *I dialoghi delle Carmelitane*. «Che angoscia tremenda. Uscivo proprio allora da una lunga serie di film comici, *La famiglia Passaguai*, in cui sostenevo la solita parte della madre romana tutta berici e scapaccioni e passare di colpo al personaggio di una santa, sia pure di una santa contadina, mi sgomentava. Recitare in un dramma all'improvviso, dopo anni di comicità, è un vero salto nel buio. Temevo che alla sola vista della mia faccia si mettessero a ridere, che non sarei riuscita a farmi ascoltare. Ebbi notti insonni durante le quali svegliavo mio marito: domani telefono e mando all'aria tutto. Ma non telefonavo, sapendo che quella poteva essere la grande svolta della mia carriera».

Ave Ninchi fu bravissima nella sua parte, ma la svolta nella carriera non ci fu. Si trattò solo di una breve parentesi seria in tanti anni di ammiccamenti, risatone, camminate col fianco ballonzolante: 40 anni, per esser precisi. E quarant'anni, anche per una balia molto fedele («Far la balia è il mio ruolo ricorrente: ho fatto tutti i tipi di balia possibili e immaginabili»), sono tanti; ma Ave Ninchi non si lamenta: «E perché? Mio padre mi abituò sin da bambina ad accontentarmi di

segue a pag. 110

contro i colpi d'aria...

il nostro amico Gibaud



Contro: mal di schiena, reumatismi, lombaggini; coliti, dolori renali.
Cintura elastica per uomo, ragazzo, bebé; guaina per signora e gestante;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.

articoli elastici in lana



Dr. GIBAUD
INELCO®

morbida lana per vivere meglio

In vendita in farmacia e negozi specializzati.

Continua l'Operazione Quack di TOPOLINO



Visto che bella plancia?

La regala Topolino di questa settimana per raccolgere tutti i francobolli dell'Operazione Quack

Come avrebbero potuto i ragazzi conservare e raccogliere con cura i francobolli che "tintinnano e luccicano come l'oro"?

Come avrebbero potuto fare ammirare agli amichetti i dieci francobolli dell'Operazione Quack?

E' per questo che TOPOLINO regala a tutti questa settimana una utilissima plancia in materiale plastico che non potete lasciarvi sfuggire.

Intanto, occhio ai francobolli: l'Operazione Quack continua. Dopo i primi due francobolli dedicati a Paperone e a Paperinik, sono in arrivo nelle prossime settimane gli altri notissimi personaggi della Banda Disney: da Nonna Paperà ad Archimede, da Gambadilegno a Clarabella, da Paperino a Pluto, da Topolino a Pippo.

TOPOLINO OPERAZIONE QUACK è in edicola il n.908 con la plancia in regalo

Il sogno nel cassetto di Ave Ninchi

segue da pag. 108

quello che avevo: io non sono una che ha bisogno di molte cose per vivere; ed ho la rinuncia facile e pronta. Inoltre, mi resta ancora una lunga carriera davanti e la possibilità di affrontare migliaia di personaggi diversi». E' la battuta di prammatica commentata da un sorriso che le scava due profonde fossette agli angoli della bocca, mettendo in mostra gli incisivi bianchissimi, a sega; e se il discorso è sottolineato di continuo dalla mimica facciale — la smorfia tragica, la risata, la trita compunzione — le frasi a loro volta assecondano l'andirivieni di lei che si muove velocissima, da una parte all'altra del camerino, ora appuntandosi sulla nuca lo chignon a fruttella, ora sfilandosi la vestaglia per restare in sottoveste (un'incredibile sottoveste di pizzo fumé), ora incipriandosi il naso a un centimetro dallo specchio, con gli occhi rotondi e astigmatici che fissano beffardi l'immagine riflessa: «Ma guarda un po' che faccia! Un bronzino, proprio». Poi finalmente si cala nell'abito a disegni neri e turchesi che è il suo invariabile costume di scena («Così quando ci sono parti da rifare non debbo spremere le meningi per ricordare com'ero vestita. Io cerco sempre di ottenere il massimo risultato col minimo sforzo») in Colazione allo Studio 7: trasmissione che rispetta il suo cliché e la vuole grassa, paccioccona, golosa, amante di fornelli; ma soprattutto non reprime la sua verva con un copione, lasciandola libera di parlare, ridere, mangiare a sazietà.

Dopo Colazione allo Studio 7, interpreterà *La vilana di Lamporecchio* alla TV, quindi via in Francia a girare due film, poi di corsa a Palermo dove prenderà parte a due opere: «Io dico sempre di sì: chissà che un giorno non finisca in un circo, a fare l'ammaestratrice di pulci». Perché recitare è la sua vita e non riesce a concepirne una diversa senza cerone, battute, riflettori: «Sono nata commediante e vagabonda, quale miglior occasione di realizzare me stessa? Recito e giro il mondo: oggi qua, domani chissà dove». Eppure, ha trovato il modo di formarsi una famiglia regolare: ha un marito, Nino Giannello (impresario teatrale), una figlia, Marina (sposata da poco), una madre, Fernanda, 83enne e tifosa del Milan, e persino un appartamento a Roma, dove non vive quasi mai. «Sono sette anni che non mi prendo una vacanza è il mio sogno sarebbe di starmene una settimana al mare, senza orari, telefono, impegni».

Propositi velleitari che potrebbe attuare e che, in realtà, non vuole attuare: come tutta la gente da palcoscenico, è divorata dalla smania di lavorare, un giorno dopo l'altro, senza un attimo di sosta perché le soste sono pericolose, si sa quando cominciano e non quando finiscono: «Nel nostro mestiere, chi si ferma è perduto: e anch'io, come gli altri, se sto quindici giorni senza lavoro comincio a pensare: ecco, è arrivato il momento che temo, non mi cercano più, non mi vogliono più, devo rassegnarmi, trovarmi una nuova ragione di vita. Purtroppo il nostro mestiere finisce nel momento preciso in cui usciamo di scena: noi attori scriviamo sull'acqua».

Né questo ritmo di stakanovista l'ha resa ricca: «Che vuol dire, ricco? Ho il visone, se è per questo: ho la casa. Non mi privo di nulla. Certo noi caratteristi non siamo pagati a suon di milioni, come gli altri: anche perché di solito le nostre parti sono più brevi e ci danno minore importanza. A me non capita certo di andare a girare gli esterni alle Seychelles; al massimo mi portano ai Castelli Romani».

Come tutte le persone grasse, Ave Ninchi è capace di sentimenti delicatissimi: ritrova tenerezze infantili nei confronti della vecchia madre che le manda avanti la casa col ferro polso d'una massaiola d'altri tempi; prova una sorta di devozione «filiale» nei confronti di Marina: «Da quando si è sposata, mi sento orfana: era lei che pensava a tutto, che decideva, dirigeva e io, sua madre, le obbedivo». Come tutte le persone grasse, adora gli oggetti fragili e il suo hobby consiste nel collezionare bambole di ogni Paese: oggi ne possiede 239 tutte ordinate in lezionissime file dentro vetrinette, come fossero oggetti di scavo. A nessuno permette di toccarle: lei, quando è a casa, passa giornate intere a spolverarle una per una, a inamidare pizzetti, a pettinare parrucche. Come tutte le persone grasse, ha un cane piccolissimo, uno schnauzer, ma con un nome altisonante: Blitz von Blauenblut. Il barone von Blauenblut beve in un bicchiere di cristallo e mangia in piatti di ceramica inglese. La padrona gli telefona tutti i giorni da ogni parte del mondo: i suoi latrati costosi in teleselezione, interurbana o intercontinentale sono il «buon giorno» più gradito per la prospera e stravagante Ave Maria.

Donata Gianeri

Colazione allo Studio 7 va in onda domenica 22 aprile alle ore 12.30 sul Programma Nazionale TV.



istintivamente

JULIA

Julia sa farsi amare al primo incontro: è piacevole gustarla con gli amici,
trovarla al bar, incontrarla a tavola alla fine di un buon pranzo.
Julia è calore stimolante che conquista.



JULIA
grappa di carattere

**L'eroica sostituzione di
persona voluta da
padre Kolbe
affinché un genitore
potesse rivedere
le sue creature**



**La
mia**

Dallo sceneggiato TV «Il numero dieci»: padre Kolbe, impersonato dall'attore José Quaglio, si offre come vittima in sostituzione d'un compagno di prigionia. Nella fotografia in basso, la scena della decimazione decisa dai nazisti: al centro, in prima fila, con i capelli scuri, l'attore Roberto Bisacco nel personaggio di Sienckiewicz, un superstite che testimonia sulla morte eroica di padre Kolbe

vita per i tuoi figli

**Rievocata in TV, per
la serie «Teatro-inchiesta», la
figura del sacerdote
polacco che si sacrificò
nel lager di Auschwitz**

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Luglio 1941, le nove di sera. Dal «blocco 14» del famigerato lager nazista di Auschwitz un prigioniero è fuggito. Se non verrà catturato dieci prigionieri saranno messi a morte. Tempo: ventiquattr'ore. Il mattino seguente un centinaio di larve umane, al limite della sopravvivenza ormai, vengono fatte radunare nel cortile, in fila, una accanto all'altra, una dietro l'altra, in piedi. Vi ri-

segue a pag. 114



**CHI SCEGLIE
LA QUALITA'
TROVA
LA FORTUNA...**



LA FORTUNA PIU' VELOCE DEL MONDO:

**UN' AUTO
ALLA SETTIMANA
200 PREMI
ALL' ORA
PER TUTTO L' ANNO**

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

Auto *Mini1000* - Viaggi a New York  PanAm
Matacross Guazzoni - Ciao Piaggio - Chopper Easy Rider Gios
Sacchi di chewing gum ed altri premi

La mia vita per i tuoi figli

segue da pag. 112

mangono tutto il giorno, sotto un sole cocente. E' il tramonto. Il prigioniero non è stato ripreso. Il tempo è scaduto. Il comandante del campo si avvicina ai prigionieri e, con l'indice puntato: «Tu, tu e tu», ordina con voce stentorea e fredda. «E tu, tu», fino a dieci. Il terrore nazista, esercitato quotidianamente, aveva finito per insinuare negli uomini una «logica» disumana e mostruosa: la propria salvezza, non importa se ottenuta a danno di altri. Tra i deportati dei campi di sterminio, poi, era la «legge». Uomo contro uomo. Fratello contro fratello.

Finita la «conta», i volti degli scampati si rasserenano: la vita dei lager, specialmente ad Auschwitz, non era vita, ma era pur sempre meglio della morte. Li sorreggeva la speranza. Tra i «prescelti», in alcuni è la rassegnazione, in altri il coraggio, la dignità, il disprezzo verso i carnefici, in altri ancora la disperazione. Uno, più di tutti, ebbe paura e scoppio in un pianto dirotto, invocando il nome dei figli che avrebbe volu-



Franciszek Gajowniczek era il detenuto polacco salvato da padre Kolbe: eccolo, a sinistra, nella interpretazione televisiva di Enrico Canestrini e, a destra, com'era nella realtà quando venne a Roma per il processo di beatificazione del suo salvatore. «Non c'è amore più grande», aveva detto una volta padre Kolbe, «che dare la vita per il proprio fratello»



Un ritratto di padre Kolbe prigioniero ad Auschwitz. A sinistra Francesco Carnelutti, che nello sceneggiato TV impersona fra Ferdinando

to rivedere almeno una volta prima di morire. A quel punto dalla fila si fa avanti un prigioniero, pelle ed ossa, gli occhiali cerchiati di metallo. Si toglie il berretto e si avvicina al comandante del lager Frisch. Né il lagerführer, né le «SS» che gli stavano accanto sapevano chi fosse. Per essi era soltanto il numero «16670». Ma i prigionieri, sì, lo conoscevano. Quelli del suo «blocco», come quelli di altri «blocchi». Ciò che il «16670» disse, sottovoce, gli altri non ebbero modo di sentirlo. Videro solo che indicava con la mano il decimo dei condannati a morte, Franciszek Gajowniczek, che più degli altri si disperava. Il lagerführer ebbe qualche attimo di esitazione e chissà quali pensieri passarono in quel momento nella sua mente. Incredulità e stupore, certamente. Il «16670» gli aveva detto: «Sono un sacerdote cattolico polacco. Desidero prendere il posto di Gajowniczek poiché egli ha moglie e figli». Ancora qualche attimo di indecisione, e poi il lagerführer con gesto sbrigativo si rivolse a Gajowniczek ordinandogli di tornare al suo posto, mentre il numero «16670» si avviava sereno verso il gruppo dei «dieci».

«L'eroe di Auschwitz»: così fu poi ricordato dai superstiti il «16670». Ma non era un eroe. Era più semplicemente un sacerdote francescano, di nome padre Masimiliano Kolbe, beatificato l'an-

no scorso in San Pietro, per volere di Paolo VI. Ma non per il suo sacrificio ad Auschwitz, comunque non soltanto per questo. Lo stesso papa, rievocandone la figura, ha parlato di lui come di «un esempio di vita stupenda», «singolare profilo di grandezza morale e spirituale che chiamiamo santità». Dunque, l'olocausto di padre Kolbe per salvare la vita di un uomo, «di tutti gli altri uomini», non è stato che un modo quasi naturale, e persino logico, di concludere una esistenza esemplare.

L'interrogativo di allora come di oggi è: poteva un uomo far questo? E che significato ebbe e può avere ancora il suo estremo sacrificio? Ne aveva il diritto? O la sua vita non sarebbe stata più utile della morte, anche e soprattutto in un campo di sterminio, com'era stato sino allora? A questi e ad altri interrogativi cerca di dare una risposta lo sceneggiato televisivo *Il numero dieci*, realizzato per la serie *Teatro-inchiesta* su soggetto e sceneggiatura di Rina Macrelli e con la regia di Silvio Mastranzani. Il filmato non intende raccontare la vita di padre Kolbe, piuttosto ricostruire la sua figura di uomo, di «personaggio», attraverso il ricordo e la testimonianza di quanti lo conobbero o gli furono accanto durante il tempo della prigionia. Auschwitz, di fatti, non fu che l'ultima tappa di

segue a pag. 116

Non lasciatevi ingannare dal suo prezzo.



Rex 9 pollici.

Come potete facilmente vedere, il nuovo Rex L9 ha una linea stupenda.

Quello che non potete vedere, ma che potete subito sapere, è che questo televisore è anche un piccolo capolavoro di perfezione elettronica.

Costruito con microcircuiti integrati. E con un gruppo di ricezione

ultrasensibile. Con preselezione automatica su quattro diversi canali.

E con gruppi UHF e VHF integrati.

Perché tutte queste precisazioni?

Perché il nuovo L9 ha un prezzo così interessante che potreste farvi delle idee sbagliate sul suo conto.

REX
fatti, non parole

La mia vita per i tuoi figli

segue da pag. 114

un lungo peregrinare da un carcere all'altro, da un campo all'altro. La ricostruzione scenica prende le mosse proprio dal processo di beatificazione di padre Kolbe, ripercorrendo a ritroso il cammino lungo la sua esistenza, con l'ausilio di « flash-back », per cercare di chiarire, di puntualizzare il senso, il significato della sua decisione ultima, del suo gesto, al di là delle motivazioni religiose, del dovere sacerdotale. E questo perché padre Kolbe oltreché « prete » era anche un uomo. Un uomo che sapeva vedere l'uomo nel suo simile e, nel momento estremo, non un concorrente nella lotta per la sopravvivenza, non « homo homini lupus »: di fronte alla morte anche un religioso può avere un attimo di smarrimento e di paura. L'aspetto religioso non è stato affrontato volutamente: se c'è, se emerge, è implicito nei fatti, nel comportamento dell'uomo Kolbe, nel modello di vita che aveva scelto sin dalla prima giovinezza. Il suo sacrificio, cioè, è stato collocato, sia dall'autrice che dal regista, in una prospettiva più vasta, che comprende, sì, anche l'angolazione religiosa, ma si spinge oltre, al significato cioè, al valore che può avere avuto e potrebbe tuttora avere il suo gesto.



Ancora un'immagine da « Il numero dieci »: al centro Francesco Carnelutti, seduti sulla destra Emilio Marchesini (Borgowiecz) e Roberto Bisacco (Sienciekiewicz). Lo sceneggiato è stato realizzato da Silvio Maestranzi su soggetto e sceneggiatura di Rina Macrelli

Ciascuno di noi, difatti, non può sottrarsi al bisogno, prima ancora che al dovere, d'interrogare se stesso dinanzi a certi accadimenti come quello di cui fu protagonista padre Kolbe. E ad aiutare lo spettatore a trovare una risposta ai tanti interrogativi sull'episodio sono soprattutto i compagni di prigionia superstiti.

Finita la guerra, infatti, i confratelli di padre Kolbe, animati da un altro religioso, fra Ferdinando, anch'egli scampato al lager di Dachau e ospite della cittadina-convento di Niepokalanow, dedicata all'Immacolata e voluta dallo stesso padre Kolbe, si misero alla ricerca di quanti potevano contribuire alla ricostruzione del-

la verità sull'apostolato ultimo e la morte del loro padre spirituale. Questo « processo di ricerca » hanno voluto ricostruire l'autrice ed il regista di « Il numero dieci » in modo fedele e storicamente preciso, sebbene mirando a un altro tipo di esaltazione che non fosse esclusivamente quella religiosa. Naturalmente sarebbe stato ingiusto, oltreché un modo sbagliato per conoscere padre Kolbe, se non si fossero rifatti, sia pure brevemente, alla sua vita di « prima », di sacerdote e di francescano.

Com'è morto padre Kolbe? Dunque, i dieci « prescelti » vengono immediatamente condotti nel famigerato « bunker della fame » do-

ve, secondo le parole di uno degli aguzzini, « sarebbero stati lasciati ad appassire come tulipani ». Rivela animo gentile questo richiamo a uno dei fiori più belli e delicati. Nel bunker i prigionieri non ebbero più né di che mangiare, né di che bere. Intendiamoci: neanche quel pochissimo che gli altri, « fuori », ricevevano. Condannati a morire d'inedia. Uno dopo l'altro, durante due settimane, morirono tutti, infatti, tranne padre Kolbe ed altri tre. Ed era inspiegabile, soprattutto per padre Kolbe, gravemente minato dalla tubercolosi che, a causa delle persecuzioni subite e degli arresti prima della deportazione definitiva, non aveva potuto curare mai come sarebbe stato necessario.

Ma la violenza obbedisce sempre a un meccanismo inesorabile e l'assassino aveva ad Auschwitz i suoi « tempi stretti » di lavorazione. Il bunker dove padre Kolbe e gli altri superstiti attendevano la morte serviva ai carnefici: altre vittime erano da sacrificare sull'altare del nazismo. Bisognava affrettare, dunque, la loro fine. Sicché la mattina del 14 agosto 1941 il medico del campo, dottor Boch, si presenta al bunker munito di siringhe e fiale. Il giorno dopo i cadaveri di padre Kolbe e degli altri vengono bruciati. « Si vive una sola volta », aveva detto il sacerdote durante una conferenza, « e non due. Bisogna diventare santi non a metà, ma totalmente ». E in altra occasione: « L'amore vive e si nutre di sacrifici. Non c'è amore più grande che dare la vita per il proprio fratello », citando dal Vangelo (Giov. 15, 13). Come predicò così morì.

Giuseppe Bocconetti

presentatevi a torta alta!

come me,
orgogliosa
della mia prima torta
alta alta e buona buona.

con Lievito Vanigliato
PANE degli ANGELI
torte sane e genuine
fatte con le vostre mani!

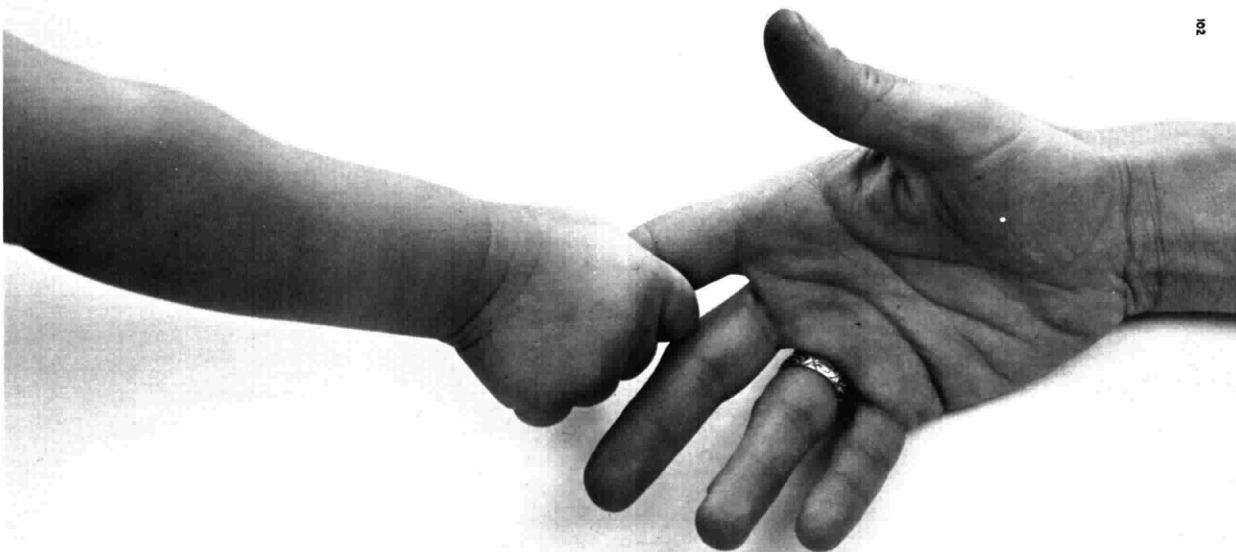
PANEANGELI

... e per la buona tavola,
tutti gli altri prodotti della Linea PANEANGELI:
budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla,
lievito per pizze, fecola, vanillina ecc. ecc.



Premio Europeo Mercurio d'Oro

GRATIS il "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA



il padre dà la sicurezza
ai figli. Una polizza vita
del LAV la dà ai padri.

Lloyd Adriatico Vita
ASSICURAZIONI

RENDILI FELICI CON GRAN TURCHESE!



I classici dello *Zecchino d'Oro* in regalo con due pacchi di GRAN TURCHESE

Le canzoni più famose dello Zecchino d'Oro sono il regalo di Gran Turchese. Su ogni disco, due canzoni complete. Ecco il gran regalo di Gran Turchese.

PERUGIA
colussi
gran biscotti qualità

solo
740
lire!



Ascoltiamo alla radio i 54 motivi fra cui saranno scelti i 24 per Saint-Vincent



Primo Pace e Giorgio Baiardelli ovvero La Grande Famiglia: a «Un disco per l'estate» presentano «Frutto verde». Sopra, Delia («Un'altra età») e Ciro Dammico («Un uomo nella vita»). A destra, Rita Pavone («L'amore è un poco matto»)



La primavera del disco per l'estate

di Ernesto Baldo

Roma, aprile

Per i cinquanta-quattro concorrenti di *Un disco per l'estate 1973* la settimana di fuoco è ancora lontana. Ma fin da quando, lunedì 9 aprile, il concorso ha preso il via sul Secondo Programma radiofonico tutti gli interpreti hanno pensato a quello che sarà il passaggio obbligato della gara. La settimana di fuoco va dal 21 al 26 mag-

gio ed è in questo arco di giorni che i cantanti, divisi con le loro canzoni in gruppi di nove, verranno sottoposti al giudizio di sei giurie riunite nelle varie sedi della RAI in tutta Italia. Dalle votazioni verrà fuori l'elenco dei ventiquattro ammessi alla finale di Saint-Vincent, prevista dal calendario a metà giugno (14, 15 e 16). Per ora le dodici trasmissioni che la radio dedica ogni settimana a *Un disco per l'estate* sono una semplice vetrina, il classico biglietto di presentazione dei cinquantquattro motivi.

Stando alle impressioni finora raccolte — impressioni sia di esperti del settore sia del pubblico — il giudizio sul livello medio dei motivi in gara sembra essere positivo. Un selettore, per esempio, sostiene che le canzoni di questa decima edizione appaiono migliori complessivamente della produzione sanremese e anche delle canzoni presentate lo scorso anno allo stesso concorso radiofonico. Naturalmente sono valutazioni che vanno riferite per dovere di cronaca. Già l'opinione su una canzone è estre-

mamente soggettiva, per giunta le competizioni canore hanno ormai abituato gli osservatori ad ogni genere di sorpresa, sicché ciò che sembra bello, positivo, apprezzabile alla vigilia può risultare alla resa dei conti sgradito al grosso pubblico. Il caso recente di Sanremo è l'ennesima riprova. Doveva essere il festival di Endrigo e Sergio Endrigo è stato eliminato alla prima serata; doveva essere il festival delle buone canzoni ed in realtà ad alcuni buoni testi ha fatto riscontro una musica priva di originali-

tà; doveva essere il festival dei giovani ed hanno dominato i cantanti di mezza età; doveva essere il festival del rilancio del disco ed invece di dischi se ne sono venduti pochissimi, tanto è vero che non si è ancora arrivati al milione complessivo di copie. Per misura prudenziale — tornando a *Un disco per l'estate* — è opportuno attendere la settimana di fuoco di cui si parlava all'inizio. Fuori di ogni giudizio è curioso osservare che nessuno dei 54 motivi concorrenti è allegro. Pre-

segue a pag. 120

ARACHIDE solo ARACHIDE



**Per cucinare cibi leggeri e digeribili
adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.**

E' UN PRODOTTO COSTA - 114 ANNI DI ESPERIENZA NELLA QUALITA' DELL'OLIO

La primavera del disco per l'estate

segue da pag. 119

valgono la malinconia, l'amore sofferto e ciò probabilmente è conseguenza della massiccia presenza dei cantautori, i quali sia per indole propria sia per tradizione non hanno mai manifestato nella loro produzione di possedere anche la vena comica.

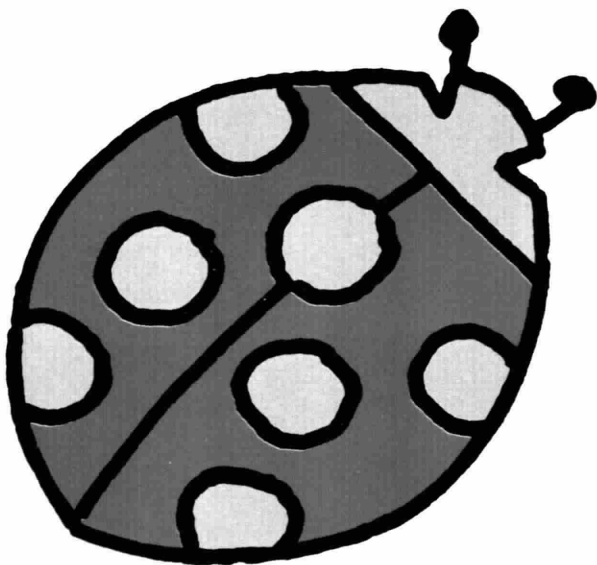
In compenso però i cantautori sono sicuramente i più tenaci sulla strada del rinnovamento, vale a dire che sembrano i meno disposti ad adagiarsi sugli allori del passato o finire nel cimitero della canzone. Tipico esempio di tenacia è Gino Paoli, un cantautore che occupa un posto di rilievo nella storia della musica leggera italiana (basterebbe ricordare *Il cielo in una stanza*, *Sassi*, *Sapore di sale* e *Senza fine*). L'anno scorso Paoli arrivò alla finale di Saint-Vincent e venne eliminato per lo zero che la supergiuria di Roma assegnò a *Non si vive in silenzio*. Il cantautore genovese accusò il colpo e manifestò propositi di rinuncia. Quest'anno ci ha ripensato. E' tornato di nuovo in corsa con *Un amore di seconda mano*: « Perché dovrei rinunciare a *Un disco per l'estate* se le mie canzoni continuano ad interessare il pubblico? ». E non è a caso che oggi proprio Gino Paoli figurì nella rosa dei più quotati: la sua canzone è fra quelle che hanno impressionato maggiormente i selezionatori. Con Paoli nel gruppo dei favoriti si fanno i nomi di Rita Pavone (la sua canzone ha inaugurato il 9 aprile la prima « vetrina » radiofonica, e scritta da Claudio Baglioni e si intitola *L'amore è un poco matto*), Maurizio Piccoli (universitario, veneziano, 25 anni, debuttante), Gianni Nazzaro, i Nuovi Angeli, i Nomadi e Iva Zanicchi che presenta un brano differente da quelli della sua ultima produzione.

Per gli amanti delle statistiche aggiungeremo che gli interpreti maschili di quest'edizione del decennale sono 21, le donne 17 e 16 i complessi. Sono inoltre presenti cinque dei vincitori delle edizioni precedenti (Nazzaro, Mino Reitano, Al Bano, Jimmy Fontana e Orietta Berti) e quindici cantautori. Oltre al già citato Gino Paoli troviamo in questa categoria Tony Cucchiara, Franco Califano (autore del brano di Peppino di Capri a Sanremo), Gianni Davoli, Jimmy Fontana, Franco Simone e due ex collaboratori di Roberto Vecchioni — a Sanremo presentò *L'uomo che si gioca il cielo a dadi* —: Renato Pareti e Andrea Lo Vecchio; e infine due donne, Antonella Bottazzi (genovese, rivelatasi nella trasmissione TV *Ti piace la mia faccia?*) e Rosa Balistreri. L'interprete siciliana ha rischiato anche questa volta di essere estromessa dalla gara. Come si ricorderà la Balistreri non partecipò all'ultimo Festival di Sanremo perché il motivo da lei presentato, *Terra che non senti*, non era inedito, essendo già stato eseguito una volta in televisione. Adesso, sempre confidando, probabilmente, sul fatto che il suo repertorio è ancora poco conosciuto, Rosa Balistreri aveva presentato alla commissione selezionatrice *N'ta la luna*, una canzone che è risultata già in circolazione, essendo stata incisa due anni fa dalla figlia del cantastorie Ciccio Busacca. Questa volta, però, i selezionatori del concorso radiofonico sono stati più attenti di quelli sanremesi ed hanno invitato la Balistreri a sostituire la canzone edita. La cantautrice siciliana ha presentato così *Amuri luntanu*, composta con Otello Profazio, altro autore folk.

Ernesto Baldo

Le trasmissioni di « Un disco per l'estate »

Domenica	ore 11,00-12,00	Secondo Programma, pres. Valeria Valeri
	» 13,20-14,00	Programma Nazionale, pres. Luigi Vannucchi
Lunedì	» 10,05-10,30	Secondo Programma
	» 14,00-15,00	Programma Nazionale, pres. Sabina Ciuffini
Martedì	» 10,05-10,30	Secondo Programma
Mercoledì	» 10,05-10,30	Secondo Programma
Giovedì	» 10,05-10,30	Secondo Programma
	» 12,40-13,30	Secondo Programma, pres. Alberto Luo
Venerdì	» 10,05-10,30	Secondo Programma
	» 14,10-15,00	Programma Nazionale, presenta Ubaldo Lay
Sabato	» 10,05-10,30	Secondo Programma
	» 20,55-21,30	Programma Nazionale



Bioritmo SU è quando...

quando pensi che andare in macchina
è ancora un piacere
quando non t'importa che ora è
quando hai scoperto che esistono ancora
gli usignoli
quando tutte le ragazze sono carine
quando torna di moda la mini
quando non invidi due che si baciano
quando sei convinto che i tranquillanti
sono un'invenzione inutile
quando la tua macchina va proprio bene

TOTAL

TV: «Maman Colibri» di Bataille settant'anni dopo. Un nipote rievoca l'antico romanzo d'amore della bellissima Irene de Rysbergue

di Carlo Maria Pensa

Milano, aprile

Va a sapere come, in realtà, Irma Gramatica recitò, nel novembre del 1909 al Filodrammatici di Milano, *Maman Colibri* di Henry Bataille. Magistralmente, dicono le cronache; e si può crederci, poiché Irma era davvero una grande attrice e sapeva esserlo anche quando interpretava commedie che non le piacevano. Il caso, appunto, di *Maman Colibri* che, pure, in Francia, cinque anni prima, Berthe Bady aveva portato al successo e che quella sera al Filodrammatici, invece, fatti salvi i meriti della protagonista, il pubblico sopportò malamente per tre atti e respinse al quarto. Ma si capisce: correva il 1909, non dimentichiamolo. Milano non era Parigi, e nell'aria si respirava un disagio indefinito; non ancora un presentimento di guerra, forse, ma una sorta di inquietudine puritana, per cui questo personaggio di madre quarantenne che pianta la famiglia e se ne va via con un compagno dei suoi figli sembrava una sfida irritante. Infatti bastarono pochi anni, gli anni che cambiarono il mondo, perché *Maman Colibri*, ripresa da Virginia Reiter (nome importante, allora, quasi quanto quello della Duse), passasse trionfalmente: si vede che anche in Italia, stanca per la lunga sofferenza, s'erano finalmente accesi un nuovo bisogno d'amore e il desiderio di farla finita con certi pregiudizi. E questa madre che, per amore e scavalcando i pregiudizi, non esita a distruggere se stessa, beh, meritava tutta la simpatia o almeno un po' di comprensione.

Che ne sarebbe, oggi, di *Maman Colibri*? Solo vent'anni fa piacque ancora molto, nell'interpretazione di Elsa Merlini; fu, insomma, un'occasione felice per scoprire i ghirigori dell'epoca liberty. Il profumo di Irene de Rysbergue è ciprio, garofano bianco e trifoglio... Lo si sente benissimo nell'ampio salotto-fumoir dei baroni De Rysbergue: «Ambiente molto lussuoso e raffinato», scrive Bataille nella didascalia che apre la



Da sinistra, in primo piano: Ottavio Fanfani (Marcel), Alberto Terrani, Germana Paolieri Bataille, scritta nel 1904, fu rappresentata per la prima volta in Italia nel 1909, protagonista

Una commedia che scandalizzò l'Eur



Due scene di « Maman Colibri » nella versione TV di Anton Giulio Majano. Qui a fianco, Olga Villi (Irene) e Sergio Di Stefano (Georges). Nell'altra foto a sinistra, ancora la Villi fra Giancarlo Zanetti (Richard) e Alberto Terrani (Louis)



(signora Chadeaux), Serena Bennato (Colette) e la Villi. A destra, Ubaldo Lay (Rapul de Rysbergue). La pièce di Irma Gramatica. Il pubblico la accolse con freddezza giudicando la storia d'amore di Irene « svenevole »

opa del Novecento

commedia, « con le pareti ed il soffitto ricoperti da rare stoffe indiane fluttuanti. Anche sul pianforte a coda un magnifico tessuto asiatico... ». E' lì, in quello squarcio dannunziano di mondo decadente, che Richard de Rysbergue ha la rivelazione della tresca: sua madre è l'amante del suo amico Georges de Chambry. Il finale del prim'atto è una lunga scena, in cui si dicono non più di tre parole: nelle platee un brivido, spettatrici indecise se protestare per lo scandalo o inebriarsi nell'illusione d'essere affascinanti come l'inedigna peccatrice... La quale — spiega Bataille in una minuziosa didascalia — se ne sta in poltrona a leggere un libro; guarda caso, una « lampada le rischiara la nuca e le spalle ». Non sa, l'incauta, che poco prima il figlio Richard ha visto e capito tutto; e perciò, quando su quella nuca illuminata... cipro, garofano bianco e trifoglio... quando sulla sua nuca sente posarsi due labbra inequivocabilmente maschili, che deve fare la stordita se non mormorare « con voce calda, impercettibile come un sospiro: — Tesoro...? » E Richard? Richard, dice Bataille, risponde « con semplicità: — Buonasera, maman... ».

E' una commedia del 1904: pensate che frustata, allora. Adesso nell'edizione televisiva questa scena del fatale equivoco non la vedrete. Altre non ne vedrete, e il dialogo non sarà patinato dalla retorica principio di secolo, fluttuante come le « rare stoffe indiane » che decorano casa De Rysbergue; e nemmeno saprete perché Richard e Paul chiamano « Maman Colibri » la loro incantevole genitrice: perché, ce lo spiega Bataille, il colibri è un uccellino che vive di fiori, « dei loro succhi brucianti e acri in realtà veleni », e affonda « il pugnale del suo becco in un fiore, poi in un altro, estraendone il succo... qualche volta in preda alla furia, contro un fiore già devastato, al quale non perdona di non averlo atteso ». Ignorano, i due bravi ragazzi, che in quel soprannome si nasconde misteriosamente il destino della loro madre troppo giovane e troppo seducente.

E così non c'è che troncare di netto. La relazione adulterina? No, esattamente il contrario: anche perché Richard ha sfidato a duello l'inesperto Georges, e sarebbe un omicidio. Via, dunque, via al più presto: troncate con la famiglia, coi figli, col povero barone che, dall'alto della sua aristocratica dignità, aveva lasciato libera l'infedele di scegliere, o di qua o di là, purché senza tentennamenti. Irene ha già scelto: andrà a El-Biar, sulle alture di Algeri, dove Georges de Chambry ha l'opportunità di farsi trasferire per compiere il servizio militare. Un cuore e una capanna, insomma. La capanna è una bella casa che s'apre su un giardino « pieno di rose e di gerani » e alla quale abbondanti cuscini conferiscono — chissà perché — « una nota acidula ». Quanto al cuore, ahilè, trepida Irene, è tutta un'ebbrezza di felicità, sotto quel cielo d'Africa che eccita la fantasia. « Bisognerebbe poter fermare i minuti », esclama. « Possiamo prolungarli, ma non è la stessa cosa... ». Mai più ritroverò questo momento unico, che è come un segnalibro fra i fogli sparsi degli anni... ». Ma quanto durerà l'incantesimo? Già sorge un'alba nuova...

segue a pag. 124

MAMME!

Olio vitaminizzato Sasso

crudo nella pappa!

Il mezzo ideale per somministrare le vitamine necessarie al bambino che cresce è l'olio d'oliva. Le vitamine conservano tutte le loro proprietà biologiche se aggiungete l'Olio Vitaminizzato Sasso crudo alle pappe, alle minestrine ed alle verdure. L'Olio Vitaminizzato Sasso è arricchito con le vitamine essenziali per l'equilibrato sviluppo del bambino:

VITAMINA A
essenziale per la crescita

VITAMINA D₂
essenziale contro il rachitismo

VITAMINA E
essenziale per il funzionamento del tessuto muscolare e nervoso

VITAMINA B₆ e VITAMINA F
essenziali per le strutture e le funzioni cellulari.



STUDIO TESTA

Una commedia che scandalizzò l'Europa del Novecento

segue da pag. 123

va; per Georges, s'intende. E quest'alba si chiama Daisy Deacon. Vent'anni. Sulla felicità di Irene calano le ombre del crepuscolo.

Siamo al quart'atto, l'ultimo. Richard s'è sposato, ha un bambino. Maman Colibri è nonna; nella casa del figlio, disposto al perdono, essa cancella la follia della sua passione proibita; ed è ancora con una didascalia in struggente stile floreale che Bataille segna il termine dell'intenso viaggio d'amore della sua protagonista: « Si guarda avidamente nello specchio. Pare che faccia, accomodandosi i capelli, l'ultimo gesto di una bella donna che seppellisce il suo passato. Pare quasi che i capelli le diventino bianchi e che il viso invecchi sotto lo sforzo di una volontà tesa ».

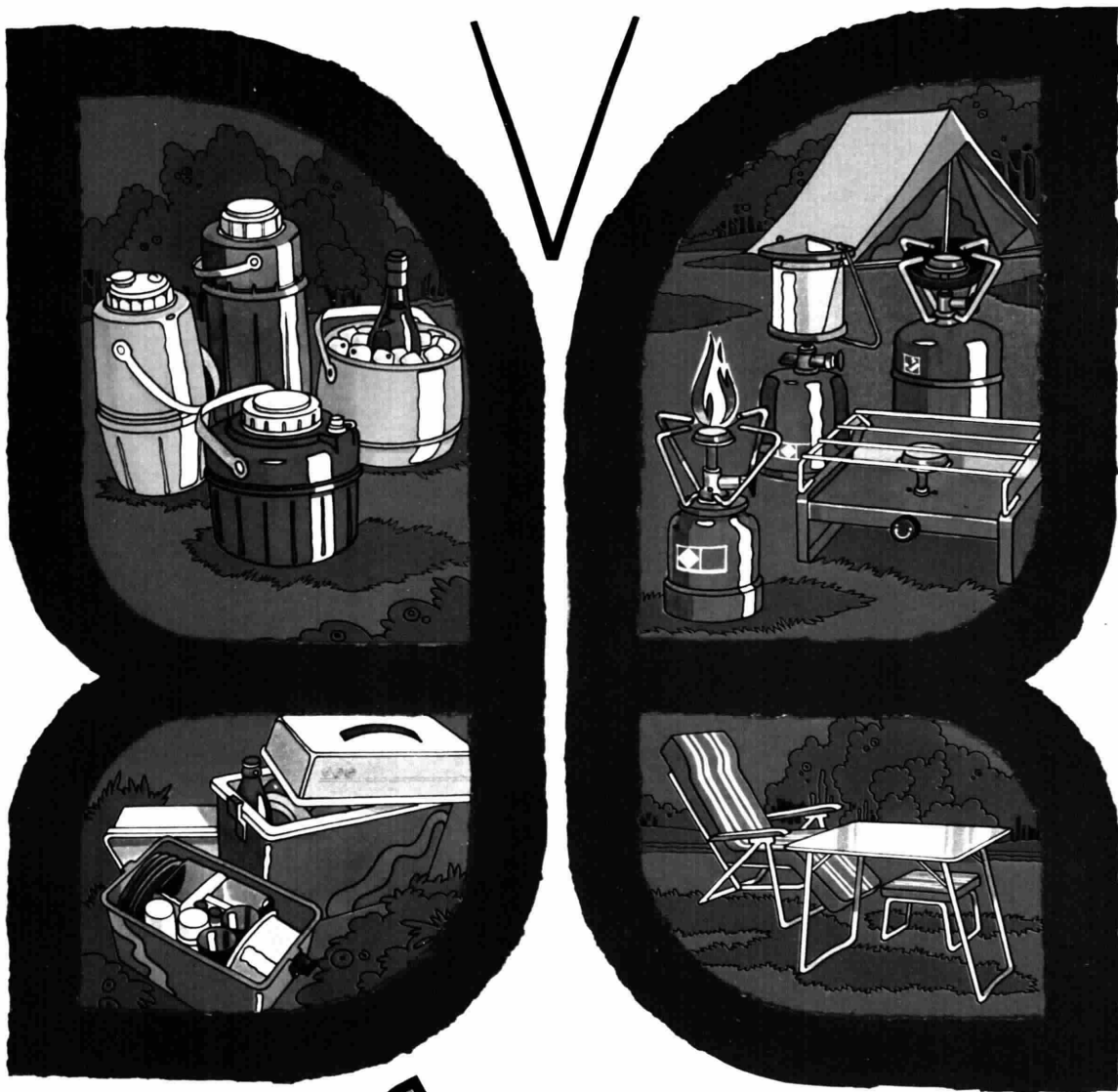
Raccontata così, la commedia denuncia a chiare lettere il suo atto di nascita, vincolata a quel genere di teatro che sconcertava i benpensanti ribaltando le leggi e le convenzioni della società borghese del primo Novecento, senza però rinunciare alle frange, alle nappes, ai pizzi del linguaggio dell'epoca. Ma, a ben pensarci, Irene de Rysbergue non è un personaggio fuori ruolo: da quando Henry Bataille la liberò nel suo volo pazzo di colibri, quante altre signore per bene non abbiamo incontrato, sui palcoscenici, che si ribellano all'insulto dell'età e mandano a monte tutti gli onesti principi inseguendo un sogno che sanno essere un sogno? Basterebbe Cheri de Colette per ricordarci come Bataille abbia avuto, nel laboratorio dei suoi esperimenti sulla psicologia femminile, la funzione e l'autorità di un precursore; per giunta, non era il solo, ma ebbe la disgrazia (o fu una fortuna?), a differenza del suo caposcuola Georges de Porto-Riche e di altri scrittori del « teatro d'amore », di morir giovane: scomparve, sulla soglia dei cinquant'anni, il 2 marzo del 1922, senza essere riuscito a rinnovare il suo mondo che la furia della guerra aveva spazzato. E infatti le sue cose migliori restavano quelle scritte « prima »: oltre a *Maman Colibri*, ecco *La marche nuptiale*, *La femme nue*, *La vierge folle*, nelle quali troviamo una aristocratica che s'innamora di un povero professore di pianoforte, una modella sposa a un mediocre pittore saltò alla ribalta della fama grazie al ritratto di lei, una giovane donna che perde la testa per un uomo ammogliato... Questa è la popolazione del teatro di Henry Bataille. E sarebbe sciocco riderci sopra, perché le storie che egli raccolse nelle sue commedie, settanta-sessant'anni fa, sono le stesse che ritroviamo nelle cronache dei giornali di questa mattina. Cambiano l'ambiente e le parole. Tutto lì.

Si può capire, dunque, perché Anton Giulio Majano, prima d'assumere la regia di *Maman Colibri* per la televisione, abbia voluto adattarne il testo piegandolo con un intervento molto deciso all'orecchio del pubblico d'oggi. La vicenda, esaltante e penosa, di Irene de Rysbergue (sposata, nel tempo, un poco più avanti del 1904 in cui l'aveva collocata Bataille) è così rivissuta nella memoria del nipote di lei, quel fantolino di fronte al quale, tornando a Parigi da El-Biar, essa si sentì irrimediabilmente nonna, e che ora è nonno a sua volta ed ha una nipote per la quale rievoca l'antico romanzo d'amore d'una bellissima quarantenne che eccetera eccetera... L'ottica della commedia ha i suoi calcolati appannamenti; il devastante ardore della baronessa De Rysbergue è veduto attraverso la lente a rovescio dei decenni trascorsi, e il linguaggio è diventato quello secco e asciutto dei giorni nostri.

Un linguaggio, infine, da metter giusto nella bocca degli interpreti che Majano ha scelto, il più lontano possibile da certi moduli del teatro liberty. Se Bataille darà, nel 1973, almeno l'ombra dei fremiti che sparse ai tempi suoi, be', il merito sarà un po' anche di Majano e degli attori che lo hanno seguito in questo impetuoso restauro, tra i quali citiamo Olga Villi, Ubaldo Lay, Germana Paolieri, Anna Maestri e il folto stuolo dei giovani (Giancarlo Zanetti, Ornella Grassi, Laura Gianoli, Sergio Di Stefano, Roberto Chevalier, Elena Veronese), tutti, per un verso o per l'altro, largamente meritevoli d'attenzione. Così come ci par giusto segnalare il contributo di Mariano Mercuri, autore delle scenografie che, trasfigurandosi in un atto d'omaggio al povero Bataille, vogliono restituirci il profumo di un'età perduta: cipro, garofano bianco, trifoglio...

Carlo Maria Pensa

Maman Colibri va in onda venerdì 27 aprile alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.



P&T 25/73

Vivi Plein Air

C'è un posto che ti aspetta sotto il cielo. Corri a cercarlo: noi della

PLEIN AIR 

Liquigas, ti proponiamo tutto quello che serve per vivere comodi e felici - liberi nella natura.

Efficienti fornelli a gas e lampade, valigette da pic-nic, recipienti termici in tanti colori, "frigo" da campeggio. E mille altre cose utili.

Plein Air, tutto per vivere all'aria aperta con la comodità di casa tua.

I prodotti Plein Air sono distribuiti in tutta Italia dalla Liquigas Italiana S.p.A.



Un ricordo. Subito. Lire 24.500*

Con il Colorpack 80 Polaroid, i tuoi ricordi iniziano prima che il divertimento finisca.

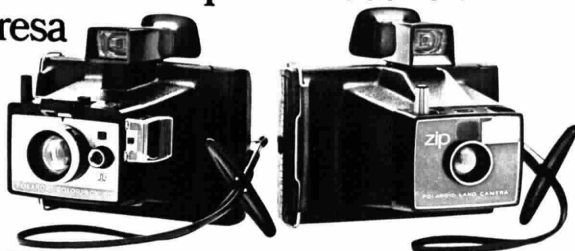
Foto per tutti mentre tutti sono ancora lì.

A colori in un minuto. Bianco e nero in pochi secondi.

Nelle 24.500 lire è compresa la fotocellula per esposizioni automatiche. (Nessun altro apparecchio di pari prezzo ce l'ha).

Lampeggiatore incorporato per cuboflash di basso costo. E la conveniente pellicola Polaroid di formato quadro.

Il divertimento scatta in 60 secondi.





Polaroid

Apparecchi per foto immediate.

Prezzi a partire da Lire 10.400* con lo ZIP per foto bianconero.



A proposito di promessi sposi

Anche su quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno tra due catene non interrotte di monti, quando un giovane dabbene - specie non del tutto perduta - mette gli occhi su una ragazza e decide di sposarla, gli elettrodomestici che porta nella sua nuova casa (o che ama ricevere in regalo) sono Naonis.

La cucina, perché ha il fuoco gigante con la fiamma ultrarapida: i Renzi moderni hanno fretta! Il frigorifero che occupa poco spazio ma è tanto

grande dentro: nelle case d'oggi sfruttare bene lo spazio è importante. La lavatrice, che fa tutto da sola: molte Lucie moderne hanno un impiego. La lavastoviglie che lava i piatti e le pentole a temperature diverse, per dare più tempo, la sera, a Renzo e Lucia di starsene a guardare il televisore Naonis che ha il selettore automatico dei canali.

NAONIS

elettrodomestici e televisori

lui per lei vuole Naonis



Felice Gimondi, che quest'anno corre per la Bianchi, e, fotografia a destra, il suo avversario di sempre Merckx: sono tra i favoriti alla vittoria finale nel Giro d'Italia



La bicicletta rivalutata

Pedalaré, uno svago che sta tornando di moda: la richiesta di modelli «da passeggio» è in continuo aumento e mentre il Giro d'Italia «invade» l'Europa tornano sulle maglie degli atleti i colori gloriosi della casa di Coppi e Bartali

di Giancarlo Summonte

Roma, aprile

Il Giro d'Italia europeo — partenza il 18 maggio da Verviers, arrivo il 9 giugno a Trieste — può essere il primo passo verso la fusione fra Giro e Tour, sogno vagheggiato da anni e tradotto in realtà, sia pure in una iniziale, sommaria stesura, da Vincenzo Torriani. Il colpo di mano dell'esperto stratega ha trovato gli organizzatori francesi del tutto impreparati. Il Giro è vissuto per anni nell'ombra del Tour, subendone le pressioni e talvolta anche i ricatti: oggi si libera cla-

mosamente di questa sudditanza e, come primo atto di sfida, sottrae alla concorrenza il pezzo più pregiato: Eddy Merckx, anzi il cavalier Eddy Merckx, insignito dal presidente del Consiglio in occasione della presentazione ufficiale del Giro.

Quel giorno, lunedì 5 marzo, Torriani rivelò nell'austera e un po' insolita sede di Palazzo Chigi il nuovo percorso, comportandosi come un generale arrochito da tante campagne che si diverte ad inondare di bandierine colorate i luoghi conquistati al nemico: la cartina che veniva offerta al ronzio indiscreto delle telecamere continuava ad allungarsi a

Nord e mai trionfo apparve più rapido e incontrastato. Era proprio il Giro del MEC, con la coccarda di Merckx sul cappello. Félix Lévitán, che da tempo sopporta da solo le fatiche del Tour consentendo al «patron» Jacques Goddet di coltivare i suoi raffinati «hobbies» e relegandolo in un ruolo sempre più marginale e coreografico, era alle corde: per evitare una Waterloo totale e definitiva il Tour ha trovato un diversivo in Olanda: partirà da Scheveningen, ma rientrerà subito in patria per attestarsi a Bellort, sotto i contraforti della Marna, onde ac-

segue a pag. 131

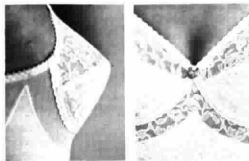


Rubi l'attenzione con Criss-Cross Seno-Vita.



Elegante
modello
Superleggero.
Senza stecche,
controlla e modella
con eleganza
senza farti soffrire.
Mod. 265.

**Perché hai più linea con
l'incrocio magico**



che alza e separa.

Seno-Vita Superleggero è uno degli
elegantissimi modelli Playtex Criss-Cross.

Ogni Criss-Cross dà al seno una linea
splendidamente modellata, grazie al suo
esclusivo incrocio sul davanti.

Un'invenzione della Playtex
per sostenere il seno in modo perfettamente
uniforme e separare le coppe con
naturalità.

Prova un Playtex Criss-Cross:
ti accorgerai che la tua linea splendida si fa
sempre notare.

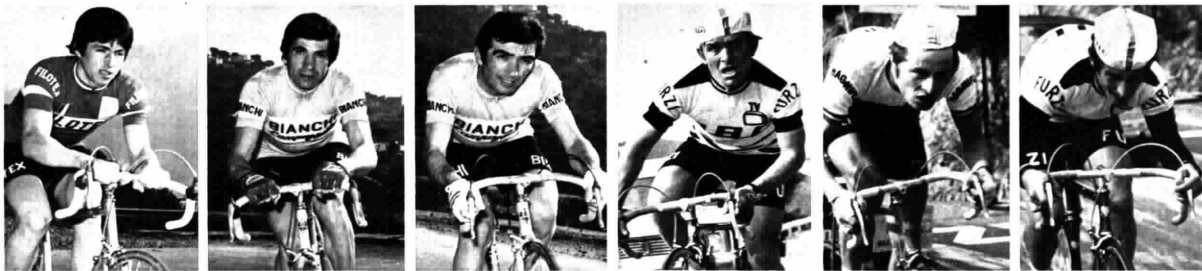
PLAYTEX.
CRISSXROSS

© 1973 Playtex Italia S.p.A. - Recapito postale: Playtex
00040 Ardea (Roma) - Int. Playtex Corp.



Criss-Cross
una linea completa
di reggiseni:
modelli elastici,
di cotone
e Seno-Vita.
Per la bellezza
di ogni donna





Alcuni dei più popolari ciclisti italiani. Da sinistra: Francesco Moser, il più giovane di una famiglia tutta di ciclisti; Claudio Michelotto, due anni fa maglia rosa fino alla terzultima tappa; Pietro Guerra, finisseur dell'ultimo chilometro; Vladimir Panizza, primo fra gli italiani nel Giro '72; Davide Boifava, eterna promessa, e Wilmo Francioni, un buon velocista, secondo nell'ultima Milano-Sanremo. Fra loro la rivelazione del '73?

segue da pag. 129

certare i guasti dell'invasione nemica.

In ogni modo Lévisan è stato battuto sul tempo: Torriani s'è preso tutto, anche Merckx, e al Tour non è restato che qualche mulino a vento, con un pizzico di zenzero spagnolo sui rilievi pirenaici. Un po' poco rispetto al Giro che — nei suoi 3777 chilometri — spazierà dal Belgio alla Germania Federale, dal Lussemburgo alla Svizzera e che, quasi per dimostrare la sua superiorità, sconfinerà anche in Francia, ma non sulla Costa Azzurra dove si spingono i turisti della domenica, bensì addirittura a Strasburgo, nel cuore della Comunità Europea.

Può darsi, come s'è detto, che da questo originario conflitto di competenze nasca davvero, fra non molto, un Giro-Tour destinato ad assorbire interamente le nostre estati. Per ora, però, il privilegio spetta al Giro: e in certe occasioni giocare d'anticipo vuol dire accumulare un buon vantaggio, sebbene la novità adombri qualche rischio per un organizzatore che non ha mai avuto molta fortuna nei suoi sconfinamenti (basterà ricordare i gravi incidenti con la polizia austriaca in una tappa del Grossglockner). E' tuttavia lo stesso Torriani a spiegare il suo piano. «I corridori professionisti in Europa», dice, «sono 250. Di grandi nomi ne esistono dieci e tutti gli organizzatori li vorrebbero alla partenza delle loro corse. Di qui il nostro tentativo di rendere più invitante il Giro d'Italia». Il diabolico personaggio, non volendo tirare troppo la corda, ha comunque sfumato le insidie del 56° Giro, e ciò non piacerà troppo a Merckx, puntualmente inattaccabile sui tracciati proibitivi. Il percorso europeo è tutt'altro che faticoso. Da Strasburgo, sede d'arrivo della terza tappa, a Ginevra, sede di partenza della quarta, vi sono quattro ore di treno: è la sola smagliatura, sopportabile se si riflette alle molte proposte del Tour. Un punto inter-

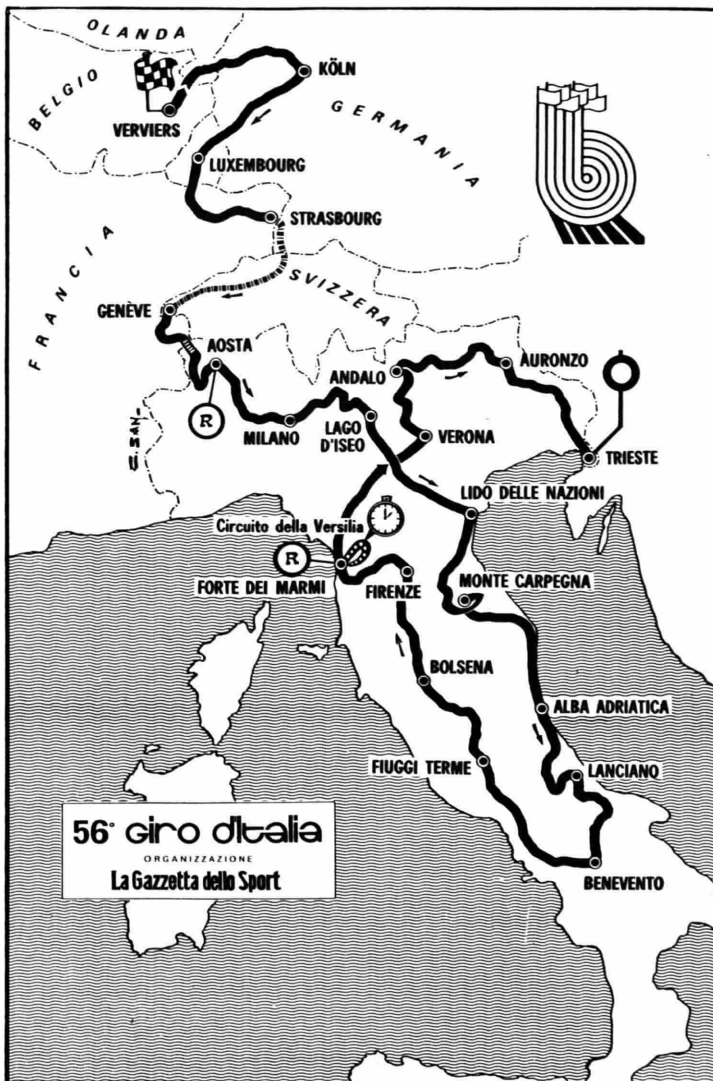
rogativo può riguardare la notevole differenza di clima esistente nel mese di maggio fra Colonia e Benevento, le due città rispettivamente più a Nord e a Sud.

Appunto per le poche difficoltà che presenta complessivamente (nessun arrivo in salita, 2000 metri di scalate in meno, una sola cronometro, due giorni di riposo), questo Giro sembra destinato a concludersi nelle ultimissime tappe, se non proprio alla fine. Dopo un inizio lievemente frastagliato, la corsa incontrerà le prime montagne fra Ginevra ed Aosta (Chamonix e S. Carlo) con strade, però, molto bene asfaltate. Superato lo strappo del Monte Carpegna, in Romania, Merckx si proverà ad attaccare nella tappa abruzzese della Maielletta. La vecchia Cisa, lunga e noiosa, non sarà decisiva: le difficoltà si troveranno nella Verona-Andalo e nella successiva Andalo-Auronzo, con i passi di San Lugano, Valles, Santa Lucia e Giau, quest'ultimo, su strada sterrata, Cima Coppi, cioè tetto della corsa, a metri 2246. Potrebbe essere dunque il Giau a decidere, anche se Merckx indica nella Lanciano-Benevento, di 220 chilometri, la tappa sorpresa, suscettibile di modificare profondamente, se farà caldo, il volto della corsa.

L'operazione, condotta con tanta autorità (i francesi parlano, con una punta d'invidia, di un Giro della «piccola Europa»), più che da reali esigenze commerciali, è dettata da un forte rilancio della bicicletta. E' infatti con uno spirito trionfalistico, in nome di questo antico sport sottratto a morte sicura, che il ciclismo canterà il suo epinicio sulle levigate strade del MEC. L'interesse delle case industriali che da anni sovvenzionano il ciclismo passa questa volta in secondo piano, anche se la partecipazione del cav. Merckx e la partenza dal Belgio (Verviers) costituiscono motivi strategici di indubbia convenienza.

Il nome di Merckx è im-

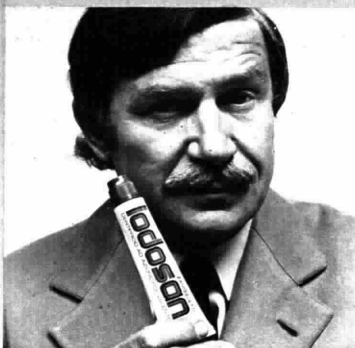
segue a pag. 132



56° giro d'Italia
ORGANIZZAZIONE
La Gazzetta dello Sport

Ecco il tracciato del 56° Giro d'Italia: prima di arrivare nel nostro Paese i corridori attraverseranno Belgio, Germania Federale, Lussemburgo, Svizzera e Francia: 3777 chilometri per una gara che qualcuno ha giustamente definito il primo Tour della piccola Europa

Un dentifricio "medicato" deve proprio avere il gusto cattivo?



Dentifricio Iodosan dice: No!



Le proprietà medicamentose del dentifricio IODOSAN non gli impediscono di avere anche un buon gusto fresco di menta naturale, gradevole in bocca e nell'alito. Il dentifricio IODOSAN assicura una completa igiene della bocca perché:

- per i denti: dentifricio IODOSAN aiuta a prevenire la carie ed elimina l'insorgere del tartaro
- per le gengive: dentifricio IODOSAN combatte la piorrea e le gengive sanguinanti
- per la bocca: dentifricio IODOSAN ha azione battericida e batteriostatica e quindi tiene disinfettata la cavità orale.

Il dentifricio IODOSAN va oltre il bianco del dente, perché garantisce l'igiene della bocca.

E per chi ha problemi di denti dallo smalto delicato è stato anche realizzato un dentifricio dalla formulazione speciale: IODOSAN SOFT.

Sono Prodotti Zambeletti venduti in Farmacia.

ciclismo



Gli stranieri del Giro: una pattuglia agguerrita in grado di impensierire sia i nostri corridori che il fuoriclasse Merckx. Ecco, da sinistra a destra e dall'alto in basso: Fuente, Ole Ritter, Rodriguez e Roger De Vlaeminck

segue da pag. 131

portante in questo discorso, perché ha permesso al ciclismo agonistico di superare momenti critici dopo la scomparsa dalle gare dei Coppi e dei Bartali. Attraverso questo cordone ombelicale che legava le suggestioni del passato alle difficoltà del presente lo sport del pedale ha potuto, sia pure faticosamente, sopravvivere durante gli anni ruggenti del motore.

Merckx, il superdivo, è divenuto credibile nel momento in cui ha cominciato a proporre indiretti confronti con i suoi grandi predecessori. Il fatto che ci fosse solo lui e che dietro si agitatesse una pletora di mezzefigure contribuiva a rendere più struggenti le vecchie leggende. Grazie al fuoriclasse belga, Coppi e Bartali tornavano ad assumere una dimensione competitiva, sia pure nei discorsi da caffè, che da noi sono i preferiti (non per niente si dice che l'Italia è un Paese di commissari tecnici). Il ciclismo continuava a vegetare in un'incubatrice, pur essendo vecchio di cent'anni, ed era quel tenue legame fatto di ombre, di confronti ipotetici, di duelli immaginari a mantenerlo in vita. In fondo questo è sempre stato, prima dell'avvento della televisione, lo sport dell'immaginazione: una epopea letta, raccontata, abbellita, quasi mai veduta.

Un sintomo indiscutibile

del prepotente rilancio della bicicletta e costituito inoltre da un fattore romantico: il ritorno alle corse della vecchia Bianchi, che continua così la staffetta iniziata la stagione scorsa dalla Legnano. La gloriosa casa biancoceleste, un tempo capitanata da Fausto Coppi, ha oggi una squadra molto forte che annovera due nomi di prestigio: Felice Gimondi, alfiere del nostro ciclismo, e Marino Basso, campione del mondo a Gap. Mentre la Legnano aveva presentato una formazione giovanile — e il suo coraggioso tentativo non venne confortato dai successi sperati —, la Bianchi si affida a solide referenze. Fino allo scorso anno le squadre ciclistiche italiane sembravano compagnie di ventura che reclamizzavano di tutto — dalle cucine componibili alle bevande, dai tessuti ai gelati — meno che le biciclette. Ora la Bianchi promette di riportare il ciclismo ai bei tempi e, soprattutto, di parlare esclusivamente di sport: segno che la vecchia bicicletta, ridotta alla paralisi dalla frenesia motoristica, sta cominciando a prendere la sua rivincita.

La gente torna alla bicicletta per necessità, come mezzo salustistico di vita all'aria aperta. La richiesta è sempre più crescente. Nel 1972 in Italia sono state fabbricate 2 milioni di

segue a pag. 134

PHONOLA

il design



Sì, il design: più moderno, elegante, funzionale,
studiato da specialisti per il 12" della perfezione

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

nuovo!

nei giorni di flusso leggero

**perché
mettere un
assorbente
normale**

**quando oggi
ce n'è uno
piccolo
così?**



punto in cui aderisce
alla mutandina

linguetta
da staccare

LINES
mini

**l'assorbente piccolo che
non si nota e non si muove perché
aderisce da solo alla mutandina**

PICCOLO MA SICURO

(ha un foglio di plastica sui tre lati)

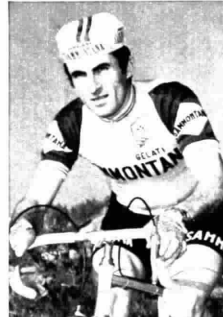
4 PROBLEMI FEMMINILI RISOLTI

A volte, l'assorbente normale è di troppo:

- dal 3° giorno in poi, per esempio, quando il flusso non è più tanto intenso
- o per proteggere la biancheria da eventuali piccole perdite durante il mese
- o per maggiore difesa se usi i tamponi interni
- o quando vesti attillato.



ciclismo



Da sinistra a destra e dall'alto in basso: il velocista e campione del mondo Basso; Motta: se in forma può inserirsi nella lotta per la maglia rosa; Dancelli e Bitossi: due corridori che puntano alle vittorie di tappa

segue da pag. 132

biciclette; 700 mila sono state esportate. Le altre sono andate ad aggiungersi a quelle in circolazione, portando così il totale a 12 milioni. Né si tratta di una moda temporanea, legata all'apertura di parchi verdi. L'aumento della produzione segna livelli costanti: 900 mila nel 1965, un milione e 100 mila nel 1967, un milione e 300 mila nel 1969, un milione e 700 mila nel 1971. Indirettamente una mano alla vecchia Europa è venuta dall'America, da una zona cioè che si riteneva non dovesse minimamente influenzare la nostra produzione: il rilancio è dovuto infatti al boom massiccio che le due ruote hanno incontrato oltre oceano. Fino a circa otto anni fa il mercato americano non assorbiva più di 5 milioni di biciclette all'anno. Ma dal 1965 le vendite sono cominciate a salire in modo imprevedibile: nel '70 la cifra era già raddoppiata, nel '72 erano stati raggiunti 12 milioni di esemplari. Un'indagine recente stabilisce che le biciclette in circolazione negli Stati Uniti sono più di 80 milioni, cifra che fa meditare, interessando il Paese più motorizzato del mondo.

Dopo il Giappone, che è il maggior fornitore, viene l'Italia, con 350 mila pezzi esportati l'anno scorso. Ma la nostra industria ha un ottimo mercato anche in

Canada, in Grecia, in Africa, perfino in Francia, in Germania, in Inghilterra. Pure in questo caso le imprese di Merckx sono state determinanti: il belga corre per una casa italiana, sono stati i tecnici italiani a preparargli la macchina ultraleggera con la quale ha stabilito in Messico il nuovo record mondiale dell'ora. Le nostre marche sono le più richieste, soprattutto nelle versioni sportive (vent'anni fa si comprava una bicicletta da corsa con 20 mila lire: oggi ne occorrono 200 mila).

Quello che manca ancora è un'adeguata mentalità che preservi lo sport del pedale dalle insidie di un traffico sempre più invadente. L'Italia produce ed esporta biciclette, ma non ha ancora le strade per farle camminare. In Olanda e in Danimarca, dove i ciclomotori dispongono di percorsi riservati, c'è in media una bicicletta e mezzo per abitante. Da noi queste cifre rappresentano ancora un traguardo lontano. Malgrado ciò lentamente, tenacemente, la bicicletta si sta aprendo un varco nel caos cittadino, trova una sua dimensione ecologica. Ora è tornata anche la Bianchi, la cavalcatura di quell'inarrivabile fenicottero che fu Fausto Coppi. Fra i tubi di scappamento, in mezzo allo smog, un aironcino vola a fatica.

Giancarlo Summonte

corretto Fernet-Branca



Quando il caffè
non basta: Fernet-Branca.
Fernet-Branca digestimola.

Digerire
è vivere.

Ancora un asso della neve

di Aldo De Martino

Milano, aprile

Fausto Radici, un altro sciatore giovanissimo, compirà vent'anni alla fine di settembre, ha vinto il titolo di campione della *Domenica sportiva* per aver conquistato la Coppa Europa. Gli «azzurri», bisogna dirlo, han fatto la voce grossa in questi anni, dopo aver segnato il passo a lungo, e sono ormai al vertice dei valori mondiali non soltanto con Gustavo Thoeni.

Fausto Radici è di Leffe, paese della Val Seriana, poco citato e però centro industriale importante, una Prato prealpina, dove vive gente chiusa, forte. Il papà di Fausto, industriale, e tutti i parenti hanno visto crescere con particolare trepidazione questo ragazzo che una malattia da bambino ha privato di un occhio. Fausto Radici non s'è avvilto per

quanto gli è accaduto; anzi ha reagito con decisione e senza complessi; ha studiato, ha superato l'ostacolo della maturità scientifica ed ora frequenta la facoltà di lingue.

Combattente nato, furbo, al punto che i tecnici dicono che è straordinario perché riesce a stare nelle porte grazie alla capacità di passare in spinta dallo sci esterno all'interno e di rilanciarsi in avanti, sul percorso, senza affrontare rischi inutili. Fausto Radici è sempre all'attacco, con entusiasmo calcolato.

Ha cominciato a sciare a sette anni; si è fatto luce nelle prove riservate ai giovanissimi intorno ai 12 anni; ha vinto per la prima volta in Francia, da allievo, in uno slalom gigante; si è imposto nel campionato europeo giovani a 17 anni, e ora insegue con grinta i primi della classe.

I bergamaschi comprano magari la Rolls Royce, se le casse di famiglia sono pin-



Gli azzurri dello sci Fausto Radici (a sinistra) e Ilario Pegorari durante la trasmissione TV

gui, ma in quanto a mangiare non dimenticano di scodellare sul faggio quella piccola luna in un grande cerchio di vapore che è la polenta e rimangono uomini semplici, di uno stampo che non si lascia troppo attirare dal richiamo della pianura, lieti di una realtà quotidiana

più semplice, più umana, di rustica nobiltà. Fausto Radici è di questa razza e speriamo che vada avanti bene. Il televisore portatile del *Radiocorriere TV*, preparato per l'abituale consegna, al momento della premiazione era misteriosamente scomparso e Pigna ha dovuto con-

segnarlo a Radici a trasmissione conclusa. La scaramanzia sembra positiva: in questi casi dovrebbero piovere in futuro altri premi...

La domenica sportiva va in onda domenica 22 aprile alle ore 22,20 sul Nazionale TV.

solo K7 Philips registra come un "professional"



K7 fa tutto con un tasto solo

K7 ha il cuore fedele dei registratori professionali. La stessa meccanica dei grandi Philips a cassetta dà a questo prestigioso portatile quella profondità sonora che gli altri non hanno. Nella gamma K7 una vasta scelta di modelli. Mono, stereo, alta fedeltà. A pile. Ad alimentazione mista (pile e corrente). Con dispositivo per la sincronizzazione sonora di diapositive e film. Con livello registrazione automatico. E tanti, tanti altri moderni automatismi.



PHILIPS



Cedrata Tassoni per festeggiare la sete

Quando cresce la voglia di bere
nasce il desiderio di un gusto fresco
e dissetante: il gusto del cedro.
Tassoni ne sprema la parte migliore
per offrirti un genuino sorso di sole.

In famiglia, soli o con gli amici
Cedrata Tassoni. E al bar **Tassoni**
la cedrata già pronta nella sua
dose ideale.

Tassoni
è buona e fa bene



vola sui piatti col Barone Rosso



Dixi-gocce, il detersivo per stoviglie ad alta densità. Sgrassa, pulisce, deodora: bene e subito. Cerca il Barone Rosso quando fai la spesa!

**dixi gocce,
l'unico
ad alta densità**

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Le armi

«Anche quest'anno sono andata a Redipuglia durante il giro delle vacanze. Nel Salone dei cimeli di quell'Ossario ho osservato che erano appese alle pareti due sciabole donate dalle famiglie. Anch'io possiedo due sciabole, una del nonno ed una dello zio (già cadetti a Verona e combattenti della guerra 1915-18). Vorrei farne dono al Museo, perché trovo che è un modo affettuoso per ricordare i miei cari ed arricchire col mio modesto contributo la "Sala armi". Ma come devo comportarmi? E posso, in questa occasione, incorrere in penalità per non aver denunciato a suo tempo la detenzione delle armi da guerra?» (Lettera firmata).

L'idea è molto gentile e degna di apprezzamento. Il pasticcio è costituito dal fatto che lei, sia pure in buona fede, ha detenuto armi da guerra, incorrendo perciò in un reato. Il pericolo dell'incriminazione, inutile nasconderselo, esiste. Ma esiste anche fortunatamente, la speranza abbastanza fondata di un'assoluzione o, addirittura, di un'archiviazione. Perciò, tutto sommato, le consiglio di fare la donazione e di dire anche il suo nome.

La fermata

«Vorrei sapere se è obbligatorio che il conducente di un automezzo segnali con il lampeggio la fermata, quando si accosta al margine destro della carreggiata di marcia» (Alberto F. - Grosseto).

Sì, è obbligatorio. Naturalmente il lampeggiatore che bisogna far funzionare è quello di destra, onde segnalare l'accostamento al margine destro della carreggiata.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Pensionamento

«Il mio "pensionamento" fu purtroppo segnato da spiacevoli sorprese (non mi erano stati versati contributi per un buon numero di mesi), alle quali ho dovuto ripartire io stesso, su consiglio dei funzionari dell'Istituto di previdenza, visto che il responsabile del fatto si è nel frattempo volatilizzato. Ora, mentre attendo che mi venga corrisposta (in arretrati e sulla pensione) la quota mancante mi è sorto il dubbio se questa mi spetta da quando ho fatto richiesta di rimediare al vuoto contributivo o da quando ho avuto diritto alla pensione» (Umberto Mauri - Pescara).

L'aumento derivante alla sua pensione dal riscatto, effettuato a sue spese, del vuoto contributivo causato dall'omissione del datore di lavoro decorrerà dalla data di pensionamento, senza alcun dubbio.

Tale quota diverrà parte della pensione (come sarebbe stata se i versamenti fossero avvenuti con regolarità) e pertanto sarà reversibile agli eventuali superstiti. Il «tempo di ricupero» della spesa da lei sostenuta che le è stato indicato dall'INPS mi pare esatto.

Autoscuola

«Sono titolare di un'avviata autoscuola e vorrei sapere se, a termini di legge, posso chiedere l'iscrizione negli elenchi dei commercianti» (Geo Ranzi - Velletri).

Con la legge recentemente emanata (n. 1088 del 25 novembre 1971) lei potrà chiedere l'iscrizione negli elenchi dei commercianti; prima, invece, i titolari di autoscuole come pure ad esempio gli esercenti sale di spettacolo erano considerati «artigiani». Inoltre, la legge n. 1088 ha portato a 5 milioni di lire l'imponibile annuo di ricchezza mobile, il che allarga la schiera dei possibili iscritti negli elenchi. Sempre in virtù del nuovo provvedimento, non è più richiesta, agli effetti dell'iscrizione, la «partecipazione personale e materiale al lavoro dell'azienda con carattere di continuità ma soltanto con carattere di abitualità e prevalenza». Viene così risolta, secondo la tesi dell'INPS, la questione che riguarda l'iscrivibilità di uno stesso soggetto in più elenchi di lavoratori autonomi, con qualifiche differenti (titolare e coadiutore).

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Denuncia «Vanoni»

«Fanno parte del mio nucleo familiare, e sono completamente a mio carico, una sorella ed una zia e, pertanto, nella denuncia "Vanoni" ho sempre segnato in detrazione L. 100.000, cioè due quote di L. 50.000.

Ora i detti familiari hanno ottenuto la pensione sociale concessa agli ultrasessantacinquenni nullatenenti (legge 30-4-'69 n. 153), e quindi riscuotono annualmente L. 234.000 a persona.

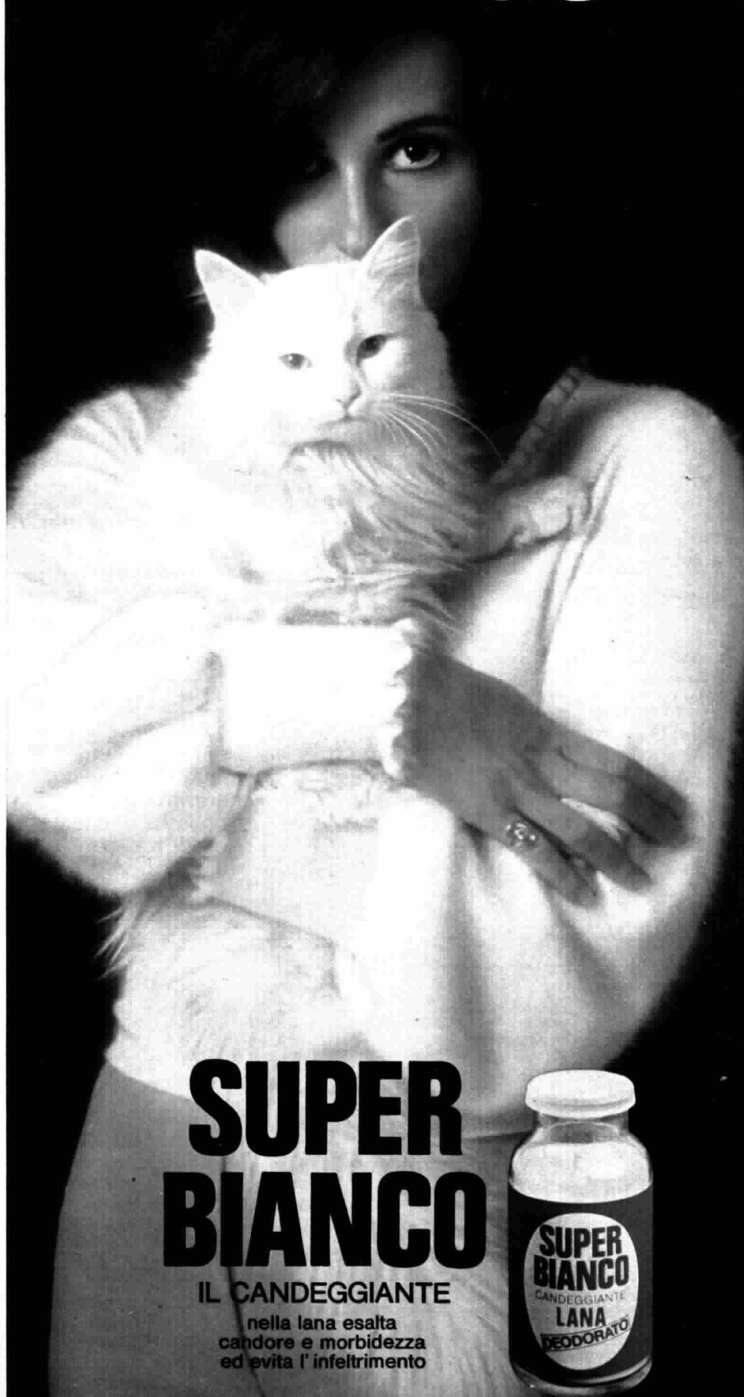
Nella prossima denuncia sono tenuto a dichiarare come mio reddito L. 468.000? In caso affermativo, non posso omettere dalla denuncia sia l'introito di L. 468.000 sia la detrazione di L. 100.000?

Se dovessi denunciare le due cifre, le persone a carico anziché procurarmi una riduzione di imposta mi darebbero un ulteriore aggravio» (G. A. Pugliano - Napoli).

Il D.P.R. 29-1-1958 n. 645, dispone che i redditi delle persone considerate o considerabili a carico, vadano computati nel coacervo imponibile denunciato dal capo famiglia. E' evidente dunque che le persone di cui si parla, ora percipienti la pensione sociale, possano fare nucleo (fiscalmente parlando) a sé. E pertanto, nessuna detrazione per persone a carico, ma nemmeno cepti in più nella sua dichiarazione dei redditi.

Sebastiano Drago


MORBIDAMENTE BIANCO

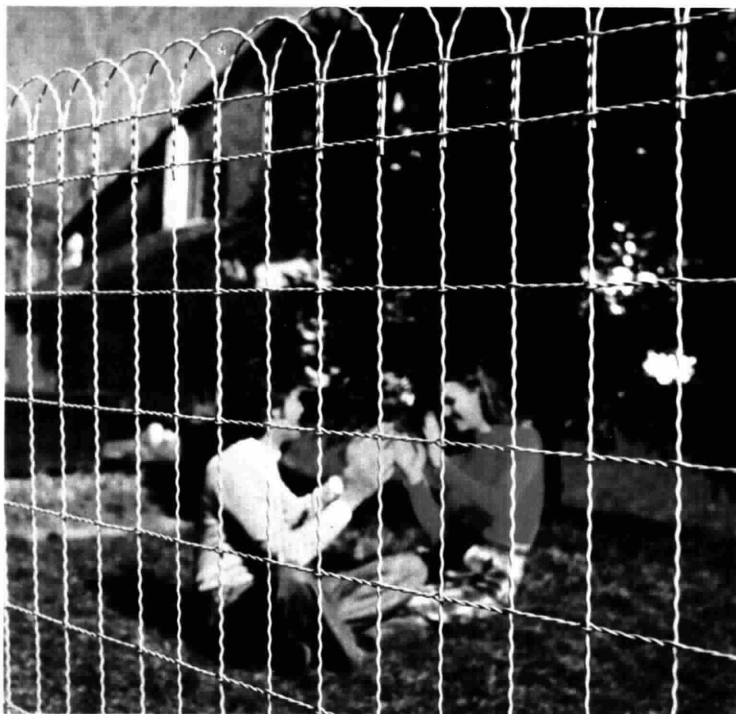


SUPER BIANCO

IL CANDEGGIANTE

nella lana esalta candore e morbidezza ed evita l'infeltrimento





recinzioni BEKAERT



Tante recinzioni in acciaio plasticato nelle forme più belle e nei colori più vivaci, per scegliere con sicurezza, per ravvivare con grazia la vostra casa. Solo Bekaert, il maggior produttore mondiale di recinzioni, può darvi tante cose. In più una lunga... lunga durata garantita dalla etichetta di qualità riprodotta qui a fianco.



GRATIS
il catalogo:
sedici pagine, oltre
sessanta proposte
di recinzione.

BEKAERT - Via Boccaccio 25 - 20123 Milano
Speditemi gratis il CATALOGO SULLE RECINZIONI

Nome
Via
Città
Prov.

C.A.P.

PA 1

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Notizie varie

« Posseggo un radioregistratore Philips RR 50, vorrei sapere se è possibile ricevere Radio Montecarlo in italiano.

Come potrei fare per sfumare una canzone già registrata o durante una registrazione, in quanto, detto apparecchio, è dotato del volume automatico? Come mai, aumentando quasi al massimo il livello del volume vibra l'altoparlante? Che cosa è la stereofonia? Posso trasformare il mio apparecchio in uno stereo?

Ho sentito parlare di complesso HiFi e ne ho una vaga idea, potreste consigliarmi uno che si adatti al mio radioregistratore e chiarirmi di cosa si tratta? (Salvatore Litrico - Palermo).

Riteniamo possibile la ricezione di Radio Montecarlo con il suo apparecchio, anche se potrà verificarsi la necessità di collegarlo ad un'antenna esterna. Le frequenze di emissione di Radio Montecarlo in Onda Media potrà trovarle in ogni numero del Radiocorriere TV. Per quanto riguarda la possibilità di « dissolvenze » sonore col suo registratore, v'è nulla da fare, essendo il volume di incisione regolato automaticamente. Le vibrazioni riscontrate sono probabilmente causate da una eccessiva potenza d'uscita dell'amplificatore e dal fatto che l'altoparlante non dispone di un volume acustico sufficiente essendo incorporato nell'apparecchio. La stereofonia consiste in una particolare tecnica di registrazione e riproduzione che sfruttando due distinti « canali » permette all'ascoltatore di percepire differenze di spazio tra le sorgenti sonore, ovvero, in parole povere, di individuare nel corso dell'ascolto la provenienza dei diversi suoni, così come era all'atto della registrazione.

Per quanto riguarda la possibilità di trasformazione del suo apparecchio in uno stereofonico, riteniamo ci sia nulla da fare trattandosi di un radioregistratore espressamente studiato per ascolti monofonici. Le consigliamo perciò, se fosse intenzionato a dedicarsi alla stereofonia, di rivolgersi a qualche buon rivenditore presso cui potrà anche ascoltare qualche complesso stereofonico e orientarsi nella scelta.

Riversamenti

« Posseggo parecchi nastri incisi con il Geloso G 268 A. F. A questo registratore (2 tracce; alimentazione rete da 110 a 230 Volt; velocità 2,38-4,75-9,5 cm/sec.; risposta da 50 a 12.000 Hz a 9,5 cm/sec.; potenza d'uscita 2,5 Watt), che continua a darmi buoni risultati, vorrei affiancarne un secondo anche perché intendo ordinare il materiale già raccolto con copie e riversamenti ed eliminare le lunghe code di nastro non inciso rimaste in ciascuna bobina. Le sarei grato se volesse aiutarmi a scegliere il registratore che possa garantirmi i migliori risultati tenendo presente che preferirei un radio-registratore

portatile con accumulatore ricaricabile » (Giuseppe Leto - Roma).

Lei purtroppo non ci ha specificato né le caratteristiche del registratore che lei intenderebbe acquistare, né la cifra che lei sarebbe intenzionato a spendere. Tuttavia dato che lei preferirebbe un radioregistratore portatile con accumulatore ricaricabile e che dispone di nastri già incisi in bobina ci sembra che la scelta non la possa che cadere sul TK 2400 FM Automatic della Grundig. Tenga però presente che tale apparecchio non ha la velocità di 2,38 cm/sec.

Adattamento

« Posseggo un filodiffusore stereo Siemens RR 4068 e sono intenzionato all'acquisto del registratore Sony TC 146, ma di ambedue non conosco le caratteristiche tecniche. Vorrei sapere se posso ottenere delle ottime registrazioni dirette, oppure se fra i due apparati devo interporre qualche preamplificatore » (Adriano Stefanetti - Legnano).

Poiché il livello d'uscita di quasi tutti i filodiffusori in commercio si aggira sulle diverse centinaia di millivolt, non riteniamo che debba nutrire preoccupazioni circa i livelli d'ingresso al registratore, la cui sensibilità nell'incisione andrà probabilmente ridotta mediante l'apposito regolatore.

Acquisto

« Sono in procinto di acquistare un buon complesso Hi-Fi. Per quanto riguarda il giradischi e l'amplificatore sono orientato sul Thorens TD 125 con braccio SME 3009/II e sul Pioneer SA 1000: potenza continua denunciata 57+57 Watt su 8 Ohm. Sono invece molto indeciso circa la scelta delle casse acustiche » (Amedeo Finocchio - Pietra Ligure, Savona).

Nel suo caso saremmo propensi ad accordare la preferenza alle casse Pioneer CS 63 DX, che oltre a presentare un ottimo responso e ad essere di pregevole fattura, hanno il vantaggio di formare un complesso omogeneo con il suo amplificatore.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 35

I pronostici di AVE NINCHI

	x	2
Atalanta - Ternana	1	1
Florentina - Palermo	1	1
Inter - Roma	1	1
Napoli - Bologna	1	x
Sampdoria - Cagliari	1	1
Verona - Torino	1	x
Foggia - Catanzaro	1	1
Novara - Bari	1	x
Perugia - Ascoli	1	1
Reggiana - Brescia	1	1
Udinese - Alessandria	1	x 2
Lucchese - Spal	1	x 2
Acreale - Messina	1	1



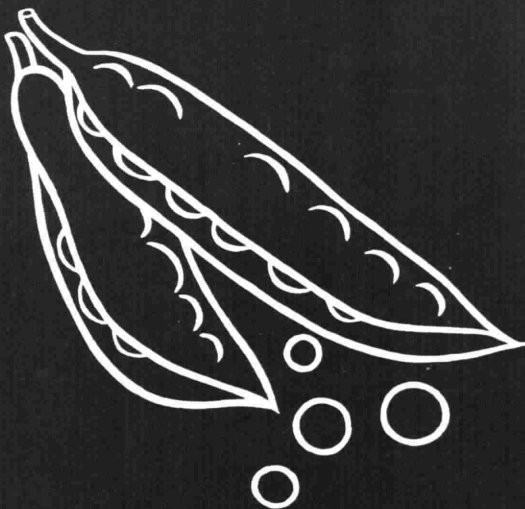
nella tua vita
c'è
quel tanto
di dolce?
quel tanto
d'amaro?
quel tanto
di.....?

scoprilo!



APEROL

ti regala un mazzo
di rarissime carte egizie
per indovinare il futuro.



**"Piselli del Buongustaio"
le quattro tenerezze della Cirio.**

Primizia, Delicatezza, Frutto di Maggio, Fior di Giardino.

MONDO NOTIZIE

Settimana cortissima

Il Secondo Programma televisivo della BBC, per la rubrica *Uomini al lavoro*, ha proposto nel documentario *Grazie a Dio è giovedì* il tema della settimana lavorativa di quattro giorni, con una serie di interviste agli operai e alle operaie di alcune fabbriche dello Yorkshire e del Lancashire. Le risposte sono varie, giacché molti si schierano a favore della settimana lunga: le donne per tornare a casa prima la sera, gli uomini, spesso, perché non sanno cosa fare del tempo libero.

Storia del « Times »

La BBC, per la rubrica *Il documentario del martedì*, propone la storia del *Times* dall'anno della sua fondazione, il 1780. Il *Times* era allora un giornale pubblicitario di quattro pagine, ma fin dal 1820 cominciò ad essere considerato il giornale più importante d'Europa. Un critico televisivo commenta: condensare in 65 minuti quasi duecento anni di storia non è facile. Per questo il documentario non può non peccare di una certa superficialità, ma resta ugualmente ben equilibrato e molto piacevole. E' riuscito a rendere l'idea della grandezza passata del *Times*, della sua vivacità di oggi e delle sue promesse per il futuro.

Più spazio in Francia ai programmi leggeri

La direzione generale dell'ORTF ha pubblicato un documento nel quale riassume le attività radiotelesive e il bilancio del 1972. La contabilità analitica, istituita nel 1971, ha permesso di assicurare, in campo finanziario, il decentramento delle responsabilità di gestione. I risultati mostrano che i responsabili hanno ben utilizzato l'autonomia che è stata loro accordata, e l'anno si è chiuso con la realizzazione di un'economia che ha quasi toccato il 3 per cento. Gli introiti, d'altra parte, hanno superato le previsioni di un altro 3 per cento. L'Office ha potuto così differire il ricorso al prestito consentitogli nel 1971 e si trova in una situazione favorevole prima di affrontare il periodo di quattro anni coperto dal contratto programmatico dell'ottobre del 1971. L'attività della televisione è stata la seguente: 5700 ore di trasmissione nel '72 contro le 5600 del '71 e le 4900 del '70. Nel '73, poi, il volume annuo salirà a 6755 così suddivise: 5247 (77,7 per cento) di produzione interna e 1508 (22,3 per cento) di produzione ester-

na, « Un'ora di televisione », continua il documento aziendale, « costa in media 110.000 franchi, ma tale media nasconde una grande diversità in quanto ci sono ore da 10.000 e ore da 600.000 franchi ».

Secondo *Le Monde*, che ha pubblicato un ampio commento al bilancio della ORTF, la parte più importante del documento è quella che parla, per il 1973, di riduzione degli standard di produzione al fine di riservare maggiori mezzi finanziari alle trasmissioni di « fantasia » (sceneggiati, feuilleton, adattamenti e programmi leggeri) che hanno bisogno di materiali « pesanti » e di infrastrutture costose. E' un modo elegante di dire, secondo il giornalista Durieux, che si darà la preferenza a programmi cari e « disimpegnati » a scapito di trasmissioni dedicate alla vita e ai problemi di oggi.

Convenzioni prorogate

Il governo inglese ha respinto la richiesta avanzata da più parti di uno studio sul futuro della radiotelevisione da realizzarsi prima del 1976, anno di scadenza delle convenzioni della BBC e dell'IBA, e ha deciso di estendere le due convenzioni fino al 1981. La decisione è contenuta in un libro bianco pubblicato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni in risposta alle raccomandazioni che la commissione parlamentare sulle industrie nazionalizzate aveva espresso in un documento dell'anno scorso, in cui insisteva in modo particolare sulla necessità e sull'urgenza di un'inchiesta approfondita sul futuro della radiotelevisione. La stampa inglese riporta le dichiarazioni con le quali il ministro ha spiegato i motivi della decisione: « Ci risulta che prima degli anni '80 non ci saranno sviluppi tecnologici tali da richiedere un cambiamento delle attuali strutture radiotelesive: solo allora avremo la possibilità di valutare in modo più esatto il potenziale tecnico e commerciale della televisione via cavo, dei satelliti di telecomunicazione e la migliore utilizzazione dei due canali televisivi che si renderanno disponibili. Secondo il governo, quindi, è opportuno rimandare ad allora qualsiasi decisione su eventuali cambiamenti strutturali, evitando nel frattempo di sviare l'attenzione di chi lavora in questo campo su un'inchiesta generalizzata che porterebbe via almeno tre anni. Per questi motivi, oltre al fatto che la BBC ha da poco un nuovo presidente, il governo ritiene inopportuno in questo momento un'inchiesta ».



l'acqua di Fiuggi vi mantiene giovani

perchè elimina le scorie azotate disintossicando l'organismo

terme di Fiuggi - stagione dal 1° aprile al 30 novembre

Tavola portafiori
sorretta
da due cavalletti



Si fa un gran parlare di «ecologia», un problema che incombe su di noi e che coinvolge un po' tutto: le piante, gli animali, le acque, la nostra stessa vita. Per reazione alla sistematica distruzione della natura che ci circonda sentiamo sempre più vivo il desiderio di restarne a contatto. Il fatto di coltivare sul davanzale della finestra un vasetto di garofani e di basilico è già un atto di amore e di rispetto per la natura.

«Idea verde» ci aiuta ad esaudire questo desiderio offrendoci un assortimento vastissimo di ogni tipo di piante, da quelle decorative a quelle aromatiche, dalle piante da vaso a quelle di piccolo e alto fusto per giardini e terrazze. Inoltre «Idea verde», suggerendo i mezzi per sistemare appropriatamente ciascun tipo di pianta o di fiore, offrendo i mobili e i contenitori più adatti a farne risaltare la fresca bellezza, ci aiuta ad affrontare la nostra piccola personale battaglia in favore della natura.

Achille Molteni

Tutto il verde è più bello



Floriera da appartamento provvista di anelli concentrici ad incastro per reggere vasi di dimensioni diverse. A destra, portafiori a cubo realizzati in plastica



Portafiori a forma di parallelepipedo, di essenziale semplicità





Nescafé. Molto più che un buon caffè.



Aggiungi a un caffè tutto puro, scelto tra i migliori del mondo, tostato all'italiana e liofilizzato con un procedimento esclusivo che ne mantiene intatto gusto e aroma il fatto che si fa in un attimo - è sempre fresco e pronto all'istante -

ti viene a costare 20 lire la tazza... e hai fatto Nescafé.

Molto più che un buon caffè.

Lo dice la gente.

MODA

La sposa diversa



La collezione di Wanda Roveda è articolata in quattro gruppi di modelli: le spose bianche, le spose romantiche, le spose in chemisier, le spose in flore. Qui sopra uno chemisier con gonna pieghettata e grande cappello a cloche completato da una sciarpa morbida. A sinistra un modello in lino candido con motivi di à jour che formano sulla gonna grandi fiori stilizzati



Qui sopra una « sposa in fiore » in pizzo e organza di Sangallo; sui capelli e alla vita nastri di velluto. Ai lati due « spose romantiche » rispettivamente in organza guarnita di pizzo valenciennes e in taffetà a quadri bianchi e turchese



Dalle severe pagine della Bibbia alle spregiudicate divagazioni di Maria Schneider in « Ultimo tango » (con tante scuse per l'accostamento un po' irrispettoso), sul matrimonio e sulle spose sono stati spesi miliardi di parole. Allora cambiamo argomento: l'abito del gran giorno, per esempio. Ecco che cosa ne pensa Wanda Roveda, creatrice di moda specializzata in abiti da sposa: « Abito che non subisce la moda, diverso dagli altri per un giorno diverso dagli altri. Deve sottolineare la personalità della sposa, adattarsi al suo fisico, perché la sposa sia più vera, sia se stessa senza il cliché della moda che rende tutte simili, e con il cliché della moda — se è quello che meglio le si adatta — per il giorno in cui non va al lavoro ma a cominciare una nuova vita. Un abito fatto per te stessa, non per stupire o per scioccare gli altri. Un abito da ricordare per un giorno da ricordare. Non esiste un problema di scelta tra bianco e colore, in quanto il bianco è un colore. Quello che conta è che l'abito abbia quell'impronta particolare che lo differenzia dagli altri ». Ed ora osserviamo i modelli: sono tutti, naturalmente, di Wanda Roveda.



Sopra e a destra due chemisier gemelli con la gonna a righe sfumate in dodici toni di colore. Identici nell'impostazione, i modelli differiscono per i particolari del colletto e dell'acconciatura



È caduto un uovo a ORietta BERTI!



Beh... non importa...

**Non rovinerà lo
straordinario
splendore
del mio pavimento...
grazie a Glogló!**



Basta passare
lo straccio...
e il pavimento
torna a
risplendere!



Guardate la differenza:
Glogló ha uno splendore
così forte che nessuna
cera mi aveva mai dato...



Perché Glogló ha più sostanze protettive
e lucidanti delle altre cere...



Il successo non mi ha dato alla testa...
anch'io curo i miei pavimenti come Voi...



Glogló

più splendore più resistente!

GARANTITO DALLA Johnson WAX

IL NATURALISTA

Due gatte

« La prego volermi aiutare a risolvere i seguenti quesiti, che mi stanno molto a cuore. Ho una gattina di circa 5 anni che, negli ultimi 3 anni, in primavera, viene colpita da manifestazioni cutanee con perdita di peli e formazioni di erosioni, simili a piaghe, che si estendono sulla testa, orecchi, arti, dove si notano anche gonfiori, specie alle estremità. Detta affezione dura dalla primavera all'estate; in quest'ultima stagione calda la povera bestiola ha sofferto più degli altri anni, sia per la lunga durata del male sia per la sua gravità. Infatti ha subito perdita di peli anche a tutto l'addome, che era aumentato molto di volume (ma senza erosioni). Un veterinario che l'ha visitata aveva consigliato di eliminare la bestiola perché, a suo dire, il male era inguaribile. In famiglia non ci siamo rassegnate a tanto perché siamo molto affezionate ad essa. Le applicavamo qualche pomata e le somministravamo del Meocolin e Trofom o Indusil, ma tutto era fatto con enorme difficoltà a causa della ribellione della gattina. Attualmente sta bene, sembra sana. Mi rivolgo a lei, sperando di essere in tempo, perché mi dia qualche prezioso consiglio da attuare prima dell'insorgere del male, cioè quale cura preventiva e, nella malaugurata eventualità che il male abbia inizio, mi indichi la cura più idonea da praticare.

Inoltre, sia questa sia una altra gatta, di 9 anni, vanno in amore a periodi abbastanza lunghi. Non è possibile farle uscire a causa dell'ubicazione della casa e desidererei sapere se potrebbe essere utile, e principalmente non dannoso, somministrare, ed in quale dose, confetti di Ciclo-Farlutal (o Farlutal) come consigliava una signora su una rivista, oppure indicarmi possibilmente altro calmante » (Consiglia Barbato - Carinaro).

Siamo profondamente spiaciuti di non poterle dare una risposta precisa nei riguardi del suo primo quesito, in quanto sarebbe indispensabile un esame diretto ed accurato della cute. Soltanto dopo di esso sarebbe possibile stabilire con precisione la causa o le cause della malattia e la relativa terapia. Indicativamente le lesioni possono essere determinate da eczema, o parassitosi cutanea, o fungina. Ove possibile per motivi facilmente comprensibili è preferibile usare liquidi piuttosto che pomate. Riguardo al secondo quesito nel prossimo numero troverà la risposta all'interrogativo che si pone nella replica alla signora Licia Baffigo.

Angelo Boglione



sapevo che era focosa...
ma non avrei mai pensato di poterla accendere con un dito !

TED BATES

Serie Inox
 modello S 40 GTX
 • accensione
 elettronica
 • supergrill a
 raggi infrarossi
 • girarrosto
 elettrico
 • forno di grande
 capacità (60 litri)

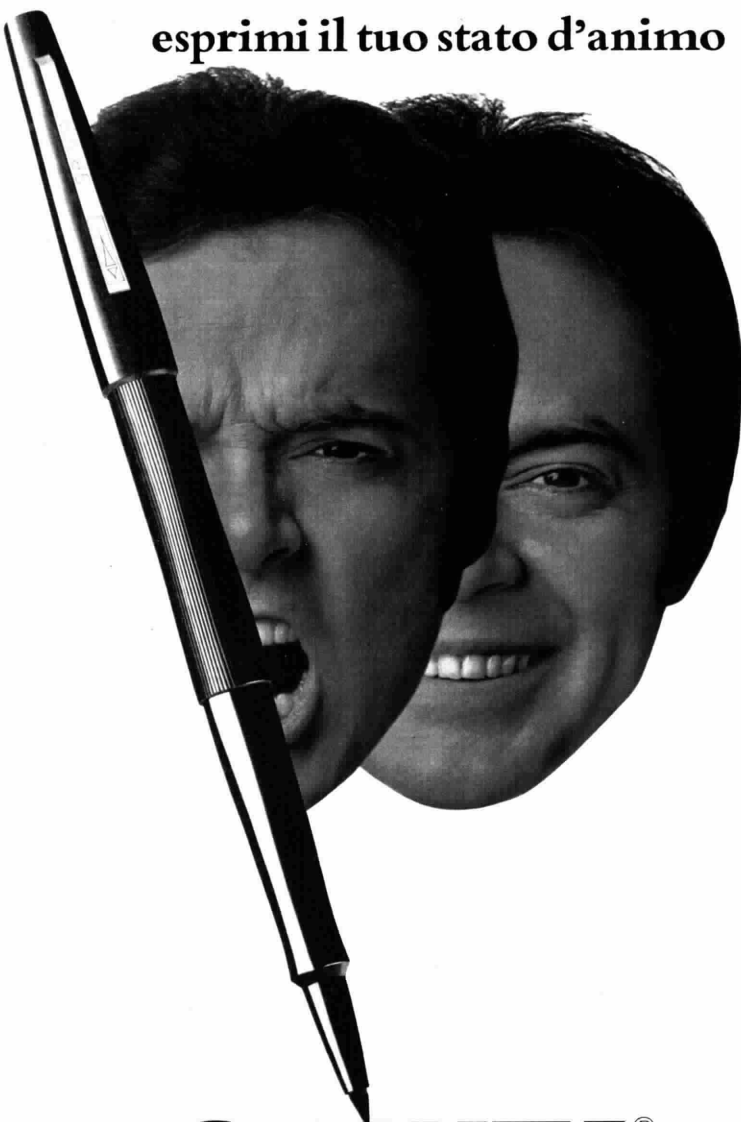
... E invece si accende.
 Basta premere il tasto rosso,
 quello dell'accensione
 elettronica, e la cucina
 ARISTON si accende.
 Niente più fiammiferi. Io la
 trovo elettrizzante. Ancora
 adesso. Certe volte l'accendo
 per puro divertimento!
 Se a questo aggiungi che la
 cucina ARISTON, oltre ad
 essere bella, ha un forno
 capace di contenere un
 tacchino di dieci chili, si
 capisce perché non la
 cambierei con nessun'altra!

ARISTON  **INDUSTRIE
 MERLONI
 FABRIANO**



tutti bravissimi con i fedelissimi

esprimi il tuo stato d'animo



con **GRINTA**®
la nailografica
anche la tua scrittura
urla e ride!

La punta di Grinta è fatta di tanti sottilissimi fili di nylon docili ma indeformabili. Ecco perché solo la punta di Grinta è così sensibile alla pressione della mano e sa essere imperiosa o sottile o sorridente come la tua voce. Ma in più è colorata: rossa verde gialla bruna secondo il momento o il tuo estro.

DIMMI COME SCRIVI

mio caffè grafico

R. G. - RG — Ha la parola facile e le immagini fantasiose, ha gli entusiasmi immediati dai quali non si lascia sopraffare perché sa controllarsi ottimamente. E' generoso di gesti e di parole. E' sensibile alla bellezza ed anche alla cornea un po' fastosa che qualche volta l'accompagna. In ogni aspetto della sua vita si inserisce la sua passionalità; in ogni suo sentimento è esclusivo su basi romantiche e sentimentali. Possiede un'eccellente intelligenza, molto intuitiva, che disperde per i troppi interessi, malgrado il suo fondo conservatore. E' più di aiuto agli altri che a se stesso, ma vuole essere valorizzato. Non accetta l'adulazione inutile.

dalla calligrafia di

Laura — Capire se stessi è uno dei compiti più ardui che una persona si possa porre ed ecco perché, con questa rubrica, spero in qualche misura di essere utile ai lettori. Il suo carattere non è ancora definito perché lei è internamente insicura e si lascia dominare da mille piccole sensazioni inutili. Vorrebbe imporsi sugli altri, ma le manca la grinta per farlo; possiede ambizioni senza la forza per poterle raggiungere; è disordinata e volubile. Si adombra di fronte a situazioni che lei stessa ha determinato e manca della continuità e della pazienza che servono per mantenere dei rapporti. Le occorre al fianco qualcuno che sia forte per potersi sentire serena e protetta. E' un po' timida, ma vorrebbe sempre essere al centro dell'attenzione generale. E' anche nervosetta, ma buona.

Oppi mi accorgo di

Antia C. — Mi perdoni se sarò un po' severa con lei, ma mi capita con le persone che sono in grado di capire quanta comprensione c'è talvolta dietro una sgridata. Lei è ambiziosa ed egocentrica e piena di paure se non è più certa del risultato. Lei rifiuta la lotta se è fatta da sola e si abbatte se non è incitata dall'ammirazione altrui. E' affettuosa e succube dei suoi doveri. E' intelligente e sensibile, ma si avvilisce commiserandosi per dover vivere in un ambiente al quale attribuisce un peso ed un significato superiori al reale. Ha ingegno, capacità critiche, sensibilità artistica, spirito di osservazione, arguzia, quando non è avvilita. Dipinga per se stessa, ora, e con gioia, e scriva. Si scrolli l'avvilimento di dosso: sono certa che in qualche modo emergerà. Esistono in lei valori autentici che non hanno bisogno di dialogo per essere sollecitati. Non si abbandoni alla noia dell'ambiente: rimanga viva. Ha tutti i numeri per riuscire.

la mia scrittura

Anna Franca 1922 — Per aiutarla a scoprire i lati aggredibili di lui avrebbe dovuto inviarmi la grafia della persona che le interessa. La sua non la direi debole e la rassegnazione mi sembra un po' forzata. Questo lui innegabilmente lo percepisce e vuole dominarla. Lei non manca di femminilità, anzi ne ha molta, a meno che non sia inibita da un gesto o da una parola dura. L'orgoglio la rende poco comunicativa ma è sensibile e attenta a tutto. E' intelligente, ma cerebrale e tenace nel sostenere le proprie idee.

emmo grafologico

Umberto B. - Milano — Lei è per ora pigro e incerto, ma con ambizioni ancora nascoste che nascondendo a tutto ciò che le appartiene, anche se per indolenza, a meno che non si trovi in una ristretta cerchia di amici. Si lascia suggestionare dalle persone apparentemente forti che mostrano di sapere ciò che vogliono. Si avvilisce se non è adulato e così rende ancora meno di quanto potrebbe. E' intelligente, ma non si sa concentrare a lungo e di conseguenza i suoi studi sono disordinati. E' fantasioso, gentile, timoroso delle responsabilità. Può migliorare molto il suo carattere se stimola la volontà e diminuisce la credulità.

deluderò

Teresa G. - Milano — Dignità e sensibilità, bella e chiara intelligenza, forza e comprensione, sono le sue doti più salienti. Inoltre lei è un'ottima organizzatrice per sé e per gli altri. Pur essendo legata alle sue idee ed al suo tempo, è capace di comprendere le idee altrui e quando si impone lo fa con dolcezza. Non mostra i suoi momenti di debolezza per orgoglio. E' sempre piena di attività e di interessi che le riempiono la vita. E' ambiziosa per sé e per chi le sta accanto. Non intende lasciarsi sopraffare ed è ricercata per il suo spirito vivace ed ancora giovane.

originale rubrica

Henrietta - Trieste — Lei è prepotente, simpatica, esuberante, intelligente ed è legata profondamente a tutto ciò che le appartiene, anche se non lo vuole ammettere. Vorrebbe dominare ma senza fare troppa fatica e spesso gira attorno alla verità, pur essendo sincera. E' fondamentalmente diffidente, ancora ingenua e immatura con qualche pigrizia, specialmente quando deve applicarsi. Se le capita di doverci adattare a qualche situazione lo fa brontolando e soltanto se ama. E' facile agli entusiasmi, ma senza convinzione; è affettuosa, cordiale.

decisa a risentire

Mia Zx Zy — Come potrà giudicare il mio responso se lei stessa mi dice di non conoscersi affatto? E' questa una delle tante contorsioni cerebrali dietro le quali lei tende a nascondere i suoi sentimenti migliori. La sua intelligenza è adatta alla ricerca, ma si disperde in sottigliezze inutili. Vorrebbe dominare, ma non ne ha ancora la forza e complica tutto per paura dei suoi entusiasmi e si tormenta senza ragione e diffida per difendersi. Lei controlla la sua spontaneità perché non vuole dare a vuoto. Questo serve soltanto a volte rifiutare il dialogo con atteggiamenti che sembrano aggressivi, mentre sono di timidezza e di orgoglio. Sia più libera e viva.

Maria Gardini

Da piccoli, ci pensa mamma gatta...



Da grandi, ci pensa Kitekat a farli star sani.

Perché Kitekat contiene
in giusta misura
carne, fegato, pollo, pesce, riso,
e perfino le vitamine A, E, B₁.





**In sette sotto un Knirps!
E pensare
che sta in borsetta.**

Knirps® il mini-ombrello.

Con un mini-ombrello Knirps non sarete mai sorpresi dalla pioggia. Quando piove, infatti, il Knirps diventa un normale ombrello.

Ma se il tempo è incerto lo portate in tasca o in borsetta senza problemi. Piccolo e piatto nel suo astuccio è l'accessorio moderno per uomo e donna.

Se volete il vero Knirps: occhio al "punto rosso".



**Etui, il modello
per Lui e Lei.**

Realizzati con fibra poliammidica
MONTEFABRE



Lista

L'OROSCOPO

ARIETE

Prendete provvedimenti per semplificare la vostra attività. Periodo particolare: sarete combattivi e difficilmente vi farete imbrigliare. I rapporti di collaborazione saranno un pochino turbati dal vostro nervosismo. Giorni propizi: 24, 25 e 26.

TORO

Avrete quel magnetismo personale capace di trascinare nella vostra orbita le persone che volete conquistare. Suggestivamente che arrivano dall'alto, e che saranno utili. E' bene associarsi alle persone coraggiose. Giorni positivi: 22 e 23.

GEMELLI

Molti problemi della settimana saranno risolti dopo un incontro. Giove darà nuovo incentivo alle vostre energie. Qualche sorriso sarà la chiave del successo. Ogni cosa sia svolta con tenacia e con fede. Giorni propizi: 22 e 24.

CANCRO

Dichiarazione e proposte da esaminare con ottimismo. Venere favorevole vi aiuterà a svolgere ogni cosa con profitto e sicurezza. Qualcuno si farà vivo con un messaggio: prestate attenzione. Giorni favorevoli: 25 e 26.

LEONE

Sotto l'apparente freddezza, una persona pensa a voi. Per migliorare il lavoro e le finanze, sono indispensabili dei provvedimenti intelligenti e pratici. Nel settore affettivo, gioverà la morbidezza. Giorni eccellenti: 23 e 25.

VERGINE

Emotività che è bene frenare. Dovrete dimostrare pazienza e disinvoltura. Una geniale trovata vi farà guadagnare la stima di una persona importante. La calma vi assicurerà una posizione di primo piano. Giorni utili: 22 e 23.

BILANCIA

Sappiate approfittare delle circostanze favorevoli con la massima rapidità. Possibilità di aprire una pagina interessante nella vostra vita affettiva. Siate cauti e agite sempre con saggezza. Giorni favorevoli: 23 e 24.

SCORPIONE

Sarete ben accolti dagli amici, ma susciterete della polemica. Giove e Marte vi spingeranno ai colpi di testa. Le preoccupazioni vi costringeranno a mettere da parte le questioni affettive. Giorni fausti: 24, 25 e 26.

SAGITTARIO

Venere in buona armonia vi aiuterà a sistemare diverse difficoltà. Con la buona volontà, riuscirete ad arrivare a tutto. Soddisfazioni in campo sociale. La fantasia può rischiare di gettarvi nella confusione. Giorni propizi: 24 e 26.

CAPRICORNO

Nella vita affettiva e in quella economica vi saranno possibilità di trasformazioni in bene. Eliminate la riservatezza e la timidezza, preoccupatevi di non crearvi complessi di inferiorità. Giorni positivi: 22, 23 e 25.

ACQUARIO

Nulla sia trascurato e ogni cosa sia controllata dalla più rigorosa riflessione. Gli amici saranno poco costruttivi. Calcherete la strada del successo, anche se le invidie cercheranno di frenare il vostro slancio. Giorni fausti: 22 e 24.

PESCI

Frenate la generosità eccessiva. Vi saranno dei viaggi o degli spostamenti da progettare. Saturno creerà attorno a voi un'atmosfera magnetica. Giorni buoni: 25 e 26.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Viole del pensiero

«Vorrei coltivare nel mio giardino viole del pensiero. Quali cure richiedono? Quando debbo seminare?» (Elvia Pesce - Genova).

Di questa popolarissima pianta esistono innumerevoli varietà: ad un solo colore, screziate, maculate. Fioriscono in primavera, ma in clima miti iniziano con la fioritura autunnale. La semina si può fare da luglio a settembre in terra ben fertilizzata. Richiede posizione soleggiata.

Se si preparano sementi, occorre evitare che le piante «sfilino», che cioè si allungino soverchiamente a spesa della robustezza. Pertanto sarà bene seminare rado e procedere in tempo utile al trapianto a dimora in vaso o in aiuola.

Viola di Pasqua

«Desidero sapere come si coltivano le viole di Pasqua» (Anita Rosai - Napoli).

Le viole di Pasqua o violaccioche (*Cheiranthus Cheri*) sono piante indigene molto popolari. Si seminano a fine estate e fioriscono all'inizio della primavera seguente, ma nelle zone calde sono piante perenni e rifioriscono ogni anno e si possono allevare a cespuglio o ad alberello. I fiori numerosi e profumati sono di varie gradazioni dal giallo al rosso bruno. Crescono bene in qualunque terreno, ma l'idea-

le è il terriccio permeabile ed arioso, richiede esposizione al sole. Ne esiste una varietà a fiore giallo (*Matthiola Incana*) che si presta molto per rivestire scogliere e per aiuole molto assolate.

La viola di Pasqua è ottima pianta anche per produrre fiori da recidere.

Come coltivare i tulipani

«Vorrei tanto coltivare tulipani, quale è il sistema corretto?» (Amelia Meucci - Bari).

Esistono tipi di tulipani adatti per la fioritura (fioritura anticipata) per il giardino per fiore reciso. Penso che lei voglia coltivarli per il suo giardino e pertanto richieda al vivaista i bulbi adatti, però adesso e tardi per iniziare la coltivazione. Tenga presente per il prossimo anno che i bulbi vanno affidati alla terra autunno per avere la fioritura in primavera. Per mantenere fioriferi i bulbi si debbono tagliare i fiori prima che appassiscano. Poi si lascia vegetare la pianta sino all'appassimento naturale delle foglie. Allora si cavano i bulbi dal terreno, si fanno asciugare all'ombra, si puliscono e si conservano in luogo asciutto, stratificati in sabbia asciutta. Occorre terreno permeabile, ben fertilizzato con concimi chimici, la posizione deve essere soleggiata e ben arieggiata.

Giorgio Vertunni



Se devi ridipingere il tuo cancello dopo appena sei mesi, lo smalto non aveva il marchio di qualità controllata.

Non è simpatico che il tuo cancello sia già rovinato dopo poco tempo. Con certi smalti succede. Pensaci, e la prossima volta scegli uno smalto sicuro, che duri di più, protegga più a lungo e consenta un perfetto grado di finitura: uno smalto di qualità controllata.

Da oggi non scegliete solo un colore. Scegliete pitture garantite dal marchio di qualità controllata che l'Istituto Italiano del Colore assegna ai prodotti migliori di 20 importanti aziende.

Alcea - Amonn - A.R.D. - Attiva - Boero - Brignola - Corti - Duco - Elli - Frama - I.V.I. - Junghanns - Martino - Max Meyer - Paramatti - Pozzi - Savid - Stoppani - Tovaglieri - Veneziani Zonca



Cominciate a distinguere. Non a tutti diamo questo marchio.



Se avete problemi di pittura, richiedete in omaggio la mini-enciclopedia "Colore in casa" all'Istituto Italiano del Colore, via Fatebenefratelli 10, 20121 Milano.

Linea Verde Pantèn

per capelli
grassi



Shampoo

Sgrassando senza irritare, non eccita la secrezione delle ghiandole sebacee e i capelli rimangono puliti più a lungo. E' un valido antiforfora.



Rigeneratore

E' indicato quando i capelli, oltre che grassi, sono anche sfibrati, fragili e tendono ad aprirsi. Il Rigeneratore li nutre con sostanze prive di grasso.



Messa in piega

Assicura una messa in piega perfetta e duratura perché, assorbendo con azione continua il grasso eccessivo, mantiene i capelli leggeri ed elastici.



Lacca

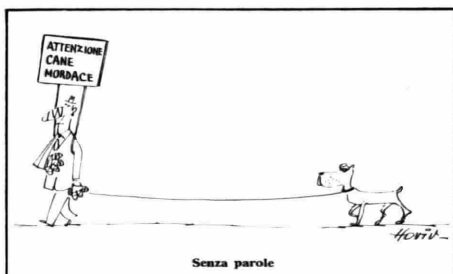
Fissa la pettinatura senza appesantire i capelli, li protegge dall'umidità, non li incolla. Si elimina facilmente assieme all'eccesso di grasso assorbito.

**Il trattamento,
a base di
vitamine attive,
che risolve
i problemi dei
capelli grassi.**

PANTÈN

Pantèn risolve i problemi dei capelli.

IN POLTRONA



Senza parole

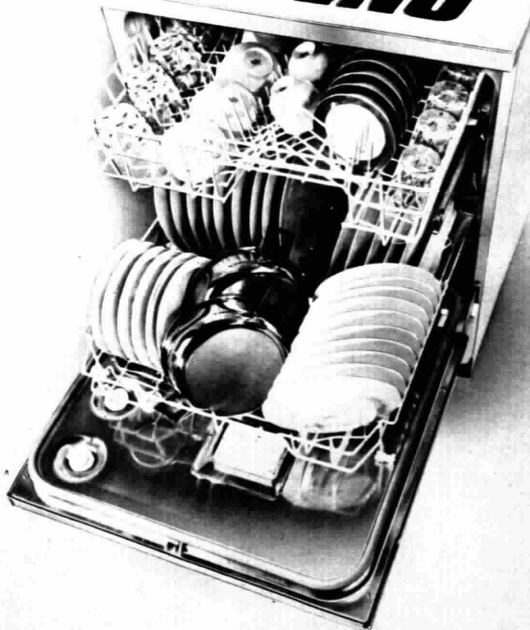


Senza parole



— Non capisco come fai ad avere delle mani così curate...

COSTA DI PIU' PERCHE' COSTA DI MENO



LAVASTOVIGLIE FAVORIT

Costa di meno in ogni caso
perchè la sua durata senza limite non ha prezzo
perchè lava a fondo le pentole
perchè non sbreccia i cristalli
perchè lava in silenzio
perchè è un lavastoviglie di classe superiore

AEG

In casa vostra
il prestigio
di una grande industria



**Vederci chiaro?
Certo non è facile.**

Il brandy, come tutte le cose,
può essere buono o meno buono.

Una cosa è sicura:
se avete qualcosa contro il brandy
è perchè non conoscete

O.P.